



LUNEDÌ 15 APRILE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50

ANNO 69 N°14

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



CENTINAIA DI DRONI E MISSILI LANCIATI DA TEHERAN. GLI STATI UNITI FRENANO NETANYAHU MENTRE ARRIVA L'APPELLO DEL G7: BASTA TENSIONI



Medio Oriente a rischio esplosione

Uno degli F35 israeliani in volo per intercettare droni e missili. L'attacco lanciato dall'Iran rischia di innescare una spirale drammatica / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

L'ANALISI DELL'ESPERTO

Margelletti:
«Con questa crisi
tempi cupi
anche in Europa»

PELLIZZARI / APAG. 5

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

LE CONSEGUENZE
DEL CAMBIO
DI PARADIGMA

/ APAG. 5

BALCANI - IL REPORTAGE

In fuga da Putin:
per molti russi
la nuova casa
ora è in Serbia

GIANTIN / ALLE PAG. 6 E 7

LA RASSEGNA DI VERONA

La carica
dei quattromila
al debutto
del Vinitaly 56



Inaugurata ieri la 56esima edizione

«Ci sono tutti i presupposti per dire, da un lato, "Io c'ero"; ma, dall'altro, "Io non posso restare a casa", dato che un qualsiasi operatore di questo comparto deve essere presente». Parole del presidente veneto Luca Zaia al Vinitaly numero 56. BERLINGHIERI / CESCON / APAG. 16 E 17

DOPO LA CHIUSURA DELLO SVINCOLO AUTOSTRADALE A SISTIANA: OGGI LA RIAPERTURA

Traffico, un incubo in Costiera e sul Carso

Residenti, gitanti e turisti intrappolati. Superlavoro per le forze dell'ordine

Il traffico ieri è letteralmente impazzito su tutto il Carso. Code chilometriche si sono formate fin dal primo mattino sulla Costiera, in direzione di Venezia. Caos totale inoltre a Prosecco, con gli automobilisti costretti a uscire dall'autostrada, sempre in direzione di Venezia, e obbligati a scegliere fra la vecchia provinciale che porta a Santa Croce e Aurisina, oppure a imboccare le strette vie secondarie del Carso per tentare di arrivare in qualche modo a Sistiana, trasformando la piccola frazione in un groviglio di vetture. SALVINI / APAG. 21

ARCHEOLOGIA

Teatro romano:
scoperto edificio
del primo secolo
sotto i camerini

Il sito archeologico del Teatro romano allargherà il suo perimetro, accogliendo all'interno i resti di un edificio del I secolo dopo Cristo. BERCIC / APAG. 20



I lavori al Teatro Romano Lasorte

CRONACA

Barbacan Produce:
l'artigianato sostenibile
richiama gli espositori

SCHILLACI / APAG. 24



Folla per Barbacan Produce Bruni

Asilo sloveno
sul Carso: raccolte
subito 450 firme

/ APAG. 25

CALCIO SERIE C

Unione, Vertainen regala i tre punti



Gli alabardati verso la curva dei tifosi Lasorte

CIRO ESPOSITO

La Triestina quando gioca lontano da casa è una sicurezza. Il dodicesimo tassello di una stagione in altalena è di quelli che pesano. Sulla classifica ma soprattutto per quello che può essere il finale di stagione alabardato. Vincere e giocare con equilibrio dopo una sconfitta casalinga e su un avversario fresco e forte e con una difesa quasi ermetica non era banale. / APAG. 34 E 35

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

ALLA MAICO L'INNOVATIVO AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO PER PREVENIRE LE CADUTE



È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo la disattenzione dovuta all'udito che ci porta all'isolamento, prevedendo le eventuali cadute.

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - T. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - T. 040 2453148

Prenota il tuo
TEST
DELL'EQUILIBRIO
GRATUITO.

Chiama lo Studio
MAICO

a te più vicino
Offerta valida fino al 27 aprile

Le tensioni in Medio Oriente

Israele non reagisce

«Ma l'Iran pagherà»

Le forze di difesa dello Stato ebraico: «Distrutti il 99% degli oltre 300 droni e missili che sono stati lanciati da Teheran»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

La Casa Bianca è riuscita per il momento a frenare Benjamin Netanyahu ma Israele promette di dare la sua risposta all'attacco dell'Iran, che nella notte di sabato ha lanciato per la prima volta centinaia di droni e missili contro lo Stato ebraico, rischiando di far precipitare il Medio Oriente nell'abisso. La reazione, ha spiegato il ministro Benny Gantz dopo ore di riunioni, consultazioni frenetiche e appelli globali alla de-escalation, arriverà ma «nel modo e nel momento più adatti. Costruiremo una coalizione regionale contro la minaccia dell'Iran ed esigeremo un prezzo». E sarà il Gabinetto di guerra a deciderlo.

Israele si è risvegliato ieri mattina dopo una delle notti più difficili di sempre. Dopo giornate di allarmi per un attacco considerato imminente da parte degli ayatollah come ritorsione al raid che il primo aprile ha ucciso un generale dei pasdaran a Damasco, sabato sera è scattata la vendetta di Teheran con cinque ondate di strike: tre con i droni kamikaze Shahed 136 e due con missili da crociera e balistici.

IL BILANCIO

Un'azione «telefonata» da Teheran, che ha avvertito gli alleati della regione e non solo ben 72 ore prima dell'ora X, ma che ha comunque impiegato oltre 300 tra droni e missili. La maggior parte di questi sono stati abbattuti prima del confine israeliano sui cieli dell'Iraq e della Giordania. Le forze di difesa israeliane - con l'aiuto di caccia americani, britannici francesi e giordani - hanno annunciato di aver intercettato e distrutto il 99% dei vettori scagliati da Teheran. Alcuni sono però passati e il bilancio è di circa 30 feriti, tra cui una ragazzi-

na di 7 anni che sta lottando per la vita. Teheran ha rivendicato che «l'attacco ha raggiunto tutti i suoi obiettivi», con «duri colpi» inferti ad una base aerea del Negev, colpita da missili balistici Kheibar. Ed ha ammonito non solo gli Usa «a stare fuori dal conflitto» minacciandone le basi nella regione ma anche tutti quei Paesi che hanno aiutato Israele a contenere l'attacco.

«DANNI MINIMI»

Per questo sono stati convocati dal ministero degli Esteri a Teheran gli ambasciatori di

Il bilancio dell'azione è di 30 feriti, tra cui una bambina di 7 anni che lotta per la vita

Francia, Gran Bretagna e Germania. Poi ha risposto al segretario dell'Onu Antonio Guterres - che ha parlato di «devastante escalation» - sostenendo di aver esercitato «il diritto all'autodifesa» e ha ammonito Israele a non compiere «altre follie» o la reazione sarà «molto più pesante».

Di tutt'altro tenore il resoconto dell'Idf, che ha riferito di «danni minimi», cosa che probabilmente ha facilitato a Washington il compito di frenare la controrappresaglia israeliana. «Abbiamo piani offensivi e di difesa. Siamo in allerta. Ma non intendo al momento aggiungere ulteriori dettagli a riguardo», ha tagliato corto in serata il portavoce dell'esercito israeliano, Daniel Hagari.

In serata, dopo ore di silenzio, si è fatta sentire la Guida suprema iraniana, Ali Khamenei: «Gerusalemme sarà nelle mani dei musulmani e il mondo musulmano celebrerà la liberazione della Palestina», ha scritto. —



Il premier Benjamin Netanyahu presiede il Gabinetto di guerra a Tel Aviv

L'ARSENALE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA

Torna lo spettro del nucleare

L'escalation ora è possibile

LONDRA

Lo spettro di un Iran dotato di armi nucleari torna ad agitare i sonni d'Israele, unico Paese mediorientale che quel deterrente lo ha già (da decenni), come esso stesso gradisce i vicini sappiano al di là di un segreto di Pulcinella mai svelato solo in termini formali. Uno spettro che si fa ancor più imminente dopo l'attacco notturno orchestrato da

Teheran verso obiettivi israeliani in risposta al raid contro il consolato iraniano a Damasco: attacco dimostrativo finché si vuole, quasi telefonato a Washington e in larga parte intercettato ben lontano dai confini dello Stato ebraico, ma comunque indirizzato per la prima volta in modo diretto sul territorio di quella «entità sionista» a cui la Repubblica Islamica nega - almeno nella retorica degli ayatol-

lah - il diritto a esistere.

A sottolinearlo sono analisti occidentali e non soltanto, evocando questo obiettivo come la chiave di volta di una possibile, temuta escalation, laddove il governo di ultradestra di Benjamin Netanyahu dovesse cogliere l'occasione per scatenare una massiccia contro-rappresaglia. A dispetto dell'apparente altolà dell'alleato americano. Di certo si sa che Teheran ha fatto



Caroselli in strada a Teheran per festeggiare l'attacco iraniano ANSA

progressi dal 2018, anno in cui Washington, sotto l'amministrazione Trump, si ritirò dall'accordo sui controlli Onu sull'energia atomica iraniana sottoscritto nel 2015 a Vienna con i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza - Cina, Francia, Russia, Regno Unito, oltre agli Usa - più Germania e Ue.

Stando al Wall Street Journal, è infatti oggi l'unico attore al mondo privo di un arsenale nucleare capace di «arricchire l'uranio al 60%». E sebbene non risulti aver compiuto l'ultimo miglio verso la ripresa di operazioni concrete di assemblaggio di ordigni, viene ritenuto in grado di disporre di combustibile nucleare «quasi pronto» per non meno di tre bombe atomiche.

Le tensioni in Medio Oriente

LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Biden invita Netanyahu alla calma «Avete già vinto, ora fermatevi»

La telefonata del presidente Usa a Bibi che ha evitato il caos. «Non sosterremo una controffensiva»

B. Guerrera / WASHINGTON

È stata una telefonata nel cuore della notte ad evitare che tutto il Medio Oriente prendesse fuoco, con esiti impensabili. Mentre l'attacco iraniano era ancora in corso e il mondo tratteneva il fiato, Joe Biden ha alzato la cornetta dalla Casa Bianca per chiamare Benjamin Netanyahu, rassicurarlo sull'incrollabile sostegno di Washington dopo gli attriti sulla guerra a Gaza ma avvertirlo altrettanto chiaramente che gli Stati Uniti non si sarebbero fatti trascinare in una guerra contro Teheran. E quindi non avrebbero sostenuto una controffensiva israeliana.

«UNA VITTORIA»

L'insuccesso dell'offensiva del regime iraniano - al 99% respinta dall'Iron Dome israeliano e dalle forze americane, britanniche, francesi e giordane - è «una vittoria» di Israele, un successo strategico che «dimostra la vostra capacità di difendervi dai vostri nemici» assieme agli alleati, è stato il messaggio che il commander-in-chief ha consegnato al vecchio amico Bibi nel tentativo (per il momento riuscito) di placarne la rabbia e prevenire una reazione contro l'Iran e i suoi alleati in Libano, Siria e Yemen.

Secondo fonti israeliane citate dal New York Times, proprio in seguito alla telefonata il premier israeliano avrebbe bloccato la ritorsione sollecitata dai falchi del suo gabinetto di guerra. «Ogni discussione che ha avuto, ogni decisione che ha preso Biden erano volte ad evitare un allargamento del conflitto. Gli Stati Uniti non vogliono la guerra», ha spiegato in serata il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana John Kirby. «L'Iran voleva provocare



Un marine presidia l'ala ovest della Casa Bianca durante la riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale ANSA

**La Russia ha esortato
«tutte le parti
coinvolte a mostrare
moderazione»**

un grave danno ad Israele ma ha fallito grazie ai sistemi di difesa israeliani e dei loro partner», hanno sottolineato anche due alti funzionari dell'amministrazione americana in una telefonata con un gruppo ristretto di giornalisti. Quanto ad un'eventuale controffensiva, l'amministrazione Usa ha spiegato che «le controparti israeliane ci hanno fatto capire che non vogliono un'escala-

tion nell'area», ma il dialogo su «come procedere» dopo l'attacco dell'Iran «prosegue».

LA VIA DELLA DIPLOMAZIA

Biden continua comunque ad insistere per la via della diplomazia, la sua preferita anche se ora più accidentata che mai, sulla quale sta cercando di portare il resto del mondo, a partire dai partner del G7, con i quali ha avuto una riunione di emergenza convocata dall'Italia. «Condanniamo all'unanimità l'attacco senza precedenti dell'Iran contro Israele», hanno sottolineato i leader al termine del vertice, invitando tutte le parti a dar prova di moderazione» ma avvertendo

di essere pronti a prendere misure contro eventuali nuovi attacchi da parte del regime di Teheran. L'appello alla calma è arrivato anche da Russia, Cina, Qatar, Egitto ed Emirati Arabi Uniti, mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito in seduta straordinaria. Il ministero degli Esteri russo ha esortato «tutte le parti coinvolte a mostrare moderazione. Contiamo sul fatto che gli Stati regionali risolvano i problemi esistenti con mezzi politici e diplomatici». Le autorità di Pechino si sono dette preoccupate da una possibile escalation e hanno chiesto a tutti gli attori coinvolti «di esercitare moderazione». —

ERA IL 1991

**Quando Tel Aviv
non reagì
a Saddam Hussein**

Anche nel 1991 Israele venne attaccato da missili. Quella volta ad aggredire lo Stato ebraico fu l'Iraq. E, su pressione degli Stati Uniti, per la prima e finora unica volta Tel Aviv decise di non reagire, come in tanti gli stanno chiedendo di fare anche in queste ore. Tutto accadde all'inizio della prima guerra del Golfo.

NEL SUD DEL LIBANO

**Allerta
per i militari
italiani Unifil
«Noi vigili»**

ROMA

Costantemente vigili nel monitorare la situazione locale e regionale ma sereni nel gestire ogni possibile sviluppo grazie a una lunga esperienza in teatri di guerra e una familiarità nel gestire le incertezze, tipiche di contesti così volubili come il sud del Libano a ridosso della linea di demarcazione con Israele.

Con questo spirito i circa mille soldati italiani, inquadrati nella missione Onu (Unifil), hanno seguito lo sviluppo notturno del tanto paventato attacco missilistico iraniano contro Israele. «Non eravamo sorpresi degli eventi, ma li abbiamo seguiti in maniera costante», racconta all'ANSA il tenente colonnello Bruno Vio, portavoce della Brigata alpina Taurinense. Al comando del generale di brigata Enrico Fontana, la Taurinense è da due mesi e mezzo impegnata nel sud del Libano a gestire le operazioni dei caschi blu nel settore occidentale dell'area di responsabilità della missione Onu. Nonostante la tensione palpabile in tutta l'area, l'atmosfera tra le truppe è rimasta concentrata ma calma.

«Abbiamo continuamente monitorato la situazione, consapevoli delle procedure di sicurezza da seguire in ogni possibile scenario», ha aggiunto il portavoce. «Non sottovalutiamo gli eventi che ci accadono attorno - ha sottolineato Vio - ma li sappiamo gestire. Questo è il compito che ci è stato affidato e per cui siamo stati addestrati». Questa costante vigilanza non è nuova per i militari italiani della missione Unifil, abituati a gestire l'incertezza di un'area geopoliticamente complessa. —

Asparago

il piccolo ricettario

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

13 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le tensioni in Medio Oriente

IL VERTICE DEI GRANDI DEL MONDO

Il G7 di Meloni condanna l'Iran «Tutti ora evitino l'escalation»

Dai leader, convocati dalla premier, la ferma opposizione all'offensiva di Teheran
Con un invito alle parti: «astenersi dalle azioni che possano acuire le tensioni»



La premier Giorgia Meloni collegata da Palazzo Chigi alla riunione del G7 in videoconferenza

Paolo Cappelleri / ROMA

C'è la condanna «inequivocabile» all'offensiva iraniana, ma anche un «invito» che si estende a tutte le parti coinvolte nell'incendio mediorientale, Israele inclusa, «ad astenersi da azioni volte ad acuire la tensione nella Regione». Il G7 si riunisce d'urgenza, sollecitato dagli Stati Uniti e convocato dalla presidente di turno Giorgia Meloni, e dopo poco meno di un'ora di confronto produce una dichiarazione in cui si ribadisce il «pieno sostegno alla sicurezza» a Tel Aviv e si lancia

un appello «per porre fine alla crisi a Gaza attraverso la cessazione delle ostilità e il rilascio degli ostaggi da parte di Hamas». Sono formule diplomatiche all'insegna dell'equilibrio che però esplicitano tutte le urgenze geopolitiche dell'area, dove la tensione è salita ulteriormente di livello dopo l'offensiva del regime degli ayatollah. Per questo Joe Biden, dopo la telefonata con Benjamin Netanyahu, anticipa la notizia della riunione del G7 per «coordinare una risposta diplomatica unitaria». Nel giro di poche ore arriva la convocazio-

ne di Meloni, che intanto esprime «condanna» per gli attacchi iraniani e «forte preoccupazione per una destabilizzazione ulteriore della regione».

LA TELEFONATA DI SCHLEIN

La presidente del Consiglio riceve anche la telefonata di Elly Schlein, che condivide questi concetti e le offre la «collaborazione» del Pd nell'interesse dell'Italia. De-escalation resta la parola chiave per la premier, che in quest'ottica auspica non ci siano reazioni. Posizioni con cui da Palazzo Chigi guida il secondo vertice, dopo

quello nell'anniversario della guerra in Ucraina il 24 febbraio, quando Emmanuel Macron diede forfait. Questa volta i leader ci sono tutti, inclusi quelli Ue (Ursula von der Leyen e Charles Michel) e il cancelliere tedesco Olaf Scholz, collegato dalla Cina dove è appena arrivato per una visita di tre giorni. Gli intenti diplomatici sono allineati, anche se Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno avuto anche un ruolo operativo al fianco di Israele per «sconfiggere» la pioggia di «centinaia di droni e missili» scatenata da Teheran, come ricorda anche la dichiarazione congiunta finale. Con questa mossa, un «attacco diretto e senza precedenti», l'Iran ha compiuto «ulteriori passi verso la destabilizzazione della regione e rischia di provocare un'escalation regionale incontrollabile», affermano i 7 Grandi, e «questo deve essere evitato».

Un messaggio accompagnato da un avvertimento: se Teheran e i suoi alleati non si fermeranno, «siamo pronti ad adottare ulteriori misure ora e in risposta a ulteriori iniziative destabilizzanti». Mentre la moral suasion di Biden sembra aver frenato la reazione meditata da Netanyahu, a Israele arriva anche l'esortazione a mettere fine alle ostilità a Gaza, accompagnata da quella ad Hamas affinché liberi gli ostaggi. È presto per capire se al G7 in Puglia si arriverà a una dichiarazione sul Medio Oriente. —

LE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA

I missili influenzano i mercati e i prezzi Il rischio dei rincari

ROMA

Dalla benzina alle bollette, sale il rischio di nuovi aumenti in arrivo per i consumatori. L'attacco dell'Iran contro Israele getta infatti nuova incertezza sui mercati finanziari, in particolare sulle materie prime, soprattutto energetiche, con conseguenze destinate a farsi sentire sui bilanci delle famiglie. Mentre gli occhi sono puntati sull'avvio dei principali listini europei, una prima indicazione arriva dalle piazze del Golfo, già aperte ieri: gli indici di Tel Aviv, piatti in avvio, hanno chiuso poco sopra la parità, i listini dell'Arabia Saudita e del Qatar, partiti con perdite oltre l'1%, hanno chiuso in calo rispettivamente dello 0,30% e dello 0,80%. C'è attesa anche per l'apertura del petrolio, che venerdì ha chiuso sopra gli 86 dollari. «I prezzi del greggio potrebbero salire in apertura, dal momento che questa è la prima volta che l'Iran colpisce Israele dal proprio territorio», spiega a Bloomberg l'analista di Ubs Group Giovanni Staunovo: «Quanto durerà l'eventuale rimbalzo dipenderà anche dalla risposta israeliana». Ma è vero anche che il rischio di un attacco diretto iraniano, nell'aria da giorni, è stato già in parte scontato dai mercati: il Brent quest'anno è già in rialzo del 17% e ha superato i 90 dollari al barile dopo l'attacco israeliano all'ambasciata iraniana a Damasco del primo aprile. «Considerato che la stessa Teheran ha det-



Rifornimento di benzina

to che con questo attacco la questione è chiusa, lo scenario più probabile è che domani il prezzo del petrolio scenda», afferma Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, che stima invece per il prezzo della benzina un «lieve aumento alla pompa, verso 1,93 euro». Osservato speciale è anche il prezzo del gas, sceso due settimane fa a 25 euro/MWh ma risalito negli ultimi giorni verso i 30 euro sentendo già aria di crisi. «La previsione è ora di un leggero aumento, visto che l'Ue importa molto gas naturale liquefatto dal Medio Oriente e questo creerà qualche ripercussione sulle bollette di luce e gas», stima Tabarelli. A rischio anche le decisioni di politica monetaria: Bce e Fed «potrebbero trovare in questa situazione un'ottima ragione per rimandare i tagli», dice Tabarelli, avvertendo che «se l'Iran facesse qualcosa di militarmente importante, la benzina verso i 3 euro». —

Dopo la ritorsione iraniana, sale l'attenzione per i luoghi considerati sensibili nel nostro Paese
Tra gli osservati speciali, ambasciate, consolati e luoghi di culto. Ed è paura per i «lupi solitari»

In Italia è massima allerta per il terrorismo Convocato il comitato per la sicurezza

L'ALLARME

ROMA

Ambasciate e consolati, ma anche associazioni e luoghi di aggregazione vicini a Teheran. L'attacco scagliato e dall'Iran contro Israele ha avuto inevitabili ripercussioni anche in Italia, con l'ennesimo 'aggiornamento' degli obiettivi sensibili da tenere sotto il massimo controllo da parte delle autorità. E così, come già avvenuto dopo il 7 ottobre con strutture ed edifici riconducibili a Israele e Palestina, l'allerta è stata innalzata al massimo li-



Presidio dei Carabinieri presso la Sinagoga di Roma ANSA

vello anche per le rappresentanze iraniane in Italia. Per fare il punto della situazione sulla minaccia e rimodulare le misure, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica al Viminale con i vertici delle forze di polizia e dell'intelligence. Il timore non è legato soltanto alle possibili proteste che potrebbero svolgersi nei prossimi giorni, ma anche alle azioni dei cosiddetti «lupi solitari» o comunque di soggetti ritenuti particolarmente a rischio per la sicurezza nazionale. Per questo il Viminale procederà a un ricognizione degli obiettivi ritenuti più a rischio - ce ne sa-

rebbero almeno 250 -, dagli uffici diplomatici fino alle sedi di associazioni o comunità legate a Teheran. Contemporaneamente proseguiranno le azioni di intelligence e antiterrorismo, mantenendo aperti i canali di comunicazione con i Paesi arabi non allineati alla politica iraniana. Restano sotto stretta osservazione, ovviamente, sinagoghe e moschee, ma anche le sedi delle comunità ebraiche, compreso il ghetto di Roma dove l'allerta è già ai massimi livelli da mesi. La zona è blindata, ma comunque affollata anche da tanti turisti, nonostante le tensioni in Medio Oriente. «Qui non abbiamo paura», sono le parole di alcuni residenti. Attenzione particolare viene riposta anche all'area del Vaticano e agli aeroporti. Da ieri i voli da e per Teheran e Tel Aviv sono stati cancellati o rimandati, con i rispettivi scali a scartamento ridotto per via della chiusura degli spazi aerei. La Farnesina, che ha tranquillizzato sulla situazione dei militari italiani impegnati nell'area di crisi, sconsiglia ufficialmente i viag-

gi «a qualsiasi titolo» in Iran, invitando invece a rinviare gli spostamenti in Israele se «non dettati da ragioni impellenti e non procrastinabili». Sotto i riflettori, infine, anche le università, dove la recrudescenza delle manifestazioni pro Palestina viene monitorata costantemente ormai da mesi. Proprio per questo il 24 aprile si terrà un comitato per l'ordine e la sicurezza ad hoc, anche per ascoltare le preoccupazioni di Rettori e Rettrici dei principali atenei italiani. «Non parlerei di allarme - ha comunque tranquillizzato la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini - ma piuttosto di un momento delicato. Un momento segnato da un crescendo di episodi di intolleranza, come riflesso anche delle tensioni internazionali». A preoccupare, inoltre, sono anche le manifestazioni che saranno organizzate in tutta Italia in occasione del 25 aprile. Da anni, ormai, i cortei - in particolare quello di Roma - sono terreno di scontro tra rappresentanti della Brigata Ebraica e attivisti pro-Palestina. —

Le tensioni in Medio Oriente

L'ANALISI

Andrea Margelletti

«Crisi internazionale preoccupante vedo tempi cupi anche in Europa»

Il consigliere del ministro della Difesa: «In Medio Oriente la soluzione è due popoli e due Stati. Se non succederà qualcosa che per ora non vedo, entro pochi anni saremo in guerra con la Russia»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«La crisi medio orientale è preoccupante, anche se in teoria l'attacco Iran-Israele potrebbe essere chiuso qui, vedo tempi cupi anche in Europa: ho il fortissimo timore che se non succederà qualcosa che non riesco a vedere entro pochi anni l'Europa si troverà in conflitto con la Russia».



L'analisi della situazione internazionale di Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi), e consigliere del ministro della Difesa, va oltre i fatti del giorno e richiama l'affermazione del ministro della Difesa Guido Crosetto: «Le forze armate italiane non sono pronte ad affrontare un'eventuale guerra».

Perché l'Iran ha attaccato Israele?

«Perché qualche giorno fa gli israeliani hanno compiuto un'operazione a Damasco, in Siria, colpendo alcuni edifici adiacenti all'ambasciata iraniana. È la prima volta che uno Stato attacca una nazione nucleare, questo significa che la deterrenza nucleare va rivista. Non succedeva dal 1973, da allora Israele non era mai stato colpita».

L'Iran potrebbe avere armi nucleari?

«Se si fosse avvicinato ad averle gli israeliani, e non solo loro, sarebbero intervenuti per bloccare il processo».



Manifestazione di protesta pro-Palestina ieri a Copenhagen. Nella foto piccola, Andrea Margelletti

In Medio Oriente si va verso un'escalation della guerra?

«La logica dice che gli iraniani dopo aver attaccato sono soddisfatti e non ne faranno altri. Anche gli israeliani dopo aver bloccato tutti i missili iraniani potrebbero ritenersi alla pari, ma questo è un ragionamento logico che non implica questioni politiche. Nel Gabinetto di Netanyahu ci sono molti falchi che vogliono andare all'attacco dell'Iran, in questo caso rischiamo di trovarci in difficoltà».

L'alleanza strategica ventilata dal ministro israeliano Gallant può essere letta

come una mediazione possibile?

«Lo scorso 7 ottobre si è bloccato il riconoscimento di Israele, ma tenendo conto che gli sciiti iraniani sono invasi alla maggioranza del mondo arabo che invece è sunnita, l'apertura di Gallant è un tentativo di riprendere il filo rosso degli accordi».

Il fatto che Israele abbia neutralizzato il 99% dei droni iraniani conferma che il sistema difensivo israeliano resta tra i migliori al mondo?

«Lo è, e come ho già detto, in teoria, dopo l'attacco dell'Iran la situazione potrebbe essere chiusa qui».

L'Italia oltre al G7 può fa-

re altro? La crisi Mediorientale quali ricadute può provocare nel nostro Paese?

«A contribuire in modo determinante alla difesa di Israele hanno partecipato oltre agli Usa anche gli aerei della Gran Bretagna e della Francia, una piccola parte dell'Europa: dovremo vedere quanto il nostro Paese vorrà impegnarsi in modo più proattivo. Segnalo che qualche settimana fa il ministro della Difesa Crosetto ha fatto un'affermazione coraggiosa, ha detto che le "Forze armate italiane non sono pronte ad affrontare un'eventuale guerra". In un Paese normale questa affermazione avrebbe provocato un terremoto in

Parlamento, ma soprattutto avrebbe dovuto farci dire "Cosa dovremmo fare per essere pronti?"».

Sta dicendo che ognuno di noi dovrebbe ragionare su questa frase?

«Certo, stante che nel Mar Rosso, in Medio Oriente e in Europa, la situazione continua a peggiorare dobbiamo porci la domanda, invece l'affermazione coraggiosa del ministro è caduta nel silenzio».

Perché?

«Abbiamo paura e non ne vogliamo parlare. L'Italia dovrà decidere quanto vuole pesare nell'ambito della sicurezza europea e internazionale, se non ne prendiamo at-

to il problema potrà solo peggiorare. La situazione internazionale è questa, non possiamo far finta che sia quella di 10 anni fa».

La crisi Mediorientale può influire sulle elezioni americane?

«Può influire ma non in modo rilevante. Nell'elettorato americano si possono generare due pulsioni: da un lato quelli che vogliono contribuire ad abbassare il livello di criticità in un mondo che ritengono in pericolo, dall'altro coloro che si sentono lontani da quel mondo e si chiudono a casa loro».

Nella crisi internazionale Russia e Cina che ruolo svolgono?

«La strategia russa è sempre la stessa: in quella zona c'è una minoranza russa andiamo a prendercela. La Cina è particolarmente felice di quello che sta avvenendo anche perché maggiore è il coinvolgimento degli Usa nella crisi Medio orientale, minore è la presenza delle forze americane a Taiwan».

Se la vede, quale può essere una soluzione?

«Spero e speravo che quanto successo lo scorso 7 ottobre fosse talmente doloroso da rendere consapevoli i vari attori che l'unica soluzione possibile è la coesistenza: due popoli e due Stati, ma mi pare che questa cosa non abbia fatto molta strada».

Il fatto che dopo l'olocausto sia Israele a bombardare la striscia di Gaza non le sembra contraddittorio?

«Qui siamo di fronte alla componente religiosa che è totalmente irrazionale, la fede non ha nulla a che vedere con il raziocinio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco iraniano a Israele materializza il fantasma dell'allargamento del conflitto. Dal punto di vista militare, quella di Teheran è stata una replica "simbolica" all'operazione condotta dagli israeliani in Siria su obiettivi iraniani. Non solo essa era stata annunciata, depotenziando l'effetto sorpresa, ma gli stessi vertici iraniani si erano premurati di far sapere agli alleati di Israele, che si sarebbe trattato di una rappresaglia limitata su obiettivi militari o su territori contesi, come, appunto, le basi del Negev e il Golan occupato.

Nonostante l'alto numero di droni e missili lanciati l'operazione "Autentica Promessa" non si è tradotta in grave minaccia per la sicurezza di Israele, che dispone di sistemi di difesa tecnologicamente avanzati come Iron Dome e i missili Arrow - oltretutto integrati nella circostanza dall'efficace copertura satellitare e radar degli Stati Uniti -, e dei caccia F35. Uno scudo che, come dimostrato all'abbattimento quasi totale dei lenti droni, e dei più veloci ma comunque intercettabili missili da crociera - solo i vettori balistici hanno creato problemi -, ha consentito una protezione efficace.

Per l'Iran era importante lavare l'onta dell'ennesimo schiaffo inflitto da Israele ai Pasdaran, in una guerra, non dichiarata, che va avanti da molti anni. E questo chiedevano i Guardiani della Rivoluzione, da tempo non più ancillare strumento del "sistema" ma, semmai, custodi e garanti dello stesso potere dei turbanti. È il loro stesso comandante, Salami, a parlare dopo l'attacco, di "nuova equazione" che prevede la diretta risposta a Israele ogni qualvolta questi colpisca

IL COMMENTO

LE CONSEGUENZE DEL CAMBIO DI PARADIGMA

RENZO GUOLO



interessi, personalità, cittadini, beni, iraniani. Una "promessa" che rivela un preciso cambio di paradigma, lo stesso che consente all'Iran di affermare "per noi finisce qua", ma a me che di specificare che una reazione israeliana provocherebbe una risposta ben più massiccia di quella vista nella "notte dei droni". "Autentica Promessa" ha permesso all'Iran di riaffermare la leadership dell'Asse della Resistenza, mostran-

do agli alleati di non delegare sempre loro lo scontro contro Israele; e di rivendicare, davanti all'intero mondo islamico, il ruolo di portabandiera della lotta a quella che definisce l'"entità sionista". Conferma anche come siano ormai due i centri di comando a Teheran: il clero conservatore, indebolito e ormai prudente assertore del continuismo di regime, anche in politica estera dove preferisce un profilo basso; i Pasdaran, sempre più impegnati fuori confine, che sui rapporti con Usa e Israele reclamano voce in capitolo.

Che farà ora Israele, dopo che si è palesato l'incubo della sua dottrina di sicurezza, fondata sulla convinzione che la sola minaccia strategica per la propria esistenza provenga dall'Iran più che da Hamas? Gli Stati Uniti chiedono a Netanyahu di non rispondere a Teheran, evitando di precipitare la regione in un conflitto incontrollabile. Ascolterà Bibi? Nel suo governo sono molti i fautori della risposta dura, capace di ripristinare la deterrenza violata, tentati da uno scontro che possa provocare il collasso del regime di Teheran. Insomma, la grande tentazione del riottoso premier potrebbe essere quella di sfruttare la circostanza, per venire definitivamente a capo della "questione iraniana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage



LE IMMAGINI

Tensioni, agenti, lo zar e Belgrado

In alto una manifestazione pro Ucraina a Belgrado. A sinistra un cartello simbolo delle proteste contro le politiche della Russia. Al centro, nella foto grande, la polizia russa ferma un manifestante a San Pietroburgo. A destra, dall'alto verso il basso: un altro intervento degli agenti russi, Vladimir Putin e una veduta di Belgrado.



Fuggiti dalla guerra

La Serbia nuova casa di molti russi. «La maggioranza è contro Putin»

Stefano Giantin / BELGRADO

Sono ovunque, passeggiano nel centro di Belgrado, affollano i parchi, chiacchierano nei caffè e nei ristoranti, soprattutto quelli aperti da compatrioti, lavorano in ditte russe «fuggite» da Mosca dopo le sanzioni o inaugurano proprie aziende, facendola da padrone nel settore dell'information technology. Ma allo stesso tempo sono spesso come dei fantasmi, silenziosi – perché temono ritorsioni in patria, ma qualche volta anche nel Paese d'adozione, quella Serbia che ha sempre un occhio puntato all'Unione europea e un altro, di riguardo, verso Mosca.

IN MIGLIAIA DALLA RUSSIA

Sono i russi di Serbia, decine

di migliaia di persone che, dal febbraio del 2022, hanno fatto le valigie, lasciando la Russia con gli unici voli ancora disponibili verso l'Europa. E hanno scelto il Paese balcanico per il proprio esilio. Chi sono? Perché sono andati via? E cosa pensano, che piani hanno, cosa sognano? Avere delle risposte è difficile, perché i russi, generalmente, declinano di parlare con i giornalisti. Ma dopo due anni in Serbia, il quadro è chiaro: sono giovani, tanti hanno famiglia al seguito, sono arrivati perché l'ingresso nel Paese è libero, senza i limiti imposti dalla Ue. E, secondo un sondaggio, solo il 3% è a favore di Putin, ma meglio non dirlo troppo

in giro.

I TIMORI E LE TESTIMONIANZE

«Tanti temono di esporsi e avere poi problemi», conferma Maxim, «russo-belgradese» da prima della guerra, che si offre per dare una mano per scovare qualche compatriota disposto a parlare. «Personalmente, l'esodo non è stata una forma di protesta contro il regime politico del mio Paese, sono venuta qui per ragioni di sicurezza personale», racconta così Ekaterina, 36 anni, insegnante di inglese, con parenti in Ucraina «come tanti altri russi», che aveva provato anche nel 2022 a continuare le sue attività di protesta in patria, «ma mi sono accorta che potevano portare a terribili conseguenze». «L'ultima goccia è stata la

legge Lgbt» e da lì si è decisa la partenza.

CHI È RIPARTITO DA ZERO

«La maggior parte dei russi che ho incontrato qui in Serbia non se ne è andata semplicemente per continuare ad avere una vita «normale», c'è gente che ha cambiato professione ed è ripartita da zero», continua, assicurando di essersi trovata bene in Serbia – «hvala Srbijo!» – e di non aver avuto problemi con le autorità «anche se ho sentito di pressioni sui russi pacifisti», spesso scomodi per Belgrado e i rapporti con Mosca.

CONTRO PUTIN

Pacifisti e anti-Cremlino che sarebbero la maggioranza. «Sono stata fra le organizzatrici di un exit poll per le pre-

«Ce ne siamo andati per motivi di sicurezza e anche per paura della repressione. Il costo della vita qui è basso»

«Tornare a casa? Dopo l'uccisione di Navalny, difficile. La Russia è un po' come negli Anni '50 ma la speranza c'è»

sidenziali russe, la maggior parte dei giovani tra i 25 e i 45 anni russi se ne è andata per non prendere parte alla guerra e vota contro Putin», assicura Ekaterina.

LE RAGIONI

Fra i partiti ci sono Sasha, «andato via per non essere arruolato», e Boris, 28 anni, «tutta una vita a Mosca, ma ora qui mi sento come a casa». «Me ne sono andato – racconta – nel marzo del 2022, per paura della repressione, per il rischio di essere chiamato nell'esercito, per il timore della chiusura dei confini e per continuare a lavorare. In più, ero disgustato dal dover pagare tasse che poi contribuivano alla guerra».

I TEMPI CUPI

C'è poi Dimitri, a Belgrado con la famiglia: «Quando Putin ha invaso l'Ucraina è stato uno shock, abbiamo capito che arrivavano tempi cupi e siamo partiti, scegliendo la Serbia piuttosto che Armenia o Georgia».

L'ANALISI DELL'ATTIVISTA

«I russi sono arrivati qui soprattutto perché il costo della vita è basso ed è facile ottenere il permesso di soggiorno», spiega da parte sua Anna, economista e attivista per la pace, 46 anni, da Mosca, ammettendo però poi che le porte chiuse dei Paesi Ue, anche per chi è contro Putin, hanno di fatto costretto alla scelta. Anna che poi tiene a sottolineare che «le sanzioni non funzionano, l'economia russa tiene e chi paga è la gente comune, inclusi gli avversari» del regime, come lei. «Me ne sono

Il reportage



andata dalla Russia perché non sostenevo le politiche» del Cremlino e «non posso cambiarle. Un giorno, poi, passeggiando con una borsetta con una scritta di Gandhi, mi sono accorta di aver paura passando vicino a un poliziotto e da lì ho deciso» di andar via, racconta, seduta in un caffè del centro di Belgrado.

IL NO ALLA GUERRA

La maggior parte è venuta in Serbia, spesso con famiglia al seguito, «dopo la coscrizione di massa, uno degli errori più grandi del governo russo. Perché tantissimi russi non volevano uccidere altre persone» e hanno scelto l'auto-esilio. E la stragrande maggioranza è «contro Putin, potrei dire il 90%, specialmente i nuovi immigrati», conferma la giovane H.R. «Io personalmente sono andata via perché sono contro la guerra, ho anche radici ucraine e il conflitto è una tragedia orribile, va fermato».

IL SOGNO DI POTER TORNARE

E il ritorno a casa? «Dopo l'uccisione di Navalny, difficile, ma c'è ancora qualche speranza, anche se oggi la Russia è un po' come negli Anni '50», durante la repressione stalinista, prevede sconsolata Anna. La gente può solo pregare «che muoia», sottinteso Putin, chiosa.

LA PROSPETTIVA

«Vorrei tornare a San Pietroburgo, amo la città, amo il mio Paese», conferma anche Ekaterina. Ma ci vorranno «decenni per tornare a una qualche normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nikitin, uno dei leader della Russian democratic society: «Il conflitto è politico, non etnico»

«Organizzare proteste anti dittatura di Mosca è diventato più difficile»

L'INTERVISTA

«**P**utin ha invaso per la prima volta l'Ucraina nel 2014 e da allora la diaspora russa in Serbia ha iniziato a crescere. Secondo il censimento della popolazione a metà del 2022, che prendeva in considerazione solo i residenti permanenti, la comunità russa contava 11.000 persone. La seconda ondata migratoria russa è iniziata dopo l'invasione. Nessuno ha cifre precise su quanti russi siano arrivati da allora, ma credo che 125.000 – 150.000 siano una cifra realistica», hanno intorno ai 30-35 anni, la metà lavora nell'informatica (It). È il ritratto dei russi in Serbia fatto al Piccolo da Peter Nikitin, fra i fondatori e leader della «Russian democratic society», organizzazione russa in Serbia in prima fila contro la guerra e «voce» della diaspora russa tra Belgrado e Novi Sad. **Quali i fattori che hanno favorito le ultime ondate mi-**

gratorie?

«Nel complesso, le persone sono alla ricerca di sicurezza e di un futuro migliore, soprattutto per i propri figli. Dato che la Russia è diventata una dittatura fascista, non offre alle persone né sicurezza né prospettive, sono costrette a cercare altrove».

Perché la Serbia?

«Non è che le persone avessero molta scelta. La Serbia è uno dei pochi paesi rimasti in cui i russi non hanno bisogno del visto, l'unico nell'Europa continentale. La Serbia è preferibile in termini di distanza dalla Russia, facilità di apprendimento della lingua e regole di immigrazione relativamente blande. Per quanto riguarda la grande comunità It russa, la decisione di trasferirsi in Serbia non è stata loro, ma dei loro datori di lavoro».

Ci sono state difficoltà dopo il trasferimento?

«Le solite sfide che incontrano i migranti: regolarizzare lo status di soggiorno, imparare la lingua, dare un senso alle regole e ai costumi di un paese straniero, trovare lavoro e



PETER NIKITIN
FRA I FONDATORI E LEADER
DELLA «RUSSIAN DEMOCRATIC SOCIETY»

guadagnarsi da vivere. L'atteggiamento delle autorità serbe è ambiguo. Da un lato, hanno allentato le leggi sull'immigrazione e sul lavoro per incoraggiare i russi a rimanere in Serbia. D'altro canto, sono stati fatti diversi tentativi per espellere quei russi che si sono espressi pubblicamente contro Putin o hanno dato sostegno all'Ucraina, con il falso pretesto della sicurezza nazionale. Evidentemente c'è un forte desiderio

da parte delle autorità serbe di evitare che la Serbia diventi uno dei maggiori centri della protesta russa contro la guerra, probabilmente sotto pressione di Mosca».

Quali sono i rapporti con la comunità di rifugiati ucraini in Serbia?

«Non c'è mai stato alcun conflitto etnico tra russi, ucraini e bielorusi, i rapporti sono stati sempre cordiali. La guerra è essenzialmente di natura politica – dittatura contro democrazia – piuttosto che etnica. All'inizio dell'invasione, diverse migliaia di profughi ucraini sono arrivate in Serbia. Le prime proteste contro la guerra furono organizzate insieme da ucraini, bielorusi e russi. Tuttavia, quando la portata dei crimini di guerra di Putin è diventata evidente, è diventato sempre più difficile per gli ucraini cooperare apertamente con i russi, anche quelli contrari a Putin e alla guerra. Al momento, pochissimi ucraini rimangono in Serbia e non sono attivi pubblicamente. A livello personale il rapporto è ancora cordiale. La maggior

parte delle persone non fa alcuna differenza tra russi e ucraini: siamo amici, lavoriamo insieme».

Ha parlato delle proteste a Belgrado dei russi contro Putin. Che messaggio danno?

«Fin dal primo giorno sono stato il principale organizzatore di tutte le proteste contro la guerra a Belgrado, concentrate sul sostegno e sulla solidarietà con l'Ucraina e poi sul concetto che «Putin non è la Russia». La più grande protesta del dicembre 2022 ha portato almeno tremila russi nelle strade di Belgrado. Col passare del tempo è diventato sempre più difficile organizzare le proteste. Da un lato, molte persone hanno perso l'entusiasmo. D'altro canto, i casi di espulsione di attivisti e anche di persone a caso che si sono pronunciate contro la guerra hanno avuto un effetto di intimidirli. Le proteste sono spesso monitorate dalla polizia e filmate da persone sospette, probabilmente appartenenti a gruppi nazionalisti legati alla Russia».

Cosa pensa del senso di ostilità verso i russi che permea molti Paesi Ue?

«Dico di guardare come hanno votato i russi il 17 marzo, a Belgrado solo il 10% ha scelto Putin, con migliaia in coda per votare contro di lui. Questa non è una guerra della Russia, è la guerra di Putin. E in Russia ci sono tantissime voci contro il conflitto, persone che resistono attivamente e che hanno bisogno di sostegno, non di ostilità. Dare la colpa a tutti i russi per quanto sta accadendo è ipocrita e controproduttivo». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Italia e Croazia assieme per l'integrazione europea»

L'ambasciatore Trichilo, alla sua sesta sede all'estero con l'incarico a Zagabria: «Appena insediato il nuovo governo lavoreremo al Business Forum congiunto»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Paolo Trichilo è il nuovo ambasciatore d'Italia a Zagabria. Classe 1964, è la sua sesta sede all'estero, l'ultima era stata a Lubiana come ambasciatore.

Come ha passato il suo primo mese a Zagabria?

«È stato un periodo molto intenso. Oltre alla presentazione delle credenziali al Capo dello Stato e la visita al Ministro degli Esteri, peraltro in questa fase elettorale, solo per menzionare le attività pubbliche più rilevanti, ho svolto interventi d'apertura a Zagabria alla conferenza sulle Smart Cities organizzata dall'Ice e a quella sulla Valle dell'idrogeno del nord-adriatico con la Camera di commercio italo-croata e alla conferenza sulla Blue economy a Zara nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia. Chi fosse interessato, può seguire le attività sul profilo dell'Ambasciata su X Italyin-croatia».



Paolo Trichilo, nuovo ambasciatore d'Italia a Zagabria

Le relazioni italo-croate sembrano ottime in questo momento. C'è il rischio che questo idillio si rompa se il governo croato dovesse cambiare bruscamente dopo le elezioni?

«I rapporti sono in una fase eccellente e sono stati rilanciati al più alto livello, con la visita del Presidente del Consiglio a novembre e con il comitato congiunto dei ministri a febbraio, presieduto dai rispettivi Ministri degli Esteri. Italia e Croazia sono entrambi paesi membri dell'Unione europea e della Nato e entrambi hanno un forte e reciproco interesse a collaborare; i suddetti incontri hanno contribuito a costruire basi solide e forti per la collaborazione futura».

La Croazia teme che la reintroduzione dei controlli alle frontiere Schengen da parte di Italia e Slovenia possa danneggiare il turismo...

«Italia, Slovenia e Croazia si

incontrano regolarmente a livello ministeriale per discutere di questi temi e questo formato trilaterale rappresenta una positiva novità che non esisteva quando io ero ambasciatore in Slovenia. Il governo italiano comprende la sensibilità croata ed è cosciente della situazione. C'è però anche comunità di intenti con Zagabria e Lubiana sulla necessità di controllare il territorio e contrastare l'immigrazione illegale. Tutto avviene insomma in modo coordinato».

L'Italia è il primo partner commerciale della Croazia. Quali opportunità ci sono qui per le imprese italiane?

«I dati sono lusinghieri. L'Italia è leader anche qui in molti settori, dall'abbigliamento, ai macchinari industriali, all'acciaio... Sarà importante affiancare ai settori tradizionali anche quelli a alto contenuto tecnologico, a cui la Croazia è particolarmente attenta. Inoltre, consideriamo il fatto che, a livello europeo, la Croazia è il maggior beneficiario dei fondi del Pnrr in relazione al peso della propria economia: 11,6% del Pil croato. Appena il nuovo governo croato si sarà insediato, lavoreremo per l'organizzazione del prossimo Business Forum italo-croato».

L'allargamento europeo ai Balcani è un altro grande tema di cui dovrà occuparsi a Zagabria. L'atteggiamento croato sulla Bo-

snia-Erzegovina è costruttivo?

«Come affermato a più riprese dal ministro Tajani, l'integrazione europea dei Balcani occidentali è una priorità della politica estera italiana ed è nell'interesse di tutta l'Europa. Con Zagabria abbiamo un'ottima collaborazione anche su questo punto e la Croazia rimane una forza propulsiva nel processo d'integrazione europea della regione».

Ha già incontrato i rappresentanti della comunità italiana in Croazia.

«Rapporti eccellenti fra i due Paesi

Le imprese italiane guardino all'hi-tech»

«Sì, una delle mie prime missioni è stata proprio a Fiume. Il quadro è positivo. Ho saputo che a giugno sarà riconosciuto il dialetto fiumano, dopo il riconoscimento dell'istoveneto e dell'istriot. Sono conquiste che arricchiscono entrambi i paesi e la minoranza è sicuramente un ponte vivente che ci unisce. Tra le sfide da affrontare vedo quella dell'unitarietà, ma anche del saper puntare sui giovani, sulla digitalizzazione... la tutela della minoranza non può avvenire solo nel quadro giuridico, serve capacità di agire per non perdere questo preziosissimo patrimonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vivi al meglio ogni momento:
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita**



**LA SODDISFAZIONE
DEL PAZIENTE È IL
NOSTRO OBIETTIVO**

Dott.ssa Monica Buttazzoni



PROVA GRATUITA fino a 30 giorni



Convenzionati con ASL e INAIL



ORARI di APERTURA

martedì, mercoledì, venerdì: 9.30 - 12.30
altri giorni su appuntamento

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

via Verdi, 4
tel. 0481 095079

centrouditoronchi@gmail.com

www.acusticaudinese.it



+39 379 205 1294

Festa senza Bossi ai 40 anni della Lega Salvini lo omaggia «Qui grazie a lui»

A large crowd of people is gathered in front of a building with a statue on a pedestal. A man in a white shirt is speaking into a microphone. A large flag with a green star is visible on the left.

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

I problemi del Comparto unico

PRIMO PASSO

Cancellata la legge Panontin



Il primo passo nella ridefinizione dell'architettura geografica del Friuli Venezia Giulia ha portato alla cancellazione della legge Panontin che aveva istituito le Unioni territoriali intercomunali (Uti) con la parallela eliminazione – approvata dal Parlamento – delle Province nella nostra Regione. L'attuale maggioranza a piazza Oberdan, infatti, ha sempre voluto puntare su un concetto di volontarietà della collaborazione tra enti locali.

AGGREGAZIONI

Non si parla più delle fusioni



Campolongo Tapogliano, Rivignano Teor (nella foto il municipio), Valvasone Arzene, Fiumicello Villa Vicentina e Treppo Ligosullo sono i soli cinque esempi di fusioni tra Comuni diversi diventate realtà in Friuli Venezia Giulia negli ultimi 15 anni. Un tema, quello delle aggregazioni, su cui aveva puntato fortemente la giunta di Debora Serracchiani, ma che pare essere del tutto scomparso dai radar dell'attuale maggioranza.

PICCOLE DIMENSIONI

Il 71% ha meno di 5 mila abitanti



A differenza del resto d'Italia, come accennato in precedenza, in Friuli Venezia Giulia i percorsi di fusione tra diversi enti locali si sono arrestati da tempo e il totale dei Municipi è fisso da anni a 215: ben 153 (il 71%) ha meno di 5 mila abitanti, mentre sono 52 gli enti con meno di mille residenti. Il Comune più grande per popolazione è il capoluogo regionale Trieste (199 mila 15 abitanti), il più piccolo Drenchia (nella foto, 99).

NEGLI ULTIMI SETTE ANNI

Addio a quasi 900 lavoratori



Soltanto negli ultimi sette anni i Comuni hanno perso 897 dipendenti e la macchina amministrativa rallenta a tal punto da bloccare, o quasi, gli investimenti. La media pro capite dei fondi fermi in cassa, nel triennio che va dal 2019 al 2021, è passata da 433 a 511 euro. Ma nei Comuni più piccoli, con meno di mille abitanti, questa cifra raddoppia. Lo ha scritto la Corte dei conti a ottobre dopo aver verificato i bilanci approvati, nel triennio, dagli enti locali.



Il personale attualmente a disposizione dei Comuni spesso non è in grado di rispondere velocemente alle esigenze dell'amministrazione

Comuni

Manca personale

Unioni in stallo

Negli enti locali della Regione servirebbero 2 mila dipendenti in più
Le Comunità nate volontariamente dopo le Uti sono appena quattro

Mattia Pertoldi

Gli enti locali del Friuli Venezia Giulia continuano a lamentare la mancanza di centinaia di dipendenti – anzi, migliaia secondo l'Anci regionale –, ma allo stesso tempo sono parecchio restii a unire le forze dopo la cancellazione delle Unioni territoriali intercomunali (Uti). Così, il corollario del teorema porta a uffici spesso semivuoti e al rallentamento, quando non a un blocco vero e proprio, dei lavori pubblici che scontano anche – come riferiamo a parte – una burocrazia spesso asfissiante.

ALMENO DUEMILA DIPENDENTI

Alcune settimane fa in Consiglio, il segretario dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Fabbro, ha presentato all'Aula un conto che spiega come, da inizio millennio, gli enti locali del Comparto unico abbiano perso più o meno 2 mila dipendenti. Personale che, numericamente parlando, sarebbe quello necessario oggi affinché i Comuni della nostra regione non si trovassero nelle attuali situazioni di difficoltà. «La storia del pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia è nota – spiega Fabbro –, Negli anni dopo il terremoto del 1976 c'è stata un'informata notevole di dipendenti nei Comuni i quali, a differenza di oggi, hanno potuto svolgere una carriera di tipo verticale, con relative progressioni, tale da convincerli a restare, nella maggior parte dei casi, nello stesso

Municipio per tutta la vita. Dall'arrivo del Governo Monti in poi, invece, ci sono stati blocchi della spesa e del turnover tali da impoverire, fortemente, le piante organiche. Negli anni seguenti, quindi, la Regione è intervenuta concedendo ai Comuni di assumere personale, utilizzando la propria disponibilità finanziaria, ma è stato come chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati». Se a questa situazione, prosegue Fabbro, «ci aggiungiamo il fatto che in tanti abbiano optato per un passaggio in Regione o in altre realtà dell'amministrazione e che ai concorsi Comunali ormai partecipino sempre più spesso dipendenti di altri Municipi che vogliano cambiare posto di lavoro, il quadro è pressoché completo».

IL DOPO UNIONI INTERCOMUNALI

La maggioranza di centrodestra nella passata legislatura ha puntato, in materia di organizzazione degli enti locali, su due strade: l'eliminazione delle Uti e la definizione di un'architettura geografica e istituzionale basata essenzialmente sulla totale volontarietà. La prima gamba della riforma Roberti è quella che ha istituito le Convenzioni immaginate per garantire la possibilità per i Comuni di svolgere in maniera coordinata una serie di funzioni e servizi municipali. Poi ci sono le Comunità, obbligatorie per quanto riguarda le aree montane e totalmente volontarie, invece, in pianura nonché realizzate, di norma, tra Municipi con-



ALESSANDRO FABBRO
SEGRETARIO DELL'ANCI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Spesso si è deciso di chiudere la stalla quando ormai i buoi erano già scappati»



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA
E ALLE AUTONOMIE LOCALI

L'assessore Roberti è stato l'autore della controriforma voluta dal centrodestra

mini, senza la sussistenza di alcun vincolo geografico o dimensionale né alcuna prestabilita individuazione delle funzioni oppure dei servizi comunali da gestire in forma associata. Infine sono nati gli Enti di decentramento regionale (Edr), cioè i nuclei delle ex Province che il centrodestra vuole fare rinascere esattamente nella forma in cui esistevano fino alla legislatura di Debora Serracchiani.

POCHE COMUNITÀ

Ribadito che le Comunità di montagna sono state stabilite in forma obbligatoria dalla legge e sono sei – così come non è un ente in forma volontaria la storica Collinare del Friuli –, per quanto riguarda la libera scelta dei Municipi, la situazione parla di sole quattro Comunità nate in questi anni per espressa decisione dei sindaci aderenti e dei rispettivi Consigli. Parliamo di quella del Friuli orientale (Buttrio, Cividale del Friuli, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco e San Giovanni al Natisone); Sile Meduna (Azzano X, Chions e Pravisdomini); Riviera friulana (Carlinò, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenja, Porpetto, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis e San Giorgio di Nogaro); Collio (Cormons, Capriva del Friuli, San Floriano, Dolegna del Collio, Mossa, Medea, Moraro, San Lorenzo, Mariano e Farra).

I problemi del Comparto unico

CONVENZIONI

Servizi in maniera coordinata



La prima gamba della riforma Roberti, successiva alla cancellazione delle Unioni comunali intercomunali (Uti) è quella che ha istituito le Convenzioni immaginate per garantire la possibilità per i Comuni di svolgere in maniera coordinata una serie di funzioni e servizi municipali. Sono in forma totalmente volontaria e prive di penalizzazioni oppure di particolari sovvenzioni garantite dalla Regione.

COMUNITÀ

Obbligatorie soltanto in montagna



Dopo le Convenzioni ci sono le Comunità, obbligatorie per quanto riguarda le aree montane e totalmente volontarie, invece, in pianura nonchè realizzate, di norma, tra Municipi contermini, senza la sussistenza di alcun vincolo geografico o dimensionale né alcuna prestabilita individuazione delle funzioni oppure dei servizi comunali da gestire in forma associata. Sono quattro: Friuli orientale, Sile Meduna, Riviera Friulana e Collio (nella foto).

ENTI DI DECENTRAMENTO REGIONALE

Verso il ritorno delle Province



Nel programma di centrodestra, tanto nel 2018 quanto alle Regionali dello scorso anno, è sempre stato inserito il ritorno delle Province (in forma elettiva) anche in Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo, la base è stata gettata con la nascita degli Enti di decentramento regionale (Edr) di Udine (nella foto la sede a palazzo Belgrado), Pordenone, Gorizia e Trieste, cioè di fatto (quasi) le ex Province soltanto con nomine della Regione.

RIFORMA DELLO STATUTO

In attesa della prima lettura



Il ripristino delle Province potrà avvenire in Friuli Venezia Giulia soltanto previa riforma dello Statuto che, attualmente, non le prevede. Essendo una legge di rango costituzionale ha bisogno di una doppia lettura sia alla Camera sia al Senato. Attualmente il disegno di legge è stato approvato in Commissione Affari costituzionali di Montecitorio e il centrodestra spera di portarlo in Aula per la prima lettura entro l'estate.

Allarme degli amministratori «Così si bloccano le opere»

La carenza di impiegati incide in maniera diretta nel settore dei lavori pubblici
Ai concorsi si presentano spesso candidati già impegnati in altre realtà

Mattia Pertoldi

È una vera e propria richiesta d'aiuto quella che si alza dai sindaci della regione di fronte alla mancanza di personale nei Comuni. Dipendenti che non si trovano nemmeno bandendo i concorsi e la cui assenza incide, direttamente, anche nella realizzazione delle opere pubbliche.

«Mi restano meno di due mesi di mandato – racconta **Roberto Fedele**, primo cittadino di Trivignano Udinese – e sono rassegnato. Il tema della carenza di personale è diventato gravoso almeno dal 2014, ma oggi è peggiorato ulteriormente. All'ufficio anagrafe siamo del tutto scoperti, a causa di due maternità contemporanee, e stiamo predisponendo un apposito concorso, ma bisogna ammettere che, come enti locali, ci portiamo via il personale tra di noi perché ormai i candidati sono quasi sempre dipendenti di altri Comuni che vogliono cambiare Municipio. Nel 2009 a Trivignano avevo in pianta organica 14 persone, oggi siamo alla metà. E non è un problema soltanto di numeri, ma anche di spesa perché in quindici anni il costo del personale è raddoppiato e anche volendo assumerne di nuovo non abbiamo in cassa la disponibilità economica necessaria a farlo. È una situazione ingestibile con il doppio della burocrazia, rispetto al passato, e la metà del personale».

Del tutto simile, quindi, è anche l'opinione di **Elisa Pizzamiglio**, sindaco di Bagnaria Arsa. «Negli ultimi due anni ho sostituito altrettanti responsabili dell'Ufficio tecnico – racconta –. Uno di loro è perfino rimasto con noi un anno, ha fatto la formazione e quando questa è terminata è andato in un altro Comune perché è vero che ci portiamo via i dipendenti a vicenda. A breve perderò pure il responsabile della ragioneria e per noi sarà un grandissimo problema: è l'unica figura di categoria D dell'amministrazione, per cui dovrò occuparmi io anche dei suoi compiti». Pizzamiglio allarga lo spettro del discorso. «Ci servono dipendenti competenti, ma anche "fedeli" – sostiene –, cioè che si fermino in un Comune per un medio, se non lungo,



ROBERTO FEDELE
PRIMO CITTADINO
DI TRIVIGNANO UDINESE



MARIO LIUT
ASSESSORE AL BILANCIO
DEL COMUNE DI CHIONS



ELISA PIZZAMIGLIO
SINDACO DEL COMUNE
DI BAGNARIA ARSA



FRANCESCO DEL BIANCO
È IL PRIMO CITTADINO
DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

periodo altrimenti è impossibile programmare qualcosa di serio. Convenzioni e Comunità, tra l'altro, non funzionano. Chi ha personale proprio se lo tiene stretto e non lo condivide. Quanto alla possibilità di arrivare a concorsi unici con Trieste, inoltre, i fatti spiegano che l'attrattività della Regione è superiore a quella degli enti locali ed è evidente come molti dipendenti siano stati persi, negli enti locali, perché hanno scelto di migrare in Regione per motivi

economici e legate a minori responsabilità». La situazione è tutto sommato la medesima, proseguendo, anche nel Pordenonese. «Abbiamo quattro-cinque opere – racconta l'assessore di Chions, **Mario Liut** – che languono a causa di una pianta organica insufficiente alla mole di lavoro che dobbiamo svolgere quotidianamente. In appena sei anni abbiamo cambiato quattro responsabili dell'ufficio lavori pubblici con uno di loro che ha perfino rinunciato alla posizione organizzativa. Prima dell'esperienza in Comune lavoravo all'Ater e devo dire che si procedeva molto più speditamente. Mettersi a sistema tra più Comuni? Non è facile. Quando un funzionario deve rispondere a più responsabili va in difficoltà. Un primo passo, invece, sarebbe quello di equiparare gli stipendi degli enti locali a quelli dei dipendenti della Regione perché è indiscutibile come quest'ultima stia facendo scouting nei nostri confronti».

Chiaro, infine, il commento di **Francesco Del Bianco**. «La mancanza di personale – sostiene il sindaco di San Martino al Tagliamento – ci costringe spesso a posticipare le opere e questo crea problemi di tempistiche, senza dubbio, ma anche economiche perché l'inflazione e il caro-materie prime producono aumenti rilevanti. Così un Comune non può fare altro, se non vuole rinunciare ai lavori avviati, che accendere nuovi mutui. Speriamo possa intervenire la Regione in qualche maniera. Quanto ci servirebbe? Abbandonando opere già impossibili da realizzare, direi almeno mezzo milione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON CI SONO PIÙ DIPENDENTI

Il paradossale caso di Grimacco In municipio c'è solo il sindaco

Lucia Aviani

Cosa significhi il problema della carenza di dipendenti e cosa possa comportare lo sa fin troppo bene il Comune di Grimacco, dove la crisi di organico è arrivata agli estremi: da mesi, infatti, è il sindaco **Eliana Fabello** – al suo terzo mandato – a farsi carico, quotidianamente, dell'apertura e chiusura del municipio, essendosi ritrovata letteralmente

da sola in un palazzo vuoto.

Evidente che in un caso limite come questo incombenze già ordinariamente pressanti diventano spesso insormontabili, o comunque richiedono sforzi abnormi per poter essere assolte: per dar seguito, per esempio, al piano di generale ristrutturazione, adeguamento normativo ed efficientamento energetico della locale stazione dei Cara-

binieri, finanziato dalla Regione, in sede di concertazione, con 350 mila euro, il Comune «dovrà necessariamente cercare l'appoggio dell'ufficio tecnico di un'altra municipalità oppure rivolgersi a un professionista esterno». «Non abbiamo alternative. Da noi – ricostruisce la prima cittadina – l'ufficio tecnico è deserto dal 2018: di volta in volta, così, si valuta come procedere, cercando appunto il

supporto di terzi, vuoi tramite funzionari di altri Comuni, vuoi di figure individuate ad hoc. Va detto che da quando la presidenza della Comunità di montagna del Natisone e Torre è stata assunta dal sindaco di San Leonardo Antonio Comugnaro si sta assistendo a un miglioramento, che tuttavia non può annullare le criticità: servirebbe un serio, radicale intervento a monte, a livello statale cioè, per consentire agli enti locali di lavorare. L'inserimento di determinati filoni di opere nel Pnrr ha creato enormi complicazioni, perché le procedure sono estremamente più complesse e i Comuni non dispongono dell'organico necessario per farvi fronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Spese per la gestione di Insiel: un trasferimento unico dal 2025

Cambiano i rapporti finanziari. Niente più pagamento a prestazione, ma fabbisogno predeterminato

Marco Ballico

Insiel è di proprietà della Regione. Al cento per cento. Ed è per questo «incomprensibile che ci troviamo a pagare a tariffa tutti i servizi resi dalla nostra società». L'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, con questa premessa, spiega il via libera della giunta al Disciplinare di servizio tra Regione e Insiel, alla scadenza del precedente, di durata nove anni, approvato il 27 marzo 2015. Un atto formale nel contesto di una rivoluzione nei rapporti finanziari tra l'amministrazione e il suo «braccio» digitale.

«La situazione di partenza – ricostruisce Callari – è di un finanziamento a Insiel di una settantina di milioni in Finanziaria, cifra che però, nel corso dell'anno, sale a 90-100 milioni per prestazioni aggiuntive. Ogni volta che le direzioni della Regione o gli enti locali chiedono un servizio, la socie-

tà applica infatti una tariffa, con il carico pure dell'Iva. Questo è accaduto per esempio per la realizzazione della piattaforma di Ilia, l'imposta autonoma che ha sostituito l'Imu in Friuli Venezia Giulia. Ma, visto che il socio è unico, mi è sembrato un sistema assolutamente da correggere. Tanto più alla luce delle raccomandazioni dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, che ha più volte affermato che, quando si rende necessario acquistare un servizio, è necessario fare un benchmark tra ciò che offre una società «in house» e il mercato, andando ad acquistare, a parità di qualità, quello che costa meno». Di qui la decisione di cambiare rotta, con inserimento nella legge di Stabilità Fvg 2024 delle disposizioni dell'articolo 9 bis della Lr 9/2011, lì dove è previsto che la Regione «è autorizzata a concedere annualmente, anche in via anticipa-



Tecnici di Insiel al lavoro sui sistemi in uno degli spazi della società, al 100 per cento della Regione Fvg

L'assessore Callari: «Nessun problema di cassa. Rassiccuro lavoratori e sindacati»

ta e in un'unica soluzione, un trasferimento per le spese di funzionamento della società, tra cui le spese di personale, la manutenzione e gestione dei beni, le spese di affitto, i canoni e le spese delle utenze e quant'altro necessario al

funzionamento della società». In questo modo, riassume Callari, «pagheremo l'azienda non più a prestazione, ma con un trasferimento di risorse il cui importo sarà determinato in via preventiva. In sostanza, costi fissi a parte, sa-

ranno le singole direzioni a stabilire anno per anno quello che serve, così che sarà subito definito il quadro delle necessità finanziarie di Insiel». A quel punto si scriverà un nuovo Disciplinare, che modificherà il modello attuale.

Nell'attesa, con la delibera approvata nell'ultima seduta di giunta, «vengono regolamentati i rapporti tra Regione e la società nel periodo transitorio e viene quindi conseguentemente garantita la continuità dei servizi di sviluppo e gestione erogati a Regione, enti locali, enti del servizio sanitario regionale e a tutto il sistema informativo integrato del Fvg». Un passaggio, conclude Callari, «che conto possa rispondere anche alle preoccupazioni manifestate dalle organizzazioni sindacali sui flussi di cassa di Insiel. Li rassicuro che non c'è ovviamente alcun problema sul versante occupazionale. È una fase di transizione, ma i lavoratori possono continuare a lavorare senza perplessità alcuna».

I tempi per l'applicazione della riforma? «Nel corso dell'anno procederemo a scrivere il Disciplinare aggiornato alle previsioni di legge. Nel 2025 saremo operativi con il nuovo canale di finanziamento per le spese di gestione di Insiel». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDAR PER BACARI

ricette e itinerari tra ombre e cicchetti



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 21 marzo in edicola con

il **mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

L'organizzazione in Friuli Venezia Giulia

Croce rossa

Tremila volontari e punta ai giovani

Il grazie della Regione per gli sforzi fatti contro il Covid
Alla Protezione civile Fvg la benemerita nazionale

LA CERIMONIA

GIACOMINA PELLIZZARI

Tremila volontari di Croce rossa, mille solo in provincia di Udine, sono una garanzia in Friuli Venezia Giulia. A tutte queste persone, ieri, il presidente del Consiglio regionale e l'assessore regionale alla Salute e Protezione civile, Mauro Bordin e Riccardo Riccardi, hanno rivolto il grazie più sentito per il lavoro fatto non solo durante la pandemia. La loro

è una storia consolidata, fatta di professionalità e generosità che, ora, si intreccia con la riforma sanitaria. «Dobbiamo rimettere insieme queste casacche che sono una garanzia» ha detto Riccardi, ricordando gli sforzi fatti durante la pandemia.

Un dato per tutti: «Abbiamo somministrato 3 mila dosi di vaccino» ha aggiunto l'assessore all'inaugurazione dell'autoparco a Udine, non senza esprimere profonda gratitudine civile per la benemerita «Il tempo della gentilezza» tributata, il giorno prima, dalla

Croce Rossa italiana al Dipartimento regionale della Protezione civile per l'attività svolta in pandemia. Un binomio che si rafforza di anno in anno: «Gli uomini della Protezione civile – ha sottolineato il presidente nazionale della Cri, Rosario Valastro – per noi sono i nostri fratelli maggiori».

«È fondamentale e determinante – hanno ribadito Riccardi e Bordin – poter contare su una realtà così qualificata, capillare e generosa come Croce rossa italiana, soprattutto in questo momento delicato, complesso e di transizione».



Dall'alto: l'inaugurazione ieri a Udine del nuovo autoparco della Cri (FOTO PETRUSSI). Da sinistra Cisilino, Valastro e Riccardi alla consegna della benemerita nazionale alla Protezione civile regionale

La Croce rossa regionale – i numeri li ha forniti la presidente regionale Milena Cisilino alla quale è stata attribuita la medaglia d'oro, operano 3 mila volontari distribuiti in 9 comitati territoriali e nelle 33 sedi periferiche. Sono presenti in tutti i comuni della regione.

«È una realtà numerosa, significa che il territorio ha nel sangue questo slancio di fare

cose concrete per la propria realtà. Questo è un valore. Ho trovato ovunque tanta professionalità e volontà, sedi efficienti fatte con il sudore. Tutto questo è indice di fiducia e di risposta del territorio alle necessità sempre maggiori che la Cri ha nei servizi di comunità» ha sottolineato il presidente nazionale della Cri, Rosario Valastro, nel dimo-

strarsi davvero stupito e forse un po' imbarazzato di fronte al lungo applauso che l'ha accolto a Udine mentre lui percorreva il piazzale davanti alla sede di via Baldasseria Basa. Oltre che da Bordin e Riccardi, il presidente è stato accolto anche dal consigliere regionale Mauro Di Bert, dal vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, e dall'assessore ai Servizi sociali sempre di Udine, Stefano Gasparin.

«Qui i volontari sono tanti ma noi possiamo essere sempre di più. A livello nazionale – ha spiegato il presidente – il mondo del volontariato in generale, negli ultimi anni, lamenta la perdita di un milione di volontari, come Cri stiamo mantenendo il punto sui nostri numeri però non sottovalutiamo il fenomeno che c'è all'esterno». La Cri – sono sempre le parole di Valastro – «sta cercando di immaginare forme di volontariato più flessibili per fare tesoro dell'ora che serve alla collettività. Lo sta facendo soprattutto sulla fascia giovanile che ha un mondo universitario e lavorativo diverso da quello di 30 anni fa. Questo comporta un tempo diverso e dobbiamo adattarci per rispondere a chi vuole fare cose concrete». E se alcuni adempimenti sono diventati regole in più, procurando un aggravio in alcune procedure, Cri sta cercando di snellire i percorsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KM ZERO
NISSAN TOWNSTAR VAN
N-CONNECTA L1 130CV
IN PRONTA CONSEGNA
tuo a **€17.950**+iva
ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ



TOWNSTAR

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI: DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133 |



Innovazione

A Milano la presentazione dell'idea dell'imprenditore goriziano Bigot. Il progetto Path è stato creato assieme all'architetto toscano Micheli

Al Salone del mobile la spiaggia 5.0 di Grado che viaggia nella storia e rinnova i servizi

LA STORIA

Francesco Fain

Si definisce «imprenditore eclettico». E Andrea Bigot, goriziano, in effetti un po' lo è. Presidente di Marina Azzurra spa, direttore e ceo di Porto San Vito, impresario di eventi musicali e noto dj, un anno e mezzo fa ha realizzato un concept per una spiaggia 5.0, consapevole che «ci troviamo in una condizione in cui la domanda diventa sempre più complessa». Poi, c'è stato l'incontro con l'architetto toscano Simone Micheli. Ed è nato, così, il progetto Path di Porto San Vito, a

Grado, sviluppato su un'area di 37 ettari che verrà presentata al fuorisalone del Salone del mobile di Milano.

«Si tratta di una beach-architecture che interpreta la spiaggia in più focus specifici di elaborazione dedicati alle diverse aree della Costa Azzurra di Grado – spiega Bigot –. I temi di riferimento rappresentano una sorta di “viaggio nel tempo” attraverso epoche e stili. Di conseguenza, i servizi dedicati al benessere (area wellness), la progettazione di più ristoranti, lounge bar o locali contestualizzati all'interno delle aree (Area food), come anche la fruizione di contenuti multimediali e i reparti della spiaggia, sono oggetto di desi-

gn relativo all'epoca rappresentata, oltre ad essere funzionale all'ambiente-spiaggia». L'utente, in altre parole, ha la possibilità, vivendo l'esperienza attraverso la realtà virtuale e aumentata, dell'immersione nella storia, capendone sia l'aspetto culturale e sociale, sia come questo movimento ha creato nei secoli l'architettura e l'urbanizzazione del territorio.

È nata così un'installazione creata dall'archistar Simone Micheli che presenterà in modo virtuale e immersivo il progetto Path. «Micheli lo conobbi 9 mesi fa, apprezzavo moltissimo le sue creazioni. Gli ho fatto leggere il mio concept, non conosceva Grado ed è ve-



ANDREA BIGOT
IMPRENDITORE GORIZIANO
FOTO BONAVENTURA

Arenili da trasformare in un parco tematico. Ora serve un soggetto che realizzi il tutto

nuto a visitarla, restando estasiato per la meraviglia».

Semplificando al massimo, Bigot e Micheli hanno immaginato un format in cui gli arenili si trasformano in una sorta di parco tematico, di villaggio globale. «Non solo spiagge e ombrelloni ma anche altri servizi e la realtà virtuale con cui vogliamo far “vedere” la storia di Grado e dell'evoluzione della spiaggia e degli arenili sin dai tempi dell'Impero austro-ungarico. Lo definirei una sorta di museo all'aria aperta, immaginato su misura della

realtà di Grado». Il progetto verrà messo a disposizione della comunità per la realizzazione. «Ci vorrà una società o un partenariato pubblico/privato ma credo si tratti di un'ottima proposta che abbraccia un nuovo paradigma del lusso: quello del valore del tempo da trascorrere sulla nostra amata terra. Si tratta di un spazio ludico dedicato al benessere, di un nuovo frammento urbano caratterizzato da innovazione di contenuto e da una forte iconicità», conclude Bigot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA NEW YORK E VIRGINIA

Fedriga in Usa per attrarre investimenti in regione

Nova missione negli Stati Uniti per il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ieri è volato negli Usa per una serie di appuntamenti e incontri oltreoceano, tra New York e lo Stato della Virginia. Alla missione partecipano i vertici dell'Agenzia lavoro e sviluppo impresa e della Direzione relazioni internazionali; presente da mercoledì anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. Il primo appuntamento è in Virginia e prevede l'incontro tra il governatore Fedriga e il suo omologo dello Stato americano Glenn Youngkin. Seguirà una serie di riunioni con aziende e imprenditori locali allo Small business development center locale. Successivamente la delegazione Fvg si sposterà a New York per ulteriori incontri per attrarre investimenti esteri in collaborazione con la National Italian American Foundation. Tra questi la presentazione oltreoceano dell'accordo recentemente siglato a Trieste e la partecipazione al gala organizzato dalla Niaf proprio per il Friuli Venezia Giulia, che è Regione d'onore per il 2024. —

ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO PARTITO DA LUND PER LA GIORNATA DELLA RICERCA ITALIANA NEL MONDO



La delegazione di Area Science Park in visita nei laboratori svedesi

Da Trieste a Stoccolma i ricercatori di Area al Karolinska Institutet

La visita in Svezia su invito dell'ambasciata italiana per rafforzare le collaborazioni nelle scienze della vita e nello studio di nuovi materiali

Francesco Codagnone

Rafforzare la cooperazione scientifica con i centri di ricerca della Svezia, costruire possibili nuove collaborazioni e consolidarne di già

avviate nell'ambito delle scienze della vita, dei nuovi materiali e dell'intelligenza artificiale. Questa la mission della visita istituzionale di Area Science Park e dei rappresentanti dei principali enti scientifici e start-up del sistema triestino – Cnr-Iom, Icgeb, Elettra Sincrotrone, Aindo, Sissa e Irccs Burlo Garofolo – al Karolinska Institutet di Stoccolma, prestigiosa universi-

tà svedese specializzata in discipline biomediche, nell'ambito della VII edizione della Giornata della Ricerca italiana nel mondo.

L'incontro di scambio scientifico, nato dall'invito dell'ambasciatore italiano in Svezia Michele Pala e del suo addetto scientifico, Augusto Marcelli, alla presidente di Area Caterina Petrillo, è stato la tappa finale di una visita istituzionale

partita lunedì scorso da Lund per «rafforzare la cooperazione scientifica con i centri di ricerca di un Paese», la Svezia, che «offre moltissime opportunità in ambito delle scienze della vita e dei materiali», oltreché «consolidare e potenziare le collaborazioni in settori ad alta tecnologia», come spiegato dalla presidente Petrillo.

A Lund la delegazione ha fatto visita al MaxIV, il laboratorio nazionale svedese per la ricerca con la radiazione del sincrotrone ospitato dall'università (e dove sono attivi numerosi progetti di ricerca condivisi con le istituzioni triestine), all'European Spallation Source (Ess), un'infrastruttura europea strategica di cui l'Italia è tra i Paesi fondatori e se-

condo progetto europeo per grandezza nel campo degli acceleratori, e NanoLund, uno dei laboratori svedesi più importanti per lo sviluppo delle nano-tecnologie per l'accademia e l'industria: visita che è stata anche occasione per presentare attività e laboratori presenti nel parco scientifico e tecnologico di Area, e attivi proprio nel campo delle discipline in questione. A Stoccolma il viaggio istituzionale – prima di concludersi con una visita all'ospedale della capitale svedese, centro d'eccellenza e tra i nosocomi più avanzati in Europa dal punto di vista tecnologico – si è concentrato appunto al Karolinska Institutet, con interventi di ricercatori triestini e svedesi sulle nuove frontiere delle scienze della vita: dalle possibili tecniche di analisi messe a disposizione dai fasci di luce del Sincrotrone, alle ricerche di genetica realizzate nei laboratori dell'Irccs Burlo o dell'Icgeb. Fino alle più recenti applicazioni di intelligenza artificiale e data science per lo studio e la diagnosi di malattie rare, condotte all'interno di Area nel laboratorio di Data engineering.

Tutti incontri che hanno permesso di «consolidare le relazioni esistenti e – ha dichiarato l'ambasciatore Pala a margine della tre giorni – di gettare le basi per nuove e promettenti collaborazioni» nei settori in esame, già altamente rappresentati all'estero dai ricercatori italiani che hanno partecipato alle visite istituzionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e integrazione

La squadra di cricket

formata da atleti stranieri senza campo di allenamento

Il patron di Trieste United: «Iscritti al campionato, ma obbligati alla trasferta»

Tiziana Carpinelli

Che cosa rende popolare uno sport? La sua capacità di calamitare atleti, appassionare tifosi, resistere alle mode. Il padel, per esempio, sarà ancora praticato tra 50 anni? Chissà. Intanto, a sentir Alessandro Claut, patron del Trieste united cricket, una realtà che si è costituita nell'autunno di 6 anni fa nella città della bora e del caffè, c'è «un bacino di 700 potenziali giocatori, dai 15 ai 40 anni, tra l'area giuliana e isontina» che letteralmente scalpita per il cricket: sport nazionale in Bangladesh, del tutto equivalente al nostro calcio. E non a caso solo qui, nella Bisacchia, si polarizza mezzo migliaio di appassionati.

Lui, nella sua squadra iscritta al girone E del campionato T20, cioè dei 20 tiri (per ciascun team) – il primo, tra l'altro, dall'interruzione pandemica – ne accoglie 12: perlopiù pachistani e afgani che gravitano su Trieste. È convinto che «l'unica via possibile, per l'integrazione, sia lo sport». Linguaggio universale, liquido, senza barriere. Ci crede per davvero. Infatti già nel 2019, prima delle zone rosse e dell'isolamento delle persone, con l'indotta paralisi delle attività di squadra, s'era mobilitato per reperire un campo da gioco, consapevole della domanda di mazza, palla e guantone radicata nel Monfalconese. Dove è insediata, su una popolazione di 30.188 residenti, una folta comunità bengalese: 5.233 abitanti. Che rappresenta il 17% della quota stranieri, invece al 32%.

Così, proprio sabato scorso



è cominciata la selezione dei «ragazzi di Monfalcone, per aggiungerli alla partita successiva» e avviarli, in prospettiva, a un'academy. Desiderio di Claut, nei prossimi anni, è di sdoppiare la Trieste united cricket, con un secondo team specificatamente isontino. Intanto, il campionato ha preso il via ieri e vedrà avversari gli atleti di Vicenza, Verona e Venezia. Si concluderà a maggio. «Ma noi – spiega Claut – giocheremo sempre in trasferta, con l'aggravio di spese». Perché? Semplice: nonostante gli sforzi delle ultime settimane, in cui «sono stati visitati alcuni appezzamenti agricoli tra San

Canzian e Gradisca», e pure a dispetto della «grande disponibilità d'aiuto dell'Italia San Marco, realtà calcistica, o dell'ospitalità dimostrata dal baseball a Ronchi e Fogliano»,

ancora «non è saltato fuori» un campo per il cricket.

Per varie ragioni. La disciplina «necessita di almeno 8-10.000 metri quadrati», dice Claut. E gli impianti da base-

ball? Troppo «stretti». Mentre chi vorrebbe accogliere «ha già appuntamenti di campionato coincidenti». Quindi, sempre ospiti.

Piccola parentesi. A Monfalcone da oltre una dozzina d'anni comitive di giovani bengalesi peregrinano per trovare un campo adatto allo sport del cuore, non senza attirarsi – in passato – le ire del residente di turno per una palla finita maleamente contro una finestra o una vettura in sosta. I prati urbani, qui, sono off limits. Non si può praticare il cricket al parco Cellottini, riconvertito in area da calcetto su prenotazione anticipata, né è fruibile l'am-

pio polmone dell'Area verde e così via. Idem nei paesi.

Allora dove si alleneranno i giocatori iscritti a campionato del Trieste united cricket? «Per conto loro, con jogging o esercizi in solitaria», replica Claut. Ma l'importante, ai suoi occhi, è ripartire perché il Covid-19 ha impresso un duro stop. «A Trieste il Comune s'è reso disponibile, ma i terreni individuati o sono in pendenza oppure nelle vicinanze di siti inquinati, quindi non adatti», spiega. Quanto a Monfalcone e dintorni, consapevole del «clima di ostracismo riscontrato 5 anni fa sia a destra che a sinistra», il patron riflette: «Nel 2019 c'era l'assessore Francesco Volante, sensibile al tema, e si era cercato, insieme, di portare una soluzione al problema del campo. Ora la giunta è cambiata, ho appreso che la sindaca Anna Cisint è candidata alle europee e la vedo dura riuscire a scavare un appuntamento prima di luglio e il campionato termina a metà maggio. Nemmeno ci provo». Si farà di virtù necessità.

Per il presidente del cricket triestino, comunque, la disciplina può attrarre importanti investitori: «Nel 2019 s'era avvicinato un gruppo indiano molto importante, interessato a puntare sui porti di Trieste e Monfalcone. E m'era stata prospettata una significativa sponsorizzazione». Ancora una volta la pandemia mise i bastoni tra le ruote. Ma Claut non molla la presa. I dodici rossoblu proveranno a farsi valere. Pura senza campo. L'importante, in fondo, non è forse giocare per il piacere di farlo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le origini inglesi



Il cricket è uno sport di squadra con mazza, palla, guantone e 11 giocatori. È il secondo gioco più seguito al mondo. Nato in Inghilterra nella versione moderna si pratica nel Commonwealth: Bangladesh, India, Sri Lanka, Pakistan, Galles, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Zimbabwe e nei Caraibi. Ed è spesso sport nazionale.

L'INIZIATIVA DI PROMOTURISMO E UDINESE CALCIO

Eccellenze sportive testimonial del Fvg alle Olimpiadi di Parigi

Valori dello sport e legame con il territorio sono scesi ieri in campo sul prato del Bluenergy Stadium per l'evento «Io sono con voi – le eccellenze sportive del Friuli Venezia Giulia a Parigi e nel mondo», organizzato dalla Regione, da PromoTurismoFvg e Udinese Calcio, per celebrare le eccellenze dello sport regionale in vista delle prossime Olimpiadi

di Parigi 2024.

Il prepartita di Udinese-Roma (gioco poi sospeso a seguito di un malore accusato dal difensore dei giallo rossi, Evan Ndicka) è stato dunque l'occasione per conoscere alcuni degli «sport ambassador» della regione che hanno già staccato il biglietto per le prossime competizioni di Parigi, e che ieri hanno partecipato al dibattito

tra sport, valori e legame con il territorio: tra questi, l'icona della scherma Mara Navarria, i due atleti di tennis tavolo paralimpico Giada Rossi e Matteo Parenzan, oltre all'oro olimpico del ciclismo Jonathan Milan.

L'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha sottolineato come, dopo l'evento dello scorso anno al Salone degli incanti di Trieste – in cui erano stati accolti club e campioni testimonial di «Io sono Friuli Venezia Giulia» – quest'anno sia proprio lo stadio del capoluogo friulano a ospitare le eccellenze sportive delle discipline individuali: veri e propri «am-

basciatori dello sport» impegnati a promuovere, attraverso la propria immagine e i propri risultati di gara, non solo il territorio ma anche i valori «delle discipline stesse, della determinazione e del rigore, soprattutto nei confronti dei giovani», come ribadito ieri.

Un «binomio vincente», quello tra sport e valorizzazione della regione, che guida ormai da qualche anno la partnership tra PromoTurismoFvg, sportivi e club, in uno «scambio virtuoso» in cui, ricorda l'esponente della giunta regionale, «i campioni diventano ambasciatori del territorio e veicolo attraverso il quale far conoscere la destinazione». —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro nelle uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA

4

CONCESSIONARIA Autopiù ricerca venditore auto da inserire nella squadra di Trieste. Inviare CV a vendite@autopiupspa.com o chiamare 3755254519

Aperta la 56ª edizione a Verona

Vinitaly

la carica dei 4 mila

Tajani: «Preoccupati dalla guerra, il nostro export intercetta il Mar Rosso»
Zaia: «Il Veneto è la prima regione per esportazioni. La fiera è imperdibile»

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

«Ci sono tutti i presupposti per dire, da un lato, "Io c'ero"; ma, dall'altro, "Io non posso restare a casa", dato che un qualsiasi operatore di questo comparto deve essere presente». Per dirla con il nuovo slogan coniato dal presidente veneto Luca Zaia, per l'edizione del Vinitaly numero cinquantasei.

Eccoli, gli altri numeri: 30 mila operatori, più di 4 mila

**I numeri: 17 padiglioni
100 mila mq di stand
1.200 top buyer
e 160 mila visitatori**

aziende espositrici provenienti da 30 Paesi di tutto il mondo, 17 padiglioni e 100 mila metri quadrati di stand. E poi 1.200 top buyer da 65 nazioni e oltre 160 mila visitatori. «Rispetto al 2023, un risultato in aumento del 20%» anticipa il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo.

Cifre che fanno sussurrare pure al "navigato" assessore veneto all'Agricoltura Federico Caner: «Un'edizione con così tanta gente io non l'avevo mai vista».

Un'altra cifra? Gli oltre 3 miliardi di euro, solo in esportazione, che sono biglietto da vi-

sita del Nord Est, l'area traino del settore. «E il Veneto, in particolare, è la prima regione in Italia per produzione, con il 36% dell'export nazionale» rivendica Zaia.

E, quindi, *welcome to Verona*: la provincia dell'Amarone, del Valpolicella e del Soave, che per quattro giorni si apre al mondo.

Ieri mattina, per l'inaugurazione della più famosa fiera del vino, c'era mezzo governo: dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, ai ministri Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Adolfo Urso (Imprese e *Made in Italy*), Gennaro Sangiuliano (Cultura) e Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione). E poi il presidente della Camera Lorenzo Fontana, l'eurodeputato dem Paolo De Castro e, nascosta tra la folla e apparsa giusto per ascoltare Zaia parlare di Olimpiadi invernali, pure la senatrice ed ex ministra Beatrice Lorenzin.

A destreggiarsi nel dedalo dei corridoi occupati dagli stand regionali, sommelier, grossisti, enologi, titolari di bar, ristoranti ed enoteche. Sul palco, le rassicurazioni della politica per un settore che ha subito l'impatto della pandemia, della crisi economica e dei due conflitti in corso, e che guarda con preoccupazione alle evoluzioni della guerra in Medio Oriente, con l'attacco

missilistico dell'Iran contro Israele. «Siamo preoccupati, perché molte rotte dall'Italia verso Oriente passano attraverso il Mar Rosso. Le esportazioni hanno avuto un calo a causa della crisi economica e delle tensioni internazionali, ma noi dobbiamo tornare a far crescere l'export» ha detto Tajani. Mentre Urso, confermando «l'impatto sul nostro sistema economico del conflitto in corso a Gaza e Israele», ha menzionato «la task force inse-

**Il dem De Castro:
«Col nuovo testo unico
sull'agroalimentare
basta Prosek croato»**

diata con i ministeri dell'Agricoltura e degli Esteri, per monitorare le conseguenze sul sistema economico italiano».

Ma, oltre il quadro internazionale, c'è un sistema che deve anche fare anche i conti con una nuova sensibilità, che chiama a sé innovazione e nuove strategie: si pensi alla frontiera del vino analcolico.

Temi che varcano presto il confine d'interesse dei soli operatori del settore, intercettando l'attenzione della politica nell'occuparsi di un mondo che, in Italia, vale 8 miliardi di euro di solo export. «I consumatori scelgono questo pro-

dotto perché esprime qualità, da pagare al prezzo giusto, per remunerare la filiera e creare la ricchezza di questa nazione» ha detto Lollobrigida. Mentre De Castro ha ricordato i contenuti del nuovo «testo unico» europeo dell'agroalimentare (vino compreso): «Nuove regole, semplificazione per i consorzi, tempi certi per i disciplinari e più tutele: basta Prosek croato o aceto balsamico sloveno».

E allora «tutti i nostri imprenditori del settore del vino devono sapere che non sono soli. C'è un governo che li sostiene e lavora per abbattere le barriere doganali e la concorrenza sleale» è la promessa inaugurale del viceministro Tajani. Oggi avrebbe dovuto ripeterla pure la presidente del Consiglio Giorgia Meloni; ma, salvo ripensamenti, la sua presenza a Verona è stata cancellata, proprio in ragione di quanto sta accadendo in Israele.

E allora spazio all'eccellenza italiana. Con il ministro Sangiuliano (Cultura) che disegna un tratto ideale tra vino e arte: «Sono parte di un sistema unitario». E il presidente Fontana che ricorda la natura «identitaria» del comparto. È una parola del suo vocabolario, in questo caleidoscopio di argomenti per parlare di vino, che poi è politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti d'accordo, da destra a sinistra: «Basta bere con moderazione»
Il ministro degli Esteri: «Falso dire che è cancerogeno»

«Il vino fa bene alla salute No alle etichette sanitarie»

IL CASO

DALL'INVIATA A VERONA

Con moderazione, sì, ma il vino fa bene. «Ormai ce l'hanno spiegato gli scienziati» sostiene l'eurodeputato dem Paolo De Castro. Dove non riescono tanti altri temi,

arriva il vino a unire l'arco politico, da destra a sinistra. E in un'occasione come il Vinitaly non poteva essere altrimenti.

L'argomento compare ciclicamente sulle pagine dei giornali, innescando un dibattito sempre interessato: il vino fa male? Se lo sono chiesti anche alcuni Paesi Ue, proponendo l'introduzione di una specifica etichetta — come quella che già

appare sui pacchetti di sigarette — che indichi i rischi per la salute legati al bere alcol.

E ci pensano pure due attiviste. Che, di fronte alla parata di ministri e nella sala gremita per l'inaugurazione del Vinitaly, iniziano a correre tra la folla, con uno striscione che propone la liberalizzazione della cannabis: «Cannabis, legale come il vino». Gli addetti alla



Il blitz di ieri delle due attiviste per la legalizzazione della cannabis

sicurezza intervengono e le portano via. I ministri fingono di non vederle e Lollobrigida continua a parlare.

Si parla di alcol e si parla di salute. «Dire che il vino faccia male o sia cancerogeno è un falso. È un attacco alla dieta

Mediterranea ed è un'assurdità colossale» tuona Tajani, «Qualsiasi cardiologo dice che un bicchiere fa bene».

Ma del legame tra vino e salute — o, meglio, tra vino e malattie — si è parlato a lungo anche in Europa, dove si è arriva-

ti alla proposta di indicare i rischi sanitari sulle etichette applicate alle bottiglie. «E il Parlamento europeo, in seduta plenaria, si è espresso a maggioranza contro queste etichette» ricorda l'eurodeputato De Castro. «Ora ci sono le iniziative di singoli Paesi — prima l'Irlanda e ora il Belgio — che respingeremo, spiegando che il vino, se consumato con moderazione, non fa male».

È pure la tesi del ministro meloniano all'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Non si può immaginare che una nazione, che magari non ha come primo asset un prodotto, lo stigmatizzi, senza condividerlo con gli altri Paesi dell'Unione». E poi Zaia: «Il vino, come tutti gli alimenti, assunto in maniera moderata, è sano».

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperta la 56ª edizione a Verona

VIAGGIO FRA I PADIGLIONI

Via alla grande kermesse con 29 gradi a metà aprile L'incognita clima sulle viti

Maurizio Cescon
INVIATO A VERONA

C'è chi è già adesso preoccupato di come il clima («questo caldo estivo è esagerato a metà aprile») potrà incidere sullo sviluppo delle viti. Chi dibatte e discute sui vini no alcol, poco alcol, ma è pronto a proporli, anche in Italia, come Villa Sandi. C'è chi scommette sulla frontiera di Hong Kong, Singapore e Thailandia, dove i giovani ricchi vogliono allargare gli orizzonti enologici. Chi come il friulano Collavini fa la joint venture con una firma dell'alta moda, Moschino, per portare la sua Ribolla gialla nelle boutique di Roma, Milano e Londra. Chi pensa all'economia-ricavi, costi di partecipazione alle fiere, ricarichi dei ristoranti per le bottiglie di pregio - e chi festeggia premi e medaglie vinti in tanti concorsi in giro per il mondo. Chi punta - come Generali, Cattolica e Leone Alato - a proteggere le eccellenze, e a garantire la sostenibilità delle coltivazioni per il territorio. E c'è anche chi come il presidente del Veneto Luca Zaia, davanti alla solita ressa di telefonini, telecamere e microfoni per l'inaugurazione ufficiale di Casa Veneto, brinda «alla pace nel mondo» con un Prosecco Docg di Valdobbiadene.

Non esiste un unico filo conduttore per questa edizione 56 di Vinitaly. Operatori ed esperti nordestini del settore enologico parlano di tutto e di più. Tanti, troppi i temi di attualità che effettivamente meritano attenzione e interesse. E tutti degni di approfondimento, perché c'è da capire quale futuro potrà avere la viticoltura con 29 gradi in aprile, come quale sia la strada giusta da imboccare sui mercati internazionali.

Intanto Veneto e Friuli Venezia Giulia, le regioni unite da due Doc che hanno fatto la fortuna di Prosecco e Pinot grigio, ma anche giustamente orgogliose dei loro campioni - da una parte Amarone e Soave, dall'altra Ribolla e Friulano - tra i padiglioni 4 e 6, si presentano ai visitatori con inedite vesti grafiche. Più tradizionale il Fvg, con la grande scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia" che campeggia accanto a immagini iconiche del territorio, da Trieste a Udine fino al duomo di Gemona. Dall'altra il guizzo veneto che realizza grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale i volti di uomini e don-



Il padiglione della Regione Friuli Venezia Giulia gremito di visitatori

ne, giovani e vecchi in dimensione gigantografia, legati in qualche modo alla viticoltura, con lo slogan "Veneto: intelligenza naturale". Entrambe le coreografie sono capaci di attirare migliaia di visitatori, vista l'affluenza domenicale costante nei due padiglioni, quasi impossibile muoversi con facilità nelle ore di punta, per la gioia degli operatori.

Detto di Zaia che ha tagliato il nastro e brindato alla pace con uno stuolo di ministri al seguito, l'inaugurazione del Friuli Venezia Giulia è stata affidata all'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier, visto che il presidente Fedriga è in missione negli States.

«Garantire la presenza delle imprese vitivinicole a manifestazioni internazionali qual è Vinitaly - ha spiegato Zannier - è di fondamentale importanza per ampliare il mercato delle nostre aziende ed è una vetrina in termini di proposta come sistema regionale. Nel futuro, l'orientamento è di guardare oltre i mercati consolidati per approdare verso nuovi Paesi, grazie anche a una serie di iniziative

che offriranno alle imprese terreno fertile». Non è un mistero che il vigneto Friuli, nel 2025, tenterà l'approccio al mercato brasiliano, dove vivono ormai 70, 80 milioni di persone che hanno cultura del bere e possono permettersi vini di un livello medio-alto. Perché produrre un buon bianco o un buon rosso costa e le aziende, per andare avanti e investire, devono garantire fatturato e utili. Una promozione efficace dovrà farlo capire ai brasiliani. E convincerli a comprare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA E TURISMO

Go!2025 capitale europea si "allarga" fino a Venezia

VERONA

Go!2025, Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura senza confini, si "allargano" fino a Venezia, la città che più di tutte è conosciuta nel mondo. Il festival "Malvasia in porto" (la Malvasia è un vino bianco tipico del Nord Est), si estenderà infatti da Venezia a Muggia alla Valle del Vipacco in Slovenia, e culminerà con la prima edizione #borderless di "Gusti di frontiera", la maggiore kermesse triveneta dei sapori, progettata anch'essa senza confini per i suoi primi 20 anni, nel settembre 2025, dopo un'edizione-ponte, dal 26 al 29 settembre 2024, sempre più vasta e inclusiva, con oltre 50 Paesi dei 5 continenti.

Il pacchetto completo di iniziative è stato presentato nello stand Fvg alla presenza dell'ambasciatore sloveno in Italia Matiaz Longar e del segretario di Stato e viceministro all'Agricoltura del governo di Lubiana Eva Knez, oltre agli esponenti politici locali, con l'assessore regionale del Fvg alle Politiche agricole Stefano Zannier. Le città di Gorizia e No-

va Gorica come epicentro eno-gastronomico d'Europa, ma non solo. L'intera area del Nord Est, da Venezia a Lubiana, sarà "strategica": lo dimostrano appunto i tanti progetti e kermesse in arrivo fra 2024 e 2025, proprio nel segno del vino, a cominciare dalla Malvasia.

«Go!2025, nei 300 giorni che mancano al taglio di un nastro transfrontaliero, ha scelto Vinitaly come una delle tappe strategiche per il conto alla rovescia verso l'8 febbraio 2025», ha detto Romina Kocina, direttrice di Gect GO, Gruppo europeo di cooperazione territoriale che ha il compito di costruire una città unica, quella del territorio fra Nova Gorica e Gorizia, dove i confini sono superati e che nel 2025 si prepara a vivere l'esperienza cosmopolita per accogliere un vasto pubblico.

E ieri è stato presentato anche il primo vino bianco dal nome evocativo "Sinefinis" (senza confini), nato da un'idea dell'imprenditore Robert Princic e del suo socio sloveno. L'idea è quella di farlo diventare il vino-bandiera di Go!2025". —

M.CE.



Il presidente veneto Luca Zaia allo stand della Regione, insieme ai ministri Antonio Tajani (Esteri) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Sotto, lo stand di una delle 4 mila aziende che partecipano alla rassegna di quest'anno

Il Veneto incorona Andrea Sartori

«Abbiamo scelto bene», commenta compiaciuto l'assessore veneto all'Agricoltura Federico Caner. Ed effettivamente il premio Angelo Betti, dedicato al fondatore di Vinitaly, è andato quest'anno a un personaggio che ha una lunga e importante carriera. Si tratta dell'imprenditore Andrea Sartori (foto), classe 1959, presidente di casa vinicola Sartori e quarta generazione della storica famiglia di produttori veronesi. Sartori è stato anche numero uno di "Italia del vino" consorzio privato che raggruppa, dal 2009, 12 fra le più importanti aziende del comparto vitivinicolo italiano, presenti su tutti i mercati mondiali (fatturato che negli anni recenti ha superato il miliardo di euro). A consegnargli la medaglia Cangrande e la pergamena il ministro Lollobrigida. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Drius (Collio) oro a Montpellier

Daniele Drius (nella foto) è il premio Angelo Betti 2024 per il Friuli Venezia Giulia. Il massimo riconoscimento che contempla anche la medaglia Cangrande quest'anno va a un piccolo produttore di Cormons, titolare dell'azienda Simon di Brazzan, antesignano del biologico puro in viticoltura. E proprio grazie a questo suo lavoro di ricerca, di studio, di sperimentazioni nei processi in vigna e in cantina, è nato il suo gioiello, il Pinot grigio "Tradizion" che, al concorso mondiale dei vini biologici di Montpellier, in Francia, in marzo ha vinto nientemeno che la medaglia d'oro. Una soddisfazione che, per Drius, oggi raddoppia grazie all'Angelo Betti a Verona. «È un grandissimo onore per noi come azienda e territorio. È il risultato di tanti anni di lavoro, grazie a chi collabora con me e alla mia famiglia». —

M.CE.



UNIVERSITÀ

FAMELAB

Due dottorandi UniT's in finale



Francesco Dattilo e Federica Moretti, dottorandi dell'Università di Trieste, sono i vincitori della selezione locale di FameLab, che si è svolta nei giorni scorsi nella Sala Luttazzi del Magazzino 26. Grazie a questo successo, i due hanno conquistato l'accesso alla finale nazionale, in programma in autunno, dove sfideranno i vincitori delle altre 11 selezioni locali. Dattilo, 27 anni, è un dottorando in Ecologia marina, mentre Moretti sta frequentando il dottorato in Nanotecnologie.



MARTEDÌ 16 APRILE

Conferenza su difesa Nato



Martedì 16 aprile, dalle 15 alle 17 nell'aula 2C dell'edificio H3, nel campus di Piazzale Europa, è in agenda la conferenza "Nato: deterrenza e difesa dopo l'Ucraina". L'incontro, in lingua inglese, verterà sui cambiamenti innescati dal conflitto russo-ucraino e le sue conseguenze dal punto di vista della sicurezza e dei sistemi di deterrenza: in particolare verrà analizzato il ruolo dei sistemi tecnologicamente innovativi e i possibili scenari futuri. Interverranno Andrea Gilli, e Federico Donelli (nella foto).

Nel 1924 fu il punto di partenza per la creazione dell'ateneo
Oggi l'evento "Appello straordinario per fuori corso"

La facoltà di Economia celebra i cent'anni con un volume e con gli ex studenti

IL PROGRAMMA

GIULIA BASSO

“La generazione alla quale appartengo sa bene come l'Italia e l'Università italiana abbiano sempre costituito per Trieste un medesimo anelito... sia pur sempre questa università posto

avanzato della cultura italiana e ancor più palestra di illuminati ingegni, propiziatrice di sempre più intimi e fecondi contatti della nostra civiltà con quella degli altri popoli”. Con queste parole il presidente della Repubblica Luigi Einaudi commentava, il 4 novembre del 1954, la laurea honoris causa in Economia e commercio conferitagli dall'ateneo triestino. E' uno dei nu-

merosi eventi memorabili ripercorsi nel volume “Cent'anni di economia”, pubblicato da Eut per celebrare il centenario della facoltà di Economia e commercio, di cui il Deams (dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche) è erede e da cui l'Università di Trieste ebbe origine.

Il volume, che sarà reso disponibile ad accesso libero

sul sito della casa editrice, è una delle due iniziative che il Deams propone per festeggiare questa importante ricorrenza. L'altra (tutte le informazioni su www.units.it) è un evento in programma per oggi dalle 17 alle 19, nell'aula magna dell'edificio A: s'intitola “Ec100 Economia: appello straordinario per fuori corso!” e sarà, spiega la direttrice del dipartimento Donata Vianelli, una festa indirizzata alla comunità universitaria e alla cittadinanza, per ripercorrere, insieme a illustri ex studenti oggi affermati manager e imprenditori, una storia che in pochi conoscono nei dettagli.

Era il 1877 quando, grazie a un lascito del barone Revoltella, a Trieste venne aperta la prima Scuola superiore di commercio, per la formazione degli addetti ai traffici commerciali e al trasporto marittimo, indispensabili per il porto principale dell'Impero. «Ma l'Austria - rammenta Gianluigi Gallenti, presidente del comitato del centenario del Deams - non voleva che Trieste aprisse un proprio ateneo. Perciò fu solo nel 1924, dopo il passaggio all'Italia, che nacque ufficialmen-

LUIGI EINAUDI
MENTRE RICEVE A TRIESTE
LA LAUREA HONORIS CAUSA

te l'Università degli studi economici e commerciali, la costola da cui poi si sviluppò l'attuale ateneo». Non furono anni facili: con le leggi razziali l'ateneo perse molti docenti e, poco dopo, scoppiò il secondo conflitto mondiale. La laurea honoris causa a Einaudi segna la ripresa a pieno regime, pochi giorni dopo il ritorno di Trieste all'Italia, delle attività universitarie. Nel volume si ripercorrono, con testi e immagini storiche, alcuni passaggi epocali che hanno segnato la storia di Economia: dal trasferimento della facoltà nella sede di Piazzale Europa all'introduzione, nel 2008, della didattica in lingua inglese. Molte sono le personalità ricordate nel libro: dai più celebri laureati “honoris causa”, come Ignazio Visco, Tommaso Padoa-Schioppa, Gianfranco Guttus, a due figure cardine come lo statista Bruno de Finetti, cui è intitolato il dipartimento, e l'economista Albert Otto Hirschman, ebreo tedesco antifascista che si laureò a Trieste nel

1938, per poi fuggire negli Stati Uniti, dove insegnò in università prestigiose. Ancora, c'è un ricordo di Pierpaolo Luzzatto Fegiz, fondatore della Doxa, e dell'ex rettore Giacomo Borruso. «Sono almeno due gli aspetti di questa tradizione centenaria che permangono - annota Gallenti - il rapporto con il territorio e gli stakeholder, da sempre molto forte, e l'internazionalizzazione, dimostrata anche dal fatto che la Scuola superiore di interpreti e traduttori nacque nel 1962 in seno alla facoltà d'Economia». Quanto all'evento odierno, che si concluderà con la commedia teatrale “Appello... per fuori corso”, con la partecipazione di Ariella Reggio, l'idea, evidenzia Vianelli, era di dare vita a un “finto esame a 360 gradi e molto divulgativo, prova concreta di un'università che vuole entrare nella quotidianità delle persone e aprirsi all'esterno. Scrivere un libro e organizzare questo evento ci ha offerto l'opportunità di ritornare alle nostre radici e ripercorrere alcuni momenti storici che nessuno ci aveva raccontato: rappresentano il Dna del nostro dipartimento». —

La laureata

«L'assistente sociale si occupa anche delle condizioni ambientali»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Ancora oggi esistono molti stereotipi sulla figura dell'assistente sociale e, anche per questo motivo, si tratta di una professione che va scelta con il cuore, non con la razionalità. La laureata Cecilia Grieco ha 24 anni, è nata a Trieste e ci

ha vissuto fino a poco fa. Dopo gli studi superiori all'istituto tecnico statale Grazia Deledda-Max Fabiani, ha intrapreso il suo percorso all'UniT's: un test d'ingresso non superato a Logopedia, l'ha indirizzata verso il corso di laurea triennale in Servizio Sociale. Appassionandosi alle materie, ha conseguito la laurea con il voto di 109 e una tesi intitolata “Giustizia ambientale: il ruolo dell'assistente sociale”.

Nella sua tesi mette in connessione le tematiche ambientali con il ruolo di assistente sociale.

«Sì, social work e crisi climatica sono potenzialmente in relazione, in quanto il cambiamento climatico può assumere un forte impatto nei confronti dei bisogni sociali. L'assistente sociale può favorire interventi che mirino al benessere ambientale, oltre a quello personale».



La neolaurea Cecilia Grieco

Per esempio?

«Durante le molte visite nelle case popolari di Trieste, ho riflettuto se queste potessero essere modernizzate rispetto ai temi della sostenibilità che, indirettamente, genererebbero anche dei miglioramenti nei consumi e nella qualità della

vita. Un assistente sociale può far attenzione ai decisori politici territoriali a modificare le condizioni delle persone vulnerabili».

Quali le difficoltà maggiori incontrate durante il percorso all'Università di Trieste?
«Una delle maggiori difficoltà,

ma anche punti di forza, è stata “crescere”, professionalmente e personalmente. Alla base di un lavoro professionale deve esserci una buona conoscenza di sé».

Al momento sta frequentando le lezioni del corso magistrale a Verona. Di che indirizzo si tratta?

«Servizio sociale e in ambiti complessi».

Quali valori saranno indispensabili nel suo futuro professionale?

«I valori del servizio sociale sono definiti nel codice deontologico dell'assistente sociale: tra questi non giudizio, uguaglianza, unicità della persona. Personalmente mi impegnerò a perseguire costantemente una formazione continua, al fine di garantire prestazioni qualificate e adeguate».

L'INTIMIDAZIONE A TOGHE E CRONISTI

FRANCO BELCI

Alcune iniziative assunte dal governo e dalla maggioranza in materia elettorale, sulla separazione dei poteri e sulla libertà di informazione, costituiscono veri e propri campanelli d'allarme: investono infatti l'abc dell'alfabeto costituzionale. Partiamo da un punto che riguarda, contemporaneamente, la prima e la terza questione. Con i voti di FdI, Lega e "Noi moderati", la Commissione bicamerale per la vigilanza sulla Rai ha approvato una modifica alla regolamentazione della "par condicio" che consente una deroga ai tempi e alle presenze dei politici, qualora illustrino attività "istituzionali e governative": insomma, porte aperte alla propaganda della maggioranza. Il gioco è scoperto e pure spudorato, se si considera che si è fatta man bassa di posti in Rai e che tutta la comunicazione meloniana è costruita su monologhi privi di confronto. Talmente spudorato che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non intende applicare la regola alle TV commerciali.

E mentre si limita drasticamente il pluralismo nell'informazione, si interviene pure sulla diffamazione a mezzo stampa, con alcuni emendamenti proposti da un senatore di FdI al testo, già contestato dalla Fnsi e dall'Ordine dei giornalisti, attualmente giacente in Senato. Vengono nuovamente introdotte pene detentive la cui legittimità è già stata già respinta dalla Corte Costituzionale e da quella Europea dei diritti umani. Insomma, il cerchio dell'intimidazione politi-

ca si stringe, come avviene anche con la magistratura: va letta in quest'ottica la proposta di introdurre test psicoattitudinali per l'accesso alla funzione giurisdizionale che, prevede la Costituzione, deve avvenire per concorso (art. 106).

L'iniziativa è stata contestata dall'Anm, ma anche da coloro, psicologi e psichiatri, che quei test dovrebbero formulare a valutare: sembra fatta apposta per introdurre un elemento spurio, sottratto alle procedure ordinarie e agli organi di autogoverno. Qualche editorialista ha recentemente sostenuto che gli organismi rappresentativi dei magistrati hanno abusato, nei confronti del governo, del diritto di critica, giustificando, in qualche modo, la strategia della maggio-

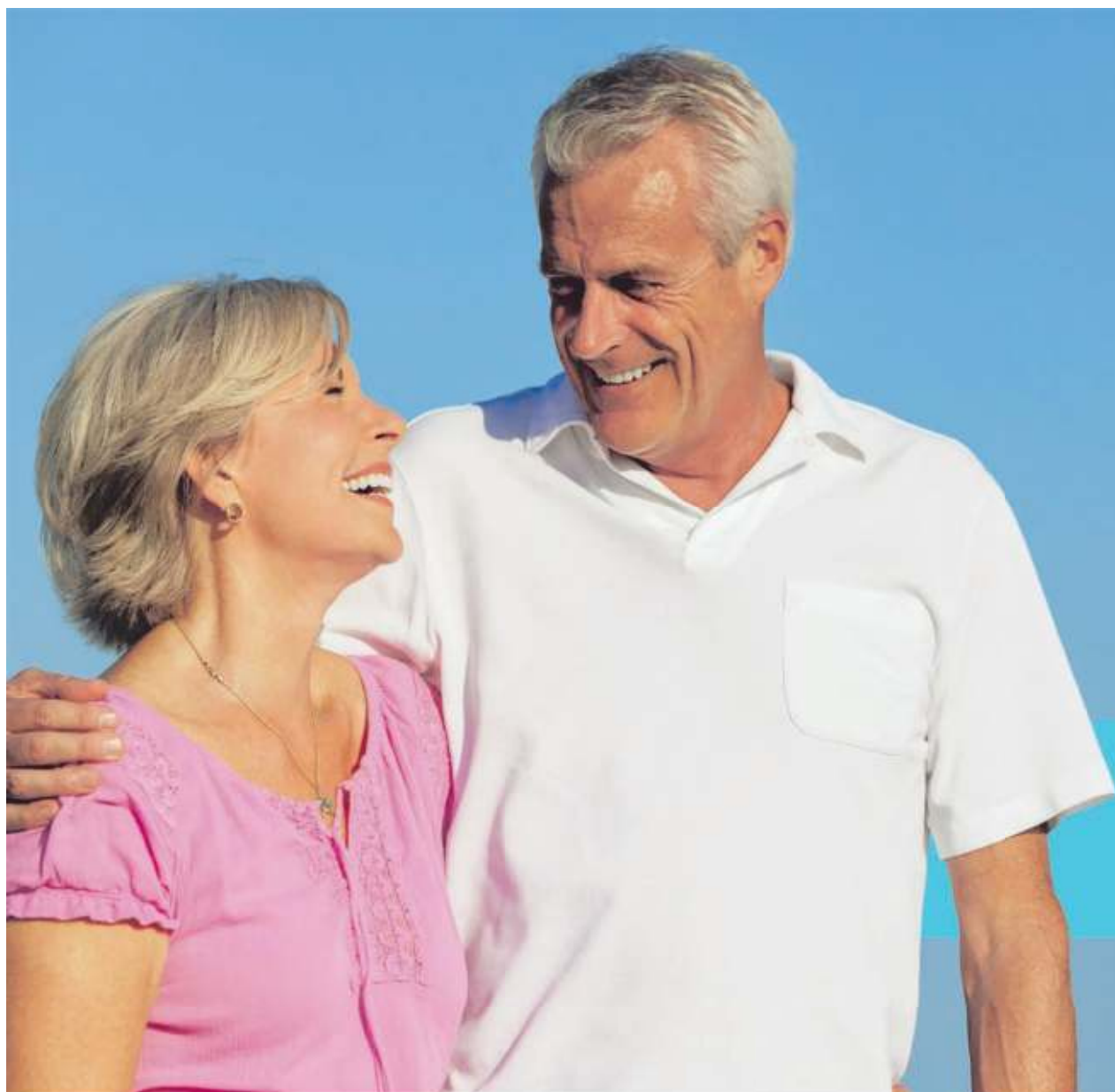
ranza. E' difficile essere d'accordo, perché la dialettica tra poteri dello Stato è un elemento essenziale per garantirne l'equilibrio ed è alquanto complicato individuare parametri oggettivi che consentano di definirne eventuali "eccessi".

In ogni caso si tratta di critiche sostenute da robuste argomentazioni di merito, e condivise da studiosi e magistrati di grande esperienza. Nel caso del reato di abuso d'ufficio è intervenuto in prima persona Raffaele Cantone, oggi PG a Perugia, ma a lungo presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, guidata con rigore e professionalità unanimemente riconosciuti. Il magistrato, sentito qualche mese fa dalla Commissione giustizia del Senato, ha affermato che l'abro-

gazione rappresenta un pericoloso arretramento sul piano della tutela del cittadino di fronte a casi di favoritismo e prevaricazione che spesso sconfinano nella corruzione. Fin qui si rimane nell'ambito della discussione giuridica, nella quale i pareri sono fisiologicamente diversi: ma anche in questo caso valgono il peso delle argomentazioni e l'autorevolezza di chi le svolge. Quando però si proiettano questi giudizi verso il passato e ci si spinge a considerare "Tangentopoli" la causa prima dell'incrinarsi del rapporto "di fiducia" tra magistratura e cittadini, si incorre in un vero e proprio abbaglio. Avvenne infatti l'esatto contrario: allora la magistratura esercitò una funzione di garanzia nei confronti dei cittadini, "traditi" da molti partiti facendo ricorso massicciamente a finanziamenti illeciti e forme di corruzione. Le indagini e le condanne fecero crollare un intero sistema di potere, bocciato poi dall'elettorato. Certo, si può tranquillamente riconoscere che le stesse pratiche sono riemerse in altre forme e circostanze, fino ai nostri giorni: ma non si può certo imputarlo alla magistratura né agli eccessi di protagonismo di qualche suo componente, che pure ci sono stati, continuano ad esserci e dovrebbero essere evitati. Ad essere chiamata in causa è piuttosto una politica autoreferenziale, che vede nei rapporti numerici e in quelli di forza l'unico criterio necessario e sufficiente per governare e pensa di poter assoggettare ad essi anche il principio della separazione dei poteri. —



La premier Giorgia Meloni a capo del governo di centrodestra



LA LIBERTÀ DI MORDERE E SORRIDERE SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti. La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità.

CHIAMA LO **0481 1906679**
E PRENOTA **LA PRIMA VISITA**

Per ritrovare la tua salute orale scegli i professionisti altamente specializzati di **Quality Clinics**



QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA IN SLOVENIA
CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si - www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 8.00 - 19.00

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

MADE IN ITALY

Ballarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Beni culturali



Lo scavo archeologico in corso nell'area del Teatro romano, dove è stato portato alla luce un edificio del I secolo d.C. proprio sotto il casotto che ospitava i camerini e che è stato demolito Fotoservizio di Andrea Lasorte

Nuova scoperta
al Teatro romano
Riemerge un edificio
del primo secoloDopo i ritrovamenti di Crosada-Capitelli e Porto Vecchio
sotto gli ex camerini spunta una struttura con fregi rari

ARCHEOLOGIA

Francesco Bercic

Il sito archeologico del Teatro romano allargherà di qualche decina di metri il suo perimetro, accogliendo all'interno i resti di un edificio del I secolo dopo Cristo, di cui non si sono ancora accertate le precedenti funzioni. Il momento d'oro per l'archeologia triestina continua: dopo le teorie ingenerate dagli scavi nell'area Crosada-Capitelli su reperti anch'essi del I secolo e i reperti asburgici rinvenuti durante la riqualificazione di Porto Vecchio, all'elenco si ag-

giungono i lavori in corso davanti alla Questura, che regala un altro squarcio inedito sulla Tergeste romana.

È presto per parlare dell'aspetto che assumerà l'intero sito al termine delle operazioni – il cantiere proseguirà nei mesi a venire e potrebbe offrire ulteriori sorprese – ma la scoperta è già visibile da alcune settimane a chiunque transiti nei paraggi. Per scogerla, è sufficiente allungare lo sguardo oltre la recinzione o dalla scalinata che collega via del Teatro romano a via di Donata.

Di primo acchito pare una struttura muraria come le altre, in eccellente stato di con-

servazione, che si prolunga fino a costituire una sorta di abside adornata da disegni a forma di rombo. Il fregio del misterioso edificio è, invece, niente affatto comune: un motivo decorativo del genere non era mai stato trovato nei resti di età romana di tutto il Nordest. Un «unicum» cui gli archeologi stanno provando a dare spiegazione.

Il cantiere è iniziato a novembre e, per prima cosa, ha portato all'abbattimento del piccolo edificio che era stato costruito nella seconda metà del Novecento per ospitare gli i camerini del Teatro romano. Una presenza particolarmente fastidiosa, in quanto impe-

diva di scorgere il teatro a partire da una certa distanza per chi proveniva da piazza Unità.

L'obiettivo degli scavi è proprio scoprire cosa ci sia sotto quella struttura: i risultati raggiunti – illustrati dall'architetto Elisa Carbone, responsabile dei lavori, assieme al funzionario della Soprintendenza Roberto Micheli – hanno convinto a prorogare le indagini di altri due mesi rispetto alla scadenza iniziale di giugno. Al centro dell'attenzione degli esperti c'è la struttura muraria con terminazione a forma di abside che, come detto, rappresenta un'eccezione nel panorama archeologico locale. La datazione la colloca alla fine del I secolo dopo Cristo, poco dopo la costruzione del teatro. I resti facevano parte di un edificio pubblico, il cui perimetro ricalca grossomodo quello della «casetta» novecentesca abbattuta: la sua funzione è sconosciuta, anche se la vicinanza al teatro fa propendere – spiegano Carbone e Micheli – per un ingresso sontuoso all'area circense.

L'elemento decisivo, oltre all'ampiezza della superficie conservata, è la scelta della decorazione: si tratta di uno stile caratteristico dell'Italia centrale, di cui vi sono rarissime testimonianze nell'Italia settentrionale. Una possibile spiegazione, secondo Carbone e Micheli, indica la presenza di un committente facoltoso, il quale, durante la costru-

IL MONUMENTO

Portato alla luce
durante il fascismo
dopo il lungo oblio

La costruzione del Teatro romano può essere fatta risalire all'età augustea. In epoca tardoromana l'area perde la propria funzione circense e viene inglobata nella cinta fortificata della città, per poi essere coperta da edifici privati nel Medioevo. La struttura di origine romana, così come presentata sinora, è emersa nel corso degli scavi condotti tra il 1937 e il 1938 pervolontà del regime fascista. I lavori attualmente in corso nel sito adiacente sono finanziati dal ministero della Cultura: l'investimento complessivo ammonta a 145 mila euro. La direzione scientifica è affidata alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. F.B.

zione, ha potuto rivolgersi alla maestranza rinomata del centro Italia per abbellirlo; oppure, in alternativa, a un imitatore capace di riprodurre fedelmente lo stile ricercato.

Un'ipotesi di questo tipo combacerebbe con la storia dell'antica Tergeste, come descritta fino ad oggi: proprio in quel periodo – alla fine del I secolo – il Teatro romano era stato partecipe di un profondo rinnovamento della città, grazie alle somme messe a disposizione da Quinto Petronio Modesto, procuratore dell'imperatore Traiano. Le fastose decorazioni potrebbero essere un tassello, magari centrale, di questa ristrutturazione. «Ma il condizionale è d'obbligo», aggiunge Carbone.

Il passaggio all'epoca tardoantica segnerà, come per lo stesso Teatro romano, lo spartiacque della storia dell'edificio. A partire dal IV o V secolo, viene infatti convertito a luogo di sepoltura, tanto che all'interno e nelle immediate vicinanze sono stati trovati resti di tombe appartenenti a uomini, donne e bambini. Dello stesso periodo sono anche le rovine di abitazioni private, secondo uno schema, spiega Micheli, «tipico dell'età tardoantica e altomedievale». Dal Medioevo le abitazioni copriranno definitivamente l'area, fino ai primi scavi di epoca fascista e, ora, ai lavori in corso coordinati da Carbone e Micheli. —



La giornata di passione sul Carso con la fila di automobili e l'ingorgo creatosi alla rotonda di Sistiana. A destra il cavalcavia con le parti ammalorate e la demolizione di Fvg Strade Fotoservizio di Massimo Silvano

Chilometri di coda e auto bloccate sulle direttrici di uscita verso Sistiana Fvg Strade: «Ponte con criticità strutturali, necessario intervenire ora»

I lavori in autostrada mandano in tilt il traffico sulla Costiera e in Carso Demolito il cavalcavia

IL CASO

Ugo Salvini

Il traffico ieri è letteralmente impazzito su tutto il Carso. Code chilometriche si sono formate fin dal primo mattino sulla Costiera, in direzione di Venezia. Ancora peggio è andata sull'altipiano, con gli con gli automobilisti costretti a uscire dall'autostrada a Prosecco, sempre in direzione di Venezia, doven-

do poi scegliere fra la provinciale che porta a Santa Croce e Aurisina oppure imboccare le strette vie secondarie del Carso per tentare di arrivare a Sistiana, trasformatasi in un groviglio di vetture.

A Sistiana i vigili urbani hanno dovuto gestire una situazione molto complicata, con flussi di automobili provenienti contemporaneamente dalla Costiera, dalla provinciale 1 e da Visogliano. Tutti i mezzi convergevano inimmancabilmente sul-

la rotonda al centro della località balneare. Un delirio.

La temuta giornata di passione per la viabilità dell'altipiano, a causa della chiusura della A4 fra Prosecco e Sistiana, per l'avvio del cantiere aperto da Fvg Strade per procedere con la ristrutturazione del cavalcavia di Sistiana, si è rivelata molto più dura del previsto.

La splendida giornata ha invogliato molti triestini a prendere la macchina per dirigersi verso Sistiana, il Carso e il basso Friuli. Agli au-

toctoni si sono sommati i turisti. Risultato: già alle 10 la situazione era completamente ingarbugliata, con i vigili urbani a presidiare la zona di Prosecco, nel tentativo di disciplinare in qualche maniera i flussi di vetture.

Il caldo ha aumentato il nervosismo generale. Stati d'animo infervorati non solo per gli automobilisti, ma pure per i residenti, che si sono trovati a dover sopportare per un giorno intero il lungo serpentine di automobili in coda col motore acceso. Molti automobilisti, una volta giunti sulla provinciale che porta da Prosecco ad Aurisina, spazientiti, hanno rinunciato e hanno fatto inversione per tornare verso Trieste.

Sui social, il tam tam che descriveva le varie situazioni di disagio e raccoglieva le proteste di centinaia di persone si è fatto sempre più intenso finché, all'ora di pranzo, finalmente la situazione ha cominciato a normalizzarsi.

Il reclamo più ricorrente ha riguardato la scelta di cominciare i lavori in un fine settimana di aprile bloccando l'accesso sull'arteria più

importante per uscire da Trieste: la bretella che porta alla A4. «Non era possibile fare altrimenti – spiega ancora una volta il responsabile unico del cantiere Luca Vittori – perché il cavalcavia di Sistiana ha mezzo secolo di vita e stava palesando in maniera sempre più netta problematiche strutturali sulle quali è necessario intervenire». L'ingegnere aggiunge che «va anche precisato che negli anni il logorio al quale la struttura è quotidianamente sottoposta si è moltiplicato, in parallelo con l'aumento dei mezzi in transito». Insomma non si poteva rinviare l'intervento.

Fvg Strade ha più volte evidenziato che i lavori sarebbero dovuti partire necessariamente con la bella stagione, perché uno spostamento all'autunno o all'inverno avrebbe comportato l'inevitabile probabilità di incrociare condizioni meteo avverse, con rinvii e ulteriori problematiche.

L'abbattimento del cavalcavia è cominciato nella notte fra sabato e domenica, con la maestranze di Fvg Strade capaci di ultimare quasi completamente la de-

molizione. Da oggi si procederà con i lavori per la sostituzione del piano viabile con nuovi elementi in acciaio. Per quanto riguarda invece le colonne a sostegno, sarà rimosso il calcestruzzo deteriorato, mentre i ferri dell'armatura saranno liberati dalla ruggine. Sarà infine ricostruito il cosiddetto copriferro e successivamente le colonne saranno ingabbiate dentro uno spessore di una dozzina di centimetri in calcestruzzo, nuovo di zecca, che le rivestirà di un mantello.

L'ultima parte del lavoro è prevista per agosto, quando è programmata la posa dell'asfalto. La nuova struttura sarà ultimata rispettando i più moderni criteri antisismici: la reazione del nuovo cavalcavia, in virtù degli isolatori sismici, sarà capace di reagire, in caso di scossa, in maniera efficace.

Da stamattina alle 6 il traffico è tornato normale sulla bretella della A4, con la sola eccezione dell'impraticabilità delle corsie di emergenza in entrambe le direzioni. Resta chiuso inoltre lo svincolo in entrata e uscita da Sistiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'exasperazione degli automobilisti, le critiche sul cantiere e le polemiche della politica

Il caos travolge residenti e turisti stranieri «Mai visto niente del genere in 25 anni»

Automobilisti che imprecavano, fermi in coda. Residenti che protestavano perché davanti alle loro case si alzavano nuvole di fumo provocate dai gas di scarico. Turisti stranieri a occhi sgranati, incapaci di orientarsi con poche informazioni in una situazione di estrema difficoltà per tutti.

Era inevitabile che, in una giornata con il traffico in tilt su tutte le direttrici in uscita da Trieste, si scatenasse una ridda di commenti, proteste e critiche. Talvolta anche molto colorite, con l'immane polemica di natura politica.

«In tanti anni non ho mai visto una cosa del genere», dice allibito un abitante di Prepotto, residente nella frazione da un quarto di secolo. Un auto-

mobilita al colmo dell'exasperazione, sotto il sole cocente, minacciava intanto di mettere la macchina di traverso per protesta sulla provinciale 1 «per vedere poi cosa mi vengono a dire». Per non parlare di chi voleva sorpassare la coda con scuse assurde o dei nervi a fior di pelle dei ristoratori del Carso, fra prenotazioni saltate e clienti arrivati con ore di ritardo.

Fra gli episodi più curiosi c'è quello capitato a una residente di Visogliano: «A metà mattina ho visto una vettura dei Carabinieri in coda. Ho chiesto quali difficoltà avessero e mi hanno risposto di essere del Comando di Udine. Dovevano rientrare velocemente e non sapevano come fare. Allora ho



La coda di veicoli formatasi in Costiera e lo svincolo chiuso

spiegato come raggiungere il Lisert attraverso stradine secondarie». Non è mancato il caso di un mezzo pesante, incastratosi nella stretta strada che porta a Santa Croce dalla Costiera: via imboccata alla ricer-

ca di alternative, probabilmente su suggerimento del navigatore.

Pur avendo annunciato i lavori con largo anticipo, Fvg Strade è oggetto di accuse incrociate, non solo da parte de-

gli automobilisti ma pure della politica. Una delle critiche più severe arriva da Massimo Romita e Sergio Milos, consiglieri comunali di Alleanza per Duino Aurisina: «È totalmente mancata l'assistenza di Fvg Strade. Assodato che non si potevano rinviare i lavori, come richiesto dal Comune di Duino Aurisina, non è accettabile il mancato supporto agli automobilisti incolonnati per ore. Bisognava prevedere un piano di supporto agli automobilisti». Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina ed ex prima cittadina del comune, punta il dito contro il sindaco Igor Gabrovce: «L'intervento era programmato e la situazione prevedibile. Io avrei chiamato in servizio tutta la Polizia locale e attivato la Protezione civile per portare acqua alle auto ferme. Non mi sarei limitata a consigliare di stare a casa: c'è anche chi deve uscire per necessità. Coordinare ed esserci, questo serve».

«La realtà è che Sistiana, quando la A4 è chiusa, rimane l'unica via di transito in uscita da Trieste - replica Gabrovce -

per cui avrei potuto chiamare anche l'Esercito ma il problema non si sarebbe risolto. Ringrazio invece le forze dell'ordine per la loro collaborazione: hanno aiutato anche i turisti stranieri che, non potendo essere informati, hanno utilizzato i navigatori, trovandosi a viaggiare su strade secondarie inadatte». Gabrovce conclude dicendo che «dovesse ricapitare una situazione del genere, inviterei chi di competenza a mettersi preventivamente in contatto con la Dars slovena e organizzare le segnalazioni per utilizzare le autostrade di quel paese come alternativa».

Soluzione su cui concorda anche Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione che ha sede a Prosecco: «Nella frazione la giornata è stata infernale, con i residenti costretti in casa. La squadra di calcio del Vessna di Santa Croce per andare a giocare a Pieris ha dovuto passare per la Slovenia. Soluzione che andava programmata per tutti, rivolgendosi alle autorità d'oltre confine». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO TECNICO ASSEGNATO DAL COMUNE

Nuovo centro per l'impiego Affidata la progettazione

Si tratta dell'edificio 117 sulla strada da largo Città di Santos al Magazzino 26
Una commessa da 3,3 milioni, alla Serteco una parcella da 160 mila euro

Massimo Greco

Macchina amministrativa accesa per trasformare in Centro per l'impiego l'elegante palazzina "Edificio 117" sulla strada appena inaugurata, che in Porto vecchio conduce dal varco di Città di Santos fino al Magazzino 26.

Adesso al Documento di indirizzo novembrino ha fatto seguito l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica alla friulana Serteco, guidata dall'ingegnere Enrico Beltrame, un autentico protagonista dei lavori pubblici comunali della corrente stagione (per esempio i ponti sulle Rive e l'ex terapeutica). Serteco riceverà, compresi Iva e oneri previdenziali, poco meno di 160.000 euro.

Una commessa interessante quella relativa al "117", che vale 3,3 milioni di euro, in arrivo dal contri-



Il cosiddetto Edificio 117 in Porto vecchio vicino al varco Città di Santos

buto di 10,5 milioni stanziato dalla Regione Fvg al Comune, affinché provveda alle opere di urbanizzazione dei magazzini 7-10-118-21, nei quali la Regione riorganizzerà i suoi uffici.

La scelta di Beltrame - spiega la dirigente dell'Edilizia pubblica Barbara Genti-

Una palazzina con una storia lunga un paio di secoli: fu la prima sede degli uffici portuali

lini - è motivata in buona parte dal fatto che il professionista udinese si era già occupato del "117", quando durante il Dipiazza 3° la palazzina fu destinata a centro di formazione del personale comunale: infatti l'ingegnere aveva consegnato la fattibilità tecnico-economica nell'ottobre 2020, ma

l'iter si era rapidamente bloccato causa l'aleatorietà del finanziamento (1,8 milioni).

Ora nuovo giro di fattibilità tecnico-economica, ma con obiettivi e risorse ben diverse dalla precedente esperienza: i soldi ci sono e c'è anche un po' di fretta, in quanto l'accordo di programma firmato nel novembre 2022 prevede che il Comune debba consegnare il "117" alla Regione nel giro di tre anni dalla data di completa erogazione del contributo. La determina d'incarico redatta dalla Gentilini precisa che sullo stabile saranno effettuati interventi anti-sismici su fondazioni, murature, copertura. Daparecchi anni il Centro per l'impiego alberga in Scala dei cappuccini 1, tra le vie Pondares e Capitolina.

Il "117" presenta una storia movimentata. Innanzitutto una scheda del catalogo dei Beni culturali comunali "battezza" un primo fabbricato addirittura agli inizi dell'Ottocento. Poi l'edificio, che venne denominato "piccola amministrazione", fu anche la prima sede degli uffici portuali. E fu anche sede della segreteria dell'Autorità portuale, quando segretario generale era Marina Monassi.

Negli ultimi anni il "117" non aveva avuto ruoli e funzioni, se non quelli di accogliere nel giardinetto a fianco il sonno di qualche migrante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVOLA ROTONDA

Il Parco Val Rosandra compie 40 anni dall'istituzione

Quarant'anni di Parco naturale della Val Rosandra. È questo il tema celebrativo della tavola rotonda in programma oggi, con inizio alle 17.30, nella sala della Comunella Srenja Vicinia a Bagnoli della Rosandra (Bagnoli della Rosandra, 35).

Il titolo dell'iniziativa è "Dal Piano urbanistico regionale alla legge regionale 11/1983 e alla deliberazione del consiglio comunale di San Dorligo della Valle del 19 dicembre 1984 - 40 anni fa nasceva il Parco naturale della Val Rosandra".

I relatori dell'iniziativa sono Roberto Barocchi (Triestebella), Diego Masiello, già Ispettore del Corpo forestale Fvg, coordinatore del Centro didattico naturalistico di Basovizza, Dario Gasparo, scrittore naturalista, Andrea Wehrenfennig, presidente Legambiente Trieste, Vojko Kocjančič, storico Comunelle Srenije, Izidor Sancin, presidente della Comunella Srenja Vicinia Bolliunz Comune.

Moderatore del dibattito sarà il giornalista Ugo Salvini. L'introduzione sarà a cura di Tiziana Cimolino e di Roberto Drozina.

—

VIGILI DEL FUOCO

Scoppia un incendio in un hangar vicino a Gcc

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri in Porto vecchio per spegnere un incendio divampato all'interno di uno dei magazzini abbandonati, non distante dal Generali Convention Center. Dalle prime verifiche risulta sia scaturito da materiale accatastato all'interno della struttura, che bruciando ha generato anche del fumo denso, visibile dal centro città (foto di Gianluca Scalise).



Stamattina la riunione in Municipio Il futuro dell'ex Fiera in conferenza dei servizi



L'ex Fiera in una foto di repertorio di Massimo Silvano

IL FOCUS

Nella mattinata odierna si riunirà la conferenza dei servizi convocata dal Comune per fare il punto sul progetto di riconversione dell'ex Fiera. Difficile dire alla vigilia se questo importante appuntamento amministrativo riuscirà ad avere valore decisivo o se necessiteranno altre puntate prima di chiudere il primo stadio amministrativo (perché poi il Piano attuativo comunale passerà all'esame del Consiglio).

Regione, Arpa, Acegas, Soprintendenza sono i soggetti chiamati ad esprimersi sugli elaborati degli studi Morena e Novarin, incaricati dalla carinziana Mid di Walter Mos-

ser, l'imprenditore che ha acquistato l'ex compendio fieristico nella primavera di sette anni fa. Morena e Novarin saranno presenti in Municipio e potranno replicare "in diretta" a eventuali rilievi.

Lo scorso 26 marzo si era tenuta una prima verifica interna al Comune, durante la quale erano emersi diversi nodi irrisolti, che riguardavano la scala di via Settefontane, il sistema semaforico, gli accessi ai parcheggi da parte dei residenti, l'utilizzo del futuro ascensore. Qualcosa - aveva commentato il dirigente dell'Urbanistica eddi dalla Betta - era aggiustabile con semplici prescrizioni, ma su altro saranno indispensabili integrazioni. Estamane tocca a tutti gli altri enti coinvolti. —

MAGR

IN BREVE

In via don Minzoni
I cinquanta anni della comunità di Sion

Cinquant'anni fa, quando correva il 1974, nasceva la comunità di Sion, legata alla chiesa in via don Minzoni dedicata a nostra signora di Sion. Questo mezzo secolo di esperienza pastorale sarà discusso e ricostruito in due momenti: il primo è in programma oggi pomeriggio alle ore 17.30, sarà monsignor Ettore Malnati a ripercorrere le tappe di questa vicenda. Solenne celebrazione invece giovedì 25 aprile alle ore 19.

Al Circolo della stampa
Il Comitato "No Ovovia" su bosco e cabinovia

Oggi pomeriggio alle ore 17 il circolo della stampa in corso Italia 13 ospiterà un'iniziativa del comitato "No Ovovia" intitolato "Un bosco vale l'altro? Misure di compensazione proposte per la cabinovia". Partecipano all'iniziativa l'ornitologo Enrico Benussi e la naturalista-botanica Marisa Vidali. A moderare il dibattito William Starc, coordinatore del comitato. Entrambi gli esperti sono ritenuti buoni conoscitori dell'area sotto esame.

Università
Convegno per un secolo di studi economici

Gli studi economici dell'Università di Trieste compiono 100 anni, un secolo dalla nascita della prima facoltà dell'ateneo, Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche «Bruno de Finetti». Tra gli altri partecipano Thomas Baumgartner (Fercam), Renata Casaro (Schaeffler), Giancarlo Fanciel (Generali), Giampaolo Viseri (Allianz), Sarah Zoi (Fed Usa). Poi Francesco Magris e l'attrice Ariella Reggio.

Stasera alle 20
Il caso dell'ex Pavan in V Circoscrizione

Oggi alle ore 20 il consiglio della Quinta Circoscrizione si riunirà nella sede di via Modiano 5 per discutere ed esprimere il parere obbligatorio non vincolante sulla proposta di Variante 15 al Piano regolatore generale comunale, la quale prevede di convertire il comprensorio Ex Pavan da area "B0 - Centro urbano di pregio ambientale" ad area "S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto". E di intervenire sul giardino.

LA BATTAGLIA LEGALE

La Morpurgo perde il duello sulle nomine nel direttivo

Il Consiglio di Stato boccia il ricorso della Fondazione di via Imbriani contro Regione, Comune e Camera di commercio. Ora il cda andrà rinnovato

Laura Tonero

Lo statuto della Fondazione Morpurgo non si tocca. I giudici della Quinta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Diego Sabbatino, hanno respinto il ricorso presentato dalla stessa Fondazione, che voleva modificare le nomine del consiglio di amministrazione, al fine di accedere all'elenco degli enti del Terzo settore. Il cda, entrato in carica a fine 2016, scadeva nel 2021, ma le nomine dei nuovi componenti del consiglio erano state sospese, proprio in attesa che prima il Tar e poi il Consiglio di Stato si pronunciasse sulle modifiche statutarie. Ora, sentenza alla mano, il Comune di Trieste, la Camera di commercio e la Confcommercio dovranno dunque provvedere a indicare i nuovi consiglieri e il nuovo presidente.

Ma andiamo con ordine, tenendo presente che la Fondazione è proprietaria dell'importante immobile all'angolo tra via Imbriani e via Mazzini. Con i proventi delle locazioni degli alloggi e dei fori commerciali sostiene famiglie con fragilità economiche.

Lo statuto prevede un cda con cinque componenti: tre nominati dal Comune e uno ciascuno dall'ente camerale e dalla Confcommercio. Lo statuto "aggiornato" prevedeva invece la nomina di due componenti dalla Federazione del volontariato del Fvg e uno ciascuno per Comune, Camera di commercio e Fondazione Caccia Burlo. La Regione (che ha competenza sugli statuti delle fondazioni), nel 2020, aveva ne-



Palazzo Morpurgo, sede della Fondazione in via Imbriani

gato l'approvazione di quelle modifiche. Un provvedimento che la Fondazione aveva impugnato, presentando ricorso al Tar, che nell'agosto del 2021 lo aveva respinto. A quel punto la Morpurgo era ricorsa al Consiglio di Stato. Nel corso del giudizio si erano costituiti la Regione, il Comune e la Camera di commercio.

Le modifiche dello statuto «erano scaturite – spiega Pierpaolo Gregori, presidente uscente della Fondazione – da

una rilettura del testamento di Mario Morpurgo. A nostro parere, nello statuto non c'era conformità con le sue volontà, e da lì abbiamo avviato le modifiche».

La prima, quella che appunto interveniva sulle nomine del cda, mirava all'iscrizione al registro del Terzo settore, dal quale avrebbe potuto essere esclusa, in quanto «soggetto controllato, coordinato o diretto da un ente pubblico», si legge nel ricorso. L'altra riguarda-

va i beneficiari degli aiuti: persone bisognose con particolare attenzione al mondo dei commercianti. La modifica puntava a togliere quella specifica.

Il Consiglio di Stato, nella sentenza – che condanna la Fondazione a pagare 6 mila euro per le spese di giudizio – rileva come la legge regionale «conferma che le sopravvenute vicende storiche non superano il vincolo di destinazione allo scopo impresso nelle tavole fondazionali, espressione della volontà del fondatore di riconoscere al Comune un ruolo prioritario nell'assetto organizzativo». Quindi, le tre nomine da parte dell'amministrazione

Il presidente uscente Gregori: «Una decisione che farà giurisprudenza»

comunale non si toccano. «Nonostante quello che qualcuno può pensare – così Gregori – sono contento di questa sentenza, perché, stabilendo che la nostra Fondazione può comunque iscriversi al Terzo settore, fa giurisprudenza e fa chiarezza su aspetti controversi che riguardano anche altre fondazioni all'interno delle quali, nel cda, siedono enti pubblici». Dopo il pronunciamento «abbiamo invitato gli enti a indicare i nuovi componenti del cda – aggiunge Gregori – e, non appena ci verranno forniti, convocherò il primo consiglio, aprirò i lavori, e poi me ne andrò».



L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi Foto Lasorte

LE QUESTIONI IRRISOLTE

Museo chiuso da 4 anni Rossi: «Ci confronteremo con i nuovi vertici»

Il Civico museo Morpurgo è ormai chiuso da anni. Prima che scoppiasse la pandemia, quegli spazi al civico 5 di via Imbriani erano visitabili un paio di giorni alla settimana, per due ore al mattino. Da allora non c'è stata più neppure quella possibilità. La struttura museale, inserita in palazzo Morpurgo, al primo piano ospita il museo di Storia Patria e al secondo l'appartamento di circa 600 metri quadrati dove visse proprio la famiglia Morpurgo. Oltre agli sfarzosi arredi, in quelle stanze sono conservate alcune collezioni d'arte. Il museo, di fatto, è in locazione, considerando che l'intero immobile che lo ospita appartiene alla Fondazione Morpurgo, che comunque nel cda vede anche rappresentanti del Comune.

Per aprirlo regolarmente al pubblico, sfruttando la crescita turistica di Trieste, il museo necessiterebbe di importanti interventi, quali un aggiornamento dell'impianto elettrico e, soprattutto, l'abbattimento delle barriere architettoniche che oggi precludono l'accesso a persone con difficoltà di deambulazione. «È una struttura con criticità, con limiti – constata l'assessore alla Cultura Gior-

gio Rossi –. Confermo che come l'ho ereditato è rimasto, perché le risorse non sono infinite e dovendo fare delle scelte abbiamo puntato su realtà museali che hanno dato risultati migliori». Quando era visitabile «registrava pochi visitatori», dice Rossi che valuta come «non sia facile intervenire su quel museo, considerando come sia inserito in un contesto condominiale, residenziale, quindi con limiti immaginabili».

Il presidente uscente della Fondazione Morpurgo, Pierpaolo Gregori, spiega come «prima del Covid c'erano state delle interlocuzioni con il Comune: avevamo proposto di farci carico dei lavori di adeguamento, a fronte però di una successiva gestione diretta del museo, ma poi con l'emergenza pandemica il confronto si è fermato».

«La soluzione è rallentata anche perché vede coinvolti diversi assessorati», precisa Rossi, facendo riferimento, ad esempio, anche a quello al Patrimonio immobiliare. «Non appena si insedierà il nuovo cda – conclude l'assessore – ci siederemo attorno ad un tavolo per capire il da farsi».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RAPINE DI OROLOGI DI LUSO

La banda dei Rolex alla prima udienza Il boss è latitante

L'albanese Kristjan Lumaj è irreperibile e il sostituto procuratore Baldovin ne ha chiesto lo stato di latitanza L'ex fidanzata lo ha querelato

Si è aperto con la prima udienza davanti al gup Alessio Tassan il processo alla cosiddetta banda dei Rolex, il gruppo di malviventi che ha imperversato per mesi a Trieste mettendo a segno rapine clamorose.

Lunga la sequenza di episodi drammatici, come l'aggressione a Rupinpiccolo del 16 gennaio 2023. In cui uno dei malviventi, per sottrarre il prezioso orologio, ha esploso un colpo di pistola, ferendo un im-

prenditore.

Otto gli indagati. Uno di loro, l'albanese Kristjan Lumaj, considerato la mente del gruppo, risulta ancora irreperibile. E il sostituto procuratore Lucia Baldovin, titolare dell'indagine ha chiesto per lui lo stato di latitanza, nel corso dell'udienza tenutasi lo scorso 12 aprile. Alcune delle vittime della banda si sono costituite parte civile.

Non è escluso che Lumaj, scappato dall'Italia quando aveva capito che gli uomini della Squadra mobile erano ormai sulle sue tracce abbia raggiunto l'Albania e almeno per un periodo abbia vissuto nei boschi. Dalle indagini risulta



L'arresto di uno degli indagati per le rapine a Trieste

infatti che, prima di oltrepassare il confine, l'uomo abbia acquistato una tenda, probabilmente utilizzata per spostarsi senza fruire di strutture ricettive, evitando così i controlli.

Gli altri sette indagati, tutti invece rinviati a giudizio, sono Letizia Alaimo, 37enne residente a Trieste e all'epoca delle rapine fidanzata con Lumaj; il ventenne Bion Elshani, nato in Svizzera e residente in Friuli; il 39enne Agron Ndoci, albanese residente in provincia di

Brescia; il 38enne Eugenio Spina, attualmente residente in Svizzera; il 28enne Marlin Kalaj, il 23enne Klevis Lusha e il 29enne David Kalaj, 29enne, anche loro albanesi. Tutti hanno scelto riti alternativi.

Il ruolo della Alaimo, secondo l'accusa, non è mai stato quello di partecipare materialmente alle rapine, ma consisteva nel contribuire all'organizzazione dei colpi, nell'accompagnare sul posto i complici, sia quando si consumava il rea-

to, sia nei giorni precedenti, in cui venivano effettuati i sopralluoghi.

A fine novembre la 37enne, tramite del suo legale Antonio Santoro, ha depositato una querela per maltrattamenti contro l'ex fidanzato Lumaj. La donna, infatti, sostiene di non aver mai avuto la volontà di compiere le rapine, ma di essere stata obbligata proprio dall'ex compagno a prendere parte alla preparazione dei colpi, anche subendo maltrattamenti. Attraverso dei messaggi, negli ultimi mesi Lumaj ha chiesto informazioni ai parenti della Alaimo sulla situazione della donna. Quindi, per Baldovin è evidente che l'uomo sappia dell'esistenza di una misura cautelare in fase di notifica che lo riguarda. Per questo il magistrato, invece di disporre una sospensione del processo per consentire le ricerche, ha chiesto lo stato di latitanza. Per lui, quindi, non ci saranno riti alternativi e sconti di pena. La prossima udienza è fissata per il 6 maggio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO ALPINO

Un giovane muggesano si ferisce in un torrente vicino a Trasaghis

Un tuffo nel torrente Palar che poteva avere conseguenze ben più serie quello che ieri a Trasaghis ha richiesto l'intervento del personale del 118 e dei tecnici della stazione di Udine del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco. A farne le spese è stato un ragazzo di 25 anni residente a Muggia che è stato trasportato all'ospedale di Udine con un trauma toracico. La richiesta d'intervento al Nue 112 è arrivata poco prima delle 14 da un gruppo di giovani che, insieme, erano andati su torrente per fare il bagno. Ad arrivare per primo sul posto è stato l'elisoccorso regionale, che riuscito ad atterrare nei paraggi sbarcando l'equipe medica. Il giovane è stato condotto all'ospedale di Udine. Invece la stazione di Trieste del Soccorso Alpino è intervenuta, attivata dalla Sores, in Val Rosandra con sette tecnici per soccorrere un'escursionista che si è procurata una distorsione alla caviglia, senza riuscire a proseguire il cammino.

CREATIVITÀ E DESIGN NEL CUORE DI TRIESTE



Piazza Barbacan affollata ieri in occasione del primo evento del 2024 di Barbacan Produce. A destra in alto l'illustratrice Carlotta Zanettini; in basso Chiara Mondini con i suoi "Fiori cerati" Fotoservizio di Francesco Bruni

L'artigianato sostenibile in Cittavecchia Nuova stagione per Barbacan Produce

Espositori da tutta la regione e anche da Slovenia e Croazia. L'evento inaugura il decimo anno di attività

Francesca Schillaci

L'arte e l'artigianato si rincorrono da una bancarella all'altra, in una bella domenica di sole, che segna l'avvio del primo appuntamento annuale di Barbacan Produce, iniziativa che quest'anno giunge alla decima edizione.

In una giornata di calda primavera, gli espositori si sistemano lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore, poi in piazzetta San Silvestro e infine a piazzetta Barbacan, primo nucleo storico dell'iniziativa voluta da Alessia Alessio-Verni, Lodovica Fusco e Nika Furlani, cresciuta al punto di allargarsi ad altri scorci del quartiere.

Nuovi produttori si affiancano a storici artigiani fedeli al colorato market del centro, dove si può trovare di tutto: illustrazioni, ceramiche, prodotti dolciari, cosmetica naturale, oreficeria antica, erboristeria e abbigliamento. Tutto rigorosamente fatto a mano.



Espositori intenti a spiegare le proprie produzioni in uno dei banchetti della manifestazione

samente fatto a mano.

Presente anche la casa editrice White Cocal Press di Diego Manna, vincitore del premio "Marina Buttazzoni", che per tutto l'anno esporrà quindi gra-

tuitamente le sue pubblicazioni dedicate alla triestinità, sempre con sguardo ironico.

«Ci aspettiamo una giornata molto calda – dicono le organizzatrici – e ci aspettiamo an-

che un grande anno, pieno di soddisfazione per noi, ma soprattutto per gli espositori e tutte le persone che sempre più affluiscono all'evento».

«Uno degli aspetti più impor-

tanti di Barbacan Produce – spiega Margherita Perrod, artista di acquerelli – è poter vedere la bellezza degli altri stand, essere felice di condividere la creatività e riempirsi gli occhi delle creazioni dei colleghi».

E di bellezza ce n'è tanta. La poetica dell'illustrazione torna anche quest'anno nello stand di Carlotta Zanettini, fra suggestioni rurali, fanciulle e animali dei boschi. Fedele a ogni edizione è la coppia di friulani Filippo e Sara, dell'azienda B-Orto di Gemona, che con la coltivazione di peperoncini sono diventati punto di riferimento per la regione.

Tra i nuovi espositori, molti visitatori sono rimasti incuriositi dallo stand di Luca Parmegiani, l'artigiano più giovane dell'evento, che a 20 anni ha creato il "Chaikowsky", liquore estratto dal tè dello Sri Lanka da accompagnare con fette di arancia. «Ho usato un tè nero che ricorda il "chai", da cui

ho preso spunto anche per il nome del prodotto – racconta Parmegiani – ed è un liquore facile da bere anche in estate con il ghiaccio, perché è dissetante grazie alle proprietà del tè».

La particolarità che accomuna molti produttori, provenienti da tutta Italia, Slovenia e Croazia, è l'ecosostenibilità, l'attenzione all'utilizzo di materiali naturali capaci di unire bellezza e rispetto dell'ambiente. Come fa Chiara Mondini, artigiana di Udine, che ha creato i "Fiori cerati", una sorta di panno pensato per coprire gli alimenti da porre in frigo al posto della pellicola usa e getta. «In Australia ho visto per la prima volta delle creazioni simili – spiega – e poi ho creato il mio prodotto prendendo panni di cotone e lavorandoli con cera d'api, olio di jojoba e resina di pino. Così non si inquina».

A richiamare attenzione anche l'antica tradizione dell'oreficeria di Valentina Chirsich, con la sua particolare lavorazione di argento e oro, utilizzando la tecnica di fusione a "cera persa" usata un tempo per le campane medievali.

Le piante medicinali susate diversi artigiani: dalle candele ai saponi, passando per gioielli e tisane, come nel caso de "Il giardino di Erika", che coltiva a San Dorligo le sue erbe e le utilizza anche come tinture per abiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Subito gremita la zona delle donne. Ingresso gratuito per tutto aprile

Prima prova d'estate al Pedocin tra aficionados e turiste curiose

LO STABILIMENTO

Micol Brusafferro

Parcheggio strapieno, di auto e scooter. Sulla soglia, il continuo viavai dei triestini, entrati dal mattino fino al pomeriggio. E poi tanti turisti curiosi, fermi soprattutto nel pun-

to dove donne e uomini si devono dividere, o intenti a osservare il famoso muro, presente in tante guide che lo descrivono come una delle particolarità di Trieste.

Il bagno Lanterna, meglio noto come Pedocin, è stato preso d'assalto ieri, in una giornata molto simile a quelle estive dal punto di vista della frequenza.

Come sempre la spiaggia delle donne è stata di gran lunga la più affollata, con habitué che frequentano ormai il luogo da decenni e turiste alle prime armi, che hanno voluto testare lo stabilimento. Sdraio, sedie e lettini hanno riempito rapidamente lo spazio, in aggiunta a teli da mare, qualche ombrellone, rigorosamente portato da casa, ol-



La parte del Pedocin dedicata alle donne marcia già a pieno regime

tre a gonfiabili e giochi per i più piccoli. Già operativi in questi giorni anche i bar, sia quello esterno, sia quello della sezione delle donne.

Questa prova generale d'estate è stata facilitata anche dall'accesso ancora gratuito e così sarà per tutto il mese. Dal primo maggio invece servirà

pagare il consueto ticket, che nel 2023, dopo tredici anni di prezzo invariato, è aumentato di dieci centesimi, passando quindi da 1 a 1,10 euro.

Un cartello all'ingresso ricorda gli orari del mese del Pedocin. Ad aprile e fino al 15 maggio lo stabilimento è fruibile dalle 9 alle 17. Dal 16 al 31 maggio sarà possibile accedere alla spiaggia dalle 8 alle 18.30. Dal primo giorno di giugno e fino al 31 agosto consueta apertura dalle 7.30 alle 19.30, per poi tornare a ridursi a metà settembre.

Un altro avviso, fissato sulla biglietteria, segnala in diverse lingue che l'ingresso al momento è gratuito, mentre alcuni cartelli mostrano che l'accesso è vietato ai cani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

FORMAZIONE CONTINUA, COSA MANCA ALLE UNIVERSITÀ

GIULIO BUCIUNI

Quando Jonathan Haskel e Stian Westlake qualche anno fa scrissero “Capitalismo senza capitale”, il significato di attività intangibili e la loro rilevanza nella creazione di vantaggi competitivi non erano ancora concetti molto diffusi. Oggi, competere nella cosiddetta economia della conoscenza senza investire in tecnologia e risorse umane qualificate ci appare come una ricetta anacronistica e dal fallimento assicurato. Da un lato, le tecnologie della comunicazione e dell'informazione (ICT) sono diventate pervasive e impattano sull'efficienza dei processi lungo l'intera catena del valore, dalle funzioni di approvvigionamento a quelle di distribuzione; dall'altro, l'utilizzo di quelle stesse tecnologie e la gestione di processi distribuiti geograficamente richiedono competenze verticali sempre più specifiche.

Nonostante la rilevanza di tecnologia e capitale umano qualificato, la gran parte delle Pmi manifatturiere italiane registra ancora oggi un preoccupante ritardo in entrambi i fattori. Guardando al report Istat 2023 sull'utilizzo di ICT nelle imprese, scopriamo che solo il 23% delle Pmi manifatturiere (10-249 addetti) ha esperienze di vendite online, quota che scende al 17% per le più piccole. Con riferimento all'utilizzo di software gestionali, il ritardo viene confermato, seppur con dinamiche differenti. Mentre le imprese medie (100-249 addetti) registrano un buon tasso di adozione (78%), le più piccole non superano il 56%. Di fatto, una piccola impresa su due non utilizza alcun software gestionale.

SEGUE A PAGINA II >

Talenti fatti in casa



Le Academy aziendali, nate per colmare il gap tra competenze scolastiche e lavorative, si stanno rivelando uno strumento essenziale per attirare e trattenere i lavoratori

ELENA DEL GIUDICE / A PAG. II. NELLA FOTO UN CORSO DI FORMAZIONE ALLA PADOVANA UNOX

L'INTERVISTA

Cristina De' Stefani

«Argento riciclato e diamanti lab grown per far crescere i nostri gioielli»



L'ad racconta l'economia circolare made in Morellato

ROBERTA PAOLINI / APAG.V

LA STORIA

Nell'acciaieria Trametal

«L'acciaio friulano per rifare l'Ucraina una lamiera alla volta»

A San Giorgio di Nogaro dove Metinvest costruisce il dopo Azvostal

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Le anguille baltiche e l'uva indiana Il fake in Italy servito a tavola

Il racconto degli agricoltori dal presidio al valico del Brennero

MAURIZIO CESCONE / A PAG. VII

IL QUADRO

L'Alfa Milano e le minacce cinesi

LUCA PIANA

Quando il ministro Adolfo Urso ha affermato che Stellantis non può chiamare Milano il nuovo modello di Alfa Romeo, prodotto in Polonia, perché violerebbe la normativa contro l'italian sounding, gli applausi non sono mancati, così come le battute. Basta la “r” mancante della Kia Sorento per rendere la vettura coreana non ingannevole? E le penne Montblanc, nate in Germania, potranno ancora esibire

il nome della più alta vetta italiana (e un po' francese)?

In realtà la questione è seria. Se la normativa è nata per contrastare i vari “parmesan” e “prosek”, nell'industria tutto si fa più complesso. Ci sono tanti prodotti che godono dell'aura tricolore, perché sono pensati e commercializzati da aziende che in Italia hanno il cervello ma la manifattura no. E poi, che facciamo con la Dodge Hornet, gruppo Stellantis, fabbricata a Pomigliano e venduta solo oltreoceano, piuttosto che con la futura am-

miraglia Ds, che a fine anno uscirà dalle linee di Melfi?

A volte i politici fanno bene ad alzare la voce, per difendere gli asset del proprio Paese. Tuttavia occorre essere consapevoli che le trattative richiedono la capacità di mettere in campo strategie articolate, che riguardano i costi di produzione, i prezzi dell'energia, il sostegno per gli investimenti. Minacciare di portare qui i produttori cinesi può forse funzionare, se e soltanto se questi poi arrivano. Perché i fatti contano più delle parole. —



TRST
GORICA
TRIESTE
GORIZIA

Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

Il capitale umano

All'inizio sono nate per colmare il divario tra le conoscenze scolastiche e le esigenze delle imprese

Oggi sono strutture che si occupano di mantenere, implementare e trasferire le competenze

ELENA DEL GIUDICE

«**L**e farò sapere...». Da dietro la scrivania il manager, piuttosto che l'imprenditore, congedava così il giovane - o meno giovane - aspirante all'impiego che lasciava l'ufficio in preda ad un mix di speranza-attesa rispetto all'esito del colloquio. Oggi stesso schema ma a parti invertite. «Le farò sapere ora lo dicono i candidati a noi», confida la Hr specialist di una grande azienda nordestina. Senza scomodare la teoria dei sei capitali, da tempo per riferirsi al valore costituito dalle persone all'interno di un'azienda, si parla di «capitale umano». È un termine che di per sé definisce il valore che le persone apportano all'azienda. Un valore che va coltivato perché cresca. In che modo? Con la formazione.

LA MERCE RARA DEL TALENTO

Tornando all'incipit, la ricerca di professionalità e talenti da parte delle imprese resta sostenuta, il mismatch tra domanda e offerta è elevato. Per il divario tra le competenze assicurate dai percorsi scolastici e il mondo del lavoro, per lo scollamento tra le aspettative di chi il lavoro lo cerca e l'azienda che lo propone, per la velocità con cui l'innovazione cambia le aziende, per le abilità anche relazionali che vengono richieste, e l'elenco potrebbe proseguire. Da qui l'esigenza - trasformata in progetti - delle imprese, soprattutto le grandi, di individuare strumenti e modalità per colmare il gap.

Le Academy aziendali produttrici di competenze



A sinistra un momento formativo all'Academy del Gruppo Danieli e, a destra, un'immagine della Scuola dei mestieri di Otb, la holding di Renzo Rosso

Ed ecco le Academy. Moltissime le aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia che le hanno istituite e tutte hanno come elemento distintivo e comune il considerare queste strutture formative non come un centro di costo ma un produttore di valore.

DA NECESSITÀ A VIRTÙ

In Friuli Venezia Giulia è la Danieli la prima a dotarsi di una struttura ad hoc per la formazione, per colmare il famoso divario scuola-lavoro, dedicata ai progettisti. Oggi entrambi i

gruppi operanti nella siderurgia in Fvg, Danieli e Pittini, hanno una propria Academy e percorsi mirati per reclutare nuovi talenti. Stessa scelta per aziende diverse, come BeanTech, impresa che opera nell'informatica, ma anche Insiel, proprietà pubblica ma stesso ambito, o Illiria, vending. In Veneto il trend è analogo e trasversale - anche qui - ai diversi settori, dal farmaceutico, è il caso di Stevanato, al commercio di materiale elettrico, Sonepar, e ricordiamo anche Schüco, Fischer e Baxi, solo

per citarne alcune.

L'ACCELERAZIONE DI PIOVAN

Una leadership mondiale nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, il Gruppo Piovani -, 1.805 dipendenti, 570,5 milioni di ricavi nel 2023 in crescita del 7,4% sull'esercizio precedente - dichiara, tra i suoi obiettivi, di voler essere «acceleratore di sostenibilità». E non solo ambientale. «Per noi investire in formazione non vuol dire solo ac-

compagnare il collaboratore nella fase iniziale ma seguirlo in un percorso di apprendimento continuo e distribuito nel tempo. Lo sviluppo e la condivisione delle competenze sono fattori chiave per il successo aziendale. Per questo il nostro focus non è solo sulle competenze tecniche (sia nell'ambito produttivo sia nell'area service) ma anche sulle competenze trasversali ovvero la capacità di team working e la propensione al cambiamento», spiega Mariella De Michiel, Hr manager del Gruppo Piovani.

Il gruppo veneto ha istituito da tempo la propria Academy che prossimamente si trasferirà in un edificio dedicato sempre a Santa Maria di Sala (Venezia), dove è presente l'headquarter di Gruppo. «Se all'inizio l'Academy era il contenitore di una formazione tecnica, perché quella era l'esigenza agli esordi - prosegue De Michiel -, ora è più ricca di contenuti e guarda anche all'esterno, ai nostri clienti». Declinando in numeri, lo scorso anno sono state erogate oltre 52 mila ore di formazione, con una media di

DALLA PRIMA

Accorciare la distanza con l'università

GIULIO BUCIUNI *

L'ancora parziale utilizzo di ICT in azienda spiega in parte la bassa produttività che attanaglia le nostre imprese. Se la produttività è da intendersi come il rapporto tra output prodotto e

input utilizzato, è evidente che lo scarso uso di tecnologia limita l'efficientamento dei processi. Ma perché le imprese sembrano reticenti ad utilizzare tecnologia? Una risposta può certamente arrivare dalle loro dimensioni. Nel manifatturiero è bene ricordare che la dimensione media è di 4 addetti. Investimenti continuativi in tecnologia richiedono una capacità di spesa che molte piccole imprese non hanno.

Le dimensioni non bastano però a spiegare un ritardo

che in alcuni casi sembra difficile da giustificare, se non altro perché non tutte le soluzioni ICT sono particolarmente onerose. Parte del ritardo è da ricercarsi quindi anche nell'utilizzo di personale poco qualificato, che presenta forti competenze nell'esercizio delle attività produttive ma dispone di limitate conoscenze nella gestione delle attività intangibili. Senza le adeguate competenze, è evidente che un investimento in soluzioni ICT in azienda perderebbe

Negli Usa esistono già sofisticati programmi per la formazione continua, nei nostri atenei la strada da fare è ancora lunga

grande parte del suo valore. Per far fronte alla necessità di adeguare il personale agli standard imposti dal mercato, alcune delle imprese più strutturate stanno facendo ricorso a Academy in-

terne. Si tratta, a tutti gli effetti, di vere e proprie scuole attraverso le quali i dipendenti hanno modo di formarsi continuamente. Organizzare una Academy aziendale rimane però un esercizio di difficile attuazione per una piccola e media impresa. In questo caso, tuttavia, una risposta importante può arrivare dal mercato, ed in particolare dal segmento della formazione executive per professionisti e manager. Come a dire, quella for-

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

NADIA ORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



quasi 29 ore pro-capite, 2 ore in più rispetto al '22.

MILLENNIALS DI UNOX

Fisici, informatici, ingegneri... in cucina. «Perché il processo di cottura è un processo fisico». È la definizione che ne dà Unox, azienda veneta specializzata nella progettazione e costruzione di forni professionali, 290 milioni di euro di ricavi, 1.200 dipendenti. Unox è un'azienda che i millennials riconoscono come un luogo in cui si lavora bene, come dimostra l'Italy's Best Workplaces for Millennials ottenuto negli ultimi 5 anni. Formazione continua e clima aziendale sono elementi di attrazione per giovani talenti che Unox recluta con modalità originali, come l'Orienteering Night. «Un evento unico nel suo genere - spiega Sofia Canton, Hr Team Leader di Unox - concepito per promuovere un confronto aperto e spontaneo tra gli studenti e i manager aziendali, in un'atmosfera informale e rilassata. È grazie a iniziative come queste che riusciamo a seguire da vicino l'evolversi dei bisogni dei giovani, sempre più indirizzati verso luoghi di lavoro

Segnano un cambio di paradigma: l'attenzione alle risorse umane è un investimento strategico

La loro esistenza è ormai diventata un elemento di attrazione per chi cerca luoghi di lavoro stimolanti

che garantiscono un sano equilibrio vita-lavoro e un ambiente sereno ed equo. Ed è questo che trovano in Unox, una realtà al passo con i tempi che investe concretamente nel benessere dei suoi collaboratori».

OTB GUARDA LONTANO

La formazione come garanzia di impiego immediato è il fo-

cus della Scuola dei mestieri, progetto della Otb di Renzo Rosso rivolto a neodiplomati delle scuole tecniche, Its, corsi specialistici, diplomi di laurea del settore moda. Da un lato la proposta di trasferire competenze per la creazione di nuove generazioni di professionisti del savoir-faire, insieme all'opportunità di entrare, alla fine del percorso, in un'azienda del settore. «Con questo percorso formativo di altissimo livello dedicato ai giovani talenti del Made in Italy ci poniamo l'obiettivo di guardare al medio-lungo termine, formando una nuova generazione di professionisti capaci di creare le collezioni per le quali i nostri brand sono famosi e riconosciuti in tutto il mondo» aveva spiegato il ceo del gruppo Otb, e ceo di Staff International, Ubaldo Minelli alla presentazione dell'ultima edizione.

In conclusione le aziende innovative nel Dna e orientate alla crescita hanno compreso da tempo che al centro dei processi produttivi c'è innegabilmente il prodotto, ma anche ma un altro tipo di risorsa, intangibile e facilmente condivisibile: la conoscenza.—

L'INTERVISTA

«Tech e digitale cambiano il lavoro»

ROBERTA PAOLINI

«In atto ci sono cambiamenti carsici, il mondo del lavoro è stato attraversato da una serie di trasformazioni complesse». Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, racconta la trasformazione in atto sia sul versante della domanda che dell'offerta di lavoro. **Presidente Caprioglio che scenario abbiamo davanti?**

«Il mercato del lavoro è in continua evoluzione, influenzato da fattori come crisi geopolitiche e una generale situazione di incertezza. Le aziende vogliono andare a colpo sicuro negli inserimenti, rispondendo a questa fase ad elevatissima complessità con inserimenti mirati, cercando profili che possano realmente apportare valore. La tecnologia e la trasformazione digitale hanno alzato l'asticella delle competenze richieste, soprattutto in produzione».

Ogni volta che affrontiamo il tema del lavoro torna la questione demografica, i

«C'è domanda di cambiamento, i giovani cercano percorsi di crescita personale e professionale»

numeri sappiamo essere preoccupanti.

«La demografia gioca un ruolo cruciale. Però concentrando sull'oggi abbiamo notato una riduzione nell'abbandono del lavoro, il fenomeno delle grandi dimissioni si è molto sgonfiato, ma persiste una forte voglia di cambiamento, soprattutto tra i più giovani. Questo crea un mercato dinamico dove le persone con maggiori capacità trovano più spazio e opportuni-



MARIA RAFFAELLA CAPRIOGLIO
PRESIDENTE DI UMANA

ne tra generi come fattori di crescita».

Dal vostro punto di osservazione quali sono le misurazioni di welfare più richieste?

«Il supporto alla genitorialità e la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Noi per esempio cerchiamo di adottare approcci flessibili al lavoro, pur mantenendo un'attenzione alla qualità del tempo lavorativo e personale».

Parliamo di professionalità richieste e formazione.

«Attualmente, c'è una forte richiesta di competenze tecniche e di capacità di adattamento. Umana ha messo in atto programmi di formazione specifici per rispondere a questa richiesta, inclusi progetti internazionali per formare e inserire nel mercato del lavoro risorse qualificate».

Fa riferimento al progetto in Ghana con Confindustria Alto Adriatico?

«Il progetto pilota in Ghana rappresenta un'iniziativa internazionale significativa per Umana, con un valore aggiunto notevole. Questo progetto, realizzato all'interno

«Il progetto pilota in Ghana con Confindustria AA è un'iniziativa internazionale significativa»

del Decreto Cutro, è una collaborazione tra un'associazione imprenditoriale e un'agenzia per il lavoro, e mira alla formazione tecnica e professionale dei partecipanti locali. Prima di arrivare in Italia con un contratto di somministrazione già stabilito e un alloggio, i partecipanti ricevono una formazione specifica, che li prepara al meglio per il mercato del lavoro e che viene effettuata nel primo periodo in Italia».—

La Danieli apripista in Italia con Inde nel 1994 «Competenze cruciali per restare sul mercato»

È il 1994 quando la Danieli, l'azienda che progetta e costruisce impianti siderurgici, antesignana tra le imprese italiane (la prima Academy propriamente detta è di Eni nel 2001) costituisce Inde, una società dedicata alla formazione di giovani progettisti. «Un percorso di scuola interna che abbiamo esportato in Cina, Thailandia e altri Paesi in cui Danieli era presente, per poi decidere nel 2012 di tornare a casa costituendo l'Academy». Tre le linee di intervento: «La formazione obbligatoria,

la formazione specifica in relazione ai fabbisogni di ogni dipendente e la formazione strategica dentro alla quale ci sono nuove tecnologie, digitalizzazione, AI, soft skills» e che coinvolge dai vertici ai primi livelli manageriali, dice la responsabile Paola Pierabò. «Se vogliamo restare sul mercato la crescita delle competenze è fondamentale» rimarca Perabò, che indica in questo percorso uno degli elementi di attrazione di un Gruppo che inserisce 150/170 giovani l'anno.

mazione che le imprese non riescono a produrre internamente potrebbero comprarla dal mercato. Alla luce di questo ragionamento, è lecito interrogarsi sullo stato dell'arte del mercato. Le principali business school come Harvard Business School e Mit Sloan hanno da tempo organizzato un'offerta formativa sofisticata, ma certo orientata alle multinazionali. Scendendo di un livello incontriamo una pletora di università sia americane che europee che hanno fatto passi

in avanti importanti. In Italia, si stanno muovendo bene la Sda Bocconi e il Politecnico di Milano, ma la strada da fare sembra ancora molta, specie fuori da Milano.

Guardando ad un contesto industriale di grande rilievo come il Nord Est, appare evidente come l'offerta di formazione continua per le imprese non abbia ancora raggiunto standard soddisfacenti, nonostante qualche tentativo si stia timidamente facendo. La collaborazione tra imprese e università è da sem-

pre considerata come una delle leve strategiche per avanzare la competitività di un territorio. Per lungo tempo abbiamo faticato a capire il significato di questa collaborazione. Oggi, la formazione continua ci presenta una sfida di grande rilievo ma ci offre anche una grande opportunità: accorciare la distanza tra università e imprese per favorire l'upgrading economico di un territorio industriale.—

* Trinity College Dublin



CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994

MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

La storia

La visita all'impianto friulano con il direttore generale Marco Carrara

L'impegno di Metinvest «L'acciaio di Tramet per ricostruire l'Ucraina una lamiera dopo l'altra»

MAURA DELLE CASE

È come una macchina ai blocchi di partenza. Motore acceso in attesa dello start. Il piede di Metinvest Tramet, il grande laminatoio di San Giorgio di Nogaro, proprietà del gruppo ucraino dell'acciaio, sfiora l'acceleratore. Pronto a mettersi all'opera per la «scommessa» che si annuncia come la più importante della sua storia: la ricostruzione dell'Ucraina, il grande Paese martoriato dalla guerra che a San Giorgio, in via dell'Industria, è percepito come una seconda casa, almeno da quando, nel 2008, Malacalza ha venduto al colosso ucraino Metinvest il suo laminatoio friulano, realtà che oggi genera un fatturato di oltre 600 milioni di dollari e dà lavoro a 250 persone.

Dipendenti che, dal 24 febbraio 2022, giorno in cui la Russia ha invaso l'Ucraina, l'eco della guerra la sentono non solo dalle voci degli inviati dei Tg, ma ogni giorno al lavoro. Che hanno impressa in modo indelebile negli occhi l'immagine in fiamme dell'acciaieria Azovstal di Mariupol, distrutta dai bombardamenti russi e divenuta per mesi rifugio della resistenza ucraina e anche di tanti civili e colleghi.

Distrutta la principale ac-

«Lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro ha prodotto 500 mila tonnellate nel 2023; il record è di 550 mila»

ciaieria del gruppo, Tramet ha dovuto riorganizzare da zero la sua catena di fornitura, per garantire continuità allo stabilimento e in prospettiva per essere in grado di offrire, con le sue lamiere da treno, prodotti piani destinati ai più svariati ambiti della futura ricostruzione: dagli edifici ai ponti, dai viadotti alle ferrovie.

UN PAESE DA RICOSTRUIRE

Il lavoro in sordina è già iniziato, come ci ha raccontato il direttore di Metinvest Tramet, Marco Carrara, aprendoci le porte dello stabilimento. «Lo scorso mese di febbraio abbiamo fornito le lamiere da treno necessarie alla ricostruzione di una

linea ferroviaria e di alcuni ponti, distrutti da un bombardamento ed essenziali a collegare l'acciaieria di Zaporizhzhia, l'ultima del gruppo ancora attiva in Ucraina. È stata una corsa contro il tempo. Questione di poche settimane dalla richiesta alla consegna». Una prova generale di quel che sarà non appena la guerra arriverà, si spera nel più breve tempo possibile, al capolinea.

Facendo lo slalom tra le bramme d'acciaio pronte per la laminazione, materie prime che oggi arrivano da mezzo mondo, Carrara ribadisce: «San Giorgio rappresenta un asset fondamentale, strategico e imprescindibile per il gruppo, perché capace di fornire il materiale da costruzione per l'Ucraina, un martoriato Paese che presto speriamo di con-

«Lo scorso mese abbiamo fornito le lamiere necessarie alla ricostruzione di una linea ferroviaria bombardata»

tribuire a ricostruire con le nostre lamiere. Così come abbiamo già fatto per il ponte Morandi, 100% acciaio laminato in Friuli Venezia Giulia. Non appena il conflitto sarà terminato, contiamo di poter ricostruire l'Ucraina una lamiera dopo l'altra. Nel frattempo continuiamo ad impegnarci nella quotidiana partnership con i principali clienti nei loro progetti più sfidanti e complessi in giro per il mondo».

LA FINE DI UN'EPOCA

Per farlo, Tramet ha dovuto da un giorno all'altro costruire ex novo la sua catena di fornitura, che prima della guerra era totalmente garantita dall'acciaio prodotto a Mariupol. «Il disastro di Azovstal è significativo la fine di un processo di verticalizzazione iniziato dodici anni prima con l'ottimizzazione dell'utilizzo di prodotti di produzione interna. La fine improvvisa di un'epoca. Di un progetto. Ci siamo ritrovati con le forniture che avevamo, in casa, in porto e in viaggio, ad avere forse tre mesi di autonomia. Per evitare di doverci fermare siamo tornati immediatamente a lavorare come facevamo prima dell'integrazione verticale



Marco Carrara e, a destra, due immagini dello stabilimento Tramet di San Giorgio di Nogaro

con Metinvest, in un mercato però completamente diverso. Grazie alle nostre reti commerciali – continua Carrara – siamo riusciti a contattare produttori importanti in tempi relativamente brevi e a definire delle specifiche di fornitura in urgenza, lavorando con imprese europee ma anche, per la prima volta cinesi, indiane, thailandesi, che avevano, o meglio hanno, diverse dimensioni delle bramme e pure diverse caratteristiche qualitative» spiega il direttore mostrandoci gli enormi lingotti d'acciaio i cui diversi codici a barre vanno a comporre una geografia che tocca come detto Europa e Asia.

Un lavoro di riorganizza-

Il primo laminatoio in Italia con le donne in produzione

Oggi sono delle mosche bianche ma l'obiettivo dell'azienda è con il tempo quello di farle diventare una minoranza vera. Parliamo delle donne che dallo scorso mese di febbraio Tramet ha inserito in produzione, al lavoro come addette al banco taglio, alle gru e alle ceseoie.

Si tratta di un esperimento poco meno che unico nel suo genere in Italia che oggi, in Tramet, interessa sette signore, del tutto a loro agio nelle rispettive mansioni, affiancate da tutor aziendali dopo es-



zione imponente che – parola di Carrara – non ha mai fine, considerata l'evoluzione dei mercati e gli effetti della speculazione. «Contavamo sull'entrata in vigore del nuovo pacchetto di sanzioni verso la Russia a set-

«La distruzione di Azovstal ci ha costretto a ricostruire da zero l'intera filiera di fornitura»

tembre, che avrebbe dovuto avuto l'effetto di inibire le importazioni in Europa di acciaio russo, ma che purtroppo è stato rinviato. Co-

sì, oggi molti dei nostri competitor continuano a rifornirsi dalla Russia, a prezzi e tempi che per noi sono inarrivabili», valuta il direttore di Tramet.

IL LAMINATOIO PIÙ GRANDE

A dispetto della situazione, lo stabilimento di San Giorgio, inserito in quello che a giudizio di molti è il primo polo della siderurgia nazionale (se si escludono Taranto e Piombino, che sono a tutti gli effetti aziende singole), continua a macinare ricavi e utili.

Con una capacità produttiva di 600 mila tonnellate l'anno, il laminatoio ha chiuso il 2023 sfiorando le 500 mila tonnellate (il record è del 2017 con 550 mila tonnellate prodotte) e con oltre 600 milioni di dollari di ricavi (nel 2022, il dato 2023 non è ancora disponibile). Da San Giorgio escono principalmente acciai da costruzione e una piccola quota di acciai speciali.

Il principale cliente del sito produttivo è Fincantieri, azienda per la quale, ormai diversi anni fa, Tramet ha installato una linea produttiva dedicata, che oltre alla laminazione effettua anche la verniciatura. La gamma dei prodotti piani da va da un minimo di 4 millimetri a un massimo di 200, il processo di laminazione da quello standard a quello trattato termicamente in funzione delle diverse applicazioni: dagli edifici a ponti, viadotti, stazioni, strade, grattacieli, senza dimenticare il settore navale.

Tornando al tema delle forniture, all'orizzonte si staglia la «soluzione» Piombino, dove Metinvest in partnership con la friulana Danieli sta lavorando per dar finalmente consistenza al progetto di realizzare una grande acciaieria in Italia che per un breve frangente aveva considerato anche San Giorgio di Nogaro come possibile soluzione.

UN INVESTIMENTO DA 2 MILIARDI

Un investimento che vale

«Se Metinvest ha deciso di investire in Italia, a Piombino, è merito degli ottimi risultati raggiunti in Friuli»

due miliardi di euro e sul quale Metinvest inizia a ragionare ben prima dello scoppio della guerra, volendo il colosso ucraino aprire un'acciaieria fuori dal suo Paese. Se la scelta è ricaduta sull'Italia, una delle ragioni (forse «la» ragione) sta proprio nei risultati che il gruppo ha messo a segno in Italia e in particolare a San Giorgio di Nogaro, che è stata la prima esperienza di Metinvest all'estero, il gruppo ha imparato a conoscere e apprezzare l'Italia e quella che era una possibilità, prima della guerra (di un impianto nel Belpaese si parla dal 2017), oggi – conclude Carrara – è diventata un'esigenza». —

L'intervista

L'ad De' Stefani: «Il canale online rappresenta il 17% delle vendite»

Preziosi ma sostenibili «Argento riciclato e diamanti lab grown Così cresce Morellato»

ROBERTA PAOLINI

Prima erano solo i gioielli da vivere, in cui la preziosità era contenuta nel design e nel marchio di cui erano espressione. Ora Morellato compie una nuova rivoluzione, quella del lusso sostenibile. Che va ben oltre la strategia comunicativa, il brand che appartiene all'omonimo gruppo padovano, utilizzerà per le sue collezioni esclusivamente argento sostenibile. A partire dalla stagione Primavera Estate 2024, infatti, tutte le collezioni del mondo "Precious" del brand saranno realizzate in argento proveniente da fonti di riciclo. Già dal 2023, Morellato aveva introdotto l'utilizzo dell'argento riciclato con il lancio della collezione Essen-

za. Ma da quest'anno, per la produzione di tutti i gioielli in argento, il brand escluderà l'impiego di metallo appena estratto.

Cristina De' Stefani, ad del gruppo con Responsabile Finance & Corporate Affairs e con delega alla sostenibilità, ci racconta questa seconda navigazione dell'azienda?

«Gruppo Morellato ha da tempo inserito all'interno dei suoi brand il tema della sostenibilità, non solo ambientale ma anche sociale. Ma con la scelta dichiarata di voler utilizzare il 100% di argento riciclato per la linea preziosa del brand Morellato vogliamo fare qualcosa in più».

Come si inserisce questa novità nella strategia complessiva del gruppo?

«Abbiamo intrapreso un viaggio entusiasmante verso la sostenibilità, che consideriamo una pietra miliare nella nostra evoluzione. La nostra decisione di introdurre gioielli sostenibili riflette un impegno profondo non solo verso l'ambiente ma anche verso una crescita consapevole. Con collezioni in argento 100% riciclato per la collezione preziose e l'attenzione alla provenienza dei materiali, stiamo reimmaginando il lusso in chiave sostenibile, considerando la crescita che stanno avendo i gioielli preziosi, argento, oro e gemme nello spettro dei nostri 20 brand, 14 di proprietà e 6 in licenza». **Come si colloca questa scelta all'interno della vostra**



Cristina De' Stefani

Amministratore delegato di Morellato Group

”

La sostenibilità è diventata il fulcro della nostra strategia. Abbiamo iniziato con Live Diamond e ora stiamo estendendo questo approccio

strategia di posizionamento?

«La sostenibilità è diventata il fulcro della nostra strategia. Guardando ai nostri dati, abbiamo notato una crescita significativa nella fascia dei gioielli preziosi, che rappresentano il 75% del nostro fatturato. Questo ci ha spinto a definire una nuova mission: proporre un lusso sostenibile. Lo abbiamo iniziato a fare con il brand Live Diamond ormai da tempo attraverso l'uso di diamanti lab-grown e oro riciclato, seguendo principi di economia circolare. Ora questo approccio lo stiamo estendendo, perché ha risonanza non solo etica ma anche commerciale. Vediamo una crescita nel mondo del lusso accessibile fortemente orientato alla sostenibilità».

Siete i primi a compiere una scelta di questo tipo?

«Siamo senz'altro tra i primi, tra l'altro abbiamo avuto una risposta importante in Germania, tanto che la nostra catena il nostro brand di gioielleria preziosa Christ userà solo argento riciclato».

Com'è andato il 2023 e che previsioni avete per il 2024?

«Abbiamo chiuso il 2023 con risultati significativi e con una crescita dell'online, che ora rappresenta il 17% del nostro fatturato totale. L'inizio del 2024 non ci indica particolari problematiche per il gioiello, che è un settore molto resiliente».—

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Il risparmio

Il punto di svolta a giugno quando è atteso l'allentamento della Bce

L'ultima chiamata per i conti di deposito Rendimenti più leggeri con il taglio dei tassi

LUIGI DELL'OLIO

Ultima chiamata per i conti deposito. Con la Banca centrale europea che nella riunione di giugno dovrebbe avviare l'allentamento monetario, presto anche i rendimenti di queste soluzioni a basso rischio dovrebbero iniziare a calare. Intanto, di positivo c'è che le migliori offerte restano al 5%, così come qualche mese fa, a differenza ad esempio dei titoli di Stato e delle obbligazioni emesse dalle aziende considerate più solide dal mercato che invece hanno iniziato a scontare i tagli ai tassi sebbene ancora di lì a venire.

Ma facciamo un passo indietro. Il conto deposito è un prodotto ibrido perché come indica il nome stesso si tratta di tenere ferma una parte del proprio patrimonio, ma con la particolarità (rispetto al conto corrente, che deve pre-esistere al conto deposito dato che quest'ultimo va aganciato al primo) che è previsto un rendimento. Un'altra differenza rispetto al conto corrente è la previsione di un'operatività limitata: ad esempio non sono ammessi i fidi, dato che il prelievo non può eccedere la somma depositata. Sul mercato sono disponibili conti deposito vincolati e non, con i primi che offrono somme maggiori, ma a patto di non prelevare il denaro fino alla scadenza. Tecnicamente è sempre possibile riscattare il denaro in caso di necessità, ma a costo di pagare una penale che può arrivare anche ad azzerare (o quasi il rendimento).

Fatte tutte queste premesse, per conoscere le offerte di mercato esistono due strade.



Giovanni Bossi
Geo
Cherry Bank

La prima è di farsi un giro tra i siti Internet degli istituti di credito, la seconda è di visitare uno dei comparatori online, che offrono una panoramica ampia, ma non del tutto esauriente. È il caso di Con-



Stefano Mengoni
Presidente
Mediocredito Trentino Alto Adige

frontaConti.it, di Facile.it e di Altroconsumo.it. Consultando la prima delle piattaforme citate, emerge che l'offerta al momento più conveniente è appannaggio di Ing Italia, con un 5% lordo per il vincolo

SELEZIONE DI OFFERTE

Simulazione relativa a un deposito vincolato a dodici mesi

	SOLUZIONE	RENDIMENTO LORDO	NOTE
Ing	Corrente Arancio più conto Arancio	5,0%	Liquidazione a fine anno
Cherry Bank	Cherry vincolato	4,25%	Liquidazione trimestrale
Ioinbanca	Conto deposito Ioinpiù	4,25%	Liquidazione posticipata
Megliobanca	Conto deposito con cedola unica a scadenza	4,25%	Liquidazione posticipata
Mediocredito Trentino Alto-Adige	Rifugio conto deposito	4,1%	Liquidazione posticipata
Solution Bank	Conto Yes	4,1%	Liquidazione posticipata
Twist	Time deposit	4,1%	Liquidazione mensile
Trde Republic	Interesse sulla liquidità	4,0%	Liquidazione mensile
Banca Progetto	Conto key non svincolabile	4,0%	Liquidazione trimestrale
Banca Widiba	Conto start-linea vincolata	4,0%	Liquidazione annuale

Fonte: ConfrontaConti.it

WITHUB

a dodici mesi e liquidazioni a fine anno. La promozione vale fino al 12 maggio, per i nuovi clienti e con l'impegno a depositare il proprio stipendio (o almeno mille euro al mese).

Il conto corrente vincolato di Cherry Bank si ferma al 4,25%, con liquidazione trimestrale. Il medesimo rendimento viene offerto da Ioinbanca, con liquidazione posticipata. Se invece si sceglie una scadenza più lunga, a 60 mesi, al primo posto c'è Banca Progetto con il 4,75% e liquidazione trimestrale, seguita da Cherry Bank al 4,5% e da Twist al 4,3%.

A prima vista può sembrare paradossale l'offerta di un rendimento più elevato per chi vincola il denaro per dodici mesi anziché sessanta, ma questo spiega la caratteristica

dello strumento, spesso utilizzato dalle banche per acquisire nuova clientela, alla quale magari poi proporre altre soluzioni successivamente. Come accennato, tutti i rendimenti indicati sono al lordo, dal quale va poi sottratta l'aliquota di imposta del 12,5%.

Il confronto fra offerte e promozioni: lo strumento spesso è utilizzato dalle banche per acquisire nuova clientela

quota sui guadagni, che è quella ordinaria del 26%. Questo significa che un'offerta del 5% lordo significa un incasso del 3,7% e una del 4% comporta la possibilità di portare a casa il 2,96%. La tassa-

zione è un aspetto da considerare quando si paragona questa forma di risparmio a un titolo di Stato, che invece gode dell'aliquota agevolata al 12,5%.

Per fare un esempio, attualmente il Bot a dodici mesi rende il 3,6% lordo, che significa il 3,15% netto. Sicuramente è importante guardare al rendimento, ma come accennato a proposito delle offerte citate, ogni soluzione ha caratteristiche e vincoli differenti rispetto a tutte le altre, per cui è opportuno leggere le schede sintetiche per capire a cosa si va incontro.

Quanto alle tutele per l'investitore, il conto deposito sono garantiti fino a 100 mila euro per depositante, quindi il denaro non va perso se la banca fallisce. Tuttavia il rimborso potrebbe richiedere qualche settimana, se non mese. Il che è da considerare nella misura in cui dovesse trattarsi di denaro che nelle intenzioni del proprietario può tornare utile ad esempio per pagare la rata della moto o un viaggio. Per valutare la qualità dell'intermediario è opportuno consultare le informazioni di dominio e/o affidarsi a una consulenza professionale. Il rating sul merito di credito dell'operatore che offre il conto deposito è un indicatore, ma molto spesso le offerte di conti di deposito provengono da istituti non coperti da alcun rating. Resta, comunque, il fatto che si tratta di una forma di investimento a basso rischio, che può anche essere presa in considerazione come forma di parcheggio, in attesa di decidere altre collocazioni per il medio-lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Una settimana di corsa per il titolo Danieli
Chiude a 34,35 euro, record nell'ultimo anno

Settimana positiva in Borsa per Danieli, il colosso con sede a Buttrio tra i leader mondiali della progettazione, produzione e commercializzazione di attrezzature e di stabilimenti chiavi in mano per l'industria siderurgica. Il titolo ha infatti chiuso la settimana attestandosi a 34,35 euro, raggiungendo il miglior risultato da un anno a questa parte. Il titolo, che aveva aperto la settimana a 32,1 euro, si è infatti apprezzato dell'1,18% nell'ultimo mese, del 27,22% rispetto agli ultimi sei mesi e

del 41,07% nell'ultimo anno. Risultati positivi per l'azienda friulana che vede la ripartizione geografica del fatturato divisa tra Europa (59,4%), Americhe (19,8%), Sud Est Asiatico (13,8%) e Medio Oriente (7%). Quello registrato in settimana è un risultato particolarmente positivo se si considera che la maggior parte delle Borse europee, compresa quella italiana, hanno chiuso sulla parità. Sui listini ha pesato Wall Street, appesantita da alcune trimestrali deludenti dei colossi bancari. G.B.

Banca Ifis prova a colmare il gap
rispetto agli altri bancari di Piazza Affari

Nella corsa che i bancari di Piazza Affari hanno visto negli ultimi dodici mesi, Banca Ifis aveva tenuto un ritmo meno brillante. Pesava forse il momento negativo vissuto nel 2022, quando il titolo aveva perso terreno, piuttosto che la minore crescita del margine d'interesse rispetto a quella vissuta dalle banche tradizionali con la stretta dei tassi da parte della Bce. Sta di fatto che nell'ultimo mese Banca Ifis ha accelerato, recuperando parte del gap: se si guarda la performance a un anno, il settore dei titoli finanziari

della Borsa di Milano ha guadagnato circa il 40%, la banca veneziana il 32%. Gli analisti di Equita in una nota del 9 aprile hanno osservato che le quotazioni di Banca Ifis avevano visto una riduzione dei multipli di valorizzazione rispetto agli altri bancari, le cui motivazioni sarebbero ora venute meno: i risultati raggiunti mostrano la sostenibilità della remunerazione, i ricavi sono ben diversificati e il business della gestione dei crediti deteriorati dovrebbe incidere meno sui risultati di gruppo. L.U.P.



Dona il tuo
5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo**
codice fiscale
01084150323

Per veder crescere tutti i bambini
nati con malformazioni



overpost.biz

Il territorio

Filippo Scapin, terza generazione del gruppo di Tombolo, racconta la collezione Ecotone

Dal nonno artigiano alla Design Week di Milano con il marmo green

SILVIA BERGAMIN

Senza innovazione il passaggio generazionale non funziona. Potrebbe essere una delle chiavi di lettura della vicenda del Gruppo Scapin. A raccontare la storia è Filippo Scapin, interprete della terza generazione: fa parte del Cda ed è l'International Sales Manager di una realtà che al suo interno racchiude i brand Marmo Arredo, Quartzforms ed Eulithe. L'azienda si occupa di lavorazione di marmi, graniti, materiali compositi e agglomerati destinati all'edilizia e all'arredamento. Sede a Tombolo e poi a Fontaniva e a Magdeburgo, in Germania. I numeri: 250 dipendenti e un fatturato di oltre 60 milioni di euro. La storia inizia nel 1981 quando il nonno di Filippo - Domenico Luigi - mette a frutto la propria competenza nella lavorazione artigianale delle pietre per l'edilizia e la sua passione per lo sviluppo tecnologico. Nei primi anni novanta appare sul mercato l'agglomerato di quarzo. Il gruppo ne intuisce subito le potenzialità: la carica innovativa, la splendida resa estetica, l'inalterabilità e la capacità di offrire elevatissime prestazioni.

La seconda generazione porta i nomi dei tre fratelli Vincenzo, Gianni e Romeo: è con loro che la realtà aziendale inizia la decisiva fase di



Una fase della lavorazione del marmo di Marmo Arredo

espansione, uscendo anche dai confini nazionali. Con la terza generazione - quella di Filippo e dei suoi cugini - il gruppo Scapin apre le quinte e si mette al centro del palcoscenico, per far conoscere il proprio valore nel teatro globale. Restano i fari guida: «Innovazione e modernità nel pieno rispetto delle tradizioni». Una sola costante: cambiare ininterrottamente. «Abbiamo sempre innovato i prodotti e i processi nell'ottica di

un miglioramento costante attraverso la creazione di brand che rappresentano le tappe di un percorso finalizzato al conseguimento di una qualità senza compromessi, in nome della sostenibilità. Un percorso», insiste il manager, «dove l'innovazione e l'artigianalità vanno di pari passo coniugando sapientemente le potenzialità offerte dalla tecnologia con la precisione dell'intervento manuale, in grado di assicu-

rare un rigoroso controllo qualità e una cura dei dettagli che permette di offrire prodotti e servizi impeccabili».

Fondamentale è inoltre il lavoro di ricerca e sperimentazione sui materiali, nel segno della sostenibilità. Nasce da questa urgenza green la collezione Ecotone: «Un progetto nato dal desiderio di riconsiderare il rapporto tra naturale e artificiale, per creare spazi in cui materie di natura diversa coesistono e si contaminano a vicenda. La nuova generazione di lastre», sottolinea Scapin, «è realizzata con componenti riciclati, resina derivata da bio compound che, attraverso la più evoluta tecnologia applicata al quarzo, offre un'alternativa a basso impatto ambientale mantenendo eccezionali performance tecniche come la resistenza ad urti, graffi, macchie e sostanze acide».

Il tutto andrà in scena a Milano: «Le otto varianti di superfici saranno protagoniste alla Milano Design Week insieme all'ampliamento della collezione di tavoli Chiglia, vincitrice del premio Archi-products Design Awards 2023, apice di un racconto triennale nato dal sodalizio con lo Studio Boeri Interiors che, oltre ad aver progettato lo showroom aziendale inaugurato a Milano nel 2022, firma anche quest'anno il design dello stand in fiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le anguille del mar Baltico e la tutela delle nostre eccellenze

La destinazione di quel carico di anguille del mar Baltico era proprio Chioggia, che guarda caso, è la capitale italiana dell'anguilla. La scoperta in un camion in transito al Brennero, durante i due giorni di presidio della Coldiretti. «E poi magari quel pesce arriva sulle tavole dei ristoranti o nei mercati e viene venduto per prodotto locale e tipico - racconta il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan - . È un esempio che ci fa allarmare, la normativa ha troppi "buchi" per quanto riguarda la difesa dell'italianità e ci induce ad alzare ancora l'attenzione su un prodotto alimentare. Nulla vieta di commercializzare cibi esteri in Italia, ma è importante che il consumatore sappia che non si tratta di cose italiane. E comunque l'aspetto della sicurezza sanitaria e alimentare dobbiamo perseguirlo in tutti i modi, oltre a garantire la concorrenza leale tra produttori che viene sacrificata da queste metodologie scorrette. Il nostro Paese esporta 60 miliardi l'anno di prodotti tipici, ma nel mondo il fatturato dell'italian sounding" è il doppio, 120 miliardi. Un prodotto italiano deve esserlo dall'inizio alla fine».

«Abbiamo anche trovato una partita di uva da tavola, che ha fatto letteralmente il giro del mondo: dall'India alla Moldavia, dall'Olanda fino a Catania - aggiunge Martin Figelj presidente di Coldiretti Friuli Venezia Giulia - . E' necessario scrivere da che Stato arriva la materia prima, non va bene far passare un prodotto come italiano se in Italia avviene solo un semplice confezionamento. Il discorso della reciprocità è importante, bisognerebbe attenersi alle regole che abbiamo noi in Italia: no ormoni per le carni, no biochimica. Da certi paesi extra Ue possono fare quello che vogliono, la concorrenza sleale è alla base di tutto. Se non

cambiano le regole, chiuderanno le aziende, il problema è tutto qui».

Provate le irregolarità, dunque, come è possibile difendere, con le unghie e con i denti, la genuinità e la salubrità del made in Veneto o del made in Friuli? Le Dop al momento sono le uniche forme di tutela che non corrono rischi di grossolana contraffazione. «La filiera del crudo di San Daniele - racconta ancora Figelj - è protetta perché capi e alimentazione devono essere italiani e certificati». Stesso discorso per il formaggio Asiago e Piave. «Quando ci sono identificazioni geografiche le eccellenze sono al riparo - conferma Salvan - . Discorso diverso magari per un formaggio fresco, spalmabile o stagionato. Basta che abbia un nome che evoca il Veneto e il gioco è fatto, si induce nel consumatore l'idea che sia davvero un prodotto locale, invece chissà da dove viene».

Una buona notizia, però, sul fronte del cibo sicuro viene dall'Unione europea. «Con la firma del nuovo regolamento Ue sulle Indicazioni geografiche, parte il count-down per mettere a disposizione dei nostri agricoltori e produttori di Dop e Igp nuovi strumenti che li renderanno più competitivi e tutelati: è infatti prevista entro la fine di aprile la pubblicazione in gazzetta ufficiale e, venti giorni dopo, la definitiva entrata in vigore». Così Paolo De Castro, relatore per l'Eurocamera del nuovo testo unico sulla qualità europea, ha annunciato gli ultimi passi procedurali prima dell'entrata in vigore dell'atteso regolamento. «Trent'anni di investimenti e riforme delle nostre politiche agricole - sottolinea l'eurodeputato Pd - hanno portato alla creazione di una vera politica di qualità, decisiva nel rendere la nostra filiera agro-alimentare ineguagliabile al mondo di operatori a livello europeo». —

LOBBY BAR

Casse edili Il boom di imprese e lavoratori iscritti

Sono uno degli enti bilaterali più importanti per ruolo e funzioni, dalla gestione delle prestazioni previdenziali e del welfare integrativo all'erogazione degli ammortizzatori sociali. Ma sono anche un osservatorio privilegiato sull'andamento di un comparto chiave per il manifatturiero come quello delle costruzioni. Un osservatorio che conferma come il 2023 sia stato l'ennesimo anno di crescita per l'edilizia. Probabilmente l'ultimo, visto l'addio al 110%. È quanto emerge dai numeri delle quattro Casse edili del Friuli Venezia Giulia, che registravano, a dicembre 2023, un incremento di 520 occupati e di 133 imprese iscritte rispetto ai dati di fine 2022. Sul fronte degli occupati, che aumentano in tutte le province, si tratta del

settimo incremento consecutivo (a un totale di 11.377) dopo il picco negativo del 2016, quando la crisi delle costruzioni toccò il punto più basso, con soli 7.266 operai iscritti, la metà rispetto al 2008. Dinamica simile per le imprese: erano tremila nel 2008, per scendere a 1.737 nel 2016 e risalire alle attuali 2.255, in aumento nonostante i processi di concentrazione in atto anche in questo settore, che resta caratterizzato, in ogni caso, da un numero elevato di microaziende.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Il welfare dove non arriva lo Stato

Negli ultimi tre anni (2020-2023) il ricorso al welfare contrattuale nel mondo artigiano è aumentato del 20% compensando, in parte, la carenza di risorse a disposizione dei Comuni per far fron-

te alle necessità dei cittadini, in termini di servizi sociali. Nel 2023, gli enti bilaterali del Veneto (Ebav, Saninveneto e Edilcassa) hanno erogato a imprese e lavoratori complessivamente oltre 30 milioni di euro. In particolare, l'Ebav da solo ha erogato 16 milioni, soddisfacendo le richieste di 35.000 imprese artigiane e 65.000 lavoratori. «L'adozione di un sistema di welfare aziendale che, nell'artigianato, si articola in welfare contrattuale di natura mutualistica, mette in atto una politica retributiva finalizzata a migliorare il benessere dei lavoratori, sia in termini economici che di flessibilità delle prestazioni - dice il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto - . Da molti anni, nella nostra regione, l'artigianato si impegna per sviluppare un sistema di contrattazione integrativa che unisca gli aspetti legati alla parte economica del contratto, alla necessità di garantire un sistema di prestazioni di welfa-

re, in grado di fornire risposte a lavoratori e imprese nel sostegno a famiglia, formazione, tutela ambientale e sicurezza dei lavoratori, occupazione e assistenza sanitaria».

EVA FRANCESCHINI

Pubblici esercizi Quei migliaia di posti per gli studenti

Il lavoro in bar e ristoranti non è più così ambito come poteva esserlo fino a dieci anni fa e l'Associazione pubblici esercizi di Padova (Appe) chiede alle istituzioni un supporto per restituire il giusto valore a questo mestiere, partendo dalle scuole. La riflessione della presidente provinciale, Federica Luni, si inserisce nell'ambito del primo "Talent day", dedicato proprio a questo settore, in programma per lunedì 22 aprile, nella sede dell'associazione: «In tutta Padova e provincia manca-

no almeno 2.500 figure professionali da destinare al mondo della ristorazione - dichiara la presidente Luni -. Il motivo di questa mancanza? Semplicemente è cambiato l'approccio al lavoro verso il pubblico esercizio, che viene percepito sempre più come stagionale e provvisorio e non come qualcosa sul quale investire le proprie energie». A disposizione di disoccupati e studenti ci migliaia di posizioni stabili, regolarmente retribuite e contrattualmente tutelate e inquadrare. «Si deve partire dalle scuole - conclude la presidente -. Stiamo lavorando insieme alla Camera di commercio, organizzando incontri nelle classi quinte di molti istituti superiori della città. Per ciò che riguarda il coinvolgimento delle persone immigrate, servono percorsi di formazione specifici, prima di tutto linguistici». E.F.

Confagricoltura Un aiuto per superare la burocrazia della Pac

Per le aziende agricole non è così semplice avere accesso ai contributi della Pac (Politica agricola comunitaria) e risolvere i problemi legati alla burocrazia. Laddove non arrivano le istituzioni del territorio, ci provano le associazioni di categoria. È il caso di Confagricoltura Udine, che ha sottoscritto una convenzione con il centro di raccolta La Maidicola di Varmo (Udine), per l'assistenza e i servizi alle aziende agricole. «Questo accordo serve a supportare le aziende del territorio - spiega il direttore dell'associazione provinciale, Claudio Rizzi -. Un punto di riferimento per una consulenza rispetto alla Pac e ai servizi alla persona, come la dichiarazione dei redditi o le domande di pensione». E.F.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00, TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.

PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST

NSD s.r.l.

Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



OKNOPLAST

Le finestre di Design

LA PETIZIONE DEL PD

Asilo sloveno sul Carso Via alla raccolta firme 450 in pochi giorni

Il primo bilancio della mobilitazione per il nido sull'altipiano
Il promotore Poli: «Il sindaco Dipiazza rispetti l'impegno»

Ugo Salvini / OPICINA

Sono 450 le firme raccolte nel giro di una settimana, a sostegno della richiesta di ottenere un asilo nido con lingua d'insegnamento slovena sull'altipiano carsico. È questo il significativo risultato ottenuto dall'iniziativa avviata dai circoli Pd dell'altipiano est e ovest.

Nel dettaglio, il banchetto allestito a Opicina ha raccolto 191 sottoscrizioni, quello di Prosecco 131, mentre a Basovizza le firme sono state 80. A tutte queste vanno sommate le 48 raccolte in precedenza.

Si tratta di un segnale che evidenzia la sensibilità della popolazione su un tema da tempo in discussione. «Centinaia di persone, tante mamme e giovani coppie, ma anche i nonni che suppliscono



Un momento della raccolta firme organizzata sul Carso

alla mancanza di servizi pubblici per i loro nipotini – ha commentato Ugo Poli, vicesegretario del circolo democratico di Opicina – sono venuti a firmare la richiesta di

aprire l'asilo nido di lingua slovena».

I firmatari hanno anche potuto esprimere la propria preferenza, scegliendo fra tre possibili localizzazioni della

struttura: Prosecco, Opicina, Gropada.

«È incredibile – ha aggiunto Poli – che sul Carso triestino non esista una sola sezione di asilo nido comunale di lingua slovena, mentre sono solo due quelle di lingua italiana. Eppure, nelle scuole materne con lingua di insegnamento slovena, dai tre anni in su, sul Carso triestino appaiono ben 140 bambini. Esiste quindi una domanda inesausta che troverebbe almeno parziale soddisfazione con la creazione di una sezione di asilo nido sloveno».

Oggi i posti negli asili nido di lingua slovena nel comune di Trieste sono solo trenta e tutti in città. Non a caso il tema ha una portata generale ed è in atto un'analoga iniziativa perché nella nuova struttura comunale di San Giovanni, sulle sei sezioni di asilo nido previste, almeno una abbia lingua di insegnamento sloveno.

«La formazione in lingua madre nella prima infanzia – ha concluso Poli – è una condizione essenziale per la salvaguardia dell'identità culturale di una minoranza nazionale. Per questo preoccupa il fatto che la precedente giunta Dipiazza avesse assunto l'impegno di realizzare questo asilo nido, mentre quella attuale è stata finora sorda alle richieste ricevute».

Sarà possibile firmare nuovamente la petizione domani dalle 16 alle 18 alla Casa Brdina di via di Prosecco 109 a Opicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Muggia ancora scontro sulla viabilità
Polidori difende il cantiere aperto a San Cristoforo
«Tempistiche rispettate»

IL DIBATTITO

Luigi Putignano

Polemiche ormai all'ordine del giorno a Muggia tra maggioranza e opposizione. Al centro ancora una volta i temi della viabilità.

In questo caso la scintilla è stata innescata dalle dichiarazioni del capogruppo dem in Consiglio Francesco Bussani, relative ai lavori strutturali a borgo San Cristoforo: per l'esponente del Pd il cantiere in questione, prima degli ultimi interventi, era stato abbandonato per mesi. Inoltre Bussani ha parlato di «fessurazioni comparse sul selciato stradale che pare si stiano allargando col passare del tempo» evidenziando così un potenziale problema di tenuta dell'arteria.

Il sindaco Polidori risponde decisamente piccato: «Da quando sono iniziati i lavori, e cioè dal disboscamento, il cantiere non è mai stato fermo, tranne che nella fase, obbligatoria, della maturazione del calcestruzzo. Quindi ci pensassero bene prima di fare queste pericolose affer-



Il sindaco di Muggia Polidori

mazioni, peraltro al limite della diffamazione nei confronti dell'impresa». Polidori è, poi, entrato nello specifico delle operazioni: «Sono stati messi i tiranti, poi fatti i micropali, successivamente gettato il calcestruzzo, con le due settimane di fermo per la maturazione. Poi lo scavo e la scoperta di un cordolo sconosciuto, che ha comportato ispezione e successiva rimozione. Le piogge abbondanti che sono seguite, e che hanno smottato la terra a valle della berlinese, non hanno invece causato movimenti a monte della stessa, a riprova della necessità e dell'efficacia dei lavori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
OLTRE 5.000€ DI BONUS OPEL



IN PRONTA
CONSEGNA



INCENTIVI OPEL PER TUTTI

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO 2.923€
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 11.627€
TAN 7,99% - TAEG 11,11%
FINO AL 30 Aprile 2024

OLTRE 5.000€ DI BONUS OPEL
ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, IRT sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 15.700 € (oppure 14.700 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.923€ - Importo Totale del Credito 11.777€ - Importo Totale Dovuto 15.473 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 295 €, Servizio Identicar 265€, interessi 2.878 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,09 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.627 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,11%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, solo per contratti stipulati fino al 30 Aprile 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

SPRING RUN 2024

La nuotatrice Marchi nominata testimonial

Giorgia Marchi, campionessa di nuoto paralimpico, è stata scelta come testimonial della Trieste Spring Run 2024. Qui è ritratta recentemente in azione con la cuffia del gruppo sportivo delle Fiamme Oro. La manifestazione sportiva si terrà la prima domenica di maggio.



CERAMICHE

Terminata la rassegna dei giovani del Cest

È terminata la rassegna di ceramiche "Creta creativa", sculture dei giovani (nel foto) del Centro educativo Cest, svoltasi alla Sala Fittke di piazza Piccola. La rassegna è nata da una collaborazione con la scultrice Greta Fila, iniziata l'anno scorso al Pag e quest'anno nel laboratorio di scultura in via Costalunga.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



KAYLA
Simpatica gattina, assieme alla sorella Kyra aspetta una famiglia.



KYRA
Bellissima cucciola di 7 mesi, è in Gattile assieme alla sorella.



LUNA
Piccola cagnolina, vivace e attiva: attende una casa all'Astad.

All'Astad attende la sua occasione la piccola Luna, dolcissima cagnolina di 10 anni, taglia piccola, molto attiva e vivace. Va d'accordo con gli altri cani e sarà una stupenda compagnia per chi vorrà regalarle una casa tutta sua. Per informazioni e visite su appuntamento tel. 040-211292, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone in adozione 2 bellissime sorelle di 7 mesi Kyra, con un bel manto tigrato, e Kayla, bianca e nera. Sono sane, sterilizzate e hanno un carattere socievole e allegro. L'ideale sarebbe lasciarle crescere assieme e farle adottare da una unica famiglia, ma nel caso si valuterebbe anche un'adozione separata. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede ancora aiuto per Paco, un pimpante Breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, in cer-



CHARLIE
Giovane maschio, buono e socievole, aspetta una famiglia.



PACO
Giovane Breton socievole e affettuoso, cerca una casa.

ca di una nuova casa in cui vivere sereno. Per info: Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

Charlie è un maschietto di taglia piccola, in canile da troppo tempo ma nonostante questo il suo temperamento è rimasto allegro, socievole ed affettuoso sia con le persone che con gli altri cani, anche maschi. Per info, Gabriella 347-8377112.

I cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche al Ca-

nile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra questi c'è Baloo, meticcio nero di media taglia, di cinque anni e mezzo. È un cane vivace, affettuoso e giocherellone.

Abituato a vivere anche in presenza di altri cani, cerca una famiglia per sempre. Per informazioni: Laura, 338-3515362. www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

L'obesità animale è un sintomo delle errate abitudini umane

Nicole Cherbanchich

In natura non esistono cibo-spazzatura e vita sedentaria. E nemmeno casi di grave obesità. Gli animali selvatici, in una condizione limitante come questa, si vedrebbero compromettere la propria capacità di sopravvivere: una preda, infatti, non sarebbe sufficientemente agile per scappare da un attacco, mentre un predatore non sarebbe abbastanza scattante per procacciarsi il cibo. E la selezione naturale, inevitabilmente, finirebbe per fare il suo corso. Insomma, l'obesità non ha nulla di attinente al mondo naturale, ma è tutt'al più un sintomo delle errate abitudini della società umana.

Ciò non toglie che alcuni animali, specie quelli abituati a convivere con l'uomo, siano soggetti a ingrassare. Per esempio gli animali da cortile, a maggior ragione quelli allevati a scopo alimentare e fatti aumentare di peso di proposito, dai maiali alle oche. O gli animali selvatici in cattività, come quelli detenuti negli zoo di tutto il mondo. Hanno fatto il giro del Web, recentemente, le immagini di un leopardo in evidente sovrappeso rinchiuso nello zoo cinese di Panzhihua. Le condizioni di salute del felino sono un mix tra eccessiva alimentazione e mancanza di movimento fisico, oltre all'avanza-



Una gatta obesa

re dell'età. Travolti da attenzioni ma anche critiche, i responsabili delle strutture si sono ritrovati costretti ad annunciare l'inizio di una dieta, mirata a fare recuperare all'animale la forma e facilitarne i (pochi) movimenti consentitigli all'interno della gabbia.

Ci sono ragioni meno dirette a monte dell'eccessivo peso di alcuni animali, ma pur sempre riconducibili all'uomo. L'aumento di oltre il 40% del peso di una colonia di ratti selvatici di Baltimora è, secondo uno studio guidato dal docente David Allison dell'Università dell'Alabama, imputabile alla maggiore ricchezza nell'alimentazione. Gli animali si nutrono di rifiuti che, con ogni probabilità, sono diventati più calorici rispetto al passato. Spostandoci in un altro scenario, stando a un'indagine riportata dal New York Times, ben l'80% dei

corsi d'acqua su un totale di 140 analizzati presenta campioni contenenti residui tossici e farmaci, quali ormoni, antidolorifici e antibiotici. Secondo il team di Allison, queste sostanze possono interferire con il sistema endocrino degli animali che vi si abbeverano o vivono in quelle acque, al punto da rallentarne il loro metabolismo e favorirne l'aumento di peso.

La situazione degli animali domestici assume tratti preoccupanti: circa il 50% dei cani e gatti di casa è in sovrappeso ma il 90% dei proprietari non se ne rende conto. Si ha la tendenza a scambiare l'eccessivo peso del proprio animale per costituzione ma non esistono razze per le quali ingrassare è normale. I fattori scatenanti dell'aumento di peso sono lo stile di vita sedentario (del proprietario e, di conseguenza, dell'animale), la mancanza di stimoli e noia, la dieta squilibrata, l'assenza di regole e orari, la disponibilità eccessiva di cibo, l'alimentazione ricca di grassi al posto delle crocchette, i troppi spuntini ma anche le malattie metaboliche. Oltre ai problemi allo scheletro e ai muscoli che possono incidere sulla forma fisica e sul movimento. Essere "ciccietello", per gli animali così come per gli uomini, non è solo un problema estetico ma anche una seria minaccia per il benessere. —

GLI AUGURI DI OGGI



GABRIELLA E GIANFRANCO
Ecco la foto del 15 aprile 1974: ancora insieme per un lungo cammino dopo le Nozze d'oro



CLAUDIO
70 anni e "te son sempre un mulon": auguroni da chi ti vuole bene

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

APPELLO E RICOMPENSA

Gatto sparito da via Moreri



È ancora disperso da via Moreri alta il nostro gatto Lincy, giovane intero pelo corto grigio perla chiarissimo con striature nere su zampe, puntini sui fianchi e pancia. Aveva collare, medaglietta e Gps: 1.000 euro a chi ce lo fa riportare a casa (347-8880786).

LE LETTERE

Arti figurative, aperto il bando per il concorso della Fondazione Caraian

La Fondazione Lilian Caraian ha bandito il 36° Concorso per le arti figurative, per incoraggiare i giovani artisti della Regione, che al 31 dicembre 2023 non abbiano compiuto i 35 anni. Gli artisti hanno la più ampia libertà di espressione e devono presentare due opere. Le domande dovranno pervenire entro il 10 maggio prossimo all'indirizzo info@fondazionecaraian.org allegando al modulo di richiesta un breve curriculum e le foto digitali delle opere presentate. Il Concorso, realizzato

anche con il contributo della Fondazione benefica Kathleen Forman Casali, si svolgerà nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), concessa dal Comune di Trieste dove le opere saranno esposte dal 19 maggio al 7 giugno. L'orario d'apertura previsto è il seguente: feriali e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Informazioni e modulo di iscrizione al numero di telefono 347-0689296 e all'indirizzo info@fondazionecaraian.org. La Fondazione, istituita nel

1984, è stata voluta da Lilian Caraian (1914-1982), artista triestina che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia, ottenendo significativi risultati e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, per incoraggiare giovani particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica. Annualmente la Fondazione bandisce un concorso per le arti figurative (nella foto un evento passato) e uno per la musica. Anna Rosa Rugliano presidente



LE LETTERE

Medio Oriente
Opportuno parlare dei fatti di pace

All'articolo 11 la nostra Costituzione afferma: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Credo sia quindi ora di ricordarci che, come italiani, abbiamo scelto 76 anni fa questo progetto e che dobbiamo smetterla di parlare solo di guerra e di nutrirci solo di immagini di guerra, come fosse un gioco da ragazzi. Esistono anche tanti fatti di pace e di riconciliazione, di cui non siamo informati e che aprono una via diversa dagli scandalosi scenari bellici provocati da spericolate e irresponsabili élite di puro potere e di fanatismo. Doveroso perciò dare voce e informazione dei moltissimi israeliani e palestinesi che lavorano per la riconciliazione e non per la guerra. Lo dobbiamo come educatori non superficiali ai nostri giovani, che stiamo spaventando oltre misura con il nostro disincanto, e che hanno il diritto di sapere che esiste Robi Damelin, un'anziana ebrea di 80 anni che ha fondato l'associazione Parents Circle-Family Forum, dove si trovano donne israeliane e palestinesi, persone che hanno perso un familiare nel conflitto e che hanno scelto di trasformare l'odio e la vendetta in un processo di riconcilia-

zione, con base in Israele e in Cisgiordania. «Un miracolo - dice lei - che ancora esistiamo». È giusto che tutti sappino, giovani e meno giovani, che esiste Neve Shalom-Wahat Al Salam, un villaggio tra Gerusalemme e Tel Aviv dove abitano ebrei e musulmani in un'unica comunità fondata sui valori del dialogo e del rispetto e dove ragazze ebreo e palestinesi studiano insieme e insieme si aiutano a resistere e a trovare la forza per azioni concrete di pace. Come penso sia opportuno sapere di Lea Baroudi, una cristiana libanese, che si spende per la pace, direttrice del gruppo di pacificazione March. Lo fa attraverso l'arte teatrale, dove ex combattenti di fazioni opposte hanno recitato insieme in uno spettacolo ispirato alle loro vite: «Chiesi loro di non venire alle prove armate. Da nemici divennero attori e poi amici». Consolante sapere anche quello che fa da tempo Giorgio Gomel, voce autorevole di una rete di ebrei europei da sempre impegnata nella ricerca di una soluzione del conflitto con la formula "due Stati per due popoli", dove si ritrovano 150 Ong ebraico-arabe e israelo-palestinesi. Col fine di superare "questa orgia di reciproca brutalità, dove muore la capacità umana di compassione". Siamo infatti di certo in moltissimi, penso la stragrande maggioranza, che respingiamo con forza la sconvolgente e inutile violenza delle guerre e che avvertiamo il bisogno di volgere lo sguardo altrove.

Silvano Magnelli

Sanità pubblica
Oculistica da plauso

Desidero esprimere un plauso alla Clinica oculistica dell'Ospedale Maggiore, diretta dal professor Tognetto, e a tutto il suo staff: per l'alta professionalità, le cure, l'assistenza e la qualità della struttura. Un grazie anche agli ammirabili infermieri e a tutto il personale. Sono stata ricoverata d'urgenza per una grave patologia che poteva comportare la perdita della vista; ne sono guarita solo grazie alle cure che la sanità pubblica mi ha garantito. Magda Crevatin

Parcheggi
In città saranno sempre meno

In base alle recenti informazioni su Il Piccolo diventa chiaro che il parcheggio pubblico del Molo IV diventerà inutilizzabile di fatto da luglio. Annoto che, indipendentemente dalla realizzazione della cabinovia, non saranno più disponibili neppure i posti auto riservati ai croceristi fra i magazzini 2 e 2a a causa del cantiere del Parco lineare. Lungo le Rive i parcheggi sono già stati ridotti per lasciare spazio alla Pista ciclabile e nel periodo giugno-ottobre i giorni con una o due navi da crociera ormeggiate saranno oltre 90, per cui in un lungo tratto non sarà possibile la sosta continuativa. Se venisse

realizzata la cabinovia il cantiere della stazione a Barcola occuperebbe il Park Bovedo e in ogni caso in quella zona ci saranno forti decurtazioni degli spazi disponibili a causa dei lavori per la Cittadella dello sport su un'area molto estesa. Le alternative di cui parlano i rappresentanti comunali non costituiscono aggiunte compensative, perché il parcheggio pubblico del Silos esiste da decenni con caratteristiche che lo rendono assai scomodo e a Opicina, con la costruzione della cabinovia, sparirebbero gli oltre 200 stalli di sosta attuali per un paio di anni almeno e alla fine la quota aggiuntiva netta sarebbe di 150 posti circa. Si poteva citare invece l'area ricavata dalla demolizione della Piscina terapeutica, che così vedrà allungarsi i tempi di ricostruzione, e poi qualche posto auto nell'autorimessa seminterrata di Roiano, un po' fuori mano. Come soluzione d'emergenza mi viene in mente solo la vasta area compresa fra il Silos e la bretella appena rinnovata che parte da largo Santos, ma non so quanto facilmente possa diventare disponibile, dato che la sua proprietà è privata. Come automobilista triestino temo che ci aspettino parecchi anni molto complicati. Livio Stefani

Pacifismo
È giunta l'ora di attivarci tutti

"Che tacciono le armi. Basta

vittime innocenti!": sia questo l'appello e il nostro grido di fronte alle guerre, gli scontri armati, le violenze: tutte realtà che ci circondano quotidianamente, che riempiono i nostri telegiornali e i nostri social media di immagini crude e spesso insopportabili. Eppure, nonostante tutto ciò, sembra che il mondo non riesca a porre fine a questa spirale di violenza che continua a mietere vittime innocenti. Basta vittime innocenti, basta sangue versato in nome di interessi politici, economici o religiosi. È giunto il momento di porre fine a questa follia, di trovare vie alternative per risolvere i conflitti che insanguinano il nostro pianeta. Le armi non sono mai state la soluzione ai nostri problemi ma solo la causa di ulteriori sofferenze e tragedie. È tempo di mettere da parte le divisioni e le divergenze, di sedersi attorno a un tavolo e cercare soluzioni diplomatiche e pacifiche per risolvere i nostri contrasti. Ogni vita ha un valore inestimabile, ogni vittima innocente è una tragedia che ci dovrebbe sconvolgere. È nostro dovere morale fare tutto ciò che è in nostro potere per fermare questa marea di violenza che sembra non avere fine. Che inizi un nuovo capitolo di pace e riconciliazione. Solo così potremo sperare in un futuro migliore per noi stessi e per le generazioni a venire. Non possiamo più permetterci di essere spettatori passivi di questa tragedia umana, è ora di alzarci e gridare con forza: basta vittime innocenti, basta guerre. Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Abbondio (mansionario vaticano)
Il giorno è il 106°, ne restano 260
Il sole sorge alle 06.18 tramonta alle 19.52
La luna sorge alle 10.57 cala alle 03.33
Il proverbio Il bue mangia il fieno perché si ricorda che è stato erba

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
P.za Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 aprile	17	98
14 aprile	22	110
15 aprile	19	128
16 aprile	14	108
17 aprile	9	112
18 aprile	8	114

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA FOTO DEL GIORNO

“La natura vince sempre!”



"Occhio di Massimiliano al naturale, ovvero la natura vince sempre!" commenta il suo scatto il lettore Gian Paolo Papi. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che sarà riservato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

AURISINA

La console di Romania per il Triveneto alla conferenza di “Decebal”

Il console generale della Romania per il Triveneto Adina Lovin ha partecipato alla conferenza sul caffè a Trieste e nel mondo del presidente dell'Associazione Decebal, Ervino Curtis. Il sodalizio è la più antica associazione italo-romena che opera ininterrottamente in Italia nel campo culturale dal 1987. La conferenza si è tenuta alla Casa della pietra Igor Gruden, sede dell'Università della Terza età, Sezione di Aurisina, alla presenza del sindaco Igor Gabrovec e della coordinatrice dei corsi Romana Olivero. Nella foto della consegna del tagliando del Comune.



CULTURE

L'anniversario

Matteotti il teatro si fa politico

Domani e mercoledì Elena Cotugno e Gianpiero Borgia alla Sala Bartoli con "Giacomo", a cent'anni dall'ultimo discorso e dall'omicidio del deputato socialista

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

Le date possono essere due. La prima è eroica: il 30 maggio. La seconda funebre: il 10 giugno. Saranno comunque passati cento anni.

Cent'anni dal 30 maggio 1924, quando dai banchi socialisti di Montecitorio, il deputato Giacomo Matteotti pronunciò il suo ultimo discorso, denunciando le sopraffazioni e i brogli avvenuti nel corso delle elezioni di aprile, quelle che sancirono il regime fascista.

Cent'anni da quando, il 10 giugno, a un angolo del lungotevere, Matteotti venne sequestrato e ucciso da cinque sicari. Mandante, lo stesso capo di governo.

Capita allora che domani e mercoledì (alla sala Bartoli del Rossetti), si possa assiste-

re a "Giacomo", titolo dello spettacolo che Elena Cotugno e Gianpiero Borgia (Il teatro dei Borgia) hanno deciso di dedicare a Matteotti.

Spettacolo particolare, di intensità, di storia. Parla del passato, getta luce sul presente. Dice il sottotitolo che si tratta di un "intervento d'arte drammatica in ambito politico".

Gianpiero Borgia, possiamo spiegare meglio?

«Portiamo sulla scena due discorsi parlamentari di Giacomo Matteotti. Vorremmo dimostrare che le parole della politica non sempre sono state spettacolari, ammalianti, di pancia, come quelle odierne. Matteotti, cent'anni fa, teneva alta l'asticella, con fatti e documenti. Era l'alfiere di un discorso fondato sul vero quando, a scapito della verità, prevalevano la narrazione lirica dannunziana e la retorica di Mussolini: oratori di grande

successo, star mediatiche del tempo. Ciò ha molto che fare con il nostro tempo, oggi».

Vie e piazze d'Italia portano il nome di Matteotti. Quanti italiani sanno però davvero chi fosse?

«Si sa che è stato un martire del fascismo. È diventato un mito dopo essere stato assassinato. Però Gramsci, prima del 1924, parlava di lui come di un rivoluzionario in pelliccia. Cavaliere del nulla, lo definivano certi suoi compagni di partito. In realtà era il leader minoritario di un partito minoritario. Il "frontman" di un antifascismo ante-litteram. È morto da profeta, non da oppositore, quando il fascismo si stava trasformando in dittatura. Questo lo sa solo chi si è occupato dell'argomento».

Cento anni dopo si può ambire a una migliore conoscenza.

«Un merito il centenario



Gianpiero Borgia

ce l'ha: grazie alle pubblicazioni e alle iniziative che lo accompagnano e forse grazie al nostro spettacolo che era nato già cinque anni fa e, va detto, non insegue l'occasione celebrativa. Il merito è di confrontarsi direttamente con la personalità di Matteotti, mettere a fuoco la distanza tra il mito e l'uomo, il suo pensiero, i discorsi. Che all'epoca apparivano impopolari e faticosi, in un'Italia

che non aveva capito dove stava andando. Come adesso appunto. I grilli parlanti fanno spesso una brutta fine».

Perché il romanzo fondante dell'identità italiana non sono "I promessi sposi", ma "Pinocchio". Com'è stato accolto "Giacomo" in questi anni?

«Gli italiani che vanno a teatro sono uno specchio marginale degli italiani che formano il Paese. La mia impressione è che i nostri spettatori si sentano orfani di politica. Sentono di essere sempre più consumatori e sempre meno cittadini. Chi viene a vederci percepisce un lutto, avrebbe voglia di una nuova cittadinanza, che non sia solo quella del consumo».

E per questo che la vostra scena è così essenziale, desolata? Vecchi scranni parlamentari sono accatastati come dopo un naufragio. Elena Cotugno, che incarna i due discorsi di Matteotti, li vive pericolosamente.

«È l'immagine di un parlamento in dismissione. Concretamente permette a un'attrice di cimentarsi con una parola alta, quasi al confine del teatro, non al suo centro. Cimento è la parola esatta. Simbolicamente rende bene il decadimento della qualità democratica. E restituisce in maniera plastica la situazione di questo Paese oggi».

Altri progetti del Teatro dei Borgia in cantiere dopo "Giacomo"?

«Sto pensando a un progetto intitolato Fus (Fottuti utopisti sognatori): si muoverà tra Cechov e i dispositivi di legge che regolano lo spettacolo dal vivo. Elena lavora già a "Festa di confine", un testo del drammaturgo rumeno Matei Vişniec, pensato per il 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale della Cultura. Cominceremo a prepararlo proprio là, assieme ad Artisti Associati, nel prossimo mese di giugno». —



L'ULTIMO NUMERO DI AGHIOS

“Va’ dove ti porta il cuore” ispirato dalla “Coscienza” di zio Ettore

Susanna Tamaro nella rivista di studi sveviani parla della "gemmazione" del suo best seller. Un saggio sui "coccodrilli" per lo scrittore

Paolo Marcolin

C'è un legame molto forte, più di un debito o di un'ispirazione, che unisce "La coscienza di Zeno" a

"Va' dove ti porta il cuore". Susanna Tamaro parla del suo libro che nel 1994 le aprì le porte del successo editoriale come di una "gemmazione" del romanzo dello "zio Ettore".

Lo rivela, in un'intervista contenuta nell'ultimo numero di Aghios (Campanotto editore, 105 pagg., 15 euro), la rivista di studi sveviani diretta da Elvio Guagnini e Giuseppe A. Camerino, la stessa

Tamaro, aggiungendo molte considerazioni interessanti come quella che la sua protagonista, Olga, è "chiaramente" la quarta sorella Malfenti.

Parlando di Svevo, che per avere sposato una sorella della bisnonna di Tamaro è sia suo prozio sia suo cugino, e di quanto l'aria di famiglia abbia influito sulla sua formazione, la scrittrice triestina ci tiene a dire che il suo bestseller "non è un libro di buoni



Italo Svevo e la pronipote Susanna Tamaro



sentimenti ma di autoanalisi feroce".

Tra i 16 milioni di copie vendute ci sono però molte spine, se Tamaro si addolora ancora per il mancato apprezzamento della critica. Non sa-

rebbero, i recensori, capaci di cogliere quell'ironia che punteggia i suoi libri, riconoscendone invece la presenza in quelli di Svevo.

Singolare è poi l'accostamento che fa Tamaro tra l'at-

tività dello scrivere e la macellazione rituale, perché in entrambe "bisogna mettere a nudo le ossa, i legamenti, capire come si collega questo con quell'altro". Un riferimento che tramite un antenna comune ai due scrittori, quell'Abramo Moravia che era stato macellaio rituale della comunità ebraica di San Daniele del Friuli, introduce al tema dell'ebraismo in Svevo, toccato in diversi saggi contenuti in Aghios.

Ne parla ad esempio Brian Moloney in "A baptised male jewish atheist in a neophyte catholic matriarchy", in cui indaga il controverso rapporto che Svevo aveva con la religione ebraica, cui nominalmente apparteneva, e ricorda i conflitti con la cattolicis-

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Emanuela Canepa vince il "Latisana per il Nord-Est"

Con "Resta con me, sorella" (Einaudi), romanzo sulla vita di due donne che, incontratesi nel carcere veneziano della Giudecca, sognano di liberarsi dalle catene della storia e dalla prevaricazione

maschile, la scrittrice padovana Emanuela Canepa si aggiudica il Premio Narrativa 2024 del 31° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Lo ha deciso la giuria nella tarda serata



di sabato durante la cerimonia di premiazione al Teatro Odeon di Latisana. Premianti anche Antonio G. Bortoluzzi, che con "Il saldatore del Vajont" (Marsilio) si è aggiudicato il Premio Coop Alleanza 3.0 scelto dalla giuria dei lettori, e Giovanni Grasso, addetto stampa del

Quirinale, che, con "Il segreto del tenente Giardina" (Rizzoli), ha vinto il Premio Banca360FVG. Sul palco anche le altre due finaliste di una gara tutta al femminile: Cristina Battocletti con "Epigenetica" (La nave di Teseo) ed Esther Kinsky con "Rombo" (Iperborea).



Elena Cotugno in "Giacomo" del Teatro dei Borgia che sarà in scena alla Sala Bartoli

sima famiglia Veneziani sorti in occasione del matrimonio con Livia. Le coppie di religione mista dovevano sposarsi con il rito cattolico, cosa che Svevo non tollerava, ma potevano farlo con rito civile se i due si dichiaravano non credenti.

Ettore e Livia lo fecero e si sposarono, ma i Veneziani non la presero bene, ne nacquero discussioni e due settimane dopo il matrimonio in comune Livia ritrattò la dichiarazione e si professò di nuovo credente. Un anno dopo Svevo decise di battezzarsi e quindi la coppia poté finalmente convolare a nozze nella chiesa di San Giacomo.

Nelle sue memorie Livia ricorda come quel periodo provocasse un gran turbamento

nel marito. Facile immaginare il perché: veniva chiamato in causa il rapporto dello scrittore con la propria ebraicità. Svevo, pure dichiarandosi ateo, aveva seminato delle tracce in cui faceva intendere di sentirsi ebreo. Lo faceva per scherzo o per dare fastidio ai Veneziani della matriarca Olga?

L'interrogarsi di Svevo nasceva in un clima, quello in cui viveva l'ebraismo triestino per niente tranquillo. Come ricordato sia nel saggio di Moloney che in quello di Ferruccio Fölkel (Intellettualità ebraica a Trieste), l'antisemitismo di Trieste aveva cominciato a prendere piede intorno al 1880, dietro la spinta sia delle forze neocattoliche sia della massoneria irredenti-

tista. Il giovane Ettore Schmitz, che si era visto rifiutare una domanda di assunzione perché ebreo, era consapevole che l'ebreo era visto come uno che non poteva essere impegnato in una cultura nella quale cercava di essere assimilato e può ben essere che abbia rinunciato alla religione nella quale era cresciuto.

Tra gli altri saggi che si possono leggere sul numero di Aghios, un intervento di Martina Ozbot sulle versioni slovene della Coscienza di Zeno, ben due, con una riflessione sulle mancate traduzioni in sloveno degli scrittori triestini, e una curiosa ricerca di Ilona Fried sui 'coccodrilli' pubblicati sui giornali nei giorni o nelle settimane dopo la morte di Svevo. —

IL ROMANZO

Wilde e l'uomo elefante dialogo tra due personaggi che conoscono il mostro

È l'ultimo libro del drammaturgo e scrittore Furio Bordon l'incontro, documentato, tra il letterato e il deforme

LA RECENSIONE

Mario Brandolin



“La vita è la prima e la più grande delle arti”, e ancora “meglio essere protagonisti della propria tragedia che spettatori della propria vita”.

Due celebri aforismi, di cui Oscar Wilde fu generoso dispensatore, nei quali è racchiusa la parabola esistenziale di questo grande scrittore ed esteta, un dandy raffinato e provocatorio che alla fine fu vittima proprio della sua stessa grandezza, della sua stessa voglia di stupire e brillare fino a trasformare quello che doveva essere un capolavoro d'arte, la sua esistenza, in una tragedia di solitudine e squallore, in disgrazia a se stesso e al mondo.

Dopo aver infatti spadro-neggiato nei salotti di mezzo mondo, ricercato, vezzeggiato anche criticato, ma sempre in primo piano, sempre protagonista, Wilde finì miseramente i suoi giorni in esilio volontario a Parigi, dopo i due anni di lavori forzati nella prigione di Reading, dove fu rinchiuso per la sua scandalosa storia d'amore con il giovane lord Alfred Douglas, sicuramente la più appassionata e devastante tra le tante che ebbe. Il che segnò profondamente il futuro di Wilde, che a causa di quel processo perse tutto, patrimonio, fama, con le sue opere messe al bando.

A far rivivere quegli ultimi malinconici e diseredati anni è "Il poeta e il suo mostro", un libro prezioso di Furio Bordon, da poco in libreria per i tipi della Sellerio editore, nella collana La memoria, dove erano già apparsi, sempre di Bordon, "Il canto dell'orco" e "A gentile richiesta". Romanzi forse passati sin troppo ingiustamen-



Lo scrittore e drammaturgo triestino Furio Bordon

te in sordina ma non per questo meno validi, di scrittura cristallina e raffinata e di avvincente lettura nei quali il talento narrativo dello scrittore triestino si rivela altrettanto solido e convincente dei suoi lavori teatrali, primo fra tutti quelle "Ultime lune", che dopo l'interpretazione di Marcello Mastroianni, ha avuto e continua ad avere numerosissime messe in scena in tutto il mondo.

In questa sua ultima fatica Bordon immagina Wilde in condizioni precarie che nel suo vagabondare per Parigi si lascia attrarre da uno scalcinato teatrino da fiera, dove un uomo dal buio del palco gli dice di aver recitato ne "Il ritratto di Dorian Gray" la parte principale quella del ritratto e della sua trasformazione in mostro. E allora gli si svela, è Joseph Merrick, l'uomo elefante che con le sue deformità divenne nell'Inghilterra vittoriana una celebrità da baraccone.

Senza porsi questione alcuna Wilde si abbandona a un fitto scambio di confidenze, nel quale entrambi si aprono l'uno all'altro rivangando il passato e i fatti più salienti delle loro vite. In particolar modo Wilde che si sofferma a lungo sul processo che lo ha portato alla rovina.

Ma chi veramente si cela dietro le deformità di Merrick, che all'epoca dell'incontro con Wilde era già morto? Un giovane, anche

lui in esilio a Parigi, che ha ben conosciuto Wilde e con il quale, smessi i costumi del deforme, intesse un dialogo altrettanto incalzante fatto di aperture e accuse, denunce reciproche e disarmate confessioni.

Con questo che ha tutto il fascino di un bel colpo di teatro, Bordon porta definitivamente il lettore dentro una sorta di seducente rappresentazione: li vedi come in scena questi due personaggi tanto vivo è il dialogato, fluido, necessario, mai banale dentro l'anima di questi personaggi veri (che tutto quanto scritto, a parte la cornice dell'incontro tra i due, è frutto di precisa documentazione) che hanno sfidato il mondo, rincorrendo il "mostro" che ha mosso il loro sentire e il loro agire.

Un "mostro" al quale infine soccombere, come Wilde, che senza rinunciare a perseguire, pur in tanta desolazione, quella bellezza che tanto l'ha ossessionato nelle fattezze del giovane Alfred, la trova infine nella figura di Cristo, "la più pura di tutte le opere d'arte. E come ogni grande opera d'arte non vuole insegnare nulla, ma può cambiare il cuore di un uomo col suo solo manifestarsi". Una battuta che dice il senso profondo di questo libro imperdibile sull'umanità negata di chi insegue l'autenticità del suo vivere e viene per questo punito dalle convenzioni e dalle ipocrisie della società. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Anatomia di un tramonto

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste, si terrà la presentazione del libro di poesie "Anatomia di un tramonto" (Campanotto) di Marina Torrossi Tevini. Interverranno Roberto Dedenaro ed Enzo Santese. Ingresso libero,

Alle 17.30
"In-visibili"
alla Sala Xenia

Oggi, alle 17.30, nella Sala Xenia (Riva Tre Novembre 9) verrà inaugurata la mostra di pittura e fotografica "In-visibili". L'evento si inserisce nelle attività dello Sportello Antiviolenza del Centro Italiano Femminile di Trieste. Sarà possibile visitare la mostra fino al 24 aprile dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero.

Alle 17.30
Cinquant'anni di Sion

Oggi, alle 17.30 al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, per il cinquantesimo di vita della comunità di Nostra Signora di Sion, guidata sin dal suo sorgere da monsignor Ettore Malnati, vi sarà un incontro sul tema: "25 aprile 2024. Cinquant'anni di cammino per la Comunità di Sion". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e in differita alle 17.45 sull'emittente Tele4 il sabato successivo.



Conferenza su Costantino imperatore

Oggi, alle 18, nella Sala Piccola Fenice (via S. Francesco 5) si terrà la conferenza "Costantino imperatore: grande o anche santo?" del professor Massimo Bazzocchi. «Non c'è dubbio - dice - che sia una di quelle figure che hanno segnato il corso della storia». Organizza In Prospettiva. Ingresso libero.

Alle 10
Gli archivi
luterani

Oggi, alle 10, nel salone piemontese di Palazzo Economico (Piazza della Libertà, 7) si terrà l'incontro "Gli archivi della Comunità evangelica luterana di confessione augustana di Trieste - nuovi strumenti per la riscoperta della Comunità". La Soprintendenza archivistica Fvg, il Segretariato regionale Fvg e la Comunità luterana augustana di Trieste presenteranno i nuovi strumenti di ricerca realizzati dall'archivista Lucia Pilon e finanziati dal Ministero della Cultura. Ingresso libero su prenotazione a sa-fvg@cultura.gov.it.

Autoaiuto
Alcolismo
e gioco d'azzardo

Se l'alcol e il gioco d'azzardo sono diventati per te un problema, contattaci dal lunedì al venerdì, ore pranzo, al numero 3440560454.

Tempo libero
Il castello
di Ludwig

Tour alla scoperta della Baviera, con visita al castello di Ludwig, il mondo dei cristalli Swarovski, Monaco e Salisburgo. Lo propone il gruppo pesca del Cral Autorità portuale dal 30 maggio al 2 giugno. Programma dettagliato disponibile in segreteria (via Von Bruck 5), martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 3396603995 Giuliano/Claudia. Per urgenze 347138 5622 Bruno/Jadranka.



Katia Follesa e Angelo Pisani

TRIESTE - ALLE 20.30 AL ROSSETTI

La coppia Follesa e Pisani organizza le nozze in "Ti posso spiegare!"

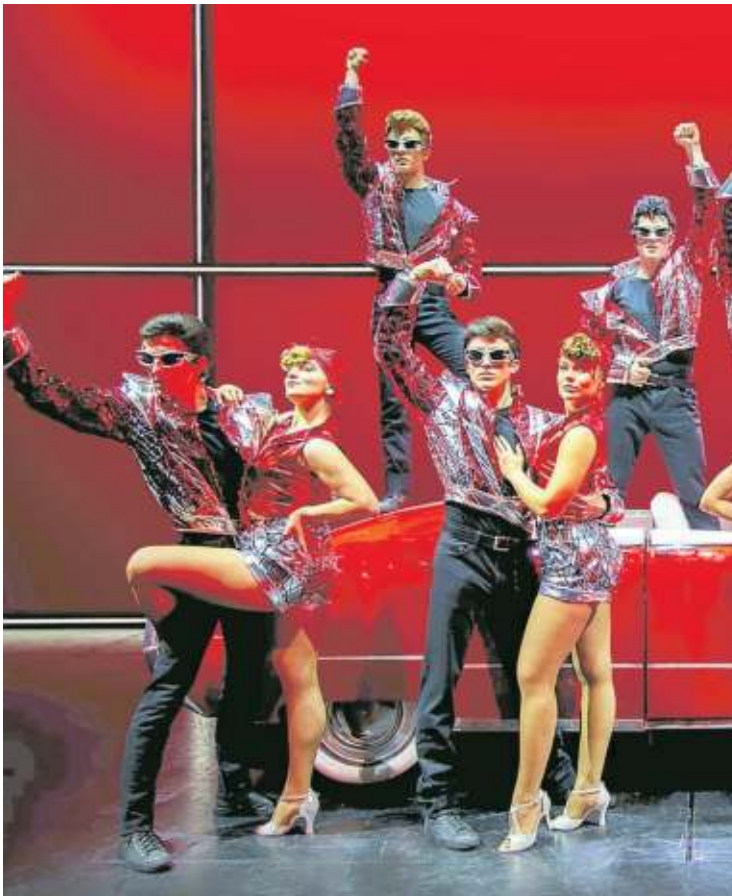
TRIESTE

Organizzare un matrimonio sembra facile ma talvolta può rivelarsi qualcosa di incredibilmente pericoloso, al punto da mettere a rischio anche la stabilità di una coppia. Sarà un'organizzazione tutta da ridere quella che verrà proposta stasera alle 20.30 da Katia Follesa e Angelo Pisani al Rossetti con lo spettacolo intitolato "Ti posso spiegare!". Una unica replica per un appuntamento teatrale complesso e molto ricco, che vede in scena oltre alla coppia di artisti anche un corpo di ballo e che promette, ovviamente, di fare divertire tantissimo.

Attraverso quelle che sono le problematiche comuni a ogni coppia che vuole programmare al meglio il grande giorno e che vanno dalla scelta degli invitati a quella della location sia per la cerimonia che per il pranzo, per non parlare dei vestiti e molto altro, la coppia Follesa-Pisani porterà il pubblico a schierarsi con l'uno o l'altra e magari a dire la propria opinione in merito. Non lo farà in modo esagerato e urlato ma invitando i presenti tra le loro mura domestiche, dove le divergenze di opinione si esplicitano tra battute e doppi sensi. Non solo un duello verbale, la sera

ta è impreziosita anche da alcuni sketch.

Tra una discussione e l'altra, però, si potrà rivivere anche la magia della proposta di matrimonio. La comica, conduttrice televisiva ma anche radiofonica, dopo avere sciolto la coppia artistica con Valeria Graci, è al secondo tour teatrale con quello che è stato il suo fidanzato nella vita reale dal 2006, ovvero Pisani che è stato al suo fianco, aiutandola a trovare un rifugio per la notte, anche nel reality show Celebrity Hunted-Caccia all'uomo e con il quale ha una figlia nata nel 2010. Nel 2020 la coppia aveva girato l'Italia con lo spettacolo "Finché social non ci separi". Pisani, a sua volta è diventato famoso facendo parte di un duo comico, I Pali e dispari, ha all'attivo una carriera da attore oltre che di doppiatore e molte pubblicazioni con Marco Silvestri, ma anche da solo. In molti ricordano Follesa a Trieste impegnata nelle riprese di Cake Star-Pasticcerie in sfida andato in onda su Real time. Questa volta ritorna in città come protagonista al Rossetti e farà divertire gli spettatori in coppia con Pisani, anche se, proprio qualche giorno fa, è arrivata la notizia della fine della loro relazione nella vita reale. — S.D.S.



MUSICAL

"Grease" al Rossetti con le sue hit intramontabili

Domani e mercoledì la Compagnia della Rancia Marconi: «In Italia performer di alto livello»

Sara Del Sal

Grease sta per tornare. Basta questo per elettrizzare intere generazioni, e lo dimostra ancora una volta il calore con cui, questo nuovo allestimento prodotto dalla Compagnia della Rancia, è accolto in tutta Italia. Domani e mercoledì farà tappa al Rossetti, e sarà una grande festa. Il prodotto, nonché regista, Saverio Marconi, spiega che dopo 26 anni dal debutto in Italia di questo titolo «la cosa più bella è vedere le generazioni di fan crescere e notare che anche i bambini cantano e ballano delle hit intramontabili». In questo allestimento il cast è

composto da giovanissimi artisti come Eleonora Bucatini, Tommaso Pieropan, Arianna Bertelli, Valerio Angeli e tanti altri. «Sono ragazzi dotati di una professionalità estrema. È affascinante dirigerli con tutta la loro grinta e la loro energia», spiega il regista. Secondo lei il livello artistico si sta alzando in Italia? «Indubbiamente. Ormai numerosi nostri performer sono in scena in Francia, Spagna, Germania o in Inghilterra. Si è formata una generazione che vive nel mondo del teatro». Quando ha portato Grease in Italia lo ha affidato a Lorella Cuccarini e Giam-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Un mondo a parte 16.30, 18.30, 20.45
con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

La canzone della terra 16.20, 18.00, 19.40, 21.15
presentato da Wim Wenders.

E la festa continua 16.45, 18.45, 21.00 (21.00 in francese con s.t.)
di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Ghostbusters - Minaccia glaciale 16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Gloria! 16.30, 18.15, 20.00, 21.40
Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 16.30, 18.10, 19.45, 21.15

Animazione: Tito e Vinni - A tutto ritmo 16.30

Coincidenze d'amore 18.00, 21.00
di e con Meg Ryan con David Duchovny.

Zamora 18.20, 20.00, 21.45
di e con Neri Marcorè con Marta Gastini.

Ennio Doris - C'è anche domani 16.30, 21.30

Il teorema di Margherita 18.45
di Anna Novion dal Festival di Cannes.

Disney - Pixar: Soul 16.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Ghostbuster - Minaccia glaciale 16.15, 18.15, 21.00

V.o. Ghostbuster - Minaccia glaciale 19.00

Versione originale con sottotitoli

Ennio Doris - C'è anche domani 19.30

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.00, 18.00, 21.15

Kung Fu Panda 4 16.00, 19.15, 21.40

Disney - Soul 18.45

Tito e Vinni a tutto ritmo 16.00

Coincidenze d'amore 16.25

Un mondo a parte 16.30, 18.30, 20.45

Omen - L'origine del male 21.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Ghostbusters: Minaccia glaciale 17.30, 18.50, 21.15

Kung Fu Panda 4 17.00, 18.40

Omen - L'origine del presagio (vm 14) 21.30

Coincidenze d'amore 17.00, 21.00

E la festa continua! 17.45, 21.00

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 21.15

Un mondo a parte 17.00, 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-530263

CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Katia Follesa e Angelo Pisani "Ti posso spiegare!"; 1h 50'.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, ore 19.30: "PUPKIN KABARETT. Music Club - Free Words - Brain Fog" uno spettacolo di "resilienza" collettiva. Ingresso interi €15,00, ridotti €12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

"MARLENA BONEZZI"

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 19 aprile ore 20.45 ARS TRIO DI ROMA con LAURA PIETROCINI pianoforte, MARCO FIORENTINI violino, VALERIANO TADDEO violoncello.

Sabato 27 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - ENRICO BORTOLOTTI pianoforte, in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 30 aprile ore 20.45 International Jazz Day / JEUNESSE MUSICALE WORLD BIG BAND ALEX SIPIAGIN tromba, LUIS BONILLA direttore.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Gloria!" di Margherita Vicario



piero Ingrassia. Cosa è cambiato da allora?

«Non ci sono più le star come un tempo. Ci sono performer bravissimi, ma mancano proprio le “star”, quel concetto è andato perso. Dove dovremmo cercarle, tra gli influencer?».

Anche per questo allestimento di Grease ha affidato la direzione musicale a un triestino, Gianluca Sticotti, un Kenickie storico.

«È un bravissimo insegnante oltre a essere un grande professionista. Sono tanti i triestini con cui ho lavorato, come Davide Calabrese, Daniela Pobega o Riccardo Berdini, deve esserci qualcosa di speciale nel mare di quella città, come a Napoli, che li sprona».

Lei ha portato Grease in scena in italiano fin dal primo giorno, nonostante abbia in sé alcune hit che tutti conoscono anche in inglese. Dopo tutti questi anni e tantissimo affetto da parte del pubblico è ancora convinto di avere fatto la scelta giusta?

«Ne sono assolutamente certo. Gli americani quando portano i loro spettacoli nel mondo o mandano la loro versione originale in inglese oppure pretendono che vengano tradotti. Le persone devono capire la storia che passa anche attraverso i testi delle canzoni. Il livello di inglese allora non era così alto e i so-

prattitoli non li amo molto perché per consentire l'emozione evocata dalle parole riducono quella ottenuta dalla vista, tolgono quindi la possibilità di godere appieno di quello che accade sul palco».

In un mondo sempre più inclusivo, ha fatto notizia, qualche tempo fa, il commento di alcuni teenager alla vista del film Grease, con John Travolta e Olivia Newton John. Secondo loro è omofobo, sessista e ovviamente non tiene conto dei principi di movimenti come il Metoo e il Black lives matter. Pensa che introdurrà delle variazioni nei suoi allestimenti in futuro?

«Penso che le varie culture debbano essere unite ma il concetto che va capito è che fanno tutte parte di noi, non serve sempre falsare la storia. Penso a un allestimento del musical Titanic che ho visto in cui c'erano dei personaggi in prima classe interpretati da performer di etnie che non sarebbero mai state ammesse in quel contesto nel 1911. La mia opinione è che serva del tempo, ma anche i movimenti di rottura come questo. Ho vissuto il '68, voglioso a mia volta di vedere cambiare il mondo e mi ricordo che i cambiamenti hanno bisogno anche di questo».

Prossimo progetto?

«Un musical inedito, ci lavoro da 26 anni e spero di portarlo in scena a breve». —

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

La rivoluzione della scenografia



Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei «Lunedì dello Schmidl» a cura di Stefano Bianchi alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic è in calendario il terzo incontro con lo scenografo Paolo Vitale sulla storia della scenografia. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl e l'Associazione Triestina Amici della Lirica Giulio Viozzi. Sulla scia del grande successo registrato lo scorso anno con il ciclo Dopo gli appuntamenti dedicati alla scenografia «Dall'antichità al Medioevo» e «Dal Rinascimento all'Ottocento», questa piccola storia prosegue il suo viaggio nel tempo e nello spazio scenico approfondendo il periodo delle grandi rivoluzioni teatrali nell'ambito della messinscena che caratterizzano l'Ottocento, nell'accezione estensiva di 'secolo lungo', ovvero negli anni compresi tra la Rivoluzione Francese e la Prima Guerra Mondiale. L'incontro conclusivo, lunedì 27 maggio, sarà dedicato alla «Scenografia dal 1918 ai giorni nostri». Ingresso libero fino a esaurimento di posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

“Anatomia di un tramonto” di Tevini



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo), nell'ambito di “Astrolabio”, lo spazio dedicato specificamente alla poesia, il critico Enzo Santese presenterà la nuova raccolta di Marina Torossi Tevini “Anatomia di un tramonto”, uscito in questi giorni nelle edizioni Campanotto. All'incontro con l'autrice parteciperà anche Roberto Dedenaro. Marina Torossi Tevini è triestina di nascita e cittadina del mondo per una vocazione, coltivata da vari anni con lunghi viaggi visitando le principali città e i luoghi più seducenti della natura; così nei suoi scritti in prosa ha potuto registrare gli effetti delle conoscenze accumulate a contatto con le più diverse culture. In questo è attenta osservatrice di elementi di storia e tradizioni, che in alcuni casi hanno costituito la materia e gli argomenti di diversi suoi libri di narrativa. La nuova raccolta conferma la capacità della poetessa di uscire dalla dimensione dell'incanto per un'analisi impietosa del presente, per il quale paventa sviluppi bui per l'immediato futuro. Anche per questo alcuni suoi testi sono punteggiati da domande retoriche rivolte a un “tu” generico, da cui emerge il senso di una sottile e talora più marcata inquietudine per gli sviluppi di un Occidente in declino.

TRIESTE - ALLE 19.30 AL TEATRO MIELA

Torna il Pupkin Kabarett con le “Ukulele Woman” e il cronista di nera Sarti



Lo strampalato cast del Pupkin Kabarett

TRIESTE

Oggi, alle 19.30, al Teatro Mielà, torna l'appuntamento con il Pupkin Kabarett. Il sottotitolo della puntata è “Restiamo amici”. Molti temi d'attualità che offriranno spunti di profonda riflessione. «Perché si parla sempre del salario minimo e mai de salario massimo? Perché invece di mandarci bacini, faccine e cuoricini sui social non ci diamo degli appuntamenti e ci vediamo? L'Ursus meglio a terra o in acqua? E se in terra sarà la nostra torre Eiffel?». Sono alcune delle domande che affronterà stasera il Pupkin Kabarett. Nella nuova rubrica “Tra il serio ed il fa-

ceto” verrà intervistato il giornalista di cronaca nera de “Il Piccolo” Giampaolo Sarti. Momento “club” della serata il cantante italo americano Jack Calcagno che porterà due super guest “le babelele, babe che suonano l'ukulele” incontrate per caso in un recente viaggio in crociera. Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Riccardo Morpurgo, Paolo Muscovi, Flavio Davanzo, Dario Formica, Buongiorno Mike, Erin McKinney faranno da padroni di casa per accogliere nel migliore dei modi il pubblico e i loro ospiti, “ospiti di gente unica”. Prevedita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) o su www.vivaticket.com.

Domani "Libertà, violenza e salute mentale"

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, si terrà la conferenza “Libertà, violenza e salute mentale”. Il dottor Lucio Di Gennaro, presentato da Maurizio De Vanna, illustrerà i passaggi della perizia psichiatrica e le relative possibili indicazioni in termini di vizio di mente e pericolosità sociale di un individuo autore di reato. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste per la sezione Medicina, l'evento è gratuito. L'accesso in sala è libero.

Tempo libero Il castello di Ludwig e i cristalli Swarovski

Interessante tour alla scoperta delle bellezze, usi, costumi e sapori della Baviera, con visita al castello di Ludwig, il mondo dei cristalli Swarovski, Monaco di Baviera e Salisburgo. Lo propone il gruppo pesca del Cral Autorità portuale dal 30 maggio al 2 giugno. Il programma dettagliato è disponibile alla segreteria (via Von Bruck 5), martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono al numero 339-6603995 (Giuliano/Claudia). Per urgenze 3471385622 Bruno/Jadranka.

MUSIC IN VILLAGE, 30 AGOSTO

The Prisoners a Pordenone reunion per l'unica data italiana

Entusiasmerà gli amanti del mod revival e garage il nuovo annuncio del Music in Village di Pordenone che svela i protagonisti di venerdì 30 agosto: alle 21.15, al Parco IV Novembre, la reunion degli inglesi The Prisoners, nella formazione originale, per la loro unica data italiana.

Gruppo di culto, i Prisoners si formano all'inizio degli anni '80 in Inghilterra, dall'unione tra il cantante e chitarrista Gra-

ham Day, il bassista Allan Crockford, l'hammondista James Taylor e il batterista Johnny Symons e s'impongono tra i fondatori della nuova corrente del mod inglese. Dopo l'lp di debutto “A Taste of Pink” pubblicano “The Wisermiserdemelza”, che contiene il singolo “Hurricane”, poi “Electric Fit” con la canzone simbolo “Melanie”. La carriera prosegue con “The Last Fourfathers” e “In From The Cold”, a cui segue

una tournée nel Regno Unito a supporto dei Ramones. Dopo una lunga pausa e sporadiche riapparizioni, nel 2023 confermano la reunion e partono per un tour che li porta sui palchi di tutta Europa e oltreoceano. Quest'anno si sono dedicati anche al lavoro in studio per un album di prossima uscita. «È sempre bello tornare in Italia, è una seconda casa, ci sono venuto spesso con il mio quartetto, anche in Friuli Venezia Giu-



The Prisoners al Music in Village di Pordenone il 30 agosto

lia, e sento un rapporto speciale con gli italiani - dice James Taylor -. Trovo l'audience molto sincera, quindi si aspetta onestà, una performance reale. Ho tantissimi bei ricordi, sia al Nord che al Sud, in cui il

pubblico era davvero partecipe. Lo spirito della musica è la cosa più importante per me. Penso che un musicista possa essere molto preparato tecnicamente ma anche in caso lo sia meno, può lo stesso comu-

nicare con onestà e passione. In molti casi i musicisti professionisti, purtroppo, perdono l'anima. Mi riconosco nell'etica punk, che permette agli esseri umani di avvicinarsi a una forma di comunicazione superiore, al divino, grazie alla musica». Con The Prisoners il 30, dj della serata Henry Milano, si delinea così il cartellone della 31ª edizione del festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito: mercoledì 28 agosto si esibiranno The Congos, storica formazione reggae giamaicana, giovedì 29 giocheranno in caso i Sick Tamburo dell'ex Prozac+ Gian Maria Accusani; rimane da scoprire il gruppo che chiuderà la rassegna il 31. —

ELISA RUSSO

SPORT LUNEDÌ

Pallanuoto femminile

Orchette ko sul più bello
Alla Bianchi l'Euro Cup
va al Plebiscito Padova

Le triestine cedono per 10-8 contro le venete dopo un match equilibratissimo. Fatale il terzo tempo con patavine brave a piazzare un parziale decisivo di 4-1.

PLEBISCITO PD

10

PN TRIESTE

8

Plebiscito Padova: Teani, Bacelle (1), Cassarà, Schaap (1), Queirolo, Casson (1), Millo (2), Yaacobi (3), Al Masri, Meggiato (2), Sgro, Grigolon, Pozzani. All. Posterio

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March, Cordovani (2), Marussi, Cergol (1), Klatowski, Colletta (1), Gragnolati (3), Vukovic, Riccioli, Guya Zizza (1), Ingannamorte. All. Paolo Zizza

Arbitri: Ursula Wengenroth (Svizzera) e Ilkin Cakmakoglu (Turchia).

Note: Meggiato e Casson uscite per limiti di falli nel quarto tempo.

Riccardo Tosques / TRIESTE

La carica dei 700 della Bianchi non è bastata. Un terzo tempo sciagurato condanna la Pallanuoto Trieste femminile alla sconfitta nella finalissima di Euro Cup. Un epilogo amarissimo per una formazione che è riuscita a tenere ampiamente testa al Plebiscito Padova cedendo però alla fine per 10-8 (2-2, 2-2, 4-1, 2-3).

Una delusione che comunque non può cancellare l'incredibile magia che le Orchet-

te sono riuscite a creare attorno a sé alla propria prima esperienza assoluta in ambito internazionale. Il Plebiscito ha avuto indubbiamente il merito di essere sempre presente, cogliendo al meglio lo smarrimento delle alabardate nel terzo tempo.

Trascorrono solamente 16 secondi e Padova va avanti con l'acuto della israeliana Yaacobi. La prima conclusione alabardata è di Vukovic, murata da Teani. A 2'09" raddoppio patavino ad opera di Casson su assist di Yaacobi. Ci prova Gragnolati, dai 7 metri: palla sopra la traversa. Replica Schaap con un violento diagonale che si stampa sul palo. Finalmente Trieste si sblocca: assist al bacio di Gragnolati per Cergol che sotto misura trova la via del gol a 4'52". Le alabardate prendono coraggio. A 5'31" arriva il pari con un bolide a fil di acqua scagliato da Gragnolati. Entrambe le squadre falliscono una superiorità numerica prima di chiudere il primo tempo.

Dopo 20 secondi della seconda frazione Vukovic centra la traversa, imitata poco dopo da Riccioli. Padova torna avanti a 3'58" con un tiro deviato di Meggiato. Nell'azione seguente, in superiorità numerica, Colletta piazza il 3-3.



Enrico Samer (Pn Trieste)

Altro legno per Trieste con Riccioli che centra la traversa. Millo a 6'37" riporta avanti le venete con una palombella che sorprende Sparano. A 38 secondi dallo scadere controfigura alabardata finalizzata magistralmente e con invidiabile freddezza da Cordovani: è 4-4.

Al cambio di campo, dopo 120 secondi, altro colpo da applausi di Meggiato che con una palombella firma il 5-4 delle ospiti. A 2'01" arriva il +2 veneto siglato da Yaacobi. Trieste si divora due gol nel giro di tre secondi colpendo due traverse. Pronta la punizione: Schaap a 5'56" realizza il primo +3 della partita. A 41" dalla sirena Guya Zizza, in superiorità numerica, incrocia sotto il sette (7-5). Ba-

celle riporta però subito dopo le venete sul +3 andando a segno in superiorità numerica per il pesante 8-5 di fine terzo tempo.

Trieste, come contro il De Zaan, deve compiere un mezzo miracolo. Dopo 17 secondi Gragnolati su rigore accorcia le distanze: Orchette a -2. A 3'54" rigore per Trieste per fallo su Riccioli: Gragnolati non sbaglia: è -1.

Padova si rianima con Millo a 3'24" in superiorità numerica. Ma non è ancora finita. La straordinaria beduina di Cordovani a 4'46" fa esplodere la Bianchi: Trieste è di nuovo a -1. Padova è in difficoltà senza Meggiato e Casson uscite per limite di falli. Ma c'è anche nervosismo sulla panchina triestina tra Riccioli e Zizza.

Il pubblico della Bianchi cerca di spingere le ragazze di Samer a centrare il pari. L'occasione arriva, ma a 90 secondi dallo scadere Gragnolati colpisce la traversa facendo aleggiare tra gli spalti un brutto presagio. Trieste in realtà ha ancora una occasioneissima con Citino, fermata però dagli arbitri. Nel finale Padova gestisce bene il ritmo trovando a 24 secondi dalla sirena il colpo del ko con Yaacobi. Il Plebiscito vince l'Euro Cup. Trieste è seconda. Terzo il De Zaan. Quarto il Bvsc. —



La delusione alabardata a fine gara

Zizza: «Pagate care le ingenuità»
Cergol: «La sfortuna con noi»

Francesco D. Severi / TRIESTE

La giusta dose di esperienza, che si costruisce giocando queste partite. Ma anche un pizzico di buona sorte, che in queste sfide serve. Sono questi gli elementi mancati principalmente nella finale di ieri, a sentire le voci delle protagoniste in campo e del tecnico della Pallanuoto Trieste nella mixed zone del-

la "Bianchi" al termine della finalissima di Euro Cup persa contro la Plebiscito Padova.

«Purtroppo abbiamo commesso qualche ingenuità di troppo, soprattutto nella parte iniziale della partita in cui abbiamo gestito alcune situazioni offensive con troppa frenesia, e le abbiamo pagate tutte a caro prezzo contro una squadra esperta che

vanta in rosa nomi che hanno fatto la storia recente di questo sport», esordisce coach Paolo Zizza.

«Ma è mancata anche la giusta dose di fortuna – continua Zizza – con numerosi episodi che sono girati tutti male: su tutti la traversa del potenziale 8-8 ad un minuto e mezzo dalla fine che avrebbe probabilmente cambiato l'inerzia della partita rega-

landoci i rigori, ma anche un paio di loro gol a dir poco fortunosi. Ma le finali si vincono anche così: più ti abitui a disputare queste partite più cresci, e noi dobbiamo subito trasformare questa delusione in sana rabbia perché mercoledì abbiamo una partita importantissima (in trasferta contro il Bogliasco nella terzultima giornata di regular season, ndr) per il nostro finale di stagione».

Così invece Francesca Colletta: «Abbiamo sempre creduto con tutto il cuore di poter vincere e ci abbiamo messo grande cuore dal primo all'ultimo secondo, ma abbiamo pagato un po' di inesperienza soprattutto nella parte iniziale che è comprensibile visto che per molte di

noi era la prima finale, ma questa sconfitta deve essere una molla per ripartire ancora più forte di prima».

Delusione anche nelle parole di Lucrezia Lys Cergol, giocatrice simbolo della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping, che chiude con una promessa per il futuro agli appassionati tifosi delle Orchette: «È mancato quell'ultimo centesimo per realizzare questo sogno, forse anche a causa di un po' di sfortuna. Questa delusione deve però far parte del nostro bagaglio di crescita e ai tifosi posso garantire già oggi che la prossima volta che giocheremo una finale di Euro Cup non la perderemo di sicuro». —



Paolo Zizza (Pn Trieste)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triestina ok con Vertainen

Bella vittoria della Triestina sul campo della Giana grazie al gol del finlandese Vertainen. Quarto posto al sicuro
ESPOSITO E ROBERTI / APAG. 34-35



Basket: perde Trieste

La Pallacanestro Trieste perde in casa con l'Urania Milano 84-86 e adesso vede in pericolo il quinto posto.
GATTO E BALDINI / APAG. 36-37



Calcio Fvg, Zaule e Victory ko

In Eccellenza lo Zaule perde lo scontro salvezza con l'Azzurra Premariacco. Sconfitta anche la Victory Academy con l'Ufm.
/ APAG. 38-39-40



Nel fotoservizio di Massimo Silvano in alto, da sinistra a destra, Arianna Gragnolati, Lucrezia Lys Cergol e Isabella Riccioli. Sotto, nella foto grande, il pubblico della Bruno Bianchi

PALLANUOTO MASCHILE

I Bettini Boys chiudono settimi in Coppa Italia

TRIESTE

Si è conclusa con la settima posizione l'avventura in Coppa Italia della squadra maschile della Pallanuoto Trieste.

La formazione allenata da Daniele Bettini ha vinto l'ultimo incontro in programma ad Albaro (Genova) battendo 12-13 (3-4, 2-4, 4-3, 3-2) la Check Up Rari Nantes Salerno.

Ottime le percentuali con

l'uomo in più con Trieste che porta 8 giocatori di movimento in gol e scappa anche sopra di quattro reti (11-7).

Rari Nantes Salerno: De Pascale, Luongo, Fortunato, Sanges, Parrilli, Gallozzi, Vrbnjak, Gallo (4), Presciutti, Bertoli (1), Goreta (6), Pica, Vassallo, Barela. All. Presciutti.

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic (2), Vrlcic (2), Valentino, Dasic (1), Mezzarobba,

Razzi, Marziali (2), Bini (1), Mladossich (2), Caruso, Liprandi.

Nella finalissima per l'assegnazione della Coppa Italia l'An Brescia ha compiuto il mezzo miracolo di battere la corazzata Pro Recco imponendosi per 16-15 ai rigori. Decisiva la parata di Tesanovic (mvp) su Fondelli dopo che nessuno aveva sbagliato un rigore e che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 10-10. Il precedente successo del Brescia risaliva al 2012 con una vittoria di misura 5-4 proprio contro i liguri alla Scandone di Napoli per il primo titolo dei lombardi.

Da registrare che i liguri avevano vinto ininterrottamente le ultime dieci edizioni della Coppa Italia.

ni della Coppa Italia.

Al quinto posto si è piazzata la Iren Genova Quinto che ha battuto in rimonta 11-9 il Cn Posillipo che era in vantaggio 8-5 al cambio campo.

La finale per il terzo posto si è decisa ai rigori. La Rari Nantes Savona ha battuto 9-8 l'Ortigia Siracusa. Protagonista ai rigori il portiere Nicotia, che ferma Carnesecchi e Cupido; errori anche di Rizzo, parato da Tempesti, e dell'ex alabardato Inaba (traversa).

Le squadre del massimo campionato nazionale maschile torneranno in acqua sabato 20 aprile per l'ultimo turno del round scudetto. La Pallanuoto Trieste di Bettini affronterà alle 15 in trasferta la Telimar Palermo. —

CANOTTAGGIO

Coppa del Mondo Buttignon centra il bronzo nel doppio



Il doppio pesi leggeri Crosio-Buttignon

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Bronzo per Buttignon nel doppio pesi leggeri e oro per Gnatta nell'otto nella prima prova di Coppa del Mondo a Varese.

Una Coppa dove i crono dei distacchi sono stati sempre sul filo dei centesimi, dalla batteria al recupero, e poi alla finale, per la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), in coppia con la torinese Silvia Crosio. Un'atleta, che è al suo secondo quadriennio di altissimo livello, dopo aver qualificato il doppio per Tokio e quello senior per Parigi, in mezzo medaglie e piazzamenti. Alla Schiranna, dopo il doppio impegno di Piediluco che vedeva Buttignon e Crosio sempre avanti a Cesarini e Rodini, una batteria ed un recupero di altissimo livello, ed una finale con una gara nella gara tra le due formazioni azzurre, con la specialità del doppio pesi leggeri ancora da qualificare per Parigi 2024. Partenza velocissima, con le due barche italiane che assieme alla Svizzera passavano in terza (Cesarini) e quarta (Buttignon) posizione dietro a Gran Bretagna, campionesse del mondo, e l'Australia. Italia 1 andava quindi all'attacco delle aussie, con Buttignon e Crosio che non si lasciavano sorprendere e rimanevano incollate alle avversarie più dirette. Serate emozionante con Stefania e Silvia che ingaggiavano le ultime palate con Cesarini e Rodini che arrivavano contemporaneamente sul traguardo e so-

lo il fotofinish decretava i 2 centesimi di secondo con le campionesse olimpiche cui andava l'argento e Buttignon e Crosio il bronzo.

«Una finale bellissima e ad alto livello tecnico - le parole a caldo di coach Gianluca Miniussi - L'equipaggio inglese con una marcia in più. I nostri equipaggi hanno dato nel finale vero spettacolo: Stefania e Silvia terze a 2 centesimi da Cesarini e Rodini, confermano il loro ottimo stato di forma. Avanti così!»

Risultato storico per l'otto femminile che imbarca la lignanese Alice Gnatta (Fiamme Gialle/Cus Torino), che andava per la prima volta nella storia del canottaggio italiano a vincere una tappa di Coppa del Mondo. Un progetto iniziato lo scorso anno con l'obiettivo la qualificazione olimpica, sfuggita al Mondiale 2023 per una sola posizione. A Varese, una gara eccellente per l'ammiraglia femminile italiana che dominava dalla partenza all'arrivo, respingendo con autorità gli attacchi in particolare delle barche inglesi e rumene, conquistando l'oro, preziosa esperienza in vista delle qualificazioni sul Rot See a maggio.

Nella stessa finale, la seconda formazione azzurra, quella under 23 con a bordo la Sofia Secoli (Sartùria), conquistava la 5ª posizione, che serve da sprone per un futuro che si chiama Mondiale U23 e più in là Los Angeles 2028. —

Calcio serie C

La Triestina ci crede e un gol di Vertainen punisce la Giana

A Gorgonzola dopo un primo tempo in equilibrio il tecnico dell'Unione indovina le mosse e il finlandese segna la sua prima rete. Interventi decisivi di Agostino

GIANA ERMINIO

0

TRIESTINA

1

Mrcatori: st 32' Vertainen

GIANA ERMINIO (3-5-2): Zacchi; Corino (37' st Gropelli), Piazza (37' st Previtali), Minotti; Caferri, Franzoni, Marotta (37' st Barzotti), Pinto (27' st Acella), Lamesta; Fall Mbarick (27' st Verde), Fall Meguette. All. Chiappella

TRIESTINA (3-4-1-2): Agostino; Moretti, Malomo, Rizzo; Pavlev (28' st Germano), Vallocchia, Correia (44' st Celeghin), Petrasso, El Azrak (16' st Mineso); Redan (16' st Fofana), Lescano (28' st Vertainen). All. Bordin

ARBITRO: Allegretta di Molfetta

NOTE: ammoniti Petrasso, Correia, Minotti, Barzotti, Germano, Vertainen, Agostino; calci d'angolo: 5-2

Ciro Esposito

/ INVIATO A GORGONZOLA

La Triestina quando gioca lontano da casa è una sicurezza. Il dodicesimo tassello di una stagione in altalena è di quelli che pesano. Sulla classifica ma soprattutto per quello che può essere il finale di stagione alabardato. Vincere e giocare con equilibrio dopo una sconfitta casalinga e su un avversario fresco e forte e con una difesa quasi ermetica non era nè banale, nè scontato. L'Unione ha saputo



I tifosi alabardati sugli spalti del Città di Gorgonzola

stringere i denti ringraziando le parate di Agostino per poi tirare fuori la zampata nel finale con la prima firma della stagione di Vertainen.

SCELTA VINCENTE Se contro la Virtus Verona Bordin ci aveva messo del suo nella formazione iniziale (con solo Mineso punta), al Città di Gorgonzola il tecnico è intervenuto indovinando l'assetto e gli uomini subentrati. L'inserimento di Fofana per El Azrak nella ripresa con una linea a 5 ha garantito maggior copertura ma anche vigore nei confronti di una Giana un po' affaticata. Gli inserimenti poi di Vertainen e Mineso (suo l'assist di testa per il finlandese) sono stati decisivi nel successo finale di una gara in equilibrio nella ripresa, in un clima torrido, ma che la Triestina ha voluto e

cercato di vincere. I tre punti consentono di affrontare con serenità il ritorno a casa allo stadio Rocco sabato prossimo con il Novara. Un appuntamento atteso da mesi che sarebbe un peccato non centrare.

LA DIFFICOLTÀ Il ritorno alla doppia punta (Lescano e Redan) è la prima modifica tattica apportata da Bordin in avvio. Il sacrificio è D'Urso mentre la concretezza di Malomo dietro è un toccasana per la difesa. L'approccio degli alabardati è volitivo ma quelli della Gian Erminio sono svegli. Coprono bene gli spazi, ripartono e fanno male. Così in apertura è Rizzo a intervenire in extremis prima su Fall e poi su Pinto involato verso la porta. Nel mezzo ci pensa Agostino (Matosevic fuori per squalifica) a respin-

gere con tempestività un conclusione di Lamesta.

Primo tempo con qualche merito in più dei padroni di casa con un'Unione comunque attenta.

LA SVOLTA La Triestina torna in campo con voglia, gestisce il pallone ma non sfonda. Così arriva il doppio cambio: fuori El Azrak per Fofana (Correia mezzala) e un Redan impalpabile per Mineso. Con un uomo in più in mediana cambia la musica anche se a suonare sono ancora i lombardi. Petrasso sciupa male un contropiede ma Agostino si supera con un doppio intervento su deviazione di Pavlev e su ribattuta di Caferri. Entrano anche Germano e Vertainen.

IL GOL Proprio da destra al 32' arriva l'invito di Petrasso, Mineso è bravissimo nella sponda di testa e altrettanto tempestivo è Vertainen scattare al volo un sinistro nella porta di Zacchi.

IL FORCING La Giana non ci sta, ha voglia e anche forza per reagire ma trova sulla sua strada una Triestina concentrata e soprattutto un Agostino in grande spolvero. Il portiere tira giù la saracinesca con un balzo sulla conclusione di Previtali in pieno recupero. L'estremo difensore mette la parola fine alla gara.

IL RITORNO La Triestina raccoglie i tre punti senza strafare ma con grande maturità. Si è arrivati quasi alla fine di un percorso. Mancano solo due tappe con quella di



sabato del ritorno al Rocco. Sarà una festa comunque con la restituzione alla città dopo lo scempio perpetrato quest'estate e il conseguente doloroso esilio. Malomo e compagni devono fare di tutto per essere protagonista in

campo.

E magari, dopo anni di tribolazioni, questa Triestina può aprire la strada a una nuova era, più felice, per lo stadio cittadino e per i tifosi alabardati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Nel calcio gioco e mentalità contano più dei calciatori



GIANCARLO PADOVAN

Dopo il memorabile 3-3 tra Real Madrid e Manchester City, qualche commentatore tra i più tradizionalisti ha individuato le ragioni della grande partita frugando nell'ovvio: in campo c'erano

ventidue tra i migliori calciatori d'Europa e del mondo. L'arretratezza, tutta italiana, secondo la quale non è il gioco a presiedere la bellezza del calcio, ma l'individualità dei calciatori, non è solo patetica, ma completamente antistorica.

Insomma se la prima squadra della Liga e la leader della Premier giocano una partita d'alta intensità, eminentemente offensiva, con tanti gol e tante emozioni, il merito non è degli allenatori, del-

la mentalità, della storia e dello stile di quei club, ma dei giocatori che sono più bravi di altri. Ora va detto con chiarezza che tutto questo non solo non è vero, ma non è nemmeno dimostrabile. Casomai è possibile dimostrare il contrario, ovvero che, nonostante la presenza di grandi calciatori, ci sono - e ci sono stati - allenatori che hanno fatto giocare male le proprie squadre. Ovviamente non vale sottolineare che Carlo Ancelotti e Pep Guardiola sono due tra i

più bravi tecnici del mondo, perché ce ne sono altri - più o meno celebrati - da Luis Enrique a Xavi (Paris Saint Germain-Barcellona 2-3), da Gian Piero Gasperini (3-0 in casa del Liverpool) a Xabi Alonso (campione di Germania con il Bayer Leverkusen e non con il Bayern Monaco) che producono calcio in maniera collettiva facendo brillare sia le pietre preziose (Mbappé), sia quelle grezze. Non è sicuro che il calcio all'italiana sia morto e sepolto

(c'è ancora chi lo pratica ad è convinto sia vincente, nonostante l'ormai cronica mancanza di successi), quel che è certo è che gusto e gradimento degli spettatori - da quelli dello stadio ai televisivi - vanno in direzione opposta.

Già la partita - per la sua lunghezza e le sue frequenti interruzioni - propone un format in qualche modo superato. Figurarsi poi, se lo spettacolo appartiene a pochi e quei pochi non stanno neanche in Italia.

Giustamente si dirà che, tra i citati, ci sono Ancelotti e Gasperini, due allenatori diversi, ma con radici spiccatamente indigene. Entrambi, però, hanno delle peculiarità personali che li rendono alieni. Il primo ha frequentato altre scuole calcistiche (da quella inglese a quella francese fino alla spagnola) contaminando conoscenza ed esperienza. Il secondo, eretico della seconda ora, ispido e intimamente ribelle, è andato a riscrivere il calcio, secondo una grammatica a metà tra il ginnasiarca (Heriberto Herrera) e il pragmatista. Passaporti italiani, cultura europea. Come pochi altri. —



In alto a sinistra la stoccata vincente di Vertainen che h regalato il successo Sopra, l'esultanza alabardata (Foto Mariani/Lasorte)

IL DOPO PARTITA

Bordin: «Abbiamo vinto grazie al centrocampista Ora pensiamo al Rocco»

Il tecnico rossoalabardato soddisfatto della prova dei suoi
«Finalmente ci prepariamo per tornare a giocare a casa»

Guido Roberti / GORGONZOLA

La Giana Erminio non subiva gol da sette partite, ed una ragione oggettiva c'è. Dopo la partenza del bomber Fumagalli a gennaio il tecnico dei lombardi ha dovuto correggere la fase difensiva dei suoi per compensare l'inevitabile perdita di qualità e peso in attacco. La chiave dell'incontro l'ha individuata bene Bordin nella ripresa, un centrocampista in più per schermare la Giana, presa della mediana ed il gol di Vertainen a determinare l'ennesimo successo in trasferta. Che sarebbe stata dura lo aveva anticipato il tecnico alla vigilia. «Come avevo anticipato la Giana è una squadra che gioca molto bene e lo dimostra la posizione in classifica, non perdeva da tanto e ci ha fatto soffrire nel primo tempo, i ragazzi sono stati bravi e Agostino ha fatto delle parate eccezionali, ha tenuto su la partita per il secondo tempo in cui abbiamo cambiato la gara a centrocampo dando una copertura diversa, facendo proprio una partita diversa». La scorsa settimana ha dato più spazio a qualcuno che gioca meno, sconfitta con la Virtus. Oggi proprio ragazzi che giocano meno da subentrati l'hanno decisa, Mineso-Vertainen nell'azione de-



Il tecnico della Triestina Roberto Bordin

cisiva. «Sono stati bravi tutti quanti, anche Celeghin o Germano nel finale per esempio, una grande prestazione di tutti, è importante avere giocatori che si fanno trovare pronti, Minesso ha fatto una sponda eccezionale e Vertainen si è fatto trovare pronto a fare gol. Un buon rientro il suo, era riposato e ha risposto con un'ottima prestazione». Prova che in queste gare di fine stagione le motivazioni contano più di ogni altra cosa... «I ragazzi nello spogliatoio dopo il mio intervento si sono parlati tra di loro, si sono dati una svolta perché avevano visto che potevano fare molto di più rispetto al primo tempo. Siamo rientrati con un'altra testa ed abbiamo reagito molto bene alla loro parten-

za. I ragazzi sono consapevoli dell'importanza del nostro cammino». La chiave di volta con l'innesto in più in mediana. «Fofana ha dato equilibrio, Correia ha fatto una gran partita e nel finale ha chiesto il cambio per la stanchezza. Lamine ha consentito di trovare equilibrio e forse alle due mezzali ma ripeto, nelle difficoltà della partita, siamo usciti nel momento in cui contava». Che effetto farà tornare al Rocco? «Si prepara da sola la partita, si torna finalmente nel nostro stadio davanti ai nostri tifosi. Incontreremo però una squadra che ha bisogno di punti, non sarà semplice ma noi dobbiamo preparare la strada prima dei play-off». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



il migliore

7 Agostino

Per un portiere farsi trovare pronto quando manca il titolare ha un doppio valore. Il giovane estremo difensore ha chiamato i compagni, ha dimostrato personalità in un paio di uscite e soprattutto è stato autore di almeno tre interventi che hanno salvato la porta alabardata.

6 Moretti

Una prestazione giudiziosa, senza guizzi ma di ottima solidità.

6,5 Malomo

Il peso del capitano si fa sentire non solo perché in marcatura e di testa si fa valere ma soprattutto per la personalità e la grinta che Alessandro riesce a infondere i compagni.

6,5 Rizzo

Ancora una prestazione di spessore del giovane difensore lanciato nella mischia da Bordin. La fisicità non si discute ma il ragazzo sa leggere anche bene alcune situazioni scabrose alle quali è riuscito a porre rimedio.

6 Pavlev

Soprattutto nella prima parte della gara alcune sue sgommate a destra mettono in difficoltà la Giana. Comunque dimostra una forma in crescita.

6 Vallocchia

Corre tantissimo e stavolta pasticcia anche poco. Va un po' a corrente alternata ma il suo dinamismo è utile alla causa.

6,5 Correia

Non una delle sue prove più brillanti ma quando i compagni lo hanno certo ha dispensato un paio di aperture fuori categoria. Da quando è rientrato la qualità si è fatta sentire.

6 Petrasso

Qualche proiezione in più rispetto al consueto. Importante il suo apporto in occasione del gol.

6 El Azrak

Seconda partita in flessione rispetto ai suoi standard ma cerca comunque l'via della rete.

5,5 Lescano

Il bomber è stato servito davvero poco ma ha faticato a trovare anche la posizione per fare da suggeritore.

5 Redan

E' isolato ma quando tocca il pallone non riesce a creare nulla.

7 Vertainen

Entra e segna il suo primo gol con una pronta stoccata di sinistro. Poi difende bene anche un paio di palloni nel finale.

6 Fofana

Gioca da centrale per una mezz'ora, dà vigore alla mediana con alcuni buoni recuperi.

6,5 Minesso

Assist di testa da giocatore vero

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 36

AlbinoLefte - Renate	0-0
Alessandria - Pro Patria	1-2
Arzignano - Fiorenzuala	3-0
Giana Erminio - Triestina	0-1
Mantova - L.R. Vicenza	1-2
Novara - Legnago	2-0
Padova - Atalanta U23	2-0
Pro Sesto - Lumezzane	2-1
Trento - Pro Vercelli	1-0
Virtus VR - Pergolettese	1-2

Prossimo turno: 20/04

Atalanta U23 - Pro Sesto	ORE 18.30
Fiorenzuala - Padova	ORE 18.30
L.R. Vicenza - Trento	ORE 18.30
Legnago - Alessandria	ORE 18.30
Lumezzane - Mantova	ORE 18.30
Pergolettese - AlbinoLefte	ORE 18.30
Pro Patria - Virtus VR	ORE 18.30
Pro Vercelli - Arzignano	ORE 18.30
Renate - Giana Erminio	ORE 18.30
Triestina - Novara	ORE 18.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MANTOVA	79	36	24	7	5	68	26	42
02. PADOVA	73	36	20	13	3	51	25	26
03. L.R. VICENZA	65	36	18	11	7	48	29	19
04. TRIESTINA	63	36	19	6	11	57	39	18
05. ATALANTA U23	55	36	15	10	11	39	35	4
06. LEGNAGO	54	36	13	15	8	45	38	7
07. GIANA ERMINIO	50	36	14	8	14	44	43	1
08. TRENTO	48	36	12	12	12	33	35	-2
09. PRO VERCELLI	47	36	12	11	13	47	47	0
10. LUMEZZANE	47	36	13	8	15	42	43	-1
11. PRO PATRIA	46	36	12	10	14	36	47	-11
12. RENATE	45	36	11	12	13	35	43	-8
13. ALBINOLEFFE	44	36	10	14	12	31	33	-2
14. VIRTUS VR	44	36	11	11	14	32	41	-9
15. ARZIGNANO	43	36	10	13	13	31	34	-3
16. PERGOLETTESE	41	36	12	5	19	42	49	-7
17. NOVARA	39	36	7	18	11	35	47	-12
18. FIORENZUOLA	37	36	10	7	19	37	59	-22
19. PRO SESTO	32	36	6	14	16	24	37	-13
20. ALESSANDRIA	19	36	5	7	24	19	46	-27

Basket Serie A2

Trieste in casa si arrende anche all'Urania Milano A rischio il quinto posto

Senza Vildera e Filloy, si rivede Brooks. Avanti di sei punti a tre minuti e mezzo dalla sirena la squadra di Christian si fa rimontare e perde 84-86

TRIESTE	84
URANIA MI	86

22-22, 43-43, 65-65

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 18, Deangeli 12, Reyes 15, Menalo 6, Candussi 6. Bossi 15, Brooks 8, Campogrande, Ferrero 4. Ne: Camporeale, Rolli, Pieri. All. Christian.

URANIA MILANO: Amato 11, Potts 15, Severini 6, Lupusor 10, Landi 14. Montano 15, Piunti 2, Beverly 11, Bonacini 2. Ne: Cavallero. All. Villa.

ARBITRI: Nuara, Tirozzi, Rodia.

NOTE: T.I. Tri 20/31, Mil 21/31. Rimb: Tri 41 (Reyes 9), Mil 34 (Landi 8). Ass: Tri 15 (Bossi 3), Mil 12 (Potts 4). Fallo tecnico Ruzzier 33'51" (71-68). Usciti 5 falli: Ruzzier 36'31" (80-74), Candussi 39'58" (83-85) Spettatori 3215

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Passo falso casalingo per Trieste nell'ultima casalinga della fase a orologio. Sconfitta che, a questo punto, rimette in discussione il quinto posto della formazione di Jamion Christian, raggiunta a quota 34 da Rimini e incalzata a due soli punti da Cividale. Ultima giornata decisiva a Rieti per definire posizione finale e avversaria biancorosa nel primo turno dei play-off.

Nel gioco delle tre carte, alla voce infortunati, vince Brooks recuperato in extremis da coach Christian. Continua, invece, il percorso di recupero di Vildera (che a questo punto dovrebbe tornare disponibile per i

play-off) mentre non ci sono notizie su Filloy, fermatosi per un problema al polpaccio nell'immediata vigilia del match di Trapani e non ancora riapparso con la prima squadra. Prima casalinga per Menalo, a referto anche il giovane lungo Pieri.

Con queste premesse formazione quasi obbligata per Trieste, starting five che a fianco di Michele Ruzzier vede Jamion Christian lanciare sulla palla a due anche Reyes, Deangeli, Menalo e Candussi. Quintetto inedito con Reyes a a giostrare da guardia in marcatura su Potts. Proprio l'americano dell'Urania a segno da tre per il primo canestro della partita, vantaggio ospite annullato da un libero di Candussi e dalla palla rubata di Ruzzier che appoggia al vetro il canestro del 3-3. Ritmo come sempre altissimo, possesi che si consumano nei primissimi secondi dell'azione e percentuali che sono la naturale conseguenza di un gioco sempre troppo poco ragionato. Milano, con Potts e Aristide Landi continua a colpire da tre, due liberi dell'ex triestino regalano all'Urania il massimo vantaggio sul 3-11. Dentro Bossi per Ruzzier, Candussi e Reyes prendono per mano i biancorossi e con tripla del lungo e due più uno del portoricano, Trieste opera il sorpasso salendo 13-11 dopo 6' di partita. Rotazioni allungate, entra Beverly da una parte esce Candussi per Ferrero dall'altra e Milano approfitta del chiaro mismatch per mettere in difficoltà l'avversaria avvicinandosi a canestro.

Comando delle operazioni che passa nelle mani milanesi con Montano che firma tripla e libero del secondo fallo di Candussi per il 20-22 e Ruzzier che sui titoli di coda del primo quarto mette i liberi che fissano il 22-22 al 10'. Si riparte da capitano Deangeli a segno per il 24-22 e soprattutto dal terzo fallo di Candussi che costringe Reyes agli straordinari su Beverly. Le accelerazioni di Bossi e il talento di Reyes (entrambi in doppia cifra già all'intervallo) consentono a Trieste di toccare il massimo vantaggio a metà del secondo quarto, un 32-26 che obbliga coach Villa a chiamare time-out. Minuto che ferma il buon momento dei padro-

Non viene trovata la tripla che avrebbe portato il match al supplementare

ni di casa con l'Urania che si sblocca con la tripla di Landi (con 8 punti miglior realizzatore dei suoi), accorcia fino al 36-35 con i liberi di Lupusor e chiude il primo tempo in parità a quota 43 grazie alla bomba di Severini.

Il secondo tempo riporta in campo Eli Brooks e conferma l'equilibrio di un match che non riesce a trovare un padrone. Due liberi di Ruzzier per il 50-50 del 4', ancora Michele da tre punti riporta avanti Trieste. Botta e risposta Montano- Bossi da tre, 58-56 al 7', poi ancora equilibrio fino al 65-65 di fine terzo quarto. Esce

Brooks, ultimo quarto che vede Christian partire con Bossi e Ruzzier (top scorer rispettivamente con 15 e 14 punti) e Deangeli, Reyer e Menalo a completare il quintetto. Ancora parità dopo due minuti, dentro Brooks e Ferrero per Bossi e Menalo ma è Reyes a far esplodere il PalaTrieste con la tripla del 71-68 e 6'40" da giocare. Amato firma l'ennesima parità della gara sul 74-74, il talento di Brooks e la freddezza di Ruzzier firmano le triple dell'80-74 con 3'42" sul cronometro.

Sembra fatta ma il libero di Potts e la tripla di Severini riportano l'Urania a meno due sull'80-78, Trieste perde malamente palla e Christian ferma la partita per dare le ultime indicazioni ai suoi a 2'21" dalla sirena. Ancora Amato con la tripla dell'80-81, due liberi di Brooks e Potts per l'82-83 poi forzatura di Brooks e fallo su Amato che va in lunetta con 19" da giocare per l'82-85. Time out Trieste, Candussi vede il suo tiro da tre deviato e nuova rimessa biancorossa con 11" da giocare. Sbaglia Reyes da tre, rimbalzo Brooks che va in lunetta con nemmeno quattro secondi da giocare. Un libero a segno, dall'altra parte un libero anche per Severini e, sull'83-86, Trieste non riesce a tentare la bomba del supplementare con Ferrero fermato dal fallo a due decimi dalla fine. Dentro il primo, Ferrero prova a sbagliare il secondo ma finisce con Milano che festeggia un successo prezioso per la sua classifica. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Fuori Ruzzier, si spegne la luce Bossi e Deangeli convincenti

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI 6/7 Si vede che ha voglia di incidere, si prende tante conclusioni ed è reattivo sulle linee di passaggio avversarie. Meno ispirato nel secondo tempo, comunque una prestazione da 15 punti, 4 rimbalzi e 3 assist.

RUZZIER 7/8 Gestisce male i primi palloni, innervosendosi poi con la terna arbitrale (con qualche ragio-

ne). Quando poi veicola la concentrazione sul suo essere regista, è di qualità superiore; chiude con 18 punti, 8 falli subiti e un quinto fallo però che grida vendetta. Uscito lui, spenta la luce.

MENALO 6/7 Si vede che ha un Q.I. cestistico elevato, soprattutto per come si muove difensivamente. Dopo ingenuità vicine a quelle dei turisti a Trieste con capello nei giorni di Bora, si

iscrive al match con qualche buon canestro. Quanto servirà ai play-off? Lo vedremo... si spera con cattiveria in più.

BROOKS 5/6 Entra nel secondo tempo, a freddo e prova anche ad essere decisivo. Due canestri importanti poi un po' di confusione, normale e con margini di giustificazione sensibili.

REYES 6 Il portoricano è come la "matta" nel mazzo

di carte di Jamion Christian, quello cioè che traduce l'esigenza in fatturato. Nel secondo tempo appare stanco, trascinando sempre la gamba e producendo poco. Finisce con 15 punti e 9 rimbalzi ma 6 palle perse.

DEANGELI 6/7 Tutto

Ancora una prova inconsistente di Campogrande: nove minuti, zero punti

quello che non è precisione, è un capolavoro di "falegnameria" utilissimo alla causa. A dire il vero c'è anche la fase realizzativa, fatta di 12 punti ma non è quella che fa

giurisprudenza a casa Deangeli.

FERRERO 5 Torna la versione "zainetto" dell'ex Varese, abbarbicato su diretti avversari nettamente più alti. Non viene messo in condizione di colpire dall'arco, se-
rata "vecchia maniera", ahi-

Menalo dimostra competenza Reyes soffre nel secondo tempo

mè.

CAMPOGRANDE 3 Sul parquet è più fastidioso del tappo attaccato alla bottiglia di plastica, facendo tutto quello che non si deve fa-

re. Nove minuti di nulla.

CANDUSSI 5 Torna al vecchio adagio, "l'amore molesto" per il gioco, quello che lo fa cadere in ingenuità cosmiche. Come sempre, quando viene condizionato dai falli, esce dalla gara e non rientra più.

COACH CHRISTIAN 5 Discreta impostazione difensiva sul tiro da tre punti ospite (eccetto le primissime battute), risulta sempre un po' cervelotico il cambio sistematico con "nani" a fronteggiare i lunghi avversari. Con rotazioni ridotte non sbaglia tantissimo, però si palesa una volta di più l'incapacità di cambiare qualcosa in senso tattico nell'arco dei 40 minuti. Fatalista. —



Nel fotoservizio Bruní Reyes vola a canestro. In alto da sinistra Ferrero lotta con due avversari, Ruzzier (il migliore) e Menalo

IL DOPOGARA

Christian e Arcieri: «Siamo mancati nei momenti chiave Errori da rimediare»

Il tecnico e il general manager sulla stessa lunghezza d'onda: «Siamo dispiaciuti, non siamo riusciti a interpretare bene le fasi decisive del confronto»

TRIESTE

Una sconfitta che peserà nell'economia di questo campionato e che rischia di far scivolare la Pallacanestro Trieste dal quinto posto sul quale sembrava ben salda dopo il successo casalingo contro Vigevano.

Non finisce di deludere la formazione di Jamion Christian, incapace di chiudere una sfida che a 3' dalla fine, dopo le bombe di Brooks e Ruzzier che avevano scavato un solco importante, sembrava poter essere messa in cassaforte.

«C'è delusione- l'analisi in sala stampa del general manager biancorosso Michael Arcieri- questa è una

sconfitta che è difficile da accettare in un match nel quale la squadra non ha saputo interpretare bene i momenti chiave della partita. Quando in campo non si fanno le cose nel modo giusto, poi le partite vanno così. Siamo dispiaciuti ma voltiamo pagina. Da martedì sarà tempo di pensare alla partita di Rieti di domenica prossima».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'analisi del tecnico biancorosso Jamion Christian. «Sono d'accordo con l'analisi di Arcieri - le sue parole - nei momenti decisivi non abbiamo fatto le giocate che avremmo dovuto fare. Andiamo avanti cercando di imparare dai nostri errori, sono convinto di avere una squadra che dalla sconfitta di questa serata potrà trarre una lezione importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Estra PT	89-82
Dolomiti Trento - Derthona Tortona	83-81
Germani Brescia - Umana Reyer Venezia	90-84
GeVi Napoli - Sassari	88-79
Givova Scafati - Openjob Varese	102-90
Nutribullet TV - EA7 Armani MI	89-91
Unahotels RE - Happy Casa Brindisi	74-66
Virtus Bologna - Vanoli CR	93-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	40	20	7	2370	2111
Virtus Bologna	38	19	8	2393	2094
EA7 Armani MI	38	19	8	2157	2009
Umana Reyer Venezia	34	17	10	2226	2115
Unahotels RE	30	15	12	2176	2154
Dolomiti Trento	28	14	13	2254	2251
Estra PT	28	14	13	2159	2242
Derthona Tortona	26	13	14	2166	2128
GeVi Napoli	26	13	14	2318	2330
Sassari	24	12	15	2115	2232
Givova Scafati	24	12	15	2238	2326
Vanoli CR	22	11	16	2163	2151
Openjob Varese	20	10	17	2315	2436
Nutribullet TV	20	10	17	2169	2285
Carpegna PU	18	9	18	2171	2355
Happy Casa Brindisi	16	8	19	2020	2191

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024

Derthona Tortona - Carpegna PU
EA7 Armani MI - Givova Scafati
Estra PT - Happy Casa Brindisi
GeVi Napoli - Dolomiti Trento
Sassari - Openjob Varese
Umana Reyer Venezia - Nutribullet TV
Vanoli CR - Germani Brescia
Virtus Bologna - Unahotels RE

SERIE B MASCHILE

Pontoni sconfitta ai supplementari da Castel San Pietro

MONFALCONE

La Pontoni non riesce a regalare un'ultima gioia ai suoi tifosi perdendo ai supplementari con Castel San Pietro (75-73) l'ultimo match interno dell'anno. Le due squadre, già salve, hanno dato vita a una partita vera con la Pontoni che si è giocata le sue chance nell'ultimo possesso dei regolamentari: avanti di 3 lunghezze a 6" dal termine Romanin commette fallo sul tentativo da 3 punti di Grotti che, freddissimo, fa percorso netto dalla lunetta forzando l'overtime. —

MICHELE NERI

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Agribertocchi Orzinuovi - Latina	91-76
APU Udine - Real Sebastiani Rieti	66-89
Assigeco Piacenza - Treviglio	85-80
Chiusi - Trapani Shark	79-71
Cividale - Monferrato	89-64
Forlì - Pall. Cantù	67-77
Fortitudo Bologna - Torino	78-59
Nardò - Fortitudo AG	89-76
Pall. Cento - NPV Vigevano	74-72
Pall. Trieste - Urania Milano	84-86
Rimini - Luiss Roma	88-64
Scaligera Verona - JuVi Cremona	89-68

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024

Fortitudo AG - Agribertocchi Orzinuovi, JuVi Cremona - Assigeco Piacenza, Latina - Forlì, Luiss Roma - Nardò, Monferrato - Chiusi, NPV Vigevano - Cividale, Pall. Cantù - APU Udine, Real Sebastiani Rieti - Pall. Trieste, Torino - Scaligera Verona, Trapani Shark - Fortitudo Bologna, Treviglio - Pall. Cento, Urania Milano - Rimini.

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

Trapani Shark 56 Pall. Cantù 44 Rieti 40 Torino 40
Urania Milano 30 Treviglio 28 JuVi Cremona 28
NPV Vigevano 22 Luiss Roma 18 Monferrato 14
Latina Basket 14 Fortitudo AG 14

LE ALTRE PARTITE

Sorpresa: è Torino la quarta verde Impresa di Chiusi che ferma Trapani

TRIESTE

E se non fosse Rieti l'avversaria di Trieste nei play-off? Da ieri infatti i laziali sono terzi nel girone verde avendo raggiunto Torino, sconfitta dalla Fortitudo, nei confronti della quale vantano una miglior differenza canestri negli scontri diretti. Se Trieste finisse quinta si troverebbe di fronte la quarta del girone verde che in questo momento, a 40

minuti dalla fine, sarebbe appunto Torino e che potrebbe rimanerlo anche in caso di vittoria biancorossa a Rieti, se perdesse in casa con Verona. Ma ovviamente può succedere di tutto perché Trieste è stata intanto raggiunta da Rimini pur con un saldo canestri a favore.

L'unica sorpresa della giornata arriva intanto da Chiusi dove l'Umana si toglie lo sfizio di battere la corazzata Tra-

pani e può sperare ancora di evitare l'ultimo posto, visto che anche la doretta rivale Orzinuovi centra i due punti.

Classifica alla mano il big-match era quello del Paladodossa tra la Flats Service Bologna e la Reale Mutua Torino. Caja dopo essersi lamentato della prova dei suoi nel turno precedente stavolta li vede vincere e tutti i quarti e dominare con Ogden (25 punti) mattatore supportato

da Aradori (16) e Freeman (15). Per Torino prova negativa di Schina, a secco.

Nessun problema per la RivieraBanca Basket Rimini in casa contro la Luiss Roma: la coppia Johnson-Marks si conferma tra le più affidabili della categoria, con 21 punti del lungo e 23 dell'esterno.

Soffre per un tempo la Tezenis Verona contro la Juvi Ferraroni Cremona ma poi conduce largamente in porto il successo e blinda definitivamente il quarto posto nel girone rosso. Buva con 23 punti si conferma un'eccellente operazione sul mercato ma pesano anche i 19 punti di Udom. Cento riemerge dopo essersi trovata sotto e brucia Vigevano nel finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia batte il Rive d'Arcano e riprende la corsa al secondo posto

Vittoria maturata nella prima frazione di gioco e poi gestita nella ripresa
Nel mirino ora per la formazione di Sandrin il derby in casa della Juventina

PRO GORIZIA	2
RIVE D'ARCANO	0

Marcatori: pt 6' Lombardo, 38' Grion

Pro Gorizia: Umari, Loi (st 20' Duca), Piscopo, Politti, Grudina, Ermacora, Lucheo, Boschetti (st 39' Lavanga), Lombardo (st 24' Madiotto), Grion, Conten-to (st 15' Catania). All.: Sandrin

Rive D'arcano Flaibano: M. Lizzi, A. Lizzi (st 6' Tomadini), Vettoretto (st 6' Bur-ba), Clarini, Parpinel, Colavetta, Dega-no, Gori (st 42' Secli), Comisso (st 12' Fiorenzo), Kabine, Goz. All.: Rossi

Arbitro: Garraoui di Pordenone Note: ammoniti Loi, Duca, Catania (P), Clari-ni, Colavetta, Degano, Comisso, Rossi (RF)

Marco Bisiach / GORIZIA

Nel caldo estivo del “Bear-zot” la Pro Gorizia ritrova sorriso e vittoria in Eccellenza, riprendendo la sua corsa e difendendo il secondo posto al-le spalle del Brian Lignano e davanti al Tamai.

Lo fa con il 2-0 sul Rive d'Arcano Flaibano, matura-to nel primo tempo e poi ges-tito nella ripresa. Pronti via e la principale arma del Rive, Mehdi Kabine, subisce un colpo piuttosto duro e resta a terra per alcuni minuti: po-trà riprendere a giocare ma la sua sarà una gara sofferta.

Al 5' primo squillo della Pro Gorizia, con una bella gi-rata di testa di Lucheo sul se-condo palo e la sfera alta non di molto. Già un minuto do-po però i biancoazzurri pos-



Un gol durante la partita tra la pro Gorizia e il Rive d'Arcano Flaibano Foto Bumbaca

sono esultare per il vantag-gio: pallone basso in area di rigore dove c'è Lombardo, che controlla spalle alla por-ta e con un gran movimento si gira liberandosi dell'avver-sario diretto, prima di supe-rare Manuel Lizzi con un pre-ciso diagonale di destro.

La risposta dei friulani è immediata ed è in un traver-sone insidioso in arra di Ales-sandro Lizzi, ben parato da Umari, poi ci prova da lonta-no Rok Grudina per la Pro Gorizia, con Lizzi pronto alla respinta, così come il portie-re ospite è prontissimo ad uscire fuori dalla sua area, di piede, per anticipare Lom-bardo lanciato a rete al 25'.

Kabine si fa vedere invece poco dopo: controllo al limi-te, giocata a trovare lo spa-zio e destro che chiama Uma-

ria alla respinta in angolo. Pas-sata la paura per i tifosi bian-coazzurri è ancora gioia, vi-sto che al 38' arriva il raddop-pio: Lucheo va giù su un con-tatto con Lizzi in uscita, e tra le vibranti polemiche ospiti l'arbitro assegna il rigore: per una volta da dischetto Ja-copo Grion non è perfetto, si fa respingere la conclusione è prontissimo a ribadire in re-te il tap in del 2-0. Ancora Grion manca il tris al 41', e Lucheo lo imita da posizione favorevolissima al 43'.

Si va così alla ripresa con la partita ancora potenzial-mente aperta, ma nei primi venti minuti non succede praticamente nulla nelle due aree. Più emozioni nel fi-nale. Il Rive d'Arcano Flaiba-no spreca un paio di opportu-nità importanti sbagliando

l'ultimo passaggio o l'ultimo controllo, e chiede invano un rigore per fallo su Fioren-zo, mentre la Pro Gorizia va vicina al terzo gol con Lu-cheo (anticipato di un soffio su cross di Madiotto), Grion (destro al volo alto su cross di Duca) e Piscopo (colpo di testa appena fuori misura su assist da palla inattiva di Grion).

Le due reti di margine ba-stano e avanzano comunque alla Pro Gorizia per riprende-re la sua corsa e lasciarsi alle spalle il ko con l'Azzurra Pre-mariacco: nel mirino adesso c'è già il derby di sabato in ca-sa della Juventina, che varrà tanto, tantissimo, non solo per il blasone ma anche per la corsa al secondo posto e quella alla salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVA GAGLIARDA DEI TRIESTINI

Il Chiarbola Ponziana ferma il Brian Lignano e la festa promozione

BRIAN LIGNANO	1
CHIARBOLA PONZ.	1

Marcatori: pt 18' Zaro, st 50' Ciriello

Brian Lignano: Peressini, Bearzotti, Presello, Nastri (pt 30' Butti), Codro-maz, Bonilla (st 25' Guizzo), Palmegia-no, F. Zetto, Ciriello, Alessio (st 9' Ber-toni), Campana (st 17' Michelin). All. Moras

Chiarbola Ponziana: G. Zetto, Zappa-là, Malandrino, Stipanchich, Zacchigna, Frontali (st 19' Delmoro), Montestella, Zaro (st 22' Costa), Sistiani (st 32' Fa-rorich), Sain, Dekovic. All. Musolino

Arbitro: Gaudino (Maniago). Note: am-moniti Alessio, Bertoni, Stipanchich, Za-ro, Delmoro, Costa e Malandrino.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Poteva essere la festa-promo-zione del Brian Lignano. È di-ventata l'ennesima prova gag-liarda del Chiarbola Ponzia-na che accarezza il sogno di tornare a Trieste con 3 punti fino al novantesimo ma si ar-rende nel finale ad una puni-zione magistrale di Ciriello.

Il primo squillo del match è dei padroni di casa, con Ci-riello che al 3' raccoglie fuori area una palla allontanata dalla difesa biancoblù e impe-gna con una conclusione Zet-to. Il Chiarbola Ponziana non sta a guardare e impauri-sce i gialloblù prima con un'a-zione di ripartenza di Sain e Montestella e sprecata da Si-stiani che perde l'attimo per calciare a rete, poi con un'a-zione di Malandrino che fa un dribbling di troppo. Il ter-zo tentativo è quello buono: Sistiani appoggia per Malan-drino che arriva a rimorchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVESCIO CASALINGO PER I VIOLA

Zaule Rabuiese sconfitto dall'Azzurra Premariacco

ZAULE RABUIESE	1
AZZURRA PREM.	3

Macatori: pt 39' Osso Armellino, st 20' Ranocchi (ag), 43' Osso Armellino, 45' De Blasi

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Dile-na (st 14' Podda), Maracchi, Loschiavo, Ser-gi, Menichini, Meti (st 44' Benvenuto), Podgornik (st 14' Tawgui), Villanovich (st 29' Pozzani), Olio (st 36' Ciroi) All. Campaner

Azzurra Premariacco: Alessio, Martinci-gh (st 5' Maria), Ranocchi, Nardella, Ce-stari, Arcaba, Puddu L. (st 35' Corva-glia), Meroi (st 29' Bearzot), Gashi (st 41' Puddu E.), De Blasi, Osso Armellino All. Campo

Arbitro: Alfonsorocco Rosania (Finale Emilia) Note: ammoniti Pozzani, Corva-glia, Maracch

Filippo Zivoli / MUGGIA

Sotto un sole cocente, l'A-zzurra Premariacco sbanca allo Zaccaria di Muggia e an-nienta lo Zaule Rabuiese con un sonoro 1-3.

Al 3' le Aquile pressano e ci provano sulla destra con Menichini con un tiro mura-to da un difensore. Lo Zaule attua un pressing costante e al 9' Olio, in ripartenza, cal-cia con il destro ma il tiro vie-ne deviato dalla schiena di Nardella.

Dopo una palla persa dal-lo Zaule, al 12' Meroi avan-za sulla destra e scheggia la traversa. Al 17' Meti tira in area dopo un cross dalla sini-stra di Olio, l'8 impatta ma la conclusione termina alto. Al 26', negli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da

De Blasi, Nardella impatta forte in area piccola ma col-pisce Sergi. Sul tramonto del primo tempo, si sblocca lo 0-0: al 39' Puddu serve al centro dalla destra De Blasi, il 10 colpisce il palo, la palla rimbalza verso i piedi di un compagno che rimette in mezzo per il tap in di Osso Armellino che porta in van-taggio i suoi.

Al 20' della ripresa, Ranoc-chi devia sul proprio palo una palla di Tawgui giunta dalla destra: autogol del nu-mero 3 e lo Zaule pareggia. Il destino della gara viene deciso nei minuti finali.

Al 43' De Blasi batte una punizione da fuori area, D'A-gnolo prende il volo e para, ma per sua sfortuna la sfera rimane in area e di testa Os-so Armellino la spedisce in rete. Neanche il tempo di esultare che la squadra di Michele Campo scrive la pa-rola fine: dopo una riparten-za di Corvaglia, De Blasi rice-ve palla e segna con un raso-terra verso il secondo palo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA NERISSIMA PER I GORIZIANI

La Juventina incassa un ko sul campo della Pro Fagagna

PRO FAGAGNA	4
JUVENTINA	0

Marcatori: pt 42' Domini, 45' Cassin, st 27' Cassin, 43' Venuti

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo (st 40' Peressini), Venuti, Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Craviari, Durat (st 23' Pinzano), Cassin (st 29' Tell), Clarini D'Angelo (st 43' Frimpong), T. Domini (st 34' Co-muzzo). All.: Lizzi

Juventina: Gregoris, Furlani (st 36' Luongo), Tuniz, Botter (st 17' Munzo-ne), Colavecchio (st 1' Brichese), Rus-sian, Tuan, Specogna, Lombardi, Pisco-po, Bertoli. All.: Bernardo

Arbitro: Targhetta di Castelfranco Ve-neto Note: ammoniti Clarini (P), Botter, Brichese, Furlani (I)

capitolata nel finale del pri-mo tempo. Al 42' il vantag-gio della Pro Fagagna, che con un paio di passaggi ed un veloce contropiede ha trovato lo spazio per presen-tarsi davanti alla porta di Gregoris e bucarla per l'1-0 con Tommaso Domini. Pro-prio allo scadere della fra-zione, poi, il raddoppio di casa, questa volta con Cas-sin e l'involontaria compli-cità del numero uno della Juventina, che in uscita non è riuscito ad abbranca-re il pallone e si è visto supe-rato per la seconda volta.

Dopo il riposo la Juventi-na ha provato a reagire, tro-vando un paio di conclusio-ni interessanti che però han-no esaltato i riflessi di Nar-doni. Al 27' così Cassin ha potuto chiudere la partita con il 3-0, approfittando an-cora di un'incertezza di Gre-goris, e dopo una traversa centrata da Specogna per la Juve, la Pro Fagagna ha calato il poker in contropie-de nei minuti finali, con Ve-nuti. —

M.B.

PROMOZIONE

Ufm, pirotecnico 5-3 contro la Trieste Victory Il Kras piega la Risanese

Prosegue il grande duello a distanza tra cantierini e carsolini
Ronchi battuto dal Lavarian. Sant'Andrea ko a Lumignacco



Portieri molto impegnati ieri durante Ufm-Trieste Victory Academy Foto Katia Bonaventura

Stefano Heller / TRIESTE

Il girone B di Promozione continua ad intrattenere con la sua incredibile corsa per il titolo, che a quattro giornate dalla fine vede le prime tre formazioni del campionato in soli tre punti.

L'Ufm continua a mantenere saldo il primo posto della graduatoria ottenendo la quarta vittoria consecutiva, questa volta ai danni della mai doma Trieste Victory Academy. A stappare il match è la rete di Aldrigo. La reazione degli ospiti non si fa attendere, e già dopo poco più di dieci minuti Hoti trova il pareggio, ben servito da Schiavon. L'Ufm, nonostante questo, continua a premere e trova addirittura il dop-

pio vantaggio grazie alle due reti del solito Acampora prima della fine del primo tempo. La ripresa, però, almeno inizialmente, è tutta un'altra storia: ilupetti, difatti, nel giro dei primi quattro minuti della seconda frazione trovano per la seconda volta nel match la parità grazie ad Hoti e a Loperfido. Poco dopo Schiavon spreca a tu per tu con il portiere la possibilità di completare un'incredibile rimonta. L'entusiasmo ritrovato dai ragazzi di mister Tropea viene poi smorzato verso la mezz'ora, quando Acampora sigla una magnifica tripletta personale su una punizione a dir poco imparabile che lo porta meritatamente in doppia cifra nella classifica marcatori. L'incon-

tro viene definitivamente chiuso dal gol di Saccomani, che sigla la quinta rete per i suoi.

L'Ufm, capace di siglare la terza cinquina negli ultimi quattro incontri, dunque, può continuare a sognare.

L'Academy, d'altro canto, nonostante la voglia dimostrata in campo, non riesce più a vincere da otto partite (e non totalmente per demeriti propri), ed è in piena zona retrocessione.

Non molla di un centimetro nemmeno il Kras Repen, vittorioso nell'incontro casalingo con la Risanese per 3-2. Già nella prima mezz'ora i biancorossi mettono le cose in chiaro. Il colpo di testa di Pitacco, servito da un gran cross di Ferluga, apre il

match. Poi è sempre un indomabile Pitacco che sfrutta con successo una disattenzione avversaria siglando la doppietta personale. Nella ripresa gli ospiti, nonostante la situazione di classifica, non demordono e accorciano le distanze grazie alla rete di Codromaz. Non passa nemmeno un minuto e Buzzai, esattamente a partire dal calcio d'inizio, riporta i suoi sul doppio vantaggio dal limite dell'area. Nel finale c'è anche spazio per il gol di De Cecco, che è utile solamente a cambiare il risultato. Prosegue il periodo d'imbattibilità dei ragazzi di mister Knezevic (alla sesta partita consecutiva senza sconfitta), che rispondono senza troppi problemi al successo dell'Ufm mantenendo il distacco di soli due punti.

Non sbaglia nemmeno il Lavarian Morteau, che batte il Ronchi nell'incontro terminato per 2-0. In particolar modo il primo tempo, nonostante la temperatura proibitiva, è di gran lunga godibile, con occasioni da una parte e dall'altra. Nei primi minuti della seconda frazione gli ospiti falliscono una ghiotta occasione per portarsi davanti, con Casotto che spreca mandando a lato di pochissimo. I padroni di casa, invece, sono più cinici: in entrambe le reti, il Lavarian, rispettivamente con Rosero e Madi, sfrutta le disattenzioni fatali della retroguardia ospite. Anche i padroni di casa rispondono colpo su colpo ai successi delle dirette concorrenti e possono ancora considerarsi in piena lotta per il titolo. Il Ronchi, al contrario, è alla seconda sconfitta consecutiva.

Perde 4-0 il Sant'Andrea San Vito nella trasferta a Lumignacco. Allo scoccare della mezz'ora della prima frazione Zanardo con un diagonale porta in vantaggio i padroni di casa.

Nella ripresa arriva la doppietta di Zanardo, accompagnata dalle reti di Osso e Costantini. Gli ospiti, invece, colpiscono una clamorosa traversa su una punizione calciata da De Chirico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Trieste Victory Academy è stata battuta dall'Ufm Foto Bonaventura

UFM	5
TS VICTORY AC.	3

Marcatori: pt 15' Aldrigo, 26' Hoti, 34' Acampora, 46' Acampora, st 1' Loperfido, 4' Hoti, 28' Acampora, 45' Saccomani.

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina (st 20' Saccomani), Pavan (st 20' Gabrieli), Dijust (st 1' Tosco), Selva, Aldrigo (st 1' Battaglini), Acampora (st 42' Rebecchi). All. Zanut-tig

Trieste Victory Academy: Catania, Curzolo (st 35' Perossa), Carlevaris, Santoro, Bibaj (st 1' Gridel), Ciliberti, Schiavon, Zulian (st 42' Romeo), Hoti, Germani, Loperfido. All. Tropea

Arbitro: Visentini (Udine).

LAVARIAN MOR.	2
RONCHI	0

Marcatori: st 11' Rosero, 39' Madi.

Lavarian Morteau: Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Sinisterra, Zanon, Massaro (st 24' Zunino), Tirelli (st 39' Madi), Resente, Rosero, Pavan (st 42' Caissutti), Pitau. All. Migliore

Ronchi: Bertossi, Piccolo, Stradi, Calisto-re (st 34' Sammartini), Dominutti (st 14' Ronfani), Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (st 28' Feresin), Casotto (st 14' Adam), Veneziano (st 42' Interlandi), Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Anaclerio (Trieste).

KRAS REPEN	3
RISANESE	2

Marcatori: pt 15', 34' Pitacco, st 29' Codromaz, 30' Buzzai, 46' De Cecco.

Kras Repen: Manfren, De Lutti, Ferluga, Lukac, Dukic, Catera, Solaja (st 14' Tuia-ch), Buzzai (st 32' Pertot), Velikonja, Kuraj (st 9' Pagano), Pitacco (st 20' Palia-ga). All. Knezevic

Risanese: Corgnali, Dentesano, Fabbro, Degano, Bizzoco (st 38' De Cecco), Zanol-la, Zamparo, Bernard, Tion (st 34' Ferro), Codromaz, Facchin (st 42' Marin). All. Mauro

Arbitro: Zannier (Udine).

ANCONA LUM.	4
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 31' Zanardo, st 5' Zanardo, 28' Osso, 47' Costantini.

Ancona Lumignacco: Malusa, Carbone (st 14' Gennaro), Coassin (st 31' Stefanutti), Fall (st 31' Geatti), Jazbar, Rossit, Pittini, Costantini, Zanardo (st 31' Toma-da), Osso, Amasio (st 14' Costantini). All. Motta

Sant'Andrea San Vito: Baldassi (st 1' Barbuio), Zaro (st 11' Stella), Fino, Matutinovic, Palisca, De Lindegg, Pischianz, Signore (st 28' Carocci), Bresich (st 41' Berri), Lorenzet, Martinelli (st 18' De Chirico). All. Nonis

Arbitro: Gibilaro (Maniago).

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	5-0
Bassano Virtus - Breno	0-2
Campodarsego - Este	2-1
Chions - Atl. Castegnato	2-2
Dolomiti Bellunesi - Union Clodiense	1-2
Luparense - Treviso	0-1
Monte Prodeco - Montecchio	0-0
Mori S. Stefano - Cjarlins Muzane	1-3
Virtus Bolzano - Portogruaro SOSP. (0-2)	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	73	23	4	4	45	16
Dolomiti Bellunesi	62	18	8	5	53	22
Treviso	54	17	3	11	46	33
Bassano Virtus	53	15	8	8	33	24
Campodarsego	46	11	13	7	37	24
Este	45	11	12	8	39	30
Adriese	44	11	11	9	46	34
Portogruaro	43	12	7	11	40	39
Mestre	43	12	7	12	29	34
Monte Prodeco	42	10	12	9	30	34
Montecchio	42	11	9	11	41	39
Chions	40	10	10	11	37	42
Luparense	36	9	9	13	36	38
Atl. Castegnato	33	7	12	12	35	47
Breno	31	6	13	12	32	45
Cjarlins Muzane	29	5	14	12	25	34
Virtus Bolzano	19	3	10	17	18	46
Mori S. Stefano	15	3	6	22	22	63

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Atl. Castegnato - Montecchio, Breno - Monte Prodeco, Cjarlins Muzane - Bassano Virtus, Este - Dolomiti Bellunesi, Mestre - Mori S. Stefano, Portogruaro - Campodarsego, Treviso - Chions, Union Clodiense - Luparense, Virtus Bolzano - Adriese.

Eccellenza

Brian Lignano - Chiabola Ponziana	1-1
Maniago Vajont - Pol. Codroipo	0-4
Pro Fagagna - Juventina	4-0
Pro Gorizia - Rive d'Arcano Flaibano	2-0
San Luigi - Sistiana Sesljan	1-0
Spal Cordovado - Tamai	0-2
Tolmezzo C. - Sanvitese	3-0
Tricesimo - Fiume V. Bannia	1-1
Zaule Rabuiese - Azz. Premariacco	1-3

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	65	19	8	2	72	26
Pro Gorizia	54	16	6	7	56	38
Tamai	53	15	8	6	49	30
Tolmezzo C.	47	13	8	8	51	32
Pol. Codroipo	45	13	6	10	43	36
Chiabola Ponziana	45	13	6	10	48	46
Rive d'Arcano Flaibano	43	12	7	10	46	38
Sanvitese	43	11	10	8	33	29
Fiume V. Bannia	39	11	6	12	42	42
Azz. Premariacco	39	9	12	8	28	32
Pro Fagagna	37	9	10	10	45	44
San Luigi	35	8	11	10	38	47
Juventina	34	9	7	13	32	40
Zaule Rabuiese	32	8	8	13	30	33
Maniago Vajont	32	6	14	9	28	44
Tricesimo	29	6	11	12	28	40
Sistiana Sesljan	24	6	6	17	17	35
Spal Cordovado	13	3	4	22	19	73

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Azz. Premariacco - Brian Lignano, Chiabola Ponziana - Tolmezzo C., Fiume V. Bannia - San Luigi, Juventina - Pro Gorizia, Pol. Codroipo - Tricesimo, Rive d'Arcano Flaibano - Zaule Rabuiese, Sistiana Sesljan - Pro Fagagna, Spal Cordovado - Maniago Vajont, Tamai - Sanvitese.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - S.Andrea S.Vito	4-0
Fiumicello - Sevegliano Fauglis	1-0
Kras Repen - Risanese	3-2
Lavarian Morteau - Ronchi	2-0
Pro Romans Medea - Cormonese	1-1
Tolmezzo C. - Sangiorgina	1-0
UFM - Trieste Victory Ac.	5-3
Virtus Corno - Pro Cervignano	2-0

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	59	19	2	5	60	26
Kras Repen	57	17	6	3	47	18
Lavarian Morteau	56	18	2	6	48	21
Virtus Corno	51	15	6	5	41	26
Ancona Lumignacco	40	11	7	8	27	21
Ronchi	40	11	7	8	29	24
Sangiorgina	39	11	6	9	39	36
Sevegliano Fauglis	39	11	6	9	38	31
Cormonese	37	11	4	11	30	29
Pro Cervignano	35	11	2	13	36	34
Fiumicello	34	11	1	14	30	32
Trivignano	30	8	6	12	29	34
Trieste Victory Ac.	27	6	9	11	34	35
Pro Romans Medea	27	7	6	13	21	33
S.Andrea S.Vito	9	2	3	21	14	67
Risanese	6	1	3	22	14	70

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Cormonese - Fiumicello, Pro Cervignano - Pro Romans Medea, Risanese - Trivignano, Ronchi - UFM, S.Andrea S.Vito - Lavarian Morteau, Sangiorgina - Virtus Corno, Sevegliano Fauglis - Ancona Lumignacco, Trieste Victory Ac. - Kras Repen.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Romana	4-0
Isonzo - Costalunga	4-2
Mariano - SantaMaria	1-0
Mladost - Sovodnje	0-4
Polisportiva Opicina - Calcio Ruda	2-1
Roianese - Breg	2-2
San Giovanni - Muggia	3-2
Un. Friuli Isontina - Aquileia	1-2

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	61	19	4	3	70	31
Azzurra	56	17	5	4	63	30
Isonzo	46	13	7	6	65	37
Sovodnje	45	13	6	7	46	39
Breg	42	11	9	6	48	36
Roianese	40	11	7	8	51	35
Romana	39	12	3	11	43	33
Polisportiva Opicina	39	11	6	9	43	38
Aquileia	39	11	6	9	49	39
Costalunga	37	11	4	11	46	37
Mariano	36	10	6	10	32	27
Un. Friuli Isontina	32	9	5	12	48	41
SantaMaria	28	6	10	10	28	32
San Giovanni	27	8	3	15	48	65
Calcio Ruda	14	4	2	20	22	44
Mladost	1	0	1	25	10148	

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Aquileia - Polisportiva Opicina, Breg - Mladost, Calcio Ruda - Mariano, Costalunga - Azzurra, Muggia - Roianese, Romana - Un. Friuli Isontina, SantaMaria - San Giovanni, Sovodnje - Isonzo.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Villesse	1-1
Castions - Moraro	1-2
Gradese - La Fortezza	1-2
Mossa - Strassoldo	0-1
Poggio - Turriaco	2-1
San Vito al Torre - Villanova	1-5
Terzo - Audax Sanrocchese	1-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	50	14	8	0	42	15
Mossa	43	13	4	5	37	25
Terzo	38	10	8	4	31	22
Buttrio	35	10	5	7	40	25
Strassoldo	34	8	10	4	27	26
Moraro	32	9	5	8	28	30
Turriaco	30	7	9	6	31	22
Audax Sanrocchese	30	7	9	6	30	23
Castions	29	8	5	9	30	34
Villesse	27	7	6	9	50	30
Poggio	25	7	4	11	44	44
Villanova	23	6	5	11	38	44
Gradese	19	4	7	11	29	34
San Vito al Torre	3	1	1	20	14	97

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Audax Sanrocchese - Gradese, La Fortezza - Mossa, Moraro - Buttrio, Strassoldo - San Vito al Torre, Turriaco - Terzo, Villanova - Castions, Villesse - Poggio.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Primorje	5-0
Domio - Torre T.C.	1-1
ISM Gradisca - Muglia Fortitudo	2-0
Montebello Don Bosco - CGS	2-2
Pieris - Vesna	0-0
Primorec - Bisiaca	0-0
Zarja - Campanelle	1-2

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	56	18	2	2	76	11
Torre T.C.	51	16	3	3	70	14
Campanelle	49	16	1	5	60	22
Vesna	43	13	4	5	55	21
Zarja	41	13	2	7	50	29
CGS	32	10	2	10	47	34
Pieris	31	9	4	9	32	26
ISM Gradisca	29	9	2	11	34	33
Montebello Don Bosco	29	8	5	9	41	45
Aris San Polo	26	7	5	10	28	38
Muglia Fortitudo	26	8	2	12	36	52
Bisiaca	21	6	3	13	27	40
Primorec	7	2	1	19	12	112
Primorje	2	0	2	20	9	100

PROSSIMO TURNO: 21/04/2024
Bisiaca - Aris San Polo, Campanelle - Domio, CGS - ISM Gradisca, Muglia Fortitudo - Primorec, Primorje - Pieris, Torre T.C. - Montebello Don Bosco, Vesna - Zarja.

PRIMA CATEGORIA

Il Muggia cade a San Giovanni, l'Azzurra è a -5

Pari l'altro derby triestino tra Roianese e Breg. Isonzo San Pier-Costalunga 4-2. L'Opicina super il Ruda. Aquileia ok

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella 25ª giornata del girone C di Prima Categoria il Muggia 2020 cade per 3-2 sul campo del San Giovanni e vede così l'Azzurra Gorizia riavvicinarsi a -5 dopo il 4-0 dei biancoblù sulla Romana nell'anticipo del sabato. In avvio i rivieraschi sprecano l'impossibile e al 10' i rossoneri passano con un'incornata di Zucca, imitato dopo la mezz'ora da Lionetti che raddoppia ancora di testa.

Nel finale di tempo Arteritano cala addirittura il tris al termine di un contropiede, prima della rete di Crevatin che accorcia appena prima del riposo. Nella ripresa Pippan accorcia per il Muggia 2020 al 4', ma non basta ad evitare ai verdeblù una sconfitta che complica la road map verso la Promozione. Finisce pari invece l'altro derby triestino tra Roianese e Breg. Parte forte la squadra di Dolina che al 6' sblocca il match con Sabadin, che raccoglie un lancio in profondità di Sancin e insacca con un diagonale.

Ma la Roianese giunge al pari con Andorno che al 24' si avventa su una respinta corta di Blasevich e fa 1-1, dunque ribalta tutto con un pallonetto di tamba nel finale di tempo. Alla mezz'ora della ripresa D'Alesio impatta su rigore. Iniziata con mezz'ora di ritardo a causa del traffico che ha bloccato tutte le strade in uscita da Trieste, Isonzo San Pier-Costalunga termina con un 4-2 che riporta i biancoblù al terzo posto. Sblocca il risultato Puntaferro, che all'11' trasforma un penalty per fallo su Perrone. Un autogol di -regala dunque il raddoppio ai biancoblù, che al 32' vanno

in triplo vantaggio con un tap-in di Puntaferro. Nel secondo tempo Bonetti accorcia subito calciando direttamente a rete una palla a due scodellata dall'arbitro, e al 13' Savron riduce ulteriormente lo svantaggio per i gialloneri ma Puntaferro realizza la tripletta personale e riallunga per il 4-2 finale. Vince ancora l'Aquileia, che passa 1-2 a Capriva nello scontro diretto e mette nei guai l'Unione Friuli Isontina, costretta ora ad una mission impossibile per la salvezza. I friulani passano nella prima frazione con il solito Rigonat e in apertura della ripresa subiscono il pari amaranto realizzato da Garic, ma ancora Rigonat firma la doppietta ristabilendo immediatamente le distanze per gli ospiti di Luca Lugnan. Vince anche il Mariano di Glauco Fabbro, al quale è sufficiente un gol di Falanga alla mezz'ora del primo tempo per battere di misura in casa il SantaMaria, ormai sempre più vicino alla retrocessione. E nella delicata ed infuocata corsa salvezza vince anche l'Opicina, che tra le mura amiche si impone per 2-1 sul già retrocesso Ruda.

I carsolini impiegano cinque minuti a sbloccare il risultato con Martin che batte Pohlen in uscita, ma subiscono il pareggio friulano ad opera di Lampani al 10'. Ad inizio ripresa ci pensa Kaurin, con una splendida azione al 4', a regalare i tre punti, sofferti ma pesantissimi, ai gialloblù. Sabato si era giocato in anticipo anche il derby della comunità slovena Mladost-Sovodnje, terminato con il risultato di 0-4 per gli ospiti per effetto delle due doppiette di Kozuh e Martin Juren. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI	3
MUGGIA	2

Marcatori: pt 10' Zucca, 32' Lionetti, 43' Arteritano, 46' Crevatin, st 4' Pippan.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Forza (st 46' Gionechetti), S. Vascotto, Lombisani, Zucca, Fe. Aiello (st 22' Sineri), Cotiga, Lionetti (st 1' Zilovic), Dzelajlila, Arteritano. All. Muesan

Muggia 2020: Torrenti, Delmoro, Sardo (st 22' Benvenuto), Venturini (st 1' Leiter), Costa, A. Vascotto (st 1' Puzzer), Crevatin, Haxhija, Pippan, De Luca, Ruzzier (st 22' Lapaine). All. Potasso

Arbitro: Gaiotto (Basso Friuli). **Note:** ammoniti S. Vascotto, Lombisani, Fe. Aiello, Arteritano, Fracas, Delmoro, Venturini e Crevatin, espulsi Pippan e De Luca.

UFI	1
AQUILEIA	2

Marcatori: pt 25' Rigonat, st 1' Garic, 10' Rigonat.

Unione Friuli Isontina: Martin, Falcone, Carbone (st 16' Turus), Blasizza, Gasparin (st 32' Canola), N. Mattioli, Graziano (st 32' Santoro), G. Mattioli (st 16' Manna), Garic, Edera (st 40' Candido), Rizzi. All. Longo

Aquileia: Millo, Skabar, Pelos, Sverzut, Boemo (st 22' Tiberio), Olivo, Bass, Bacci, Rigonat, Cicogna (st 42' Ba), Facciola (st 5' Simonelli). All. Lugnan

Arbitro: Zarzon (Trieste).

Note: ammonito Falcone.

OPICINA	2
RUDA	1

Marcatori: pt 5' Martin, 10' Lampani, st 4' Kaurin.

Opicina: Candido, Diew (st 1' Podgorsek), Millach, Marinelli, Pecorari, De Leo, Rizzotti, De Caneva, Martin (st 40' Taucer), Bovino (st 48' Mazzarino), Bozic (st 1' Kaurin). All. Gon

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Branca, Furlan, Nobile, Pasian, Pantanali, Allegrini, Lampani, Pin (st 28' Milanese), Matteo (st 10' Sandrin). All. Zuppichini

Arbitro: Marangoni (Udine).

Note: ammoniti De Caneva, Bovino, Lampani e Milanese.

MARIANO	1
SANTAMARIA	0

Marcatore: pt 30' Falanga

Mariano: Clede, Russo, Azzano, Capovilla, Iodice (st 45' Mistretta), Petriccione, Scocchi (st 30' Dissabo), Di Lenardo, Crgan (st 21' Clemente), Mollì (st 49' Orzan), Falanga (st 41' Felling). All. Fabbro

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Rigo, Taviani, D'Orlandi, Cossetini, Durmisi, Barry Thierno, Florio, Ferigutti, Spaccaterra. All. Andreotti

Arbitro: Mareschi (Maniago). **Note:** ammoniti Iodice, Di Lenardo, Barry Thierno e Spaccaterra.

ISONZO S. PIER	4
COSTALUNGA	2

Marcatori: pt 11' Puntaferro (rig.), 25' aut. Marcuzzi, 32' Puntaferro, st 4' Bonetti, 13' Savron, 25' Puntaferro.

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero, Fedel, Ronchese, Contin, Di Giorgio, Pez, Trevisan (st 23' Zvab), Puntaferro, Perro-ne (st 21' Venier), Stabile. All. Nunez

Costalunga: Andreasi, Cociani, Marcuzzi (st 6' Savron), Saule, Marchesich, Semani, Vasiljevic, Bonetti, Bandiera, Palmegiano (st 6' Inchiostrì), Petracci. All. Gratton Arbitro: Calò (Udine).

Note: ammoniti Pez, Cociani, Marcuzzi, Marchesich, Vasiljevic e Palmegiano, espulsi Zvab, Bandiera e Inchiostrì.

AZZURRA GO	4
ROMANA	0

Marcatori: pt 15' Lutman, 27' Grion, st 32' Della Ventura, 42' Semic (rig).

Azzurra Gorizia: Branovacki, Ferjancic, Costelli (st 19' Pussi), Degano (st 14' Famea), Ferri, Marini, Lutman (st 27' Semic), Turus (st 40' Vecchione), Ligia, Grion, Della Ventura (st 32' Iansig). All. Terpin

Romana: C. Stoduto, Boscarolli (st 27' Bertugno), Zearo (st 45' V. Stoduto), De Bianchi, Deschi, Bossi, A. Milan, Raffa, lacoviello, Villatora, Pelos (st 17' Valdemarin). All. Pangos

Arbitro: Pijetlovic di Trieste.

ROIANESE	2
BREG	2

Marcatori: pt 6' Sabadin, 24' Andorno, 43' Tamba, st 32' D'Alesio (rig).

Roianese: Klin, Bianco, Norbedo, Marchesan, Vezzoli, Di Gregorio, Moriones, Shala (st 29' Luongo), Andorno (st 40' D. Montebugnoli), M. Montebugnoli, Tamba. All. Sciarrone

Breg: Blasevich, Andreasi, S. Spinelli, Frangini, F. Spinelli, Udovich, Carbone, Sancin (st 25' D'Alesio), Sabadin (st 45' Pavlidis), Delvecchio, Ceglie (st 45' Ceglie). All. Biloslavo

Arbitro: Truisi (Udine).

Note: ammoniti Klin, D. Montebugnoli, Udovich, Sabadin, Sancin, Pavlidis, espulsi Blasevich e Delvecchio

MLADOST	0
SOVODNJE	4

Marcatori: pt 14' e 35' Kozuh, 40' M. Juren, st 8' M. Juren (rig.).

Mladost: Piccotti (pt 7' Pernarich), Novak, Bensa, Trevisan, Mauri, Gerion (pt 18' Lakovic), Soban, Faidiga, Vizintin, Vera, Marusic (st 36' Gerin). All. Arriscato

Sovodnje: Zanier, A. Juren (st 29' Komjanc), Rijavec (st 17' Boskin), Baldassi, Feri, Umek, Predan, Cavdek, Klancic, Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Falasca (Gradisca d'Isonzo). **Note:** ammoniti Vizintin, Soban, Lakovic e Umek.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Fortezza sbanca Grado Mossa ko con lo Strassoldo Il Moraro espugna Castions

Licia Dodero / GORIZIA

Il Poggio batte 2-1 il Turriaco nel 9° turno di ritorno del campionato di Seconda Categoria quasi in dirittura d'arrivo. Il Poggio imposta il gioco sulla catena di sinistra e riesce a capitalizzare la spinta offensiva al 19', quando Veljkovic fornisce l'assist a Mascarin, che calcia di prima intenzione e insacca sul primo palo. I padroni di casa si fanno raggiungere al 23' da Mininel, che precisissimo dal dischetto trasforma il rigore. Al 39', il Poggio ritrova il gol sugli sviluppi di una rimessa laterale sulla destra con una spizzata di testa di Tassone per Medeat che, con un'incornata deposita in rete.

San Vito al Torre-Villanova: 1-5. La squadra ospite controlla i tempi e azioni e, al 28', De Bernardi sblocca il match. Al

40', Pizzutti, dalla fascia destra corre verso la porta, tenta la conclusione che viene deviata dal portiere, ma Zanier, col sinistro, da dentro l'area, indirizza la sfera in rete. Al 43', su assist di De Bernardi, Pizzutti, con un destro rasoterra firma la terza rete. Nella ripresa, al 61', Bertoia approfitta di un errore della difesa di casa per siglare la rete del San Vito. All'81' Zani, col destro, spiazza il portiere. All'85' Azzano cala la cinquina.

Castions-Moraro: 1-2. Al 13' Saveri crossa, ma Galtarosa devia il tiro nella propria porta. Il Castions trova il pari al 91', dopo una respinta dell'estremo difensore grazie a Marinig. La partita sembra chiusa ma al 94' Previti firma la vittoria.

Buttrio-Villesse: 1-1. Al 10' Aristorde fornisce l'assist a Si-

meone che, con un violento rasoterra sul secondo palo, firma la rete. Il Buttrio trova l'occasione giusta al 48' con Miani in mezza rovesciata.

Gradese-La Fortezza: 1-2. I gradiscani avvicinano bene la partita e all'8' del primo tempo, Battistutta guadagna una punizione. Interviene Bedin che, con un insidioso tiro mancino a mezza altezza trasforma una punizione diretta. Ma la Gradese tira fuori la grinta e infastidisce la capolista riuscendo a trovare il pari al 30' e con Clama spedisce incredibilmente la sfera in rete. Al 61' viene assegnato un rigore alla Gradese prontamente parato da Ballerino. La Fortezza alza i giri del motore e al 45', Franz impeccabile dal dischetto trasforma il rigore.

Mossa-Strassoldo: 0-1. Al 30', i gialloneri rubano palla nella metà campo e Ferro è abile nel servire Leban che stoppa la palla e calcia di potenza sul secondo palo siglando la vittoria.

Terzo-Audax: 1-1. Al 65' Ritto serve Vanzo che beffa il portiere con un pallonetto. L'Audax pareggia all'80' con A. Msatfi su rigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Domio-Torre finisce pari A Emanuele D'Aquino risponde il friulano Parachi

DOMIO	1
TORRE	1

Marcatori: pt 14' Emanuele D'Aquino; st 25' Parachi.

Domio: Bombardieri, Prestifilippo (st 41' Craus), Minen, Pojani (pt 32' Milstron), Burolo, Guadagnin, Guccione, Gligione, Emanuele D'Aquino (st 34' Gabriele Gorla), Matteo Gorla (st 25' Jurin-cic), Rovtar (st 6' Benco). All. Cherin

Torre: Cabas, Veronica (st 1' Parachi), Cosani (st 47' Dijust), Puntin, Tognon, Malisan, Maccioni (st 8' Russiani), Mian (st 44' Mazzilli), Ruggia (st 33' David), Matteo Ciani, Nicolò Ciani. All. Menon

Arbitro: Hadis Ate (Gradisca). **Note:** espulso Nicolò Ciani al 30' del secondo tempo.

nuovamente pericoloso. Al 33' infortunio per Guccione che deve abbandonare il campo. Il primo tempo si chiude con una debole incornata di Matteo Gorla su azione da corner.

Nel secondo tempo meglio il Torre. Parachi impatta al 25', cinque minuti dopo però gli ospiti restano in dieci per l'espulsione comminata a Nicolò Ciani. Nel finale il Domio prova a vincerla, il neoentrato Gabriele Gorla si procura due belle occasioni, una è sventata con abilità da Cabas e l'altra esce di poco sopra la traversa. A quattro giornate dal termine restano dunque cinque i punti di distacco che dividono le due squadre anche se naturalmente i favoriti restano i triestini che nel prossimo turno se la vedranno con il Campanelle.

Gli altri risultati: Zanja-Campanelle 1-2 (Fogar, Masserdotti) Pieris-Vesna 0-0; Aris-Primorje 5-0 (Zani-ni 2, Belhriti, Radev, Islam); Primorec-Bisiaca 0-0; Ism-Muglia 2-0 (Miotto 2); Montebello Don Bosco-Cgs 2-2 (Teixeira, Balbi; Giuliani, Cecot). —

overpos.biz

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La CG Impianti convince nell'ennesimo derby Sconfitta la Rojalkennedy

La squadra triestina s'impone in quattro set sulle reanesi
Coach Pacorig: «Tre punti che profumano di salvezza»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Cg Virtus Trieste è ancora padrona nei derby regionali, supera 3-1, per la seconda volta in quest'anno il Rojalkennedy di Reana e dimostra di valere anche qualcosa in più rispetto al settimo posto di centro classifica. Una vittoria solida, maiuscola, che bis- sa quella dell'andata.

Pacorig schiera un sestetto ben rodato con Russo oppo- sta, Murer in regia, e scelta scontata per le due sole cen- trali, che hanno offerto la soli- ta generosa prova da doppia cifra. Un primo set efficace al servizio, con lo scatto 10-5, poi sempre un bell'allungo sul 22-13, 23-17 che mette in frigo il set, poi vinto con am- pio margine. Nella ripresa, co- me all'andata in Friuli, il se- stetto dell'ex tecnico di casa Corvi si riporta sotto, rimette un po' a posto la mira e appro-

CG VIRTUS	3
ROJALKENNEDY	1

25-21, 18-25, 25-20, 25-16

Virtus Trieste CG Impianti SRL: Sancin 11, Russo 16, A. Martina 11, Murer 2, E. Riccio (K) 7, Peres 10, Presello (L); Tjent- cheu 11, Zampis 0, N.e: Pettenà (L2). All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Rojalkennedy UD: Colonnello, Colom- ba, Squizzato, Comelli, Michelutti, Fran- ceschinis, Veritti C, Berzanti, Liberti, Riz- zi (K), Snidero. Liberi: Cappellari, Veritti Alessia. All. Maurizio Corvi. Vice: P. Vitel- li.

Arbitri: Merlo e Di Marco.

Note: Durata set: 25, 22, 24, 22 per un tot di 1h e 41'.

fitta dell'attimo di sbanda- mento delle virtussine, pro- ponendo un 18-25, che porta alla parità e spaventa la squa- dra della Vascotto. Set vinto

meritatamente dalle ospiti, più attente e precise, contro una Virtus che vive l'unico momento di flessione e di break.

Nel terzo c'è un bel cambia- mento, con Riccio fuori, den- tro Tientcheu, Zampis in re- gia, Russo prima ala e Sancin seconda, con una inversione nella rotazione: ne proviene maggior battaglia ed equili- brio, sia sul 9-8, che fino al 13-12, ma bastano i due turni di servizio della Russo prima e di Peres poi, a concedere un ampio margine sul 21-14, e poi 22-16, per un break che parla di un 9-4 importante e decisivo, nel periodo che si chiude quindi 25-20 per la pimpante CG Impianti. E sul 2-1 Martina e compagne non concedono sconti, con un av- vio da +5, poi il 18-10, 21-14 ed un netto 25-16 che conse- gna alle triestine la vittoria, e una bella boccata d'ossigeno



Un'azione Foto Lautizer

rispetto al plotone delle peri- colanti.

Undicesima affermazione in stagione, per una squadra che è in perfetto equilibrio in questa annata, con 11-11 nel quoziente vittorie, e la bellez- za di 44 set vinti ed altrettanti persi. Si gonfia il margine sul- la quartultima, ed è cosa buo- na, visto il calendario che pro- spetta ora le due gare contro Usma Padova e Chions. Così l'analisi del tecnico della Vir- tus Pacorig, fiero delle sue: «Quarto set senza storia, par- tita volitiva e buona, con una prestazione di squadra da sot- tolineare e tanto impegno contro una diretta rivale e l'ex tecnico dell'andata. La so- cietà ci teneva senza dubbio a questo risultato, a replicare la vittoria dell'andata, e a 3 punti che profumano di "sal- vezza" e di certezza, anche se l'imperativo resta quello di non mollare sino alla fine».

SERIE D FEMMINILE

Tiki Taka, festa promozione battendo il Cus DoveVivo Si impone l'Antica Sartoria

TRIESTE

Il derby cittadino premia l'An- tica Sartoria Volley Club, che batte in 4 set il Kontovel nella sfida di ritorno, e si consolida con fermezza al quarto po- sto. Volley Club-Kontovel Za- let 3-1 (25-14, 15-25, 25-17, 25-14). Partenza a razzo del- la bianconere, in uno dei mi- gliori set in stagione, con soli 3 errori contro una rivale di spessore. Che reagisce bene nella ripresa, spinge al servi- zio e trova i punti dalle ali, e da Kalin e Ciuch. Plave che pareggiano 1-1, ma dal terzo il piglio delle padrone di casa riemerge, e non c'è storia, con un Volley Club famelico e pungente sin dai nove me- tri, con le super prestazioni delle centrali Bodigoie e De Sa- vino, con percentuali altissi- me, e molto pulita e costante la regia dell'alzatrice Vatto- vaz, grande ex del match, ben servita dalla ricezione e dalla solidità difensiva delle clubbine, ed in grado di varia- re il gioco mandando a segno con equa distribuzione i ter- minali d'attacco della Sarto- ria Di Napoli. Insomma un Volley Club che ha trovato an- cora energia e motivazioni, e si è imposto con largo margi-

ne nei set vinti largamente, contro un Kontovel che inve- ce si è sciolto presto, non of- frendo una prova all'altezza e palesando scarso morden- te. A.Sartoria Di Napoli V.Club: Zanne, Stuper 0, Pe- tri 8, Udina I. 10, Bodigoie 9, Rescali (K) 18, Vattovaz 2, Mele e A.Petz (L), De Savino 13, Svetina, Beltrame 0, Ma- randici 1. All. Andrea Stefani. Kontovel: Kovacic 6, Gruden 8, B.Ban 1, Grilanc 6, Kalin 9, Skerk 0, Hussu 2, Ciuch 13, Pertot 4, Bezin (L1), M. Ban, Kneipp (L2). All: Erik Calzi.

Nell'altra gara, il Tiki Taka batte 3-1 in quattro set il Cus DoveVivo, chiamato in emer- genza ad affrontare la rivale isontina, seconda e già pro- mossa in C . Le tikine hanno festeggiato la promozione davanti al proprio pubblico di Staranzano.

Classifica: Vis et Virtus Ju- liaGas 72; Tiki Taka Staran- zano 69 (promosse); Stella Volley Rivignano 59; Antica Sartoria VClub 45; Corde- nons 42; Cervignano Spor- ting e Cpd Mossa 37; Konto- vel Zalet 36; Faedis Factory 35; Cus Ts 34; Brugnera 18; Chions 17; Mavrica Mucci Go 15; Alta Resa Pn 6. —

A.T.



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Passeggiate lungo il Piave

20 facili escursioni
seguendo il corso del fiume

nord/est
multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 23 marzo in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Guida ai sentieri d'acqua

Cascate, laghi e torrenti nelle montagne di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano

Guida a 18 itinerari a piedi ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto.

Fragorose cascate, gorgoglianti torrenti, placidi laghetti e copiose sorgenti costituiscono i principali motivi di interesse delle varie proposte, ai quali si aggiungono tutti gli altri aspetti caratteristici di un viaggio a piedi in montagna. Per ogni escursione, la guida contiene un dettagliato schema del percorso e note sintetiche iniziali che permettono di comprendere rapidamente se la proposta è adatta o meno alle proprie esigenze e possibilità. Segue poi una minuziosa relazione tecnica arricchita da numerose foto di luoghi e panorami che caratterizzano il tragitto.



PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Zkb rispetta i pronostici della vigilia Evs in versione baby

Il tecnico dell'Eurovolleyschool Sparello dà spazio alle U16
L'Olympia cade a Udine contro il Rizzi: è la 22° sconfitta

Andrea Triscoli / TRIESTE

Gara serale del sabato alla Vascotto dopo la B2 della Virtus, e penultimo turno di campionato in C femminile e primo dei due consecutivi derby cittadini per l'Eurovolleyschool, opposta in questa giornata allo Zalet Sokol FerroJulia, quarta della classe. Una gara che non aveva alcun valore ai fini della classi-

fica per motivi diversi per entrambe le formazioni, tanto che nell'occasione coach Sparello ha lasciato a riposo Milosevic e Zotti (impegnate domenica nella finale terrioriale delle Under18 di Udine con il System Volley-Talmassons), preferendo dare più spazio alle ragazze della propria U16, a loro volta protagoniste nella stessa giornata della finale terri-

toriale della categoria, con l'obiettivo di far mantenere a tutte il ritmo partita. È finita 0-3 come da copione per uno Zalet favorito e più in palla. Nonostante queste premesse la gara è risultata piacevole in particolare nella prima frazione, con una EVS Eurovolleyschool vogliosa di ben figurare e in particolare con una Coretti in serata di grazia, efficace



Sparello (Eurovolleyschool)

sia in attacco che a muro, tanto che il coach ospite Privileggi ha dovuto ricorrere ad un time-out con la propria formazione sotto su un per certi versi inatteso 14-10. Nonostante qualche errore di troppo, in particolare in battuta, lo Zalet si è

EVS	0
ZALET ZKB	3

22-25, 13-25, 16-25

Eurovolleyschool TS: Bosich M. 2, Milazi 1, De Sero 2, Sparello E., Urban 2, Vicinanza 3, Coretti 13, Latin 2, Sefusatti 2, De Vidovich, Porro, Marculli (L1), Rigo (L2). All.: Sparello L., vice all. Edi Bosich

Zalet Zkb: Furlan 4, Gulich 4, Francesca Misciali 14 e Ilaria 9, Vattovaz 2, Vigni 14, de Walderstein (L), Mocnik (L2), Giurda 1, Stergonsek 5, Surian 2, Tromba, Vidoni 0, Winkler. All. Nicholas Privileggi.

Arbitro: Melissa Rusin.

quillità le varie fasi del gioco, facendo valere tutta la differenza di classifica (e di esperienza) fra le due formazioni, tanto da chiudere comodamente prima a soli 13 punti, e quindi 16-25. Per l'Eurovolley, come si è detto sopra, un utile rodaggio in vista degli impegni nelle finali giovanili e buoni riscontri, oltre alla già menzionata Coretti, dalla palleggiatrice Bosich e dalla più giovane Latin, utilizzata sia da opposto che da attaccante di posto quattro. Per le zaletine gare di fine stagione, prima del finale di sabato prossimo. L'Olympia perde invece a Udine contro il Rizzi, per 3-0 (18, 22, 19), nell'ennesimo ko, il 22mo della stagione. Trasferita dunque amara per le olympiche, arrivate alla sfide senza la capitana Vintin, ma comunque con una gara tutto sommato positiva contro una avversaria solida di metà classifica. E sabato prossimo si chiude con il derby di fondo classifica contro l'EuroVolley. —

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley è inesorabile nel duello testacoda Rosso, colpo esterno

TRIESTE

Nella C maschile nel girone promozione bella prova dello SloVolley ZKB di Peterlin che liquida 0-3 la Libertas Fiume nel testacoda contro la cenerentola mentre la Pall. Altura va ko in casa alla Don Milani 0-3 (15, 24, 17) contro un Soca gagliardo che con T.Cotic 13, Devetak 6, e Vižintin 14, riesce a fiaccare il fortino alturino. Per il girone salvezza della C regionale Viteria 2000 Prata-Rosso Volleyclub 1-3 (18-25, 25-21, 20-25, 14-25). Importante vittoria del Rosso Volleyclub in trasferta, che ha battuto per 3-1 il Prata, capolista della poule e migliore formazione, in un incontro mozzafiato, che gli ha permesso di scalare un posto in classifica e portarsi nella zona salvezza. Bianconeri con 7 punti nelle ultime tre gare. Match non banale contro un Prata che puntava agli inizi alla pou-

le-promozione e alle top4. L'incontro inizia come nelle aspettative. Due squadre tenaci che sfoderano un gioco di alto livello in tutti i fondamentali, intenzionate entrambe a vincere. Dopo i primi due set, sull'1-1, le due squadre sembrano essere in perfetto equilibrio, ma è a questo punto che il Rosso Costruzioni preme sull'acceleratore, imponendo la sua forza offensiva, mettendo in cascina il terzo e quarto set. Commento di Rota: «Abbiamo preparato bene la gara, con attenzione ai dettagli, bravi a sviluppare un gioco pulito e preciso, per sfruttare i punti deboli dell'avversario. Ora nei prossimi incontri va mantenuta questa determinazione». Rosso V.Club: Sartori M. 22, Sutter 13, Micali 9, S.Dose 9, Barazzuol 4, Righi 3, Sartori L. 1, Svetina 0, Kragel 0, Calligaris 0, Vinoni, Di Natale 0, Fornasiero (L), Sini-co (L). All. D.Rota. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Torriana in semifinale Esce lo Sloga Tabor

GRADISCA

Lo Sloga Tabor perde in trasferta e saluta con onore ai quarti dei play-off la stagione in D maschile. Torriana Gradisca-Sloga Tabor Studio Vegliach vede la vittoria dei primi 3-0 (25-23, 25-18, 25-11), che bissano il 2-3 dell'andata e ottengono l'accesso alle semifinali contro la capolista Credifriuli Rojalese che prenderanno il via da sabato. S.Tabor: Ganesel-

li 3, Golob 1, D. Manià 10, Mesar 3, Segre 11, Vremec 5, Vattovaz (L), Petric (L2), Kalc, Mattana, Opacic 0, Tomsic 0. All.: Loris Manià. Un primo set divertente, lottato, con un Tabor Vegliach ad un passo dalla sorpresa e dal vincerlo, e perso solo 25-23; poi nei parziali seguenti lo Sloga Tabor cala e gioca male in attacco e la Torriana fa il suo dovere e coi colpi di Midena, Gobbo e capitano Sant va in semifinale. —

AUTOTORINO

Scopri la gamma Mercedes-Benz IN PRONTA CONSEGNA

Gamma Classe A | WLT: consumo di carburante combinato: 7,5 - 9,8 l/100 km; emissioni di CO₂ combinate: 170 - 18 g/km; consumo di corrente combinato: 17 - 15 kWh/100 km. Gamma GLC | WLT: consumo di carburante combinato: 5,9 - 5,2 l/100 km; emissioni di CO₂ combinate: 155 - 136 g/km. Gamma EQA | WLT: consumo elettrico combinato: 16,4 - 18,4 kWh/100 km; emissioni di CO₂ combinate: 0 g/km.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza

MUGGIA (TS)

Via Martinelli 10 | tel. 040 2397101

FUGA SCUDETTO

Inter si fa riprendere due volte Con il Cagliari è solo pareggio

Shomurodov e Viola rispondono alle reti segnate da Thuram e da Calhanoglu
Per vincere il titolo nel derby i nerazzurri devono necessariamente battere il Milan



Il Cagliari esulta dopo il gol del 2-2 segnato da Viola ANSA

Matteo Spaziante / MILANO

L'Inter spreca l'assist del Milan, facendosi rimontare due volte dal Cagliari: a San Siro finisce 2-2 e tra una settimana i nerazzurri per laurearsi campioni d'Italia matematicamente con cinque giornate d'anticipo dovranno solo vincere. Una serata strana per gli uomini di Simone Inzaghi, incapaci di chiudere la pratica nonostante sia andata due volte in vantaggio. Merito anche della squadra di Claudio Ranieri, che non molla mai nemmeno nei mo-

menti più duri e nel finale sfiora addirittura il colpaccio, riuscendo comunque a strappare un punto fondamentale per la lotta salvezza.

RECORD ADDIO

Un pari che per Inzaghi significa anche la fine del sogno del record di punti in campionato, visto che anche vincendo tutte le prossime gare non potrà andare oltre quota 101 (il primato rimane della Juventus di Conte nel 2013/14 con 102). L'Inter, spinta da un San Siro tutto esaurito per l'ennesima volta in stagio-

ne e davanti anche agli ex Onana e Handanovic oltre al presidente della Fifa Infantino, prende subito possesso della partita, con il Cagliari che si chiude nella propria area. La prima occasione capita sul destro del grande ex Barella, la cui conclusione al volo viene respinta in tuffo da Scuffet.

I sardi però non stanno a guardare, anzi in contropiede pungono appena possono soprattutto con Luvumbo, che sfiora il gol con un bel mancino a giro a lato di poco. Appena può, però, l'Inter pas-

sa: Darmian lancia Sanchez sul filo del fuorigioco, cross basso per Thuram che da due passi sblocca il risultato.

SOFFERENZA

Anche in vantaggio, tuttavia, i nerazzurri danno impressione di una certa fragilità difensiva, concedendo ripartenze pericolose a Luvumbo e Shomurodov che non si concretizzano solo per l'imprecisione degli attaccanti rossoblu. Anche se Barella sembra trovare il raddoppio con un bel pallonetto di testa, partendo però da posizione di fuorigioco. La ripresa si apre con un mancino volante di Dimarco che Scuffet in tuffo mette in angolo, così come il portiere rossoblu è attento su una punizione velenosa di Calhanoglu e su un destro sporco di Sanchez.

Dal nulla, però, arriva il pareggio del Cagliari: lancio lungo per Luvumbo, tocco per Shomurodov che col destro batte Sommer silenziano San Siro. Sanchez sfiora subito il nuovo vantaggio, ma il suo colpo di testa termina a lato. L'Inter torna così a spingere e trova l'occasione per riportarsi avanti su rigore, dopo un tocco di mano di Mina su colpo di testa di Frattesi: dal dischetto Calhanoglu non sbaglia e riporta avanti i nerazzurri. Partita in ghiaccio? Tutt'altro, perché il Cagliari ha la forza per reagire ancora e trovare il nuovo pareggio con Viola, che sfrutta una indecisione di Acerbi e un tocco (che pare di mano) di Lapadula per battere ancora Sommer. Non solo, perché lo stesso Viola ha anche due volte la palla per il vantaggio, prima calciando fuori dalla distanza e poi su un colpo di testa che finisce nelle mani di Sommer. Nel finale all'Inter mancano le forze per l'ultimo assalto e alla fine fa festa solo il Cagliari, che strappa un punto pesante nella lotta salvezza. —

A UDINE

Ndicka si accascia a terra dopo un dolore al petto Udinese-Roma stop al 72'

TRIESTE

La grande paura, i soccorsi, e il no dei calciatori a giocare mentre un compagno veniva portato in ospedale per capire cose fosse successo al suo cuore. Al Friuli va in scena un copione troppe volte vissuto dal calcio, ma che sembra aver evitato il finale peggiore. Evan Ndicka, 24enne difensore ivoriano della Roma, in ospedale arriva in codice giallo, che nel linguaggio dei medici vuol dire: non è in pericolo di vita. Dagli accertamenti è poi emerso che non si è trattato di un infarto. Il giocatore, come ha fatto sapere la Roma in serata, ha ricevuto la visita dei compagni di squadra, «sta meglio ed è di buon umore e resterà in osservazione per accertamenti in ospedale». La squadra riprenderà la preparazione domani visto che De Rossi ha concesso per oggi una giornata di riposo. Il prosieguo della partita con l'Udinese è rimandato a data da destinarsi.

Le mani al petto e improvvisamente la caduta sul terreno di gioco: era il 27esimo del secondo tempo quando

Ndicka è stato colto da malore durante Udinese-Roma. Si è pensato immediatamente a un attacco cardiaco. Che la situazione fosse molto grave lo si è capito dai gesti disperati dei compagni e dell'arbitro Pairetto, che hanno sollecitato l'immediato ingresso in campo dei soccorritori. Sono seguiti due minuti di terrore in cui l'intero stadio ha seguito in silenzio quanto stava accadendo. Non sono state necessarie manovre di rianimazione né l'utilizzo del defibrillatore, il difensore giallorosso è sempre rimasto cosciente e collaborativo. Il difensore è stato subito dopo sistemato sulla barella e condotto nel centro medico del Blueenergy Stadium dove è stato assistito tanto dai medici della formazione capitolina e dal rianimatore in servizio allo stadio. È stato subito eseguito un elettrocardiogramma che ha restituito parametri preoccupanti suggerendo il ricovero in ospedale per una patologia cardiaca in atto. Il calciatore è stato condotto all'ospedale Santa Maria della Misericordia in ambulanza e ricoverato in codice giallo.

SERIE A

Il Napoli si butta ancora via Milan salvo grazie a Okafor

Il Milan mantiene i 6 punti di vantaggio sulla Juve, consolidando così il secondo posto. Un pari in rimonta (3-3, doppietta di Laurienté e reti di Pinamonti, Leao, Jovic e Okafor), meritato, quello conquistato dai rossoneri sul campo di un Sassuolo affamato di punti, in vantaggio per quasi tutta la partita, ma costretto ad accontentarsi di un solo punto che non cambia granché la difficile classifica. Per il Milan è stata una gara sofferta che solo nel finale, all'84', ha saputo pareggia-

re con Okafor, dopo essere stato sotto 3 a 1 e avere rischiato il 4 a 1 sul contropiede fallito da Laurienté.

Al «Maradona», sotto lo sguardo di Luciano Spalletti, finisce invece 2-2 fra Napoli e Frosinone. Gli azzurri, fischianti e contestati dai tifosi, complicano così la loro rincorsa all'Europa. Nel Frosinone, che conquista un punto prezioso nella rincorsa salvezza, brilla con una doppietta Cheddira, di proprietà del Napoli. Pergli azzurri gol di Politano (al 16') e Osimhen (al 63'). —

Serie A - 32ª Giornata

Classifica

Partite

Risultati

Lazio-Salernitana

4-1

Lecce-Empoli

1-0

Torino-Juventus

0-0

Bologna-Monza

0-0

Napoli-Frosinone

2-2

Sassuolo-Milan

3-3

Udinese-Roma

sosp.

Inter-Cagliari

2-2

Fiorantina-Genoa

oggi ore 18.30

Atalanta-Verona

oggi ore 20.45

Prossimo Turno

Venerdì 19 Aprile

Genoa-Lazio

ore 18.30

Cagliari-Juventus

ore 20.45

Sabato 20 Aprile

Empoli-Napoli

ore 18

Verona-Udinese

ore 20.45

Domenica 21 Aprile

Sassuolo-Lecce

ore 12.30

Torino-Frosinone

ore 15

Salernitana-Fiorantina

ore 18

Monza-Atalanta

ore 20.45

Lunedì 22 Aprile

Roma-Bologna

ore 18.30

Milan-Inter

ore 20.45

Marcatori

23 Reti: Martinez (Inter, 2 rig.).

15 Reti: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).

13 Reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.).

12 Reti: Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (Torino).

Napoli

2

Frosinone

2

Marcatori: pt 16' Politano; st 5' Cheddira, 19' Osimhen, 29' Cheddira

Napoli (4-3-3): Meret 5.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 4.5, Ostigard 5.5, Mario Rui 5; Anguissa 6 (40'st Simeone ng), Lobotka 6.5, Zielinski 5.5 (33'st Cajuste 6); Politano 7 (33'st Raspadori 6), Osimhen 6, Kvaratskhelia 6.5. A disp. Gollini, Idasiak, Mazzocchi, Natan, Dendoncker, Traoré, Lindstrom. All. Calzona 5.5.

Frosinone (3-4-2-1): Turati 6.5; Lirola 5.5, Okoli 6, Romagnoli 6; Zortea 6.5 (51'st Lusuardi ng), Mazzitelli 6 (51'st Gelli ng), Barrenechea 6, Valeri 5; Soule 6 (33'st Seck 6), Bresciniani 6 (33'st Reinier 6); Cheddira 7.5. A disp. Frattali, Cerofolini, Marchizza, Baez, Kaio Jorge, Cuni, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis, Mateus Henrique. All. Di Francesco 6.5.

Arbitro: Fabbri di Ravenna 6.5.

Note: Meret al 30'pt para un rigore a Soulé. Espulso al 53'st Mario Rui per somma di ammonizioni. Ammoniti: Rrahmani, Okoli. Angoli: 6-2 per il Napoli. Recupero: 3'pt, 5'st.

Sassuolo

3

Milan

3

Marcatori: pt 4' Pinamonti, 10' Laurienté, 20' Leao, st 8' Laurienté, 14' Jovic, 39' Okafor

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli 6.5; Toljan ng (9'pt Tressoldi 5), Erlic 6, Ferrari 6.5, Viti 6.5; Boloca 7 (32'st Racic ng), Obiang 5.5; Volpato 6.5 (1'st Defrel 6), Thorstvedt 7 (17'st Henrique 5), Laurienté 7.5 (32'st Ceide ng); Pinamonti 7. A disp. Cragno, Pegolo, Doig, Kumbulla, Missori, Lipani, Bajrami, Mulattieri. All. Ballardini 6.

Milan (4-2-3-1): Sportiello 5; Florenzi 5, Kjaer 5 (10'st Gabbia 6), Thiaw 4.5, Hernandez 5.5; Adli 5 (37'st Okafor 7), Musah 5 (10'st Giroud 5); Chukwueze 6.5 (20'st Pulisic 6.5), Loftus-Cheek 5 (10'st Reijnders 6), Leao 7.5; Jovic 7. A disp. Nava, Raveyre, Calabria, Terracciano, Tomori, Bennacer, Zeroli. All. Pioli 5.5.

Arbitro: Massa di Imperia 5.5.

Note: Ammoniti: Ferrari, Tressoldi, Thiaw, Pinamonti. Angoli: 6-2 per il Milan. Recupero 3' pt, 6' st.

Udinese

SOSP.

Roma

Marcatori: pt 23' Pereyra, st 19' Lukaku

Udinese (3-5-1-1): Okoye 5.5; Perez 6.5, Bijol 5.5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (25'st Zemura ng), Samardzic 6, Wallace 6, Payero 6, Kamara 6.5 (25'st Ferreira ng); Pereyra 7; Lucca 5.5. A disp. Silvestri, Padellì, Ebesele, Tikvic, Kabasele, Giannetti, Zarraga, Success. All. Cioffi 6.

Roma (3-4-2-1): Svlar 6; Huijsen 5 (8'st Karsdorp ng), Llorente 6.5, N'Dicka 6; Zalewski 5.5, Cristante 6.5, Paredes 6, Angelino 6; Baldanzi 6, Aouar 6 (8'st Dybala ng); Lukaku 7. A disp. Rui Patricio, Boer, Smalling, Celik, Mancini, Spinazzola, Kristensen, Pellegrini, Renato Sanches, Bove, Abraham, Joao Costa, El Shaarawy. All. De Rossi 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.

Note: gara sospesa al 26' st per un malore a Evan N'Dicka, difensore della Roma sull'1-1. Ammoniti: Kamara, Bijol, Payero. Angoli: 6-1 per la Roma. Recupero: 1'pt.

Inter

2

Cagliari

2

Marcatori: pt 12' Thuram, st 19' Shomurodov, 29' rig. Calhanoglu, 38' Viola

Inter (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 5.5, Acerbi 5; Bastoni 6 (40'st Buchanan ng); Darmian 6.5 (30'st Dumfries 6), Barella 6.5, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6 (18'st Frattesi 6.5), Dimarco 6.5 (30'st Carlos Augusto 6); Thuram 7, Sanchez 6.5 (30'st Arnautovic 6). A disp. Di Genaro, Auderi, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Klaassen, Asllani. All. Inzaghi 6.

Cagliari (3-4-2-1): Scuffet 6.5; Hatzidakos 6 (41'st Wieteska ng), Mina 5, Obert 6; Di Pardo 6 (32'st Zappa 6), Makoumbou 6, Sulemana 5.5, Augello 5.5; Jankto 5 (28'pt Prati 6), Luvumbo 6.5 (32'st Viola 7); Shomurodov 6.5 (32'st Lapadula 6.5). A disp. Radunovic, Aresti, Dossena, Kingstone, Azzi, Gaetano. All. Ranieri 6.5.

Arbitro: Fournau de Roma 1 6

Note: Ammoniti: Prati, Mina. Angoli: 6-0 per l'Inter. Recupero: 1'pt, 5'st.

Serie A - 32ª Giornata

Classifica

Partite

Risultati

Lazio-Salernitana

4-1

Lecce-Empoli

1-0

Torino-Juventus

0-0

Bologna-Monza

0-0

Napoli-Frosinone

2-2

Sassuolo-Milan

3-3

Udinese-Roma

sosp.

Inter-Cagliari

2-2

Fiorantina-Genoa

oggi ore 18.30

Atalanta-Verona

oggi ore 20.45

Prossimo Turno

Venerdì 19 Aprile

Genoa-Lazio

ore 18.30

Cagliari-Juventus

ore 20.45

Sabato 20 Aprile

Empoli-Napoli

ore 18

Verona-Udinese

ore 20.45

Domenica 21 Aprile

Sassuolo-Lecce

ore 12.30

Torino-Frosinone

ore 15

Salernitana-Fiorantina

ore 18

Monza-Atalanta

ore 20.45

Lunedì 22 Aprile

Roma-Bologna

ore 18.30

Milan-Inter

ore 20.45

Marcatori

23 Reti: Martinez (Inter, 2 rig.).

15 Reti: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).

13 Reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.).

12 Reti: Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (Torino).

Napoli

2

Frosinone

2

Marcatori: pt 16' Politano; st 5' Cheddira, 19' Osimhen, 29' Cheddira

Napoli (4-3-3): Meret 5.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 4.5, Ostigard 5.5, Mario Rui 5; Anguissa 6 (40'st Simeone ng), Lobotka 6.5, Zielinski 5.5 (33'st Cajuste 6); Politano 7 (33'st Raspadori 6), Osimhen 6, Kvaratskhelia 6.5. A disp. Gollini, Idasiak, Mazzocchi, Natan, Dendoncker, Traoré, Lindstrom. All. Calzona 5.5.

Frosinone (3-4-2-1): Turati 6.5; Lirola 5.5, Okoli 6, Romagnoli 6; Zortea 6.5 (51'st Lusuardi ng), Mazzitelli 6 (51'st Gelli ng), Barrenechea 6, Valeri 5; Soule 6 (33'st Seck 6), Bresciniani 6 (33'st Reinier 6); Cheddira 7.5. A disp. Frattali, Cerofolini, Marchizza, Baez, Kaio Jorge, Cuni, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis, Mateus Henrique. All. Di Francesco 6.5.

Arbitro: Fabbri di Ravenna 6.5.

Note: Meret al 30'pt para un rigore a Soulé. Espulso al 53'st Mario Rui per somma di ammonizioni. Ammoniti: Rrahmani, Okoli. Angoli: 6-2 per il Napoli. Recupero: 3'pt, 5'st.

Sassuolo

3

Milan

3

Marcatori: pt 4' Pinamonti, 10' Laurienté, 20' Leao, st 8' Laurienté, 14' Jovic, 39' Okafor

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli 6.5; Toljan ng (9'pt Tressoldi 5), Erlic 6, Ferrari 6.5, Viti 6.5; Boloca 7 (32'st Racic ng), Obiang 5.5; Volpato 6.5 (1'st Defrel 6), Thorstvedt 7 (17'st Henrique 5), Laurienté 7.5 (32'st Ceide ng); Pinamonti 7. A disp. Cragno, Pegolo, Doig, Kumbulla, Missori, Lipani, Bajrami, Mulattieri. All. Ballardini 6.

Milan (4-2-3-1): Sportiello 5; Florenzi 5, Kjaer 5 (10'st Gabbia 6), Thiaw 4.5, Hernandez 5.5; Adli 5 (37'st Okafor 7), Musah 5 (10'st Giroud 5); Chukwueze 6.5 (20'st Pulisic 6.5), Loftus-Cheek 5 (10'st Reijnders 6), Leao 7.5; Jovic 7. A disp. Nava, Raveyre, Calabria, Terracciano, Tomori, Bennacer, Zeroli. All. Pioli 5.5.

Arbitro: Massa di Imperia 5.5.

Note: Ammoniti: Ferrari, Tressoldi, Thiaw, Pinamonti. Angoli: 6-2 per il Milan. Recupero 3' pt, 6' st.

Udinese

SOSP.

Roma

Marcatori: pt 23' Pereyra, st 19' Lukaku

Udinese (3-5-1-1): Okoye 5.5; Perez 6.5, Bijol 5.5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (25'st Zemura ng), Samardzic 6, Wallace 6, Payero 6, Kamara 6.5 (25'st Ferreira ng); Pereyra 7; Lucca 5.5. A disp. Silvestri, Padellì, Ebesele, Tikvic, Kabasele, Giannetti, Zarraga, Success. All. Cioffi 6.

Roma (3-4-2-1): Svlar 6; Huijsen 5 (8'st Karsdorp ng), Llorente 6.5, N'Dicka 6; Zalewski 5.5, Cristante 6.5, Paredes 6, Angelino 6; Baldanzi 6, Aouar 6 (8'st Dybala ng); Lukaku 7. A disp. Rui Patricio, Boer, Smalling, Celik, Mancini, Spinazzola, Kristensen, Pellegrini, Renato Sanches, Bove, Abraham, Joao Costa, El Shaarawy. All. De Rossi 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.

Note: gara sospesa al 26' st per un malore a Evan N'Dicka, difensore della Roma sull'1-1. Ammoniti: Kamara, Bijol, Payero. Angoli: 6-1 per la Roma. Recupero: 1'pt.

Inter

2

Cagliari

2

Marcatori: pt 12' Thuram, st 19' Shomurodov, 29' rig. Calhanoglu, 38' Viola

Inter (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 5.5, Acerbi 5; Bastoni 6 (40'st Buchanan ng); Darmian 6.5 (30'st Dumfries 6), Barella 6.5, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6 (18'st Frattesi 6.5), Dimarco 6.5 (30'st Carlos Augusto 6); Thuram 7, Sanchez 6.5 (30'st Arnautovic 6). A disp. Di Genaro, Auderi, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Klaassen, Asllani. All. Inzaghi 6.

Cagliari (3-4-2-1): Scuffet 6.5; Hatzidakos 6 (41'st Wieteska ng), Mina 5, Obert 6; Di Pardo 6 (32'st Zappa 6), Makoumbou 6, Sulemana 5.5, Augello 5.5; Jankto 5 (28'pt Prati 6), Luvumbo 6.5 (32'st Viola 7); Shomurodov 6.5 (32'st Lapadula 6.5). A disp. Radunovic, Aresti, Dossena, Kingstone, Azzi, Gaetano. All. Ranieri 6.5.

Arbitro: Fournau de Roma 1 6

Note: Ammoniti: Prati, Mina. Angoli: 6-0 per l'Inter. Recupero: 1'pt, 5'st.

Cilcismo - Le Classiche del Nord

LA CORSA OLANDESE VA ALL'INGLESE

Van der Poel è umano La rivincita di Pidcock È lui il re dell'Amstel

Anticipa il campione del mondo e batte Hirschi e Benoit
Di italiani nemmeno l'ombra. E adesso Freccia e Liegi



La volata di Pidcock su Hirshi e Benoot: è la rivincita dell'inglese che nel 2021 aveva perso per un millimetro

Antonio Simeoli

Tre messaggi dall'Amstel Gold Race, la classica olandese della birra cesura tra le classiche delle pietre e dei muri e quelle delle côtes, Freccia e Liegi, in arrivo la prossima settimana. Primo, se ci credi, se lavori duro, hai talento, i risultati arrivano. Secondo, Mathieu Van der

Poel (Alpecin) è umano, non vince sempre. Terzo: nell'ordine d'arrivo dell'Amstel bisogna scendere fino alle posizioni numero 18 e 19 per trovare un corridore italiano: gran brutta notizia per il movimento. L'ennesima.

Partiamo da Tom Pidcock, inglese della Ineos, 24 anni, una specie di Van der Poel per

ché va forte in mountain bike e nel ciclocross. E pure in discesa e in salita, vedasi vittoria sull'Alpe d'Huez al Tour 2022 con prima la discesa da cinema dal Galibier. Sempre nel 2022 aveva perso da Wout Van Aert per un millimetro. Un millimetro, minuti interminabili ad analizzare il fotofinish, poi la vittoria al fuoriclasse

belga. Ieri per lui, che si trova a meraviglia su quei 33 strappi sparsi in 260 km di stradine tra Maastricht e Valkenburg, il piano era mettere nel sacco Van der Poel, favoritissimo e fresco re di Fiandre e Roubaix, insomma il Re Mida delle classiche che qui vinse nel 2019 con un finale da urlo.

Ce l'ha fatta assieme a Marc Hirschi (Uae), Tiesj Benoot (Visma) e Mauri Vansevenant (Soudal). Van der Poel non ha avuto la forza, o le motivazioni, di fiondarsi su di loro e la volata, memore della beffa di tre anni fa, l'inglese l'ha vinta di potenza su Hirshi e Benoot.

All'arrivo ha baciato la compagna con due cagnolini.

La notizia è che il campione del mondo, nella corsa di casa sua, è finito fuori dai dieci. Proverà domenica a correre an-

Velasco, Rota e Brambilla arrivano in gruppo e mai nel vivo della corsa

che la Liegi Bastogne Liegi, che ha salite più lunghe dei muri delle Fiandre ed è però più adatta allo stesso Pidcock e soprattutto a Tadej Pogacar, che un anno fa si ruppe il polso proprio cadendo alla Doyenne.

E gli italiani? Un tempo, una ventina d'anni fa, la corsa della birra era il trampolino di lancio per una settimana di gloria del ciclismo azzurro. Si pensi alla tripletta con Freccia e Liegi del compianto Davide Rebellin vent'anni fa.

Poi, a salvare l'onore degli azzurri nelle classiche, per un po' ci ha pensato il friulano Enrico Gasparotto vincendo nel 2012 e 2016 proprio in Olanda. Ora, però, il piatto piange con gli azzurri davvero mai nel vivo della corsa o al massimo nel ruolo di luogotenenti. Come ieri il campione d'Italia Simone Velasco (Astana), Lorenzo Rota (Jayco) e Gianluca Brambilla (Q36) arrivati col gruppo di Vdp a 11". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Pazza rimonta di Viñales In Texas Bagnaia chiude 5° Marquez cade e si ritira

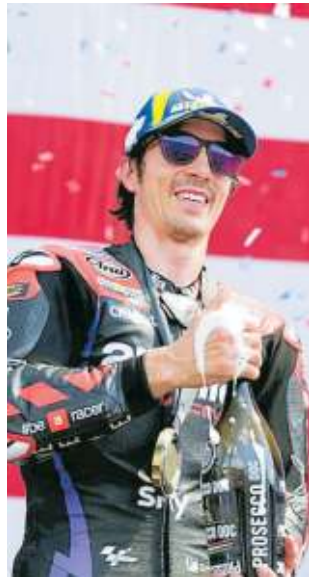
AUSTIN (STATI UNITI)

Un pazzesco Maverick Viñales fa doppietta in Texas e, a 24 ore di distanza dal successo nella Sprint Race, trionfa anche nella gara lunga del Gran Premio delle Americhe. Una vittoria incredibile per il pilota dell'Aprilia, partito primo e coinvolto in un contatto ad inizio gara, ma protagonista di una rimonta da applausi dopo aver perso molte posizioni al via.

Lo spagnolo mette così la ciliegina sulla torta di un week-end da sogno. Secondo posto e secondo podio di fila per il rookie Pedro Acosta della Ktm GasGas, seguito da Enea Bastianini con la Ducati Factory. Quarto e quinto posto per i due rivali dell'anno scorso Jorge Martin e Francesco Bagnaia, sesto l'altro azzurro Fabio Di Giannantonio con la Ducati VR46.

Acosta parte alla grande e si prende subito la prima posizione, mentre un triplo contatto in curva 1 tra Marquez, Bagnaia e Viñales costringe quest'ultimo a scivolare addirittura al nono posto.

Molto bene anche Martin che balza in seconda piazza e, dopo una bella battaglia con l'esordiente stagionale della Ktm durata diversi chilometri, si prende la leadership della corsa. Davanti però la lotta è infuocata: Marquez recupera su Martin e rischia di stenderlo al sesto giro nel tentativo di sorpassarlo, Bagnaia s'intrufola ma



Festa sul podio per Viñales

poi perde ritmo e posizioni. Nel frattempo Martin prova a scappare, Acosta e Marquez però hanno altre idee e, dopo avergli recuperato circa un secondo, lo scavalcano dando vita ad un duello incredibile per il primo posto. All'undicesimo giro un colpo di scena mette fuori causa la "formica atomica" (in testa in quel momento), Viñales nel mentre dà vita ad una rimonta clamorosa rimettendosi in piena corsa per la vittoria dopo una partenza sfortunata. Il pilota dell'Aprilia è incontenibile e vola in testa facendo il vuoto, Acosta non riesce a stargli dietro e si deve accontentare del secondo posto, mente il podio alla fine lo chiude Bastianini che a due giri dalla fine riesce con un guizzo a sopravanzare Martin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Le Azzurre sconfitte a Parigi Il terzo posto nel Sei Nazioni resta un obiettivo possibile

Allo stadio Jean Bouin davanti a 13.500 spettatori le nostre atlete perdono 38-15
Sabato a Parma sfida alla Scozia per tenere vivo il sogno mondiale

Fabrizio Zupo / PARIGI

Sconfitta sonora senza attenuanti in Francia in una partita già difficile di suo davanti ai 13.500 spettatori dello stadio Jean Bouin di Parigi per le Azzurre del rugby nel IV turno del 6 Nazioni. Finisce 38-15, ma resta in piedi l'obiettivo di chiudere al terzo posto dietro alle "professioniste" inglesi e francesi per agguantare il



La sprinter bellunese Alyssa D'Inca

pass diretto al mondiale del 2025.

Un'occhiata alla classifica dove Irlanda a quota 6 (ma ko contro le azzurre), Italia a 5, Scozia a 4 e Galles 1 sono tutte in gara per il podio basso che si decide nei prossimi due turni (sabato a Parma ci sarà la Scozia). Alle azzurre serve confermare la superiorità su Scozia e Galles (ultimo match a Cardiff), confidando sul fatto che l'Irlanda perda sabato a Londra contro le inarrovabili inglesi iridate.

La partita: le velleità azzurre si infrangono al 29' con il giallo al flanker Tou-

nesi che rompe gli equilibri e apre i varchi per il pack delle Bleus che vanno alla pausa già con 4 mete e il bonus in tasca. Azzurre in affanno in mischia chiusa e sui punti di incontro. Quanto di buono fatto vedere in touche e nel possesso da Stefan e socie si spegne e pure alla ripresa del gioco non si vede più la verve e la difesa è sempre più in difficoltà. Alla fine le francesi segnano 6 mete.

Bisogna aspettare il 55' e nel finale al 77' per assistere agli acuti della sprinter bellunese Alyssa D'Inca a firmare una doppietta che riduce la distanza. La seconda è un atto di forza e velocità, ma le due mete nascono dal ritorno delle sequenze azzurre in attacco. «A questo livello gli errori si pagano», ha spiegato alla fine del match Sofia Stefan. «Abbiamo comunque dimostrato di essere in partita, rientrando nel secondo tempo della sfida», l'analisi dell'azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

Tsitsipas vince a Montecarlo

Stefanos Tsitsipas si è aggiudicato il torneo Masters 1000 di Montecarlo. Il greco, numero 12 del ranking Atp, ha battuto per 6-1, 6-4 il norvegese Casper Ruud, numero 10. Tsitsipas, che dopo la vittoria ha esultato stendendosi sulla terra rossa sabato aveva eliminato Jannik Sinner in semifinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Clandestino

RAI 1, 21.30
Luca (**Edoardo Leo**), sempre alla ricerca di soldi per un debito misterioso, è costretto ad accettare un caso di cui non si vorrebbe occupare. Una donna cinese si presenta chiedendo un video del tradimento di suo marito per avere la prova.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Tema della puntata sarà "BiblioStep" e coinvolgerà tutti gli ospiti della serata in una serie di prove e giochi esilaranti. Conduce **Stefano De Martino** affiancato da Biagio Izzo, e Francesco Paolantonio.



Farwest

RAI 3, 21.20
Torna su Rai 3 il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento settimanale con il reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Brugnelli e Dario Maltese. Tra i concorrenti: Joe Bastianich, Samuel Peiron e Matilde Brandi.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgnotte Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Storie di sera Attualità	
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
1.40 Sottovoce Attualità	
2.10 Che tempo fa Attualità	
2.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
24.00 Tango Attualità	
1.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.15 TGI - L.I.S. Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.10 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Faccende complicate Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 O anche no Documentari	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.45 Il Sentiero Della Rapina Film Western ('58)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani Att.	
21.20 Quarta Repubblica Att.	
0.50 Harrow Serie Tv	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Att.	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 L'Isola Dei Famosi Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.10 Tg5 Notte Attualità	
1.43 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
7.10 Evelyn E La Magia Di Un Sogno D'Amore Cartoni	
7.35 Anticamera con vista Attualità	
8.05 Kiss me Licia Cartoni	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Transporter Film Thriller ('02)	
23.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 100 Minuti Attualità	
23.15 Il negoziatore Film Azione ('98)	
2.00 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.30 Una Torta Da Favola Film Sentimentale ('23)	
17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21)	
19.00 Celebrity ante Lifestyle	
19.05 celebrity pt.16 Show	
20.10 100% Italia	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.50 MasterChef Italia Spett.	
1.40 Hungover Games - Giochi mortali Film Commedia ('14)	
NOVE	NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Gioco	
23.30 Little Big Italy Lifestyle	
1.05 Naked Attraction UK Spettacolo	

20	20
14.05 The last ship Serie Tv	
15.50 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)	
23.35 Security Film Azione ('17)	
1.30 Magazine Champions League 2024 Attualità	
1.55 Arrow Serie Tv	
3.15 Will & Grace Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Nancy Drew Serie Tv	
16.00 Private Eyes Serie Tv	
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)	
23.25 Savage Dog - Il selvaggio Film Azione ('17)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.05 Criminal Minds Serie Tv	
1.55 Il principio del piacere Serie Tv	

IRIS	IRIS
13.00 Trash Film Avv. ('14)	
15.10 Non mangiate le margherite Film Commedia ('60)	
17.25 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Richard Jewell Film Biografico ('19)	
23.40 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Dramm. ('18)	
1.45 Note di cinema Attualità	

RAI 5	Rai 5
15.50 Il vento notturno Spett.	
17.50 Elgar: Enigma Variations op. 36 Spettacolo	
18.20 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo	
19.15 Rai News - Giorno Attualità	
19.20 Art Night Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 I nostri fantasmi Film Drammatico ('21)	
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.20 Gli avvoltoi Film Western ('48)	
14.00 Solo2 ore Film Azione ('06)	
15.40 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)	
17.35 I professionisti Film Western ('66)	
19.40 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)	
21.10 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72)	
22.50 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20 Le indagini di Hailey Dean: Semper Fidelis Film Giallo ('19)	
22.50 Ciao Maschio Attualità	
0.15 Rex Serie Tv	
1.05 Storie italiane Attualità	
3.10 Piloti Serie Tv	

CIELO	
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.20 Fratelli in affari Spett.	
17.20 Buying & Selling Show	
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.50 Affari al buio Doc.	
20.20 Affari di famiglia Spett.	
21.20 Agnus Dei Film Drammatico ('16)	
23.30 Edone': la sindrome di Eva Film Erotico ('19)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.25 Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)	
23.20 Poliziotto a quattro zampe Film Comm. ('88)	
1.05 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
2.55 Naked Attraction Serie Tv	
4.50 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 The Chosen Serie Tv	
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.25 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	
14.35 White Collar Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	
14.10 Amici di Maria Spett.	
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela	
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spett.	
21.10 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Drammatico ('21)	
23.10 Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
11.45 Cortesie per gli ospiti Lif.	
13.55 Casa a prima vista Spett.	
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
1.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.20 Body of Proof Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
17.10 Body of Proof Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Tatort Vienna Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
3.10 Delitti di provincia Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Malignet Film Giallo ('04)	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	
4.25 Caccia alla spia - The enemy within Fiction	

DMAX	DMAX
14.25 A caccia di tesori Lifestyle	
15.25 Lupi di mare Lifestyle	
17.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari	
19.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.25 La dura legge dei Cops Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr Fvg; 7.56 Onda Verde Regione; 11.05 Presentazione Programmi Regionali e Anticipazione Titoli Gr; 11.10 Vuè O Fevelin Di; 11.20 Peter Pan; 12.00 La Musica Che Non C'è; 12.30 Gr Fvg; 13.29 Donne Come Noi; 13.45 Mi Chiamano Mimi; 15.00 Gr Fvg; 15.15 Vuè O Fevelin Di; 15.45 Notiziario De "L'ora Della Venezia Giulia"; 16.00 Sconfinatenti; 18.30 Gr Fvg Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino - segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9.00 Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Ciri' Kosmac: GIORNO DI PRIMAVERA - 6. pt.; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera - Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
18.30 Serie A: Fiorentina - Genoa	15.00 Summer Camp
20.30 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
20.45 Serie A: Atalanta - Hellas Verona	19.00 Andy e Mike
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	12.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Inntöne Jazz Festival "Zara McFarlane"	18.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Never Back Down - Mai arrendersi Film Sky Cinema Action	21.00 Beethoven Film Sky Cinema Family
17.35 The Last Rifleman - Ritorno in Normandia Film Sky Cinema Due	21.00 New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance
17.40 La sconosciuta Film Sky Cinema Drama	21.00 Boston - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Suspense
18.30 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Collection	21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Collection
18.55 Le relazioni pericolose Film Sky Cinema Romance	21.15 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Due
19.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family	21.15 Cento Domeniche Film Sky Cinema Uno
19.45 Striptease Film Sky Cinema Drama	21.45 Cento Domeniche Film Sky Cinema Drama
21.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Action	22.35 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gambit Film Sky Cinema Comedy	22.35 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Sky Cinema Family

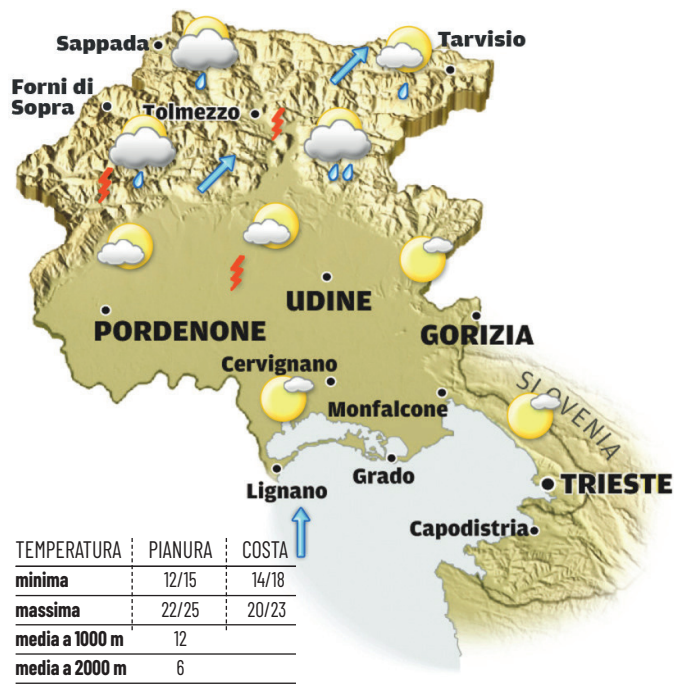
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Oramusica	
14.40 Est-Ovest	
15.00 Spezzoni D'archivio	
15.45 Le Macroeconomie	
16.15 Petrarca	
16.45 La Macroeconomia Adriatico-Ionica	
16.55 Nuovo Cinema Buie Doc.	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Scuola	
20.15 Il Giardino Dei Sogni	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Rimi Tour	
22.15 Oramusica Disco	
22.20 Istria E...Dintorni	
23.00 Artevisione Magazine	
23.40 Tg Events.It	
0.05 Tuttoggi	
0.20 Tv Transfrontaliera	

TELEQUATTRO	
6.30	T4 Trieste d'arte
7.00	T4 Svegla Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Vista Europa
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Ricette Per Tutto L'anno
12.25	T4 "Misiot"
13.00	T4 Antic. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Basket A2 - Pallacanestro Trieste Vs Basket Urania Milano
15.20	Ginnastica Dolce
17.15	Ricette Per Tutto L'anno
17.30	T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00	T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.10	T4 Il Caffè Dello Sport
22.30	Mne - Agricoltura
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Dal pomeriggio sui monti cielo nuvoloso con possibili piogge sparse e forse qualche temporale, in pianura variabile ma non si esclude la possibilità di qualche rovescio verso sera, sulla costa cielo poco nuvoloso con vento da sud moderato.

OGGI IN ITALIA



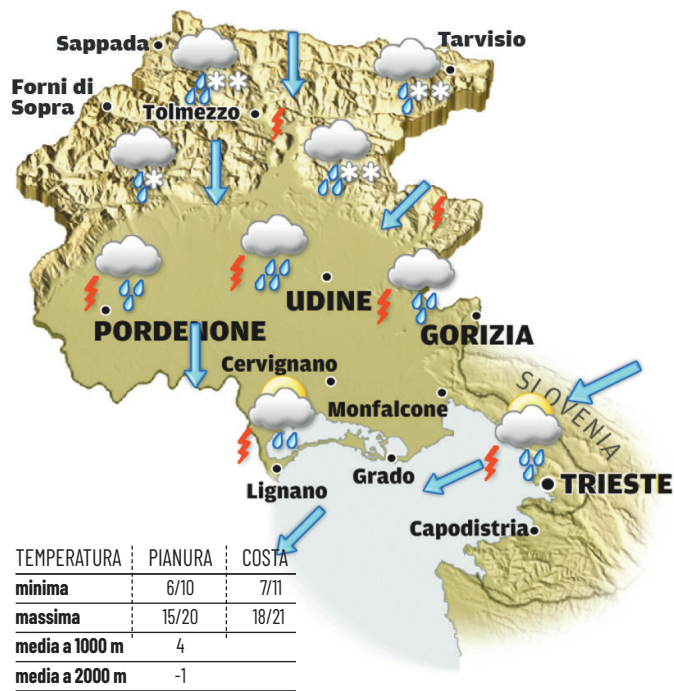
OGGI
Nord: La pressione inizia a diminuire, le temperature a calare e il tempo a peggiorare.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in diminuzione di alcuni gradi.
Sud: Graduale peggioramento del tempo dalla Sicilia verso la Calabria entro sera. Nubi sparse altrove.

DOMANI
Nord: Giornata con tempo che peggiorerà sul Triveneto con rovesci e temporali con grandine. Altrove avremo un cielo nuvoloso.
Centro: Il sole sarà prevalente e il cielo poco nuvoloso.
Sud: Giornata con condizioni di maltempo su Sicilia e Calabria. Piovvaschi sul Salento e cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



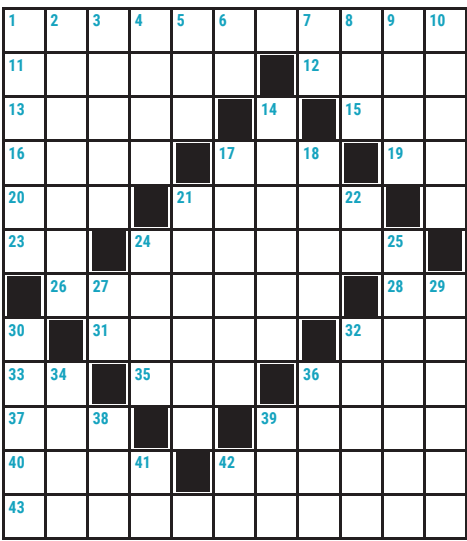
Cielo in prevalenza coperto con qualche schiarita al mattino sulla costa. Precipitazioni intense sui monti, specie sulle Alpi e sulle Prealpi Giulie, da moderate ad abbondanti sul resto della regione con probabili temporali. Quota neve inizialmente oltre i 2000 metri, dal pomeriggio in calo fino a 1300 sulle Prealpi Carniche, 900 sulle Alpi Carniche e sulle Prealpi Giulie, temporaneamente fino 500 nel Tarvisiano. Al mattino soffierà vento moderato da sud, dal pomeriggio da nord sostenuto con raffiche di Bora anche forti sulla costa. Temperature in deciso calo con minime in serata.

Tendenza. Nuvolosità variabile. Nel pomeriggio possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata. In montagna temperature minime sottozero. Temperature massime in ulteriore calo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 È detto pure crawl - 11 Giaccone impermeabile dei marinai - 12 Il fiume su cui sorge Stratford, patria di Shakespeare - 13 Un tipo di tela per vele - 15 Piglia un pesce alla volta - 16 Colma fino all'orlo - 17 Fiume francese che affluisce nel Rodano - 19 Andar a destra - 20 Il Pogorelich pianista - 21 Tra Edgar e Poe - 23 La prima parola della poesia *Il cinque maggio* - 24 Il re dei Feaci padre di Nausicaa - 26 Immunizza da un'infezione - 28 Coda di ratto - 31 Il cantautore Lauzi - 32 Per... per i londinesi - 33 I confini del Sudan - 35 Suffisso per indicare una cosa proprio piccola - 36 Simpatia o costosa - 37 Consente pagamenti telematici (sigla) - 39 Solennità ebraica - 40 Nome di molti zar russi - 42 Pera a maturazione invernale - 43 Mario vi sconfisse i Cimbri.

VERTICALI: 1 Residui della fusione - 2 Città israeliana - 3 Colerico - 4 Si vende in gomitolli - 5 Il disneyano Beta - 6 Articola e nota - 7 Simbolo del bario - 8 Sposò il primo venuto... - 9 Sorso su sette colli - 10 Si dà al merito - 14 Ne ha uno di voce chi si sente a malapena - 17 La maga dell'*Orlando Furioso* - 18 Uno come Cucciolo - 21 Non tutti - 22 Una risposta - 24 Misure terriere inglesi - 25 Medici specializzati nella cura dell'orecchio - 27 Gruppo sanguigno - 29 Si dice con rammarico - 30 Pietanza a base di gelatina - 32 Si indica con "F" - 34 Nello spazio è anche super - 36 Un orologio da parete - 38 Lo zio... d'America - 39 Enrico, l'autore di *Moscardino* - 41 Il Paganini musicista (iniz.) - 42 Un laureato (abbr.).

Oroscopo

ARIETE
21/3-20/4

Inizio settimana caratterizzato da energia e fortuna, sei al Top! Non perdere l'occasione e muoviti nella giusta direzione: in amore e negli affari, per ottenere il massimo.

LEONE
23/7-23/8

Grazie ad una buona congiunzione planetaria, puoi risolvere le beghe famigliari e i problemi lavorativi che si presentano oggi. Cerca l'appoggio di persone positive.

SAGITTARIO
23/11-21/12

Il transito di Marte nel segno, porta novità lavorative interessanti. Puoi accettare delle sfide che sicuramente saprai gestire in modo impeccabile.

TORO
21/4-20/5

La giornata inizia con un po' di apatia, non scoraggiarti e concentrati sulle questioni pratiche. È il momento giusto per rimettere ordine e ritrovare l'equilibrio giusto.

VERGINE
24/8-22/9

Oggi puoi contare sull'appoggio di pianeti amici per mettere basi solide sulla tua vita di coppia e prendere delle decisioni importanti anche in ambito professionale.

CAPRICORNO
22/12-20/1

Giove e Saturno nel segno, rendono stabili le iniziative lavorative in proprio. L'intuizione può essere l'arma vincente per concretizzare le tue idee.

GEMELLI
21/5-21/6

Hai bisogno di leggerezza, liberati di tutti i pensieri che ti frullano in testa e fai quello che più ti rende felice. Lasciati andare in amore e godi dei momenti di passione.

BILANCIA
23/9-22/10

Una buona energia ti accompagna tutta la giornata soprattutto in amore. Per quanto riguarda il lavoro, devi rallentare e cambiare ritmo per arrivare lucido alla meta.

CANCRO
22/6-22/7

Con la complicità di Saturno, armonia e serenità ti accompagnano per tutta la giornata, regalandoti momenti felici con la famiglia e con gli amici.

SCORPIONE
23/10-22/11

Se stai vivendo un momento di crisi con il partner, forse è il momento di una chiarificazione. Nell'ambito professionale, continua a promuovere le tue idee.

ACQUARIO
21/1-19/2

Per saldare il rapporto professionale, oggi devi mettere in atto l'esperienza e la professionalità che ti contraddistinguono, per dimostrare di che pasta sei fatto.

PESCI
20/2-20/3

La giornata lavorativa non soddisferà le tue aspettative. Devi trovare dei compromessi con colleghi e collaboratori per lavorare con serenità e raggiungere l'obiettivo.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	36 Km/h
Monfalcone	13	21	27 Km/h
Gorizia	13	21	27 Km/h
Udine	13	23	26 Km/h
Grado	12	22	23 Km/h
Cervignano	14	20	26 Km/h
Pordenone	12	23	18 Km/h
Tarvisio	10	17	35 Km/h
Lignano	12	23	24 Km/h
Gemona	12	22	29 Km/h
Tolmezzo	13	21	36 Km/h
Forni di Sopra	10	18	30 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,3 m	15,2					
Grado	poco mosso	0,51 m	15,2					
Lignano	poco mosso	0,44 m	14,9					
Monfalcone	mosso	0,5 m	14,9					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	8	Copenhagen	3	8	Mosca	4	10
Atene	15	25	Ginevra	11	19	Parigi	6	14
Belgrado	12	30	Lisbona	11	25	Praga	10	18
Berlino	7	15	Londra	4	10	Varsavia	4	14
Bruxelles	5	10	Lubiana	13	25	Vienna	13	22
Budapest	15	25	Madrid	11	27	Zagabria	11	27

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	14 23
Bari	13 29
Bologna	13 27
Bolzano	16 26
Cagliari	15 23
Firenze	11 25
Genova	13 16
L'Aquila	10 22
Milano	14 22
Napoli	14 24
Palermo	17 22
Reggio C.	16 24
Roma	13 21
Torino	13 23
Venezia	13 23

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 aprile è stata di 13.501 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz